

Forse un corto circuito. Danni contenuti agli impianti, la Lucchini esclude la fuoriuscita di gas dannosi Trieste, fiamme nella notte alla Ferriera

Lingue di fuoco alte 25 metri, chiuso per precauzione l'altoforno n. 2

TRIESTE Un incendio di vaste proporzioni ha investito l'altra notte l'altoforno numero 2 della Ferriera di Servola. Grandi fiamme si sono levate dallo stabilimento fino a un'altezza di 25 metri.

L'incendio si è sviluppato sul lato mare della colata montante dell'altoforno 2 probabilmente a causa di un corto circuito che ha dato fuoco ai cavi elettrici e al materiale lubrificante posto a protezione dei cavi e di alcuni organi meccanici dell'impianto.

Per precauzione, l'altoforno è stato spento in quanto, secondo i rilievi dei Vigili del fuoco, tutta l'area interessata all'incendio registrava violenti scrosci d'acqua provenienti dalle tubature di raffreddamento dell'impianto danneggiato e c'era il rischio di fughe di monossido di carbonio.

Responsabili del gruppo siderurgico lombardo Lucchini, proprietario della Ferriera di Servola, hanno escluso che l'incendio abbia provocato la fuoriuscita di gas dannosi nell'aria.

● A pagina 13
Corrado Barbacini

E l'incendio del Verdi diventa sempre più giallo

TRIESTE Assume sempre più i contorni di un autentico giallo l'incendio del teatro «Verdi» avvenuto l'11 marzo di un anno fa. Mentre la perizia tecnica disposta dal Gip ha escluso l'ipotesi dell'incendio e ha ufficialmente indirizzato le indagini sulla pista dolosa, un altro filone parallelo d'inchiesta potrebbe riservare non poche sorprese.

Daria Viviani, sorella di Claudio, il macchinista del teatro «Verdi» scomparso da casa a luglio e ritrovato cadavere tre mesi più tardi nei pressi di Basovizza, difronte ai nuovi sviluppi non ha più dubbi: «Mio fratello

non si è suicidato. Subito dopo il rogo si era presentato alla polizia e aveva raccontato ciò che sapeva e ciò che sospettava. Gli dissero che le sue parole non erano sufficienti e che per indagare servivano indizi precisi, prove certe. Non se ne è fatto nulla e sono iniziate invece angherie e telefonate anonime. Sono stata sul Carso a vedere il punto in cui il corpo di mio fratello è stato ritrovato in autunno. I carabinieri che mi hanno accompagnato dicevano che a loro giudizio Claudio non era stato ucciso lì. Ora voglio sapere com'è morto e soprattutto perché».

● A pagina 13



La Ferriera di Servola: l'altra notte è stata teatro di un pauroso incendio.

Cofferati insiste per lo stralcio dell'articolo 18 Sindacati e imprese oggi da Berlusconi per i licenziamenti

Il Governo ha riaperto il dialogo con i sindacati e gli imprenditori convocando per questa sera un incontro a Palazzo Chigi. «Se le parti sociali troveranno un accordo tra di loro, il governo è pronto a prenderne atto», ha detto Berlusconi. Il governo è sempre la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, quello sulla libertà di licenziamento, prevista dalla riforma del mercato del lavoro. Lo spaziale manovra però è ristrettissima. E nessuno può chiamare l'incontro «negotativo», perché il governo ha ribadito anche ieri di voler andare avanti comunque sulla strada della riforma dell'articolo 18. Lo ha ribadito lo stesso ministro del Welfare Roberto Maroni. E gli ha fatto eco il ministro per la Devozione Umberto Bossi che si è dichiarato contrario a qualsiasi accantonamento dell'articolo 18, definito «una delle riforme più importanti di questo governo: abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno».

Ma «sulla richiesta di stralciare l'articolo 18 dalla delega sul lavoro siamo tutti e tre uniti», ha detto il leader della Cgil, Sergio Cofferati, al termine del vertice con i segretari generali di Cisl e Uil, Savinoazzotta e Luigi Angeletti, durato circa due ore.

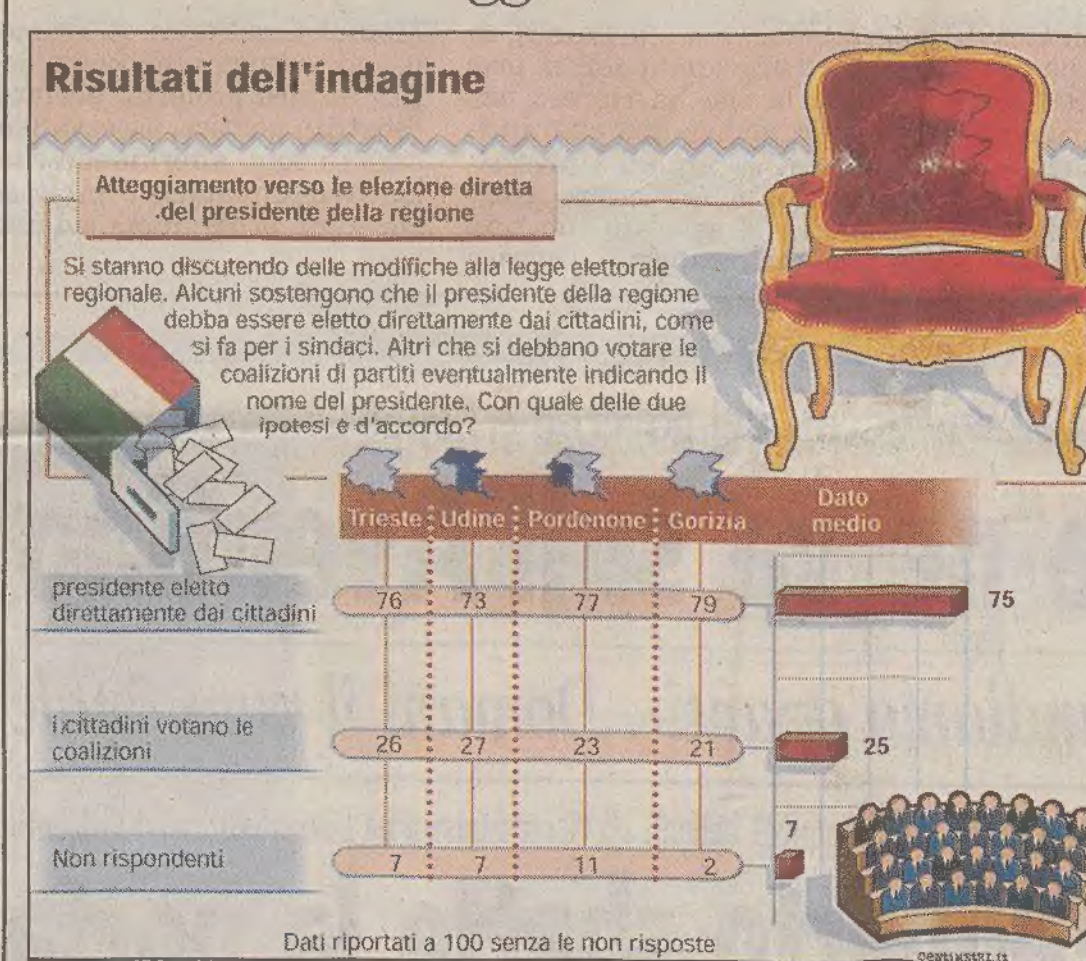
● A pagina 3
Conflitto d'interessi: approvato il testo Ulivo sull'Aventino

● Segue a pagina 3

Sondaggio dell'Swg: la stragrande maggioranza degli elettori del Friuli Venezia Giulia favorevole all'elezione diretta del presidente

Regione, il 75% vuole il «governatore»

Se si votasse oggi Casa delle libertà al 52,6, Centrosinistra al 30,6, Rifondazione al 5,1



TRIESTE Il 75 per cento degli elettori del Friuli Venezia Giulia è favorevole all'elezione diretta del presidente. E' questo il risultato di un sondaggio della People-Swg che tra il 5 e l'8 febbraio ha interpellato un campione di mille maggiorenti. Il loro responso va esattamente nella direzione opposta rispetto alla legge elettorale regionale in via d'approvazione che prevede la sola «indicazione» del presidente. E nemmeno le possibili tentazioni campanilistiche (meglio un presidente friulano, giuliano o triestino?) scalfiscono il fronte dei «presidenzialisti»: la questione viene giudicata infatti di nessuna rilevanza da quasi il 70 per cento degli udinesi, per non dire del 90 per cento degli stessi triestini e dell'80 per cento dei goriziani. A un passo dal voto su una legge elettorale che lascia perplessi «pezzi» importanti della maggioranza regionale resta da vedere cosa accadrà nella Casa delle libertà di fronte alla possibilità che un referendum rotti rapidamente un testo di legge così contrastato. Secondo il sondaggio Swg se oggi si andasse al voto per le «regionali» la Casa delle libertà salirebbe al 52,6 per cento (con una Lega sotto quasi di tre punti) e un Centrosinistra al 30,6 con Rifondazione al 5,1.

Fini agli industriali friulani: più immigrati per le aziende



Gianfranco Fini

PORDENONE «La nuova legge sull'immigrazione agevola e non penalizza le imprese», ha detto il vicepresidente del Consiglio Fini a margine dei lavori dell'assemblea degli industriali pordenonesi. La nuova legge - ha aggiunto Fini - agevola le imprese a condizione che l'impresa sia disponibile ad assumere gli immigrati. Se, al contrario qualche imprenditore pensa di far lavorare in nero gli extracomunitari è chiaro che si porrebbe contro la legge.

Il magistrato che ha dato vita a Mani pulite nella regione nega la tesi del complotto dei giudici contro alcuni partiti

Tangentopoli è viva nelle amministrazioni

Il pm Tito: «Ma con la modifica delle leggi c'è un'amnistia strisciante»



Raffaele Tito

TRIESTE A dieci anni dall'inchiesta di Tangentopoli, il pm Raffaele Tito, il magistrato che ha legato il proprio nome alla lotta alla corruzione, non nasconde un'amara constatazione: «La corruzione politica si è fatta più subdola in modo da sfuggire al Codice. La corruzione amministrativa, quella dei piccoli funzionari pubblici, procede invece imperterrita». Tito

che trova inconsistente il teorema del complotto dei giudici contro alcuni partiti, si pone invece un altro interrogativo: «Si possono cambiare le regole mentre la partita è in corso? Eppure la valutazione delle prove è cambiata con una legge retroattiva e in pratica ci troviamo di fronte a un'amnistia strisciante».



Maga spenna 14 mila clienti e incassa in pochi anni una fortuna

● A pagina 5

di Giancesare Flesca

Altri morti in Cisgiordania
Anche i militari sono ormai contro Sharon

La tragica aritmetica della morte scandisce ormai il tempo in Palestina e i numeri crescono in maniera esponenziale. Tre morti, cinque, sette uccisi fra israeliani e palestinesi. Tutto questo rischia di scivolare come acqua sulla coscienza del mondo, può facilmente trasformarsi in uno dei tanti fatti che i media recitano quotidianamente come grani di un rosario al quale non si presta troppa attenzione. Quasi tutto il mondo, salvo gli Usa, è convinto che all'origine di questo stato di cose ci sia il premier israeliano Sharon, un personaggio che sembra uscito dalla penna di Dostoevskij, tanto è il furore distruttivo e autodistruttivo che porta dentro di sé, senza rendersi conto che la politica della violenza contro la violenza non ha dato né può dare frutti, tranne forse un nuovo conflitto medio-orientale. Ma chi può fermare Sharon? Finora ci hanno provato senza successo gli europei e i russi, gli stessi americani, che non gli hanno concesso la testa di Arafat come lui voleva, e più di tutto la diplomazia vaticana che ha preso innumerevoli iniziative respinte.

Per vendere o affittare la tua casa

FIORINI
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

stime&consulenze
GRATUITE

Rotonda del Boschetto 1/B
Trieste - Tel. 040.351380

Gorizia: avviata una scuola di autodifesa in attesa dell'arrivo delle pistole Vigili urbani a lezione di judo

GORIZIA Chiedevano la pistola per difesa personale, sono stati mandati invece a lezione di judo. Così i vigili urbani di Gorizia hanno iniziato a calpestare i tatami per imparare l'abbacchi dell'autodifesa. Non vedremo però sulle loro divise mostrine di colore giallo, o rosso, o verde, a seconda del livello raggiunto nelle arti marziali. L'importante è non prenderle più.



Addestramento sul tatami. se andare in porto nel '97: nel tardo autunno di quell'anno il corso era stato ag-

giudicato all'Ugg. Tutte le buone intenzioni però erano rimaste solo sulla carta. Mancavano i soldi ed ora che sono arrivati i vigili urbani hanno indossato le tute e iniziato a destreggiarsi nella sala judo dell'Ugg. Nel ruolo di istruttori gli istruttori di arti marziali dell'Associazione sportiva culturale «Mizu Ryu». A lezione ci vanno comunque solo i vigili interessati. E le pistole? L'uso delle armi potrebbe essere confermato solo da quel regolamento comunale della Polizia municipale di cui si è persa traccia qualche anno fa.

REDS
SALDI
MERCE INVERNALE
TUTTO A 5 €

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE
VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE

Incontro fra il responsabile dell'esecutivo e il suo vice nel corso del quale è stata raggiunta un'intesa su presidenza e direzione generale

Berlusconi a Casini: basta con la telenovela Rai

La terza carica dello Stato: «Non ho ricevuto alcuna intimidazione sulle nomine della tv pubblica»

Scontro tra Fi e Santoro al «Costanzo show»

ROMA Duello tra Paolo Romani e Michele Santoro all'«Uno contro tutti» del Maurizio Costanzo show, in onda ieri sera. «Sei fazzoletto, ammettilo», ha ripetuto più volte il presidente della commissione Trasporti della Camera e responsabile informazione di Forza Italia a Santoro. «Ho fatto una tv scomoda ma non di parte», gli ha risposto il giornalista.

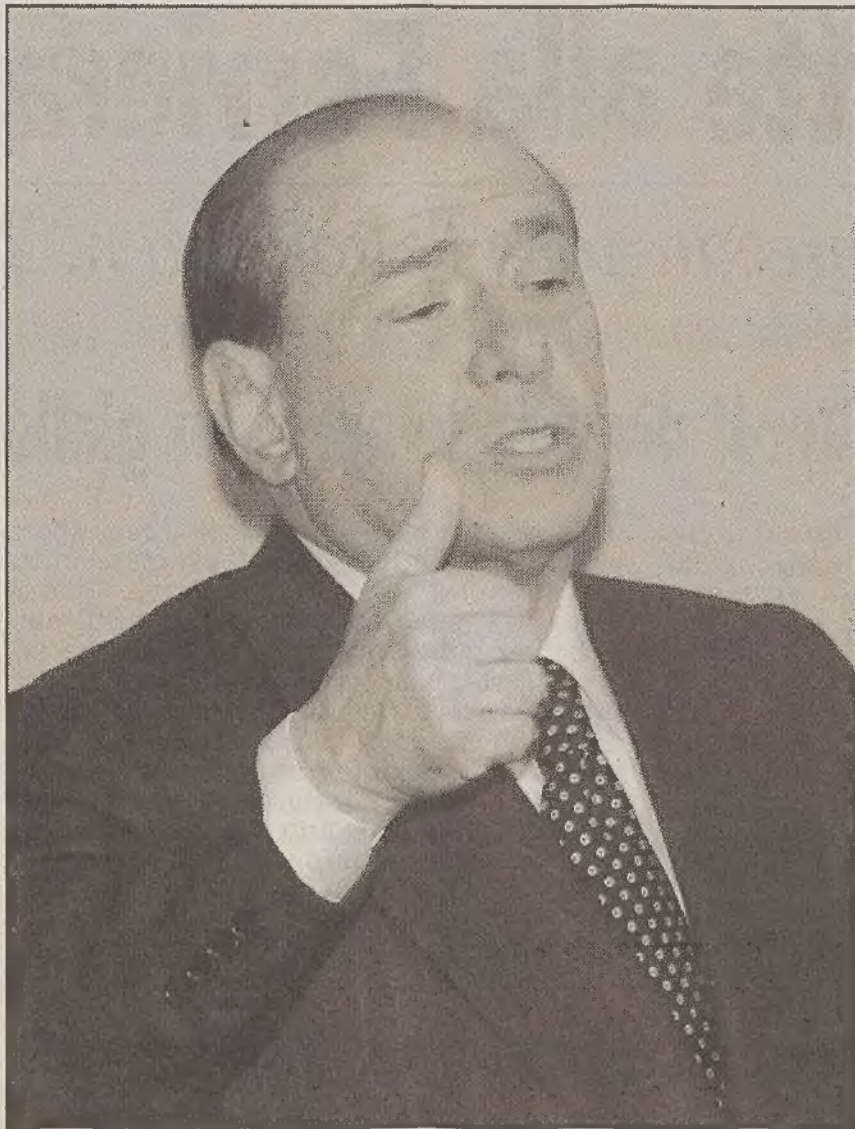
Nella piccola tribuna di chi pone le domande c'erano Mario Landolfi, portavoce di An, Alberto Contini, consigliere Rai uscente, Mario Giordano, direttore di Studio Aperto e i giornalisti Giulietto Chiesa, Giordano Bruno Guerri e David Sassoli, ma Romani ha preso la parola per primo: «Sei un ottimo professionista ma il simbolo di una tv di parte». E ha attaccato subito elencando la cronologia della «fazziosità della Rai» e di Santoro in particolare, durante la scorsa campagna elettorale a partire dal Saturday con Travaglio e ricordando la multa inflitta al «Raggio verde» dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Gli ha quindi chiesto: «Hai fatto una tv imparziale?». Santoro ha replicato, «ho fatto un'ottima televisione con un grande pubblico», ed ha aggiunto: «Un giornalista non si deve preoccupare di fare una tv parziale o imparziale, ma di dire la verità».

Per Romani invece «Santoro ha forzato la mano e fatto un programma militante». Per Giordano Bruno Guerri, «Santoro non insegna il pensiero critico ma dice che cosa si deve pensare». Secondo Landolfi, «quello di Santoro è un giornalismo a tesi: parte da una propria convinzione e tutto il programma è la dimostrazione di questa tesi». Per questo «non trovo corretto - ha aggiunto - che lei usi la Rai come una tribuna delle sue personali inquietudini. La Rai è pagata anche con i soldi dei cittadini e non è consentito che lei usi la tv pubblica per fare propaganda alle sue idee». Ha ricordato Landolfi, che «empo reale» fu soppressa con due righe da Franco Iseppi, che ora è in quota all'opposizione per il nuovo cda della Rai. Ma per Santoro «lo schematismo che io sarei un giornalista organico alla sinistra non regge proprio». E, a proposito della passata campagna elettorale, ha spiegato: «Come Biagi e Montanelli non volevo che un signore proprietario di tre reti potesse diventare presidente del Consiglio senza una seria discussione pubblica».

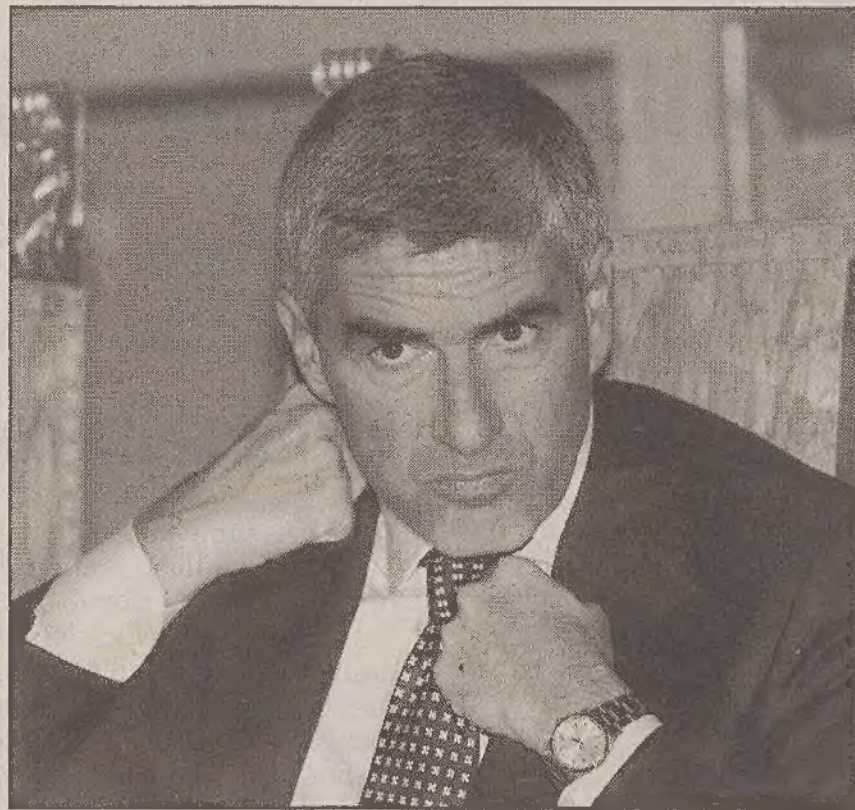
ROMA «Ho detto al vicepresidente del Consiglio che se sente Casini gli dica di non perdere tempo: dopo il voto sul conflitto di interessi è ormai ora di sciogliere l'enigma». Pesante affondo di Silvio Berlusconi sulla Rai e sul presidente della Camera, terza carica dello Stato, invitato senza giri di parole a mettere fine alla telenovela sulle nomine e a procedere senza indugi tra le proteste dell'Ulivo che grida allo scandalo istituzionale e all'intimidazione verso Casini e Pera. Il diretto interessato, Casini, non sembra preoccuparsi dell'ultimatum. E i suoi collaboratori ribadiscono la sua posizione: di Rai si comincerà a discutere da domani, dopo il voto sul conflitto di interessi.

Questo fino al tardo pomeriggio. In serata il quadro cambia. Massimo D'Alema annuncia che l'Ulivo si ritirerà dalla Commissione affari istituzionali, come riferiamo a parte, dove comincerà il voto sulla legge Frattini sul conflitto di interessi. E Casini alla riunione dei capigruppo afferma: «Sulla vicenda delle nomine non ho mai subito intimidazioni o interferenze».

Torniamo indietro. Berlusconi aveva promesso di non dire più una parola ma non si è trattenuto. E dopo il summit con Gianfranco Fini e l'intesa raggiunta con An per il vertice di viale Mazzini che porterebbe alla presidenza un suo uomo e alla direzione generale un personaggio gradito a Fini, il premier è



Il presidente del Consiglio Berlusconi striglia Casini (nella foto a destra): basta telenovela, muoviti sulle nomine Rai.



Il presidente del Consiglio Berlusconi striglia Casini (nella foto a destra): basta telenovela, muoviti sulle nomine Rai.

del Consiglio ma dei presidenti delle Camere. Sono loro, i presidenti, a dover decidere. I presidenti sono stati eletti da una maggioranza e non dovranno decidere «sul vuoto».

Il «pieno» immaginato da Berlusconi per la Rai sarebbe una triade. Nel lun-

go colloquio avuto con Fini il capo del governo avrebbe infatti pronunciato tre nomi: Carlo Rossella, il direttore di Panorama, il ministro Giuliano Urbani o Sandro Fontana, ex democristiano oggi in Forza Italia. Il Bertoldo de «Il Popolo». Quest'ultimo lanciato

per provocare Pierferdinando Casini. Tra i due pare non corra buon sangue. La stretta finale per la Rai si avvicina ma l'intesa deve ancora fare i conti con Casini. La terza carica dello Stato, con la quale Berlusconi non parla da scorsa settimana, non ha intenzione di fare il passo. Neanche ora che An e Forza Italia avrebbero raggiunto l'accordo.

Con Fini del resto l'intesa, malgrado la Rai, resta buona. Casini è bolognese, come il vicepremier, ha la sua stessa età e in più è vicepresidente dell'Internazionale democristiana.

La mossa di Berlusconi ha scatenato l'ira dell'opposizione.

L'intimidazione del presidente del Consiglio sui presidenti di Camera e Senato sulle nomine è uno scandalo? «Chiediamolo a Rutelli. «Chiediamolo al presidente e al direttore generale super partes», aggiunge Fassino.

La «telenovela» è ormai avviata alla fine. Il borsellino da tre nomi per la presidenza. Rossella, in calce, Clemente Mimun in ascesa e Fontana. Se il presidente sarà marcatamente di Forza Italia An avrà la direzione.

In ascesa sarebbe il nome di Flavio Cattaneo, amministratore delegato Eni, Fiera di Milano. Nel borsellino della direzione è tornato in pista anche Agostino Saccà. In questo caso ci sarebbe un consigliere in calce, Paolo Francia, e la direzione generale sarebbe sdoppiata: Guido Pagani e Giancarlo Leone.

Il professor Zaccaria torna all'ateneo e parla di imparzialità

FIRENZE Una lezione sull'imparzialità, vera o presunta, in tv e sulla stampa per il ritorno all'università dell'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria che ha ripreso ieri mattina il suo ruolo di docente parlando a una quarantina di studenti, più alcuni giornalisti ospiti, all'Università di Firenze, facoltà di scienze politiche. «Cesare Alfieri», corso di diritto costituzionale. È arrivato con una mezz'ora di ritardo insieme alla sua compagna, l'attrice

Monica Guerriore. Ai cronisti, dopo, ha detto di sentirsi un po' «arrugginito» come docente. L'ex presidente della Rai ha così preferito parlare di argomenti al centro del dibattito politico, osservando che «la tv non si può giudicare in toto, affermando che è bella o brutta, perché si tratta di un mondo complesso. E meglio limitare il giudizio ad un programma, ad uno spettacolo ad un conduttore».

La commissione Affari costituzionali dà il via libera al testo adottando tutti gli emendamenti del governo e l'opposizione si infuria

Conflitto di interessi, l'Ulivo se ne va sull'Aventino

D'Alema: «Inutile continuare a discutere». La Cdl: «Noi andiamo avanti». Domani il voto finale

ROMA Sul conflitto di interessi è rottura alla Camera tra maggioranza ed opposizione. Sia i deputati dell'Ulivo sia quelli di Rifondazione comunista hanno deciso ieri di abbandonare l'aula della commissione Affari costituzionali dove erano in corso le votazioni sul disegno di legge che è stato approvato ieri sera. L'annuncio di preferire l'Aventino è stato dato dal presidente dei Ds Massimo D'Alema. «E ragionevole cercare un'intesa - ha affermato - ma se non c'è volontà è inutile continuare a discutere qui». L'Ulivo ha anche annunciato che presenterà una sua proposta di legge.

La rottura si è verificata dopo l'approvazione di un emendamento all'art. 2 che secondo D'Alema ha lo scopo di «schivare le regole del conflitto di interessi rendendole applicabili solo a degli sprovveduti, degli ingenui che fortunatamente non esistono nel nostro Paese». D'Alema ha però smentito che l'ostruzionismo del Centrosinistra avesse lo scopo di ritardare le nomine Rai che dovranno essere decise dopo il voto sul conflitto di interessi.

L'annuncio dell'abbandono dei lavori non ha provocato preoccupazioni nella Casa delle libertà. «Grazie, noi andiamo avanti», ha replicato il presidente della commissione Affari costituzionali Donato Bruno. Questa decisione - ha commentato il capogruppo di Forza Italia Elio Vito - dimostra che ormai l'opposizione è guidata dalle piazze».

La rottura è arrivata dopo il voto sull'emendamento 2. «E' un espediente per aggirare l'applicazione delle regole che così colpiranno solo gli sprovveduti»

Per l'intera giornata l'esame della legge sul conflitto di interessi era proseguita a rilento a causa dell'ostruzionismo dell'Ulivo contro una legge definita una «presa in giro perché non risolve affatto il problema».

Nella seduta di ieri la commissione ha approvato due emendamenti presentati dal governo all'art. 3 della legge che pongono ul-

teriori limiti alla definizione del conflitto di interessi. Non basta, infatti, che l'atto adottato dal ministro avvanti la sua azienda, ma deve anche costituire un danno per l'interesse pubblico. Era stato invece deciso di accantonare l'articolo uno, su cui il governo doveva presentare degli emendamenti. Si tratta della norma che riguarda i soggetti ai quali si applica la legge. Il governo voleva estenderla non solo al governo nazionale ma anche ai sindaci ed ai presidenti di provincia. Questa soluzione è invece bocciata dal Centrosinistra. Il ministro Frattini aveva anche annunciato un emendamento che eliminerebbe il periodo transitorio della legge. E la norma che l'opposizione ha ribattezzato «norma salva Lunardi» (dal nome del ministro per le Infrastrutture) perché prevede che la legge si applichi ai liberi professionisti nominati ministri, ma soltanto a partire dalla prossima legislatura. Viste le illusioni sgradevoli fatte, Frattini era intenzionato a presentare un emendamento per chiarire che non si voleva coprire nessun professionista.

e.s.

Il segretario dei Comunisti italiani: «Il Centrosinistra ha bisogno di nuovi dirigenti»

Diliberto sbatte la porta

ROMA Per il Centrosinistra non c'è tregua. Deciso a cavalcare l'onda della protesta che parte dalle piazze e chiede una opposizione più incisiva, Oliviero Diliberto si dimette dal coordinamento dell'Ulivo e, con una lettera, invita Rutelli e Fassino a seguire il suo esempio. «Il nostro popolo non ci sopporta più. Questo gruppo dirigente ha fatto il suo tempo, è inadeguato. Serve una rinascita dell'Ulivo» dice il segretario del Pdc, che insieme ad Armando Cossutta e Marco Rizzo convoca una conferenza stampa per spiegare le ragioni dello «strappo».

Partendo dal presupposto che i Comunisti italiani non sono interessati alle poltrone, Diliberto spara a zero sulla leadership del Centrosinistra e chiede a Fassino e Rutelli di fare un passo indietro: «Non è più credibile che i capi di due partiti, Margherita e Ds, siano anche i capi dell'Ulivo. E inutile continuare a parlare di inadeguatezza del gruppo dirigente e restare a farne parte».

L'iniziativa di Diliberto spiazza e divide il Centrosinistra. I Ds parlano di una iniziativa «strana e singolare» mentre Massi-

mo D'Alema dice di non voler entrare nelle polemiche di queste ore ma offrire una risposta tranciante: «C'è un polverone che non serve a nulla ed è solo autodistruzione del Centrosinistra». Arturo Parisi liquida la questione con una battuta «visto che non c'è più il coordinamento dell'Ulivo non capisco da cosa si sia dimesso Diliberto» e Pierluigi Castagnetti ricorda che i problemi «vanno risolti insieme, non vanno complicati».

Mastella vede solo qualche «terzino che vuole giocare da centravanti» e i socialisti dello Sdi auspicano un Ulivo «senza comunisti».

A difendere la scelta di Diliberto ci pensano i verdi e la sinistra della Quercia. Cesare Salvi è il più convinto: «Diliberto ha fatto bene. Ora occorre una svolta politica dei Ds». Pochi dubbi anche per Paolo Cento: «L'Ulivo de-

La storia dell'Ulivo

1995	Febbraio: Prodi annuncia l'entrata in politica alla guida di una coalizione di centro-sinistra. Dicembre: è presentato il simbolo dell'Ulivo
1996	Aprile: l'Ulivo vince le elezioni politiche e Prodi va alla presidenza del Consiglio. Ottobre: il governo si dimette ma la crisi con il Pro rientra in qualche giorno
1997	Marzo: seminario dell'Ulivo al castello di Gargonzano. Febbraio: nascono coordinamento ed esecutivo dell'Ulivo e si tengono gli Stati generali della sinistra.
1998	Ottobre: il Pro ritira la fiducia. Nonostante la scissione di Cossutta, Prodi va sotto per un voto e si dimette. Il governo passa a D'Alema. Nella maggioranza entra l'Udr, che poi si spaccherà. Cossiga va via, Mastella resta
1999	Febbraio nasce l'Asinello. Giugno: alle europee risultati deludenti per l'alleanza e lusinghieri per i Democratici. Dicembre: approvata la finanziaria, D'Alema si dimette, ma prima di Natale forma il suo secondo governo
2000	Aprile: alle elezioni regionali sconfitta dell'alleanza. D'Alema si dimette: Giuliano Amato premier. Di Pietro lascia i Democratici. Novembre: Amato consegna la leadership a Francesco Rutelli. Rutelli leader Margherita, alleanza fra Ppi, Udeur, Ri e Democratici
2001	Maggio: Ulivo sconfitto alle politiche ma la Margherita raggiunge il 14,5%. Veltroni, eletto sindaco di Roma, lascia la segreteria Ds. Novembre: il congresso Ds elegge segretario Piero Fassino. Si acuiscono le frizioni fra le due anime dell'Ulivo

ANSA-CENTIMETRI

ve dare una risposta agli elettori che chiedono più opposizione, più rigore, più mobilitazione».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgrini (responsabile), Elena Marco (vici), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumagalli (responsabile), Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Spettacoli: Marina Menestrà (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vici), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vici), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sobati (vici), Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolla, Arianna Berra, Giulia Garau, Cesare Garcia, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldani, Sport: Livia Miele (responsabile), Roberto La Rosa (vici), Maurizio Cattanzaru, Bruno Lubis, Sport: Roberto Covat (responsabile), Franco Femia (vici), Guido Barrella, Roberto Mialo, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vici), Laura Bonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrica Masi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Roca di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810833 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/283.111, fax 040/366.045

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 262,00 (finanziaria) € 362,00 (test. e 470,00). R.P.C. e 190,00 (test. e 247,00). Finestrella 1 pag. (6 mod.) € 2.950,00 (test. e 3.150,00). Legale € 300,00 (test. e 380,00). Necrologie € 3,30 + € 50 per parola (circa € 11,70). (Partecip. € 4,50 + € 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 19 febbraio 2002 è stata di 52.500 copie. Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il ministro delle Pari opportunità si sbilancia a favore di coppie di fatto e droghe. La Casa delle libertà la zittisce

Il governo bacchetta la Prestigiacomo

ROMA Vertenza ancora acerba sulle nomine Rai, Berlusconi è da ieri alle prese anche con lo scandalo delle droghe e delle coppie di fatto, scoppiato per una intervista a «Repubblica» del ministro Stefania Prestigiacomo, messa in stato d'accusa dalla sua maggioranza perché, alludendo polemicamente a Fini e a Bossi, e si è pronunciata per «una politica liberale e di tolleranza».

Come prima risposta di palazzo Chigi, la titolare delle pari opportunità è stata convocata da Fini assieme a mezzo governo per rendere conto delle sue po-

sizioni. Il tribunale ministeriale era composto da Scaglione, Castelli, Martino, Sirchia, Moratti e Giovanardi. Ieri sera, la Prestigiacomo si è intrattenuta per mezz'ora nella sede del governo.

Avvicinato dai giornalisti, Berlusconi ha detto ieri mattina, con tono infastidito, di non aver letto l'intervista, aggiungendo comunque che il suo contenuto «non va nella direzione di ciò che il governo pensa su questo tema».

Da Santiago de Compostela, dove era impegnata per il governo, la Prestigiacomo

come ha fatto atto di lealtà e ha assicurato di riconoscersi «perfettamente nel programma del governo». Di tono più netto, una precisazione del ministro al suo ritorno a Roma. Ma nella sostanza, non c'è smentita al contenuto della sua intervista, nella quale aveva sostenuto: «Le droghe non sono tutte uguali. Non è che io sia favorevole allo spinello, ma lo spinello è come la birra del sabato sera e non è da confondere con l'eroina e la cocaina». Dalla Spagna, ha confermato che l'approccio verso lo spinello «non può essere paragona-

to alla cronicità di chi assume eroina o cocaina», smentendo così la teoria, prevalente nel governo, di un rigore repressivo indistinto. Bisogna infatti «tenere conto delle varie tipologie di droghe e di chi le assume».

Conferma sostanziale sulle coppie di fatto, anche omosessuali, temi che «non possono essere estranessati dall'agenda politica dell'Italia», perché «sarà la stessa Europa a chiederci una regolamentazione». In Spagna, ha precisato che in Italia non è in preparazione alcuna legge, ma ha aggiunto che alle minoranze vanno



Stefania Prestigiacomo

prestati «attenzione e ascolto».

A seguire, pioggia di polemiche nella maggioranza e, con diversità di accenti, consensi nell'opposizione. An, con Pedrizzini, ha invitato il ministro di Forza Italia a ricordarsi «di non essere un

convocazione immediata a Palazzo Chigi per una giustificazione».

ministro dell'Ulivo». Pierluigi Fumagalli ha ricordato che non si cambia «vanno date le droghe», sulla tutte combattute, «sulle coppie di fatto, va bene l'attenzione ma non l'equiparazione alla famiglia». La Mussolini tace sulle coppie, ma si dichiara di pensare opposto sulla droga. Elogi e qualche riserva dai due ex ministri Livia Turco e Katia Bellillo. La Turco teme che tutto rimanga allo stato di «buone intenzioni». I Verdi parlano di «buon senso», ma si guardano, con Cento, che non faccia la fine di Ruggiero, e Renata Venderi.

Oggi il vertice a palazzo Chigi voluto dal premier per disinnescare il rischio di sciopero generale. Preincontro di Cofferati, Pezzotta e Angeletti

Sindacati in trincea a difesa dell'articolo 18

Ma Berlusconi è deciso a andare avanti comunque. Maroni: «Una azione saggia e responsabile»

DALLA PRIMA PAGINA

Il governo ha poche idee e confuse

È sempre la solita storia: i beati i popoli che non hanno bisogno di eroi. Anche sul versante sindacale non sono di casa le certezze. Dopo lo «strappo» sullo sciopero generale, consumato da Sergio Cofferati al Congresso di Rimini, è molto probabile che ciascuna Confederazione, d'ora in poi, vada per suo conto. La Cisl svolgerà nei prossimi giorni proprie iniziative a livello territoriale, mentre la Cgil si appresta a riunire il proprio organo dirigente e a decidere se azioni autonome di lotta. Per adesso, la Uil sta a guardare. Il presidente del Consiglio si è dichiarato disponibile a convocare le parti nell'intento di esplorare ogni possibilità d'intesa.

Poiché la Cgil sembra orientata a condurre un'impugnabile guerra al Governo (con motivazioni ben più ampie di quelle riconducibili alla normale dialettica sindacale), nella prospettiva di Berlusconi è incluso l'accordo separato con la Confindustria, da un lato, con Cisl e Uil, dall'altro. A tale scopo l'Esecutivo è pronto ad arricchire il pacchetto del negoziato (riforma degli ammortizzatori sociali, partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, interventi per il Mezzogiorno, nuovo Statuto dei lavoratori).

In verità, il Cavaliere e i suoi ministri sono in grado soltanto di fare delle promesse, difficili da mantenere se non si reperiscono le risorse necessarie, attra-

verso una radicale riconversione della spesa pubblica: un'operazione, questa, che entra automaticamente in controparte con i sindacati (anche con quelli più moderati) perché va ad intaccare l'assetto tradizionale del welfare state che loro difendono ad oltranza. Il Governo, allora, può attendersi un atteggiamento di «belligeranza limitata» da parte di Cisl e Uil.

Le due Confederazioni non possono seguire la Cgil nella sua battaglia di contenuto politico (il sindacato «rosso» è ormai la spina dorsale dell'opposizione ed è alla ricerca di un ruolo centrale nella ristrutturazione della sinistra); ma non sono nemmeno in grado di togliere le castagne dal fuoco a Berlusconi. Del resto, è meglio così. Non avrebbe alcun senso inflazionare il mercato del «sociale» di concessioni insostenibili (già il rinnovo dei contratti del pubblico impiego ha messo a rischio i conti pubblici). Il sistema democratico è forte anche perché è in condizione di sopportare i conflitti. Lo sciopero (anche nella sua espressione più totale) è un diritto; ma il Parlamento è sovrano. Se ha tempo, Silvio Berlusconi vada a leggere quanto Conrad fa dire al protagonista del suo capolavoro «Tifone»: «Un uragano è un uragano e un piroscopo nella pienezza dei suoi mezzi deve affrontarlo... È giusto passarci attraverso». E ne faccia tesoro.

Giuliano Cazzola

ROMA Alle 19 di oggi i leader delle Confederazioni sindacali entreranno a Palazzo Chigi, aderendo all'invito del presidente del Consiglio di ragionare assieme dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. E ci andranno con una posizione univoca.

Li ha convocati lo stesso capo dell'esecutivo Silvio Berlusconi, spinto da gran parte del governo a cercare di disinnescare la bomba della tensione sociale e, forse, di uno sciopero generale.

Ma nessuno può chiamare l'incontro «trattativa», perché il governo è comunque impegnato, così ha ribadito anche ieri Berlusconi, a andare avanti sulla strada della riforma del mercato del lavoro. Nel senso che, andrà avanti, anche se si dovesse riscontrare il disaccordo di qualcuno. Lo ha ribadito ieri lo stesso ministro del Welfare Roberto Maroni, il quale si è detto grato al Cavaliere per «la sua linea d'azione saggia, equilibrata, ferma e responsabile». E gli ha fatto eco Umberto Bossi che, dando una risposta indiretta a Fini, si è dichiarato contrario a qualsiasi «accantonamento dell'articolo 18», definito «una delle riforme più importanti di questo governo: abbiamo fatto trenta, facciamo trentuno».

La carta segreta che Berlusconi dovrebbe tirar fuori è quella di chiedere comunque una delega per il mercato del lavoro che comprende anche la riforma della «giusta causa» in caso di licenziamento, ma di tenerla nel cassetto per diciotto mesi, in attesa che sinda-



Pezzotta, Cisl; Cofferati, Cgil; e Angeletti, Uil: ieri l'incontro in vista di quello col governo.

cato e Confindustria si mettano d'accordo su come riformare l'intero Statuto dei lavoratori.

Ma la Cgil, in modo palese e ostentato, non ha nessuna intenzione di andare a una trattativa con una controparte confindustriale che è consapevole di avere

il governo favorevole alla riforma dei licenziamenti. Il negoziato sulla controparte sarebbe viziato dall'esplicita alleanza con l'esecutivo.

Per questo Sergio Cofferati ha annunciato, ancor prima dell'incontro con gli altri due segretari, che la

Cgil era irrimediabile sulla richiesta di stralciare l'articolo 18 dalla legge delega. Non era la sola. All'approdo dello stralcio, almeno stando agli umori e alle scarse dichiarazioni dei leader sindacali, ci vorrebbero arrivare anche le altre due organizzazioni sindacali.

Fuga di notizie, Maroni liquida il suo vice

ROMA «Non posso fare niente contro il povero Brambilla, non l'ho mica nominato io». Roberto Maroni commenta così, in modo quanto meno sfuggente, le indiscrezioni sui prossimi provvedimenti contro il sottosegretario al Lavoro, con delega al Welfare, Alberto Brambilla, anche lui leghista. Non nega, anzi in qualche modo conferma, che la punizione sta per abbattersi sul sottosegretario con il ritiro delle deleghe. Ma avverte: è una questione che non riguarda il Parlamento.

Brambilla è accusato di essere il respon-

sabile della fuga di notizie su un presunto piano del governo per congelare la riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. In sostanza una delle tante smagliature che in questi giorni hanno contribuito a confondere e annebbiare la posizione del governo sui licenziamenti. A far affiorare sfumature diverse, se non vere e proprie divergenze all'interno della maggioranza, su un punto che rischia di portarla allo scontro frontale con i sindacati. E da tempo che i rapporti fra ministro e sottosegretario del Carroccio si erano andati guastando.

Il vicepremier a Pordenone al convegno «Nordest alla prova dei fatti» organizzato dall'Unione degli industriali

Fini in regione: sì agli immigrati se assunti

«Necessarie da parte del governo fermezza ma anche solidarietà»



Gianfranco Fini ieri al convegno promosso dagli industriali pordenonesi ha parlato di immigrazione e della posizione del governo sull'articolo 18.

a condizione che l'impresa sia favorevole, come la legge impone, ad assumere gli immigrati».

Se, al contrario, qualcuno ritiene di poter ricavare degli utili maggiori «non assumendo un immigrato ma impiegandolo in nero, è chiaro che si verrebbe a determinare un comportamento «contra legem», perfettamente censurabile anche dal punto di vista morale».

No, dunque, ad una visione prettamente economicistica di un fenomeno complesso, qual è quello dell'immigrazione, dalle molteplici sfaccettature ed implicazio-

ni, anche di carattere umano e sociale. «E' un tema molto delicato - riconosce il vicepremier - e che va osservato in tutti i suoi aspetti. Ed è un tema - aggiunge - in cui è necessario che il governo agisca all'insegna della fermezza e del rigore, attraverso nuove leggi ed anche all'insegna di principi veri di giustizia e di solidarietà. E giustizia e solidarietà significa stabilire che chi sfrutta gli immigrati non può essere considerato meritevole. Chi sfrutta gli immigrati - è l'opinione di Fini - è in molti casi colui che determina una condizione di

disagio per molti aspetti inumani». Ecco, dunque, la necessità di un maggiore rigore non solo nei confronti dei clandestini, ma anche «nei confronti di chi, per ragioni connesse solo all'utile, non considera l'immigrato un uomo» ma solo uno strumento impiegabile e utile esclusivamente per il proprio tornaconto.

A margine del convegno «Nord Est alla prova dei fatti», organizzato dall'Unione degli industriali della provincia di Pordenone, Gianfranco Fini si è anche soffermato su un'altra delle questioni cruciali che animano il dibattito politico e sindacale di questi giorni: la delega richiesta dal governo sul mercato del lavoro e previdenza. E replica il vicepremier che il presidente del consiglio anche alle dichiarazioni del leader della Cgil Sergio Cofferati il quale ha ribadito l'indisponibilità a riprendere il confronto con il governo se non si procederà allo stralcio delle deleghe su mercato del lavoro e previdenza. «La posizione di Cofferati non mi meraviglia - commenta Fini -, è la conferma che la Cgil

rimane su una posizione ideologica, preconcetta che rende impossibile qualsiasi dialogo. Verifichiamo se questa irragionevole posizione di Cofferati sarà la stessa dei segretari di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti. Comunque il governo, come già abbiamo detto nei giorni scorsi, continua a ricercare il dialogo con tutte le parti sociali, ma a differenza di quel che è accaduto nelle scorse legislature quando altri governi erano intenzionati a procedere con le riforme ed hanno incontrato le resistenze della Cgil, questo governo cerca il dialogo ma se non trova un'intesa, questo è un governo che procede».

Le opzioni necessarie ad avviare un confronto costruttivo, a giudizio di Gianfranco Fini, ci sono, e sono contenute nella proposta che già oggi sarà oggetto di discussione con le parti sociali. E' proprio l'incontro convocato nella giornata odierna a Roma «sulla sede per valutare se i margini ci sono oppure no, fermo restando il fatto che il governo non può stralciare la riforma dell'articolo 18».

Elena Del Giudice

Protesta il Centrosinistra: «Compressi i tempi di dibattito sui nostri 2000 emendamenti»

Accelerata in aula alla legge

ROMA Il disegno di legge sull'immigrazione approda nell'aula del Senato tra le divisioni della maggioranza e le proteste del Centrosinistra, che parla di un provvedimento «cinico» e promette una opposizione ai limiti dell'ostruzionismo. Il Senato dovrebbe approvare il disegno di legge (che poi dovrà tornare a

Montecitorio) domani sera ma il condizionale è d'obbligo. Ieri, infatti, è stata solo respinta, con i voti della Cdl, la proposta del disegno Massimo Villone di non passare all'esame del provvedimento per «incostituzionalità» mentre in mattinata la conferenza dei capigruppo ha deciso di dedicare, complessivamente, 15 ore all'esame degli articoli e degli emendamenti (circa duemila). Questo vuol dire che si arriverà alle sedute «notturne».

I tempi imposti dalla maggioranza sono stati duramente contestati da Gavino Angius: «E' grave» ha detto il capogruppo dei senatori della Quercia «che la Cdl non abbia voluto accogliere la nostra richiesta di poter discutere più a lungo e più approfonditamente questo disegno di legge cinico, intollerante e xenofobo nei confronti degli im-

migrati». Se il disegno di legge passerà senza modifiche, verranno regolarizzate tutte le immigrate che prestano il servizio di carattere sociale ma le colf non saranno più di una famiglia. Per Gavino Angius «non si capisce proprio il perché di tanta fretta se non con la volontà di piegarsi ai diktat delle for-

ricolese perché renderà più difficile l'ingresso regolare di chi viene nel nostro Paese per lavorare onestamente, creando così nuove sacche di clandestinità. E una legge sbagliata perché non rispetta il principio costituzionale della parità di trattamento tra tutti i lavoratori, italiani e stranieri, delirando così una cultura

ostile all'integrazione e alla sicurezza».

«Quello del governo - conclude Angius - è un testo che non si ispira, come sarebbe legittimo, all'esigenza di gestire e governare l'immigrazione, ma che si preoccupa solo di fare entrare in Italia meno stranieri possibile, anche a costo di usare le navi da guerra, che la maggioranza definisce delicatamente un semplice «deterrente». E anche a costo di lasciare disassette le aspettative



Protesta di immigrati contro la nuova legge.

Quattro imbarcazioni hanno sbarcato a Lampedusa e Augusta oltre 150 clandestini. E in Puglia un centinaio di curdi ha iniziato lo sciopero della fame

E intanto continua l'«arretramento» dei disperati

PALERMO Sono stati due tra l'altra notte e l'alba di ieri gli sbarchi di clandestini nell'isola di Lampedusa. Nel primo caso in un'imbarcazione in avanzamento di una ventina di miglia dalla costa c'erano 87 extracomunitari, nell'altro in un gommone erano Bangladesh, comprese 16 donne e due bimbi. Dopo la prima assistenza e i controlli sanitari di accoglienza dell'isola e di Agrigento sono al completo, così come il Serrano Vulpitta di Trapani, quest'ultimo un presidio tra l'altro con una popolazione al di sopra del limite, col rischio di prodotti di sofferenza, per l'incremento degli arrivi di questi giorni. Non è quindi escluso che si debba ricorrere alla procedura di allontanamento «cartolare», con la consegna cioè agli illegali del foglio di espulsione confidando che vi si uniscano. Altre due imbarcazioni con circa 130 clandestini, tutti verosimilmente cingalesi, sono state bloccate al largo e rimorchiate ieri mattina

nel porto di Augusta. Una era stato avvistata ieri pomeriggio a una cinquantina di miglia dalla costa. Adulti e apparentemente in condizioni fisiche discrete anche se visibilmente provati da un viaggio assai disagiato, gli immigrati sono stati trasferiti in un centro d'accoglienza temporaneo allestito in un magazzino in disuso della Nuova Darsena di Augusta. Qui, dopo aver ricevuto le prime assistenze ed essere stati sottoposti ai controlli sanitari, sono state avviate le procedure per l'identificazione ufficiale.

Sembra comunque probabile che i 130 o molti di loro lasceranno la Nuova Darsena per essere trasferiti in un'altra struttura. Con le operazioni d'assistenza sono state avviate dalle forze dell'ordine le indagini che hanno portato i carabinieri della Compagnia di Augusta a fermare con l'accusa di agevolazione dell'immigrazione clandestina tre persone giunte col primo dei due barconi rimorchiato nel porto con 57 immigrati. Per gli investigatori, che addosso a uno di loro hanno tro-

vato un'imprescindibile somma di denaro in dollari, i tre sarebbero «scafisti». Alle operazioni hanno partecipato unità della Guardia costiera, che ha inviato al largo un pattugliatore d'altura, della Polizia e della Guardia di finanza.

Nel frattempo hanno cominciato uno sciopero della fame i circa 100 curdi turchi ospitati nel Centro di permanenza temporanea Regina Pacis di San Foca di Melendugno, in Salento: protesta contro la decisione della commissione centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato che ha respinto le loro istanze d'asilo. I curdi turchi fanno parte dei 500 cittadini stranieri sbarcati a Gallipoli il 31 gennaio dalla nave turca «Enin». Di questi solo a 26 è stato riconosciuto finora lo status di rifugiato. Già nei giorni scorsi, col sostegno dell'Associazione Azad, dell'Osservatorio nazionale profughi e dei legali del Cir, il consiglio italiano rifugiati, i curdi turchi avevano protestato al «Regina Pacis» e hanno espresso la volontà di opporsi legalmente al rimpatrio forzoso.

Berlusconi, primo presidente del Consiglio dal '62 a andare al Viminale, illustra il progetto che «per mancanza di tempo» non è stato mai varato in mezzo secolo di Repubblica

Piano-sicurezza: Berlusconi promette più polizia

Gli organici saranno rafforzati e alcuni servizi privatizzati. Tagli alle scorte e «infiltrati» nelle sale Bingo

Maxi operazione in otto regioni della Penisola: arrestati 151 trafficanti di esseri umani e 216 spacciatori

Pugno di ferro contro prostitute e droga

ROMA Pugno di ferro dello Stato contro lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione. In otto regioni della Penisola si sta concludendo in queste ore la maxi-operazione di polizia, denominata «Alto impatto», coordinata dal Viminale e fortemente voluta dal governo come simbolo della nuova campagna per la sicurezza.

Ad annunciare il blitz interforze che chiude 40 giorni di indagini e sta già scatenando un vespaio di polemiche, è stato ieri il ministro degli Interni Claudio Scajola affiancato, in conferenza stampa, dal premier Silvio Berlusconi e dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. «Stiamo rimpatriando quasi 1500 clandestini. Ci sono sei porti e tre aeroporti interessati, gli aerei stanno rullando sulle piste», ha dichiarato Scajola. «Siamo solo agli inizi, i numeri sono eloquenti e i giornalisti - è stato il com-

mento di Berlusconi - ora hanno pane per i loro denti». L'operazione in corso in tutta Italia contro immigrazione illegale, droga e prostituzione è, parole di Scajola, «senza precedenti». In queste ore le forze dell'ordine di Palermo, Cagliari, Perugia, Verona, Venezia, Padova, Torino, Genova, Roma, Milano, Bari, Caserta e di altre città stanno provvedendo al trasferimento e al rimpatrio di 1462 stranieri tra cui 402 donne finite sui marciapiedi.

Ma l'azione sperimentata dal Viminale in otto province è destinata ad estendersi a tutto il territorio nazionale, è mirata, ha specificato il ministro elogiando il lavoro di intelligence compiuto dagli investigatori di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza, soprattutto «a colpire con inflessibilità i trafficanti di esseri umani del terzo millennio». E 151 sono gli arresti di

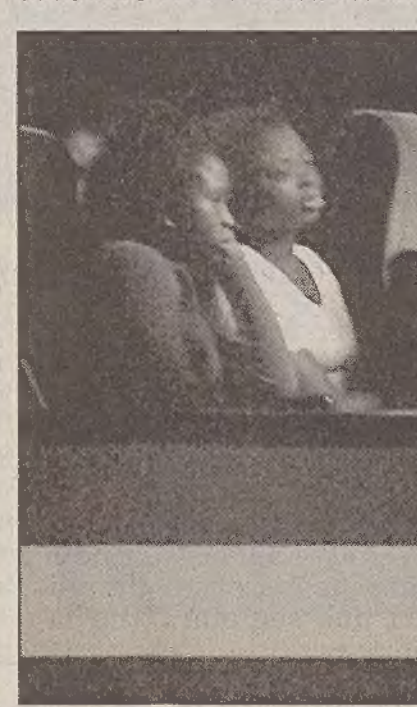
persone accusate di sfruttamento della prostituzione e reati connessi.

Cinque sono invece gli uffici di collegamento aperti dalla polizia italiana nei Balcani mentre imminente è l'istituzione di una speciale Direzione centrale dell'immigrazione e della Polizia di frontiera. Polizia che conterà su un ampliamento di organico (da 5222 a 7780 unità) e sull'apertura a Venezia, Genova, Catanzaro e Ancona di quattro nuove sedi.

Il giro di vite del governo riguarda anche il piccolo spaccio. «La forte azione antidroga compiuta a livello sperimentale in 11 province per ripulire le strade dall'arroganza degli spacciatori - ha detto Scajola - ha portato all'arresto in flagranza di 216 persone: extracomunitari per il 64%».

Il bilancio di otto mesi di lavoro in materia di sicurezza include anche le prossime priorità. Tra queste, la creazione di

una «polizia di prossimità», più vicina ai cittadini. La riduzione delle scorte, ha detto Scajola, ha già consentito di recuperare 700 agenti destinati al controllo del territorio. E



Prostitute nigeriane su un cellulare della polizia: dopo le formalità il rimpatrio obbligato.

Catania e Palermo contano oggi su 35 Volanti a testa anziché su 17.

Natalia Andreani

ROMA «Tranquilli, per quattro anni avete risolto il problema di chi invitare alle vostre inaugurazioni». Silvio Berlusconi approfitta dell'apertura dell'anno accademico della Scuola interforze di perfezionamento della polizia per spazzare dall'orizzonte qualsiasi ombra: la maggioranza c'è, è salda, lui la guida con decisione e può permettersi di garantire al Paese sonni sereni. La sicurezza dei cittadini è una

tempo». Il presidente del Consiglio rimette piede al Viminale dopo 40 anni. «Dal 1962 non ne entrava uno qua dentro, lo dico per gli storici» annuncia il ministro dell'Interno Claudio Scajola e non si capisce se è ironico. Forse è serissimo, e almeno seriissimo è Silvio Berlusconi che l'ascolta sciorinare cifre su azioni di polizia in corso o appena concluse. Serissimo quando finalmente prende la parola determina-

giacomo. I giornalisti «birichini» ma che avranno «pane per i loro denti» - l'eloquio del premier è tanto più amichevole quanto i temi diventano seri - non hanno neanche bisogno di stimolarlo. Ha una scaletta il premier, e si vede. «Scajola su Genova è stato frainteso, la notizia sarebbe stata se non avesse dato ordine di sparare in caso di attacchi terroristici». «Niente ticket sulla carne, né ora né mai». Non tralascia il richiamo, che suscita subito polemiche, al presidente della Camera Pierferdinando Casini, affidato a «Gianfranco» (Fini), né l'appello sentito alle parti sociali.

Il ministro Claudio Scajola ha illustrato il piano per la sicurezza nei dettagli. La polizia cambia, si rafforza, libera uomini privatizzando un po' di servizi e tagliando le scorte, diventa «polizia di prossimità», nel senso che sarà più vicina ai cittadini. Attenzione anche al mondo dei giochi e delle scommesse, con tanto d'infiltrati nelle sale Bingo. Da Berlusconi si aspetta la notizia, che non arriva. Chi sarà il comandante dei carabinieri? «Deciderà il governo nel suo complesso» risponde. Come dire niente concessioni ad An che vorrebbe un carabiniere alla guida dell'Arma. Come un vero padrone di casa di fatto liquida i vertici delle Forze di polizia con un semplice grazie. Sull'orlo della pensione c'è solo il generale

Sergio Siracusa. Il tono ultimativo del saluto sembra riguardare tutti.

Berlusconi ha ricordato che ancora oggi «si commettono più di tre milioni di reati. Bisogna ridurre assolutamente questo numero usando tutte le tecnologie e tutta la scienza a nostra disposizione». Tremila miliardi, tra l'altro, sono già stati stanziati per rinnovare l'armamento e «per dare una vita più adeguata ai rappresentanti delle forze dell'ordine».

«Abbiamo cercato di colpire - ha sottolineato Scajola - anche gli sfruttatori del terzo millennio con la più consistente operazione mai realizzata in Italia, frutto di un nuovo modello d'intelligence e controllo del territorio». «Dai dati - ha chiosato Scajola - si capisce l'importanza del ddl Fini-Bossi sul controllo nell'ingresso degli extracomunitari nel nostro Paese». In diminuzione, «anche se non ancora in modo sensibile», la criminalità predatoria (-2,75% i furti, -8,53% i furti in abitazione) e gli omicidi (-4,55%). In calo anche la violenza negli stadi: numero dei feriti dimezzato e arresti aumentati del 35,2%. Dopo gli attentati alle Twin Towers, inoltre, «sono stati arrestati 20 terroristi collegati a organizzazioni fondamentalistiche islamiche e 82 conti bancari, per un totale di 345 milioni di euro, congelati grazie alle nuove norme del decreto antiterrorismo».

G8 Il capo del governo: «Sarebbe stato grave se il ministro non avesse dato l'ordine di sparare contro i terroristi»

Per il premier chiuso il caso Scajola

Casarini ascoltato dai pm sulle violenze. Polemica per la chiusura di una radio

ROMA Per Silvio Berlusconi il caso nato dalle dichiarazioni del ministro dell'Interno Scajola sull'ordine di sparare ai terroristi in occasione del G8 di Genova, è già bello e chiuso.

«Mi sono stupito di tanto rumore intorno a un fatto che è un non fatto» ha detto ieri il presidente del Consiglio. «Per me - ha spiegato - sarebbe un caso l'opposto: se il ministro avesse dato istruzioni di non sparare per fronteggiare le infiltrazioni terroristiche sarebbe stato grave». Berlusconi ha precisato di essere a conoscenza dei rischi che c'erano a Genova: «poteva esserci voglia di colpire un bersaglio così attraente».

Domenica, in Tv, il ministro dell'Interno aveva spiegato di riferirsi alle minacce di Al Qaeda, che progettava di colpire il presidente Usa George Bush proprio durante il vertice di Genova. Ma l'Ulivo ha comunque insistito perché il titolare del Viminale rispondesse sulle affermazioni fatte in Parlamento. Sarà così ascoltato domani dalle commissioni affari costituzionali congiunte di Camera e Senato, come ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama.

Il movimento No global continua ad attaccare il ministro nonostante la precisazione fatta che l'ordine di sparare fu dato contro i ter-



Luca Casarini, accompagnato dalla legale Laura Tartarini, ieri in tribunale a Genova.

roristi e non contro i manifestanti del G8. «Mi sembra la confessione in piena regola di uno che ha istigato all'omicidio, noi avevamo dichiarato come forma di disobbedienza di voler violare la zona rossa» ha detto Luca Casarini, che ieri è stato ascoltato come persona informata sui fatti dai pubblici ministeri Anna Canepa e Andrea Canciani che indagano sulle violenze dei giorni del G8 e sulla morte di

Carlo Giuliani. La lunga deposizione del leader delle «tute bianche», sei ore, è stata secretata dai magistrati. Casarini ha spiegato che si è trattato della ricostruzione di «tre giornate che hanno visto, secondo me, la sospensione della democrazia e della Costituzione in questo Paese». Ai magistrati ha consegnato una memoria, quella che aveva letto il 6 settembre dell'anno scorso davanti alla com-

missione d'indagine del Parlamento sui fatti di Genova. Accusa le forze dell'ordine di avere adottato contro i manifestanti di Genova non una strategia di «alleggerimento», con cariche di polizia per fermarli, ma una strategia di «annientamento», «volta a punire i partecipanti oltre che contrastarli col ricorso a blindati lanciati dentro i cortei, caccie all'uomo, pestaggi dei fermati, uso di armi da fuo-

co o di lacrimogeni esplosi in faccia, un vero e proprio tentato omicidio e una scelta politica».

E polemica, intanto, sulla chiusura di una storica radio privata di Roma, Radio Onda rossa, annunciata dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Secondo i parlamentari verdi Paolo Cento e Mauro Bulgarelli è una ritorsione per l'opera di controinformazione fatta durante il G8. Ma il ministro replica che l'oscuramento non ha nulla di ideologico e politico, ma è un atto dovuto dopo una sentenza del Tar del Lazio.

Una campagna di sensibilizzazione con manifesti, filmati e assemblee cittadine «per recuperare rispetto all'appannamento d'immagine derivato dagli strascichi dell'operazione G8». Ad avviarla è la Confederazione sindacale autonoma di polizia la cui segreteria generale definisce l'episodio genovese come «la Caporetto dei vertici della Pubblica sicurezza». Le linee guida della campagna saranno al centro della riunione degli organismi dirigenti Consap venerdì a Ostia Lido. Alla riunione di Ostia prenderanno parte i vertici nazionali del sindacato, fra i quali figura anche Vincenzo Canterini, dirigente del Primo reparto mobile di Roma e comandante del reparto che ha operato alla Scuola Diaz di Genova.

G8 Per il leader dei no global il titolare degli Interni è tornato sugli scontri di luglio perché si sta giocando una partita di ricatti tra le diverse forze dell'ordine

Agnoletto: «A Genova c'era una regia politica»

MILANO «Ora sappiamo che a Genova c'era una regia politica». Sono le parole di Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa social forum, cui i giornalisti hanno chiesto ieri di commentare le recenti affermazioni del ministro dell'Interno Claudio Scajola raccolte sull'aereo al ritorno da Santiago de Compostela.

Come mai Scajola è tornato ora su quei fatti? «La prima ipotesi - ha risposto Agnoletto - è che probabilmente si sta giocando una partita di ricatti fra le diverse forze dell'ordine e diversi soggetti politici. Per questo Scajola ha pensato di giocare d'anticipo in modo tale da non dovere essere poi chiamato a rispondere o in sede politica o in sede giudiziaria. Non a caso le sue dichiarazioni

arrivano 24 ore dopo che era tramontata la possibilità di fare una commissione d'inchiesta al Senato grazie al voto della sua maggioranza. Ritenendo quindi di aver acquisito una volta per tutte la propria impunità politica, Scajola gioca d'anticipo per evitare di dover rispondere». Agnoletto crede anche che «quanto più si avvicina la conclusione della prima fase d'inchiesta, emerge in modo sempre più chiaro come la libertà di sparare fosse qualcosa che a Genova era ormai riconosciuto». Se i magistrati «dicono di aver recuperato 15 proiettili... è evidente che siamo di fronte a un uso delle armi da fuoco che andava ben oltre il singolo caso del singolo carabiniere, fatto passare per legittima difesa».

Quanto al riferimento del mini-

stro agli atti di terrorismo segnalati per quei giorni, secondo Agnoletto «non è altro che la giustificazione con motivi non credibili fatta dal bambino trovato con le mani nella marmellata: gli egiziani avevano avvertito degli atti di terrorismo un mese prima del G8, che motivo c'era di dare quelle disposizioni la sera stessa? Puerile anche il tentativo di motivarla con i fatti dell'11 settembre, accaduti oltre un mese dopo».

«Io a Genova c'ero - ha continuato il portavoce del Genoa social forum - e non ho mai visto terroristi che cercavano di oltrepassare il limite della zona rossa. Ma nemmeno "black bloc". È evidente che solo un movimento aveva dichiarato di voler passare, in modo pacifico e senza strumenti offensivi, quel limite».

Per Agnoletto «sarebbe bene parlare di un altro capitolo: come mai è stato consentito ai "black bloc" di scorrazzare per il centro di Genova? Come hanno funzionato gli infiltrati delle forze dell'ordine nei "black bloc"? Come mai non sono state raccolte le nostre segnalazioni sui gruppi di estrema destra infiltrati? Tutti i servizi segreti che funzionavano così bene, come mai non sono intervenuti? A queste domande Scajola deve dare delle risposte. Ecco perché chiediamo un dibattito in Parlamento. Sui fatti di Genova c'è una responsabilità politica precisa, che è quella di Scajola, di cui chiediamo le dimissioni. Questo non annulla la responsabilità che hanno le forze dell'ordine, ma ora sappiamo che dietro c'era una precisa regia politica».

Naturalmente... per la gola siamo i più evoluti!

PROPOLI PHARBENIA

LE PROPOLI NON SONO TUTTE UGUALI

La propoli Pharbenia viene sottoposta a controlli che ne garantiscono la sicurezza e la purezza.

La propoli Pharbenia garantisce inoltre il contenuto in galangina, componente attivo naturale della propoli, sinonimo di efficacia.

Chiedila al tuo farmacista



LA DIFESA NATURALE PER LA GOLA

PHARBENIA Società del Gruppo Bayer

Numero Verde 800-750909

www.pharbenia.it

La donna, 36 anni, sposata, è stata denunciata da una pensionata di Como. All'anagrafe si chiama Carolina ma per ingannare i clienti ha usato 19 nomi diversi

Truffati in 14 mila da una maga-veggente di Pavia

Estorceva denaro con la minaccia di disgrazie terribili. Dal '97 a oggi un giro d'affari di 14 milioni di euro

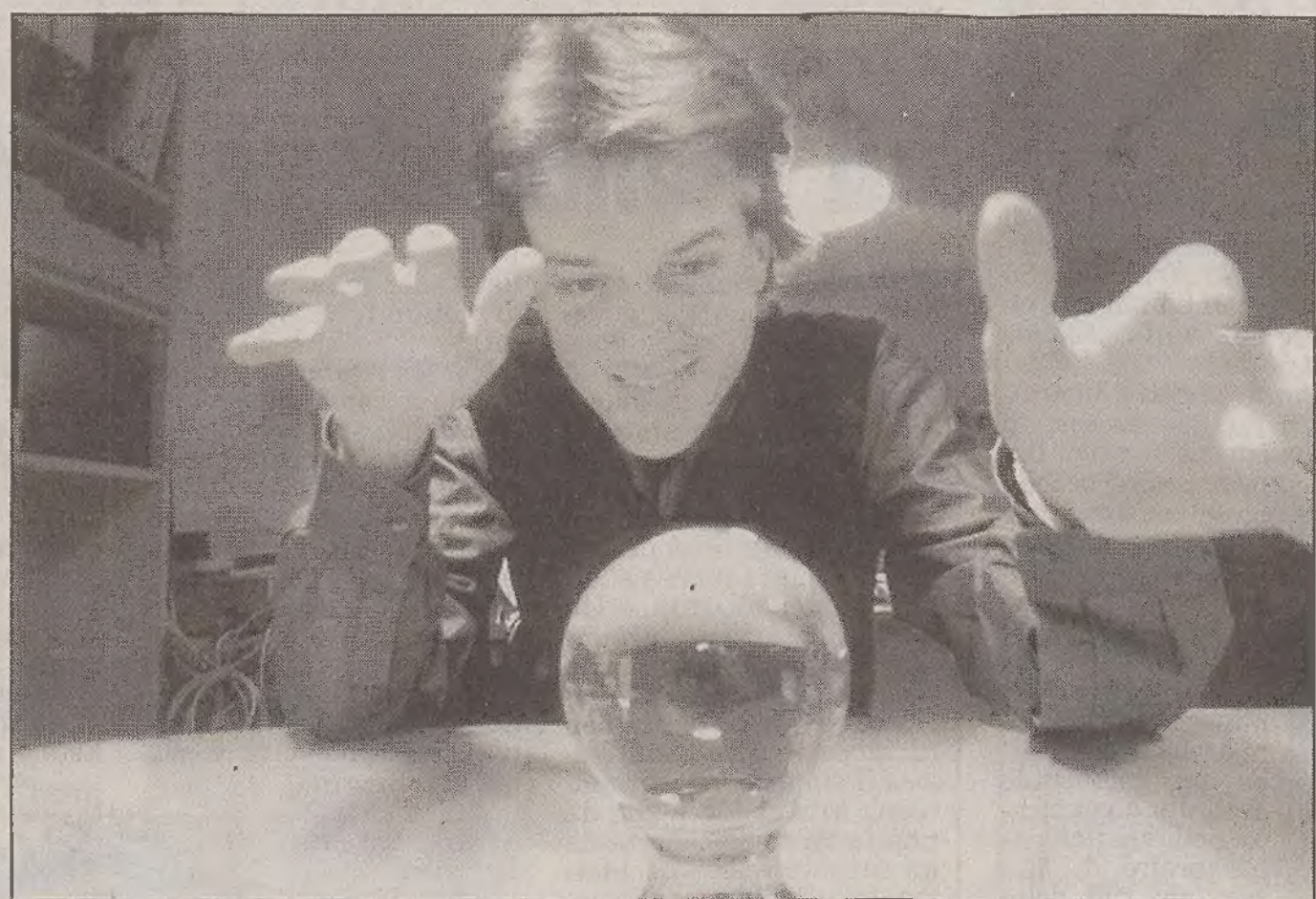
COMO Quattordici clienti, un giro d'affari di 14 milioni di euro, dal 1997 a oggi, 19 diverse identità: questo il quadro dipinto dalla Guardia di Finanza di Como sulla veggente pavese, denunciata da una pensionata di Schignano, paesetto in provincia di Como, perché, nonostante gli oltre 17 mila euro pagati, la jella continuava a perseguitarla.

Lei all'anagrafe è Carolina (il cognome non è stato reso noto dagli investigatori). Ma si chiamava anche Carmen Cortes, Renè Ortega, Dalila Gomes, Madame Sophie, e anche Gilda Gallo, Vittoria Rinaldi, Irene La Monaca e via di questo passo. E aveva, a quanto pare, pure il dono dell'ubiquità: dava consulenze da Roma, Milano, Bologna, Firenze, anche se gli indirizzi pubblicizzati sui periodici popolari e sulle televisioni private erano inesistenti. Sempre dall'anagrafe, lei risulta 36enne, sposata, disoccupata. E in attesa di un figlio, il secondo.

Forse non aveva previsto la propria malafede: è stata infatti denunciata per estorsione e truffa nei confronti della pensionata comasca. Ma non è escluso che altre clienti insoddisfatte si rivolgano alla magistratura. Le indagini so-

SCIAMANA

NEW YORK Guai in vista per la televeggente Miss Cleo che «legge» ai suoi clienti il futuro spillando loro centinaia di dollari. Secondo le autorità federali la cartomante potrebbe aver truffato addirittura sei milioni di persone, per lo più donne anziane. Duemila di queste si sono lamentate denunciando uno schema in cui la maga promette di predire il futuro gratis e poi, attraverso una truffa di telemarketing, si fa pagare centinaia e centinaia di dollari illegalmente. In Florida le autorità statali hanno intimato alla maga (nella foto Youree Dell Harris) di rivelare la sua vera identità e le sue origini: nella pubblicità in tv Youree afferma di essere una sciamana della Giamaica.



A volte la realtà supera il cinema. Il film che racconta le avventure di Harry Potter non è niente a confronto di quel che è riuscita a fare una sedicente maga di Pavia: dal '97 a oggi ha guadagnato una cifra da capogiro ragliando 14 mila clienti. Il tutto spacciandosi con 19 nomi diversi.

no infatti ancora in corso, in particolare da parte delle fiamme gialle di Como. La professionista dell'occulto aveva un ufficio a Mila-

no, nella zona della stazione Centrale. Da lì rispondeva al telefono cellulare rinviando chi chiamava alle sue «alias»: le 19 maghe,

medium, sensitive, mae- stre di scienza o sacerdotesse dai nomi esotici che, di volta in volta, oltre alle loro voci facevano sentire ru-

mori di fondo che, come colonne sonore, davano credibilità ai responsi. Clienti maschi e femmine si confi-

davano, e i loro problemi venivano annotati in una ottantina di quaderni che la donna compilava, per non dimenticarsene alla chiamata successiva. La stima del giro d'affari è stata fatta dai finanzieri sulla base delle ricevute bancarie e postali trovate nel suo appartamento-ufficio di Milano.

Prosegue infine la caccia al gigantesco tesoro di Wanda Marchi che si troverebbe in Svizzera. La magistratura elvetica ha sequestrato in Canton Ticino circa un miliardo di lire su alcu-

ni conti correnti ritenuti riconducibili alla telembonitrice, arrestata il 24 gennaio scorso in un'inchiesta della Procura di Milano. Una cifra considerevole che sarebbe tuttavia solo una parte del bottino messo da parte dalla signora «D'accordo», dalla figlia e dal mago do Nascimento. L'inchiesta svizzera è partita per iniziativa della stessa magistratura elvetica: «Abbiamo ricevuto - spiega il magistrato - notizie e informazioni riguardanti l'esistenza in Svizzera di conti collegabili ad alcune delle persone indagate in Italia. Abbiamo quindi aperto un'indagine preliminare per riciclaggio».

m. l.

MAXI-BLITZ

Sequestrati 25 mila euro falsi «Erano banconote ben fatte»

ROMA I falsari fanno progressi. I 25 mila euro sequestrati a Roma dai Carabinieri sono molto vicini all'originale. Nulla a che vedere con le prime sette banconote trovate tempo fa in Italia. Tentativi grossolani, riconoscibili a occhio nudo. Stavolta si tratta di soldi «facilmente confondibili» per usare le parole del colonnello Carlo Mori, comandante dei carabinieri antifalsificazione monetaria. Simili ma non

falsificazione della nuova moneta europea. E si tratta anche della più importante operazione dall'ingresso della moneta unica. «Finora - spiega il colonnello Carlo Mori - sono state sequestrate in Italia alcune banconote, tutte molto grossolane. In questo caso, invece, siamo in presenza di falsi estremamente pericolosi. Sono "pezzi" idonei a far cadere molti in inganno e costituiscono un'ottima base su cui continuare



Maxisequestro di euro.

a lavorare per perfezionare ulteriormente il prodotto». Una delle ipotesi investigative, infatti, è che l'uomo arrestato fosse incaricato di fare da collegamento tra il produttore dei falsi euro e altre persone incaricate

di apportare ulteriori modifiche alle banconote. «L'altra ipotesi - continua Mori - è che gli euro fossero già pronti per il mercato. Un'ipotesi verosimile, considerato che le banconote danno un'ottima visione d'insieme: anche la carta è piuttosto buona e soprattutto gli anziani, i commercianti e altre categorie "a rischio" sarebbero potuti cadere in inganno».

Spunta un sito Internet della Cei per combattere il diavolo



On line contro il diavolo

ROMA L'obiettivo è chiaro: difendere, a livello internazionale, le nuove generazioni dal «bombardamento» delle sette, dell'esoterismo, del satanismo e dello spiritismo; e sarà, proprio per questo, un sito superblindato tecnologicamente contro gli hacker stregoni e le possibili incursioni dei seguaci di Satana. La Cei, Conferenza episcopale italiana e il Gris,

Gruppo cattolico di ricerca e informazione socio-religiosa, hanno deciso di lanciare una sfida via internet a tutti i nemici delle religioni tradizionali e con un nuovo portale, in rete da ieri (www.gris.org) intendono contrastare con l'informazione, la ricerca e le esperienze della Chiesa cattolica mondiale, il diffondersi delle religioni «fai da te», della magia, dell'

occultismo. Un settore importante del sito sarà dedicato ai giovani. «L'interesse dei ragazzi per l'esoterismo, il satanismo e lo spiritismo, negli ultimi anni, è cresciuto in modo spaventoso», ha spiegato Carlo Climati, curatore delle pagine Web. «Oroschi, amuleti, tarocchi, sedute spiritiche sono, ormai, i compagni di strada delle nuove generazioni».

IN BREVE

Amore umano o guasto meccanico?
Soccorso fatale in Alta Savoia
Recuperata una sciatrice
l'elicottero cade: quattro morti

PARIGI Un elicottero che rientrava dopo un'operazione di salvataggio nella stazione sciistica di Flaine, nell'Alta Savoia francese, si è schiantato ieri a mezzogiorno nella zona delle piste da sci. Le quattro persone a bordo, fra le quali una sciatrice olandese infortunata, sono rimaste uccise. L'incidente, avvenuto in zona «Prè-de-Saix», è avvenuto mentre sulle piste c'erano banchi di nebbia. Sono morti il pilota dell'elicottero, che apparteneva a una società privata, il tecnico, un addetto alle piste e la sciatrice olandese, una donna di 49 anni, che era stata soccorsa e doveva essere trasportata al più vicino posto di pronto soccorso. L'elicottero ha urtato un cavo del montacarichi che issava in quota gli esplosivi che servono per provocare le valanghe in caso di pericolo. Lo schianto è avvenuto su una pista, a non più di 15 metri da un rifugio-ristorante. Due le ipotesi all'origine dell'incidente: «errore umano, perché tutti i cavi sono segnalati e ben conosciuti dai piloti» o il guasto meccanico che avrebbe provocato la perdita di controllo dell'elicottero. Il pilota era molto esperto con oltre 10 mila ore di volo all'attivo.

Ritorna l'ipotesi del «bollino blu» per i motorini
Il ministro Matteoli: «Si tratta di valutare i costi»

ROMA Torna l'ipotesi «bollino blu» per motocicli e ciclomotori. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Matteoli nel corso della presentazione della ricerca dell'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) e dell'Ac di Firenze sulle emissioni inquinanti da veicoli a motore. «Occorre solo prendere una decisione, è un fatto politico, e poi si tratta di valutare i costi che una simile operazione comporterebbe. Ci stiamo comunque pensando», ha aggiunto, parlando poi nuovamente degli incentivi per l'acquisto di «cinquantini» ecologici.

Fanno le spie per un'agenzia in cambio di abiti firmati
Forze dell'ordine e dipendenti comunali sotto inchiesta

MANTOVA Carabinieri, finanzieri, poliziotti, dipendenti comunali: avrebbe goduto di un'ampia rete di complicità tra istituzioni e forze dell'ordine l'agenzia investigativa di Mantova finita nel mirino dei giudici: si sarebbe impossessata di informazioni coperte da riservatezza, «comprandole» a suon di regali, in particolare abiti firmati. Circa venti le persone coinvolte nell'inchiesta che ipotizza i reati di corruzione, associazione a delinquere, peculato, truffa, violazione della legge sulla privacy e di quella sulla banca dati del ministero dell'Interno.

Hanno tra i 30 e i 40 anni, sono laureati o diplomati
i diecimila italiani ridotti a schiavi del cybersesso

ROMA Passano giornate intere davanti al pc, non riescono a fare a meno di collegarsi a siti a luci rosse, chat erotiche e a immagini hard. E la mappa dei malati del sesso virtuale in Italia realizzata da Tonino Cantelmi, docente di psicologia e psicoterapia on line alla Sapienza di Roma. «A collegarsi con Internet sono 8-9 milioni di italiani». Diecimila sono schiavi del cyber-sesso. Chi sono? Uomini nella quasi totalità diplomati e laureati, tra i 30 e i 40 anni, soli, ma anche fidanzati o sposati.

I giudici ammettono l'extraterritorialità del centro di trasmissione di Cesano e archiviano il caso. Già pronto il ricorso in appello

Elettrosmog, il processo a Radio Vaticana non si farà

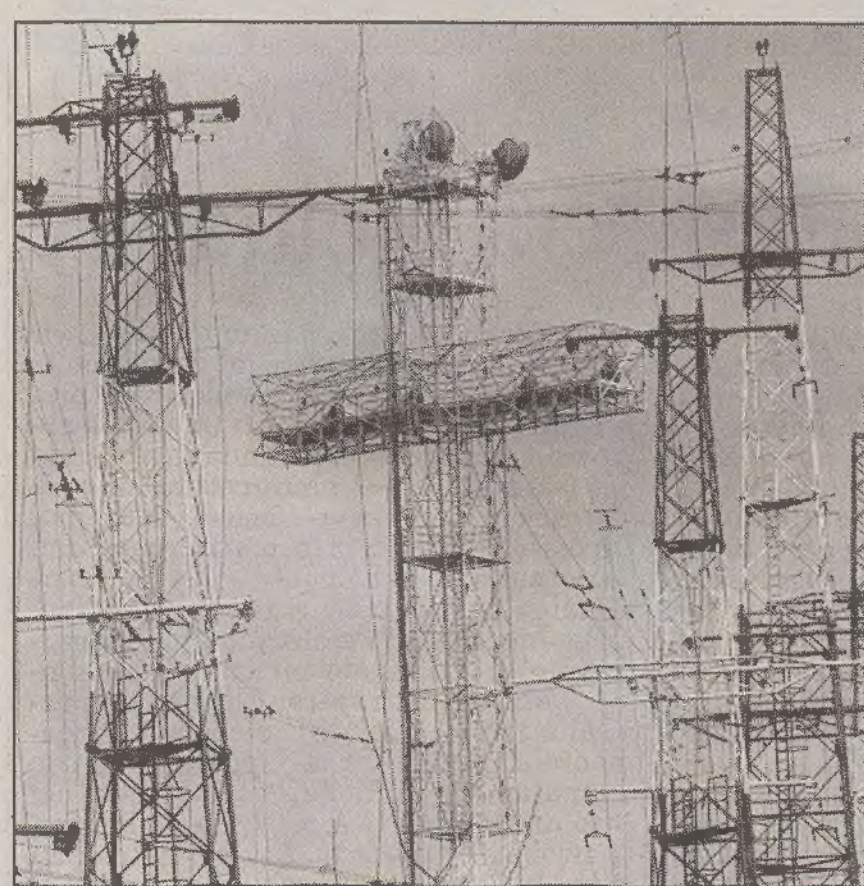
I cittadini del paese sotto le antenne: la legge non è uguale per tutti. Bordon: decisione scontata

20-02-2002, DATA BIFRONTE

ROMA Non si farà il processo a Radio Vaticana. Il giudice del tribunale di Roma Andrea Calabria ha stabilito di non dover procedere contro l'emittente della Santa Sede accusata di presunto inquinamento elettromagnetico per un difetto di giurisdizione. Una decisione che consente ai tre responsabili coinvolti nel procedimento, il presidente del comitato di gestione della Radio padre Roberto Tucci, al direttore generale padre Pasquale Borromeo e al tecnico Costantino Pacifici di non salire sul banco degli imputati. Per il magistrato i Patti Lateranensi assicurano agli enti centrali della Chiesa - e Radio Vaticana è uno di essi - l'esenzione «da ogni ingerenza da parte dello Stato italiano». «La legge non è uguale per tutti», è stato l'amaro commento dei cittadini di Santa Maria di Gale-

ria, dove si trovano le antenne della radio finite nel mirino mentre l'accusa ha già annunciato di voler fare ricorso.

LA SENTENZA. A fermare un'eventuale azione da parte dello stato italiano è l'articolo 11 dei Patti Latera-



Le antenne di Radio Vaticana che incombono su Cesano.

to il suo scopo è quello di diffondere la voce del Pontefice e il suo messaggio in tutto il mondo, hanno poi spiegato i difensori della Radio, gli

avvocati Marcello Melandri ed Eugenio Pacelli, quest'ultimo nipote di Pio XII.

I CITTADINI. La sentenza del tribunale di Roma è

stata accolta con manifestazioni di rabbia e urla di protesta da parte degli abitanti dei paesi che ricadono nell'area «coperta» dalle antenne di Radio Vaticana. Per loro non ci sono dubbi: le emissioni dei potenti trasmettitori della Radio sono responsabili di morti sospette, malattie e di numerosi casi di leucemia di cui si sono ammalati i bambini. Una tesi a cui credette l'ex ministro dell'Ambiente Willer Bordon, che arrivò a minacciare le dimissioni in un battaglio contro la Radio Vaticana, ma sulla cui pericolosità si esprimevano i tecnici dell'Anpa che rilevarono a Cesano valori di elettrosmog sette volte superiori a quelli previsti dalla legge.

LE REAZIONI. Soddisfatti il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli e il collega di partito Riccardo Pedrini (An). Per Bordon invece si tratta di una decisione «scontata» che però «non sposta i problemi: siamo di fronte a una violazione dei limiti fissati dalla legge italiana, che avviene in territorio italiano».

Carlo Lania

RICERCA



Fatica, l'acido lattico non c'entra

ROMA A provocare la fatica non è l'acido lattico, ma la mancanza di sostanze fondamentali per il metabolismo. Lo rivela uno studio Usa dell'italiano Franco Navazio.

ANNIVERSARIO

Da apprendista muratore a capocantiere della Casa Reale: ecco la storia di Josef Hardtmuth nato 250 anni fa

Il papà della matita suddito dell'Austria Felix

VIENNA Anche nell'era dei computer conserva il suo posto nella vita di tutti i giorni: è la matita, o lapis, l'umile strumento di scrittura inventato nell'età d'oro dell'Impero austro-ungarico da Josef Hardtmuth, nato 250 anni fa. Nei secoli precedenti al colpo di genio dell'austriaco nel campo degli attrezzi per scrivere era avvenuto ben poco: gli antichi romani si servivano delle tavolette ricoperte di cera, sulle quali incidavano i loro appunti, nel Medio Evo si passò all'uso di un pezzo allungato di piombo e argento. Solo dal XV secolo in Italia si cominciò ad usare una mina di piombo e stagno. Lo strumento ha lasciato una impronta indelebile nella lingua tedesca dove la matita è tuttora un «bleistift», un «cilindro di piombo».

Il colpo di genio si deve dunque a Hardtmuth, un giovanotto nato da una famiglia di falegnami il 20 febbraio 1752 ad Aspern, località della Bassa Austria a nord di Vienna. Da ragazzo compie il suo apprendistato di muratore da uno zio a Vienna, dove in breve tempo fa carriera fino a diventare il capo di tutti i cantieri della famiglia principesca dei Leichtenstein. Ma la creatività e l'ambizione di Hardtmuth non si fermano lì. Così accanto alla sua professione princi-

pale di architetto e costruttore di stufe a maioliche il giovane avvia anche una produzione di tegole di terracotta e una manifattura di porcellane a basso prezzo. L'esperienza con la terracotta ed i continui problemi con gli strumenti da scrittura gli fanno balenare una grande idea: impasta polvere di grafite con creta nella forma cilindrica delle mine e le mette a cuocere nel forno per ceramica. Poi immerge le mine così ottenute in un bagno di cera, per facilitare lo scorrimento sulla carta.

L'anno dell'invenzione delle mine ceramiche da parte di Josef Hardtmuth è stato fissato al 1790 (anche se è stato riconosciuto solo nel 1802). Variando la componente di creta rispetto ad una quantità fissa di polvere di grafite da subito Hardtmuth è in grado di stabilire i differenti gradi di morbidezza delle matite. Nel 1792 fonda a Vienna l'impresa «Koh-i-noor Hardtmuth» (Koh-i-Noor o Montagna della Luce è il nome di un diamante della Corona britannica), i cui prodotti hanno fatto la gioia di generazioni di architetti ed ingegneri di tutto il mondo. Il grande inventore austriaco muore il 23 maggio 1816. Il procedimento inventato da Hardtmuth per produrre le sue matite è tuttora usato.

MEDIO ORIENTE Un'altra giornata di violenze nei Territori dove in sole ventiquattr'ore sono rimasti uccisi undici palestinesi e dieci israeliani

Cisgiordania, inarrestabile spirale di morte

Un kamikaze si è fatto esplodere vicino a un autobus. Morti sei soldati ebrei in un agguato a Ein Arlik

DALLA PRIMA

Anche i militari sono ormai contro Sharon

Adesso tutti i ventidue paesi della Lega araba, secondo quanto ha rivelato il giovane re giordano Abdallah, sarebbero pronti a riconoscere lo stato d'Israele, se Israele uscisse dalla sua spirale di violenza e discutesse i contenziosi aperti fin dal 1967: non solo quello con i palestinesi, ma anche quello con la Siria, il cui nuovo capo, Bashar al Assad è da ieri in Italia per spiegare che è pronto a firmare la pace, in cambio della restituzione del Golan.

Ma in questi giorni sta nascendo in Israele una nuova speranza: prima duecento militari della riserva hanno dichiarato pubblicamente che non sarebbero più andati nei territori, ad ammazzare povera gente, a distruggergli le case. Il movimento dei renitenti ha spinto all'iniziativa la galassia pacifista. E infine, notizia recentissima, mille ex generali hanno scritto una lettera aperta a Sharon, invitandolo a cedere una buona volta per tutte i territori ai palestinesi. Molte firme sono famose, alcune illustri: vengono non soltanto da comandanti dell'esercito, ma anche da capi del Mossad, il servizio segreto che opera in tutto il mondo e dello ShinBet, il servizio che si occupa dell'intelligence dentro Israele. Il documento, fra l'altro, rafforza e legittima i duecento soldati che non vogliono tornare nei territori.

C'è poi un'opinione pubblica, che non si può classificare né di destra né di sinistra, che dopo avere appoggiato Sharon adesso lo condanna, per non essere riuscito - come aveva promesso - a risolvere ogni problema coi palestinesi entro un anno. Oggi si realizza che mai come adesso Israele vive nell'insicurezza, e che la politica dell'occhio per occhio serve solo a nascondere che Sharon non ha più vie d'uscita.

Gianesare Flesca

GERUSALEMME Dalla Cisgiordania a Gaza, fino alle porte di Gerusalemme. Occhio per occhio. Uno sterminio di morti, un fiume di sangue che continua ad ingrossarsi, che somiglia sempre più a una guerra, anche se Arafat continua a dire che ci sono spazi per la pace. Undici palestinesi morti, fra cui due donne. Dieci israeliani uccisi. Il tutto nelle ultime 24 ore, e di fronte c'è ancora la notte. Gli israeliani hanno usato aerei F-16, elicotteri Apache e carri armati per vendicare l'agguato dell'altro ieri. I palestinesi hanno usato i loro corpi, imbottiti di tritolo. L'ultimo nel tardo pomeriggio, all'altezza di un insediamento ebraico a Mehola, nell'alta valle del Giordano.

Un kamikaze ha tentato di salire sul bus interurbano pieno di gente, ma l'autista e i passeggeri, insospettiti, lo hanno cacciato fuori e chiuso le portiere. A questo punto l'uomo si sarebbe fatto esplodere, senza causare vittime. In tarda serata altri due attacchi di Hamas. Quattro missili tipo Qassam in territorio israeliano, senza provocare feriti. E un agguato ad un posto di blocco militare a Eik Arlik, vicino Ramallah: 6 morti israeliani.

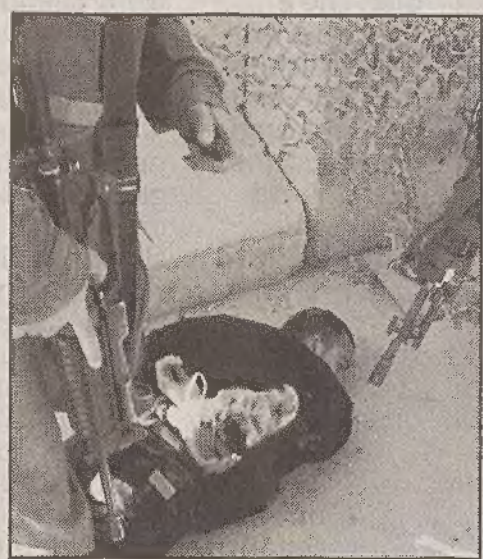
La decisione di Israele di intensificare ritorsioni e repressione è stata presa in una riunione del gabinetto di sicurezza, conclusosi la notte scorsa. Presenti il primo ministro Ariel Sharon, il ministro della difesa Ben Eliezer e i vertici militari. Oggi le conclusioni saranno presentate all'approvazione del governo israeliano. Ma intanto è partito l'ordine per i raid. Due F-16 hanno attaccato il quartiere generale della polizia palestinese a Rafah, nella zona sud della striscia di Gaza. Contemporanea-

mente, altri due F-16 hanno distrutto la sede delle unità speciali della polizia palestinese a Ramallah, in Cisgiordania. Gli attacchi sono proseguiti con elicotteri e carri armati. Gli Apache da combattimento hanno lanciato razzi contro la sede di Hamas nel campo profughi di Jabalya, dove sono ospitati 90 mila profughi, ferendo anche bambini di una vicina scuola. Tre militanti di Hamas sono stati uccisi.

Sempre durante la notte, una colonna di carri israeliani ha cercato di entrare nel campo profughi di Barata, vicino a Nablus, scontrandosi con palestinesi. Tre i morti palestinesi, fra cui due donne, madre e figlia, e sei feriti in una casa colpita. Hamas ha minacciato ritorsioni e vendetta. All'alba un commando del Fdp è penetrato nell'insediamento ebraico di Morag, nel sud della striscia di Gaza. Nello scontro a fuoco, secondo il Fronte, sarebbero morti tre militari israeliani e il capo del commando, E, in serata, 1 sei morti israeliani a Ein Arlik.

Prigioniero nella sua casa di Ramallah circondata dai tanks israeliani, Arafat continua a parlare di volontà dei palestinesi di ricercare una soluzione pacifica, ieri ha ricevuto il ministro degli esteri giordano Marwan Muasher, che ha anche lui insistito sulla necessità di arrivare ad uno sbocco. Giovedì Muasher sarà in Francia. Oggi pomeriggio, a Madrid, il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres incontrerà il suo omologo spagnolo e il premier Aznar. Bloccata, invece, la missione del primo ministro ceco Milos Zeman dopo che ha paragonato Arafat a Hitler.

na. g.



Soldati israeliani in azione.

MEDIO ORIENTE A colloquio con Yasser Arafat «prigioniero» nel suo bunker di Ramallah

«Il mondo deve proteggere l'Anp»

RAMALLAH Ramallah, sette di sera. Nel quartier generale di Yasser Arafat, dove il presidente dell'Autorità palestinese vive da più di due mesi in uno stato di quasi «prigionia», controllato dai soldati di Tsahal, l'esercito israeliano. Solo la sagoma del grande palazzo in pietra bianca si disegna nell'oscurità. Un gruppo di soldati, armati con mitragliette, controlla l'ingresso. L'interno del palazzo, ben illuminato e ben curato, contrasta con il buio e il silenzio esterni. Saliamo al secondo piano da una larga scala coperta da un tappeto rosso. I soldati montano la guardia sui pianerottoli. Di fronte alla sala delle conferenze dove Arafat ci riceve, ci sono diversi uffici, militari e civili, e vengono. In questo «bunker», Yasser Arafat aspetta le prossime mosse di Ariel Sharon, come in un gioco del gatto e del topo, un gioco che i due uomini hanno già praticato vent'anni fa, al momento della Guerra del Libano. In questo «bunker», Arafat riceve le delegazioni internazionali, e ultimamente anche una israeliana, che vengono a esprimere solidarietà e da qui il presidente dell'Anp lancia i suoi messaggi, spesso contraddittori, sulla guerra e la pace e continua il suo gioco diplomatico. Cosa che non piace troppo a Sharon che proprio in questi giorni sta ri-

flettendo sulla possibilità di vietare le visite ad Arafat. Yasser Arafat entra nella sala di conferenze seguita dal ministro per la Cooperazione internazionale, Nabil Shaath e da alcune guardie del corpo. Vestito con l'uniforme militare e la tradizionale «kheffia» a quadretti bianchi-neri, non sembra un leader che ha perso la sua autorità, come dicono alcuni osservatori: è un uomo disposto ad arrendersi come spera il primo ministro israeliano. «Questa è Terra Santa», dice Arafat, «Terra Santa», insiste Arafat con la lettera in mano e quasi urlando. «Cioè, questa è la Terra dei fedeli delle tre grandi religioni, dei Luoghi Santi che appartengono a tutti e questo merita un grande rispetto».

Arafat ricorda con nostalgia il suo partner per la pace, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, ucciso nel 1995 da un estremista ebreo. «E questa la pace dei bravi» che ho firmato con il mio partner?», si chiede Arafat. «Loro distruggono le nostre case, i nostri campi». Loro sono gli israeliani, che fanno subire delle umiliazioni al-

la nostra gente, che hanno diviso Gaza in cinque cantoni, che continuano a bombardare le nostre città e che ci hanno confiscato il denaro delle tasse dei nostri lavoratori, denaro che secondo gli Accordi di Oslo doveva ritornare alle nostre casse e che invece è stato congelato dall'inizio dell'Intifada», racconta Arafat.

Arafat è consapevole che la comunità internazionale si chiede spesso quali siano le sue responsabilità nei confronti dei gruppi armati come la Jihad, o di Hamas compiono giornalmente. «Ci sono dei gruppi di fanatici che commettono azioni violente, qui come in altre parti del mondo», afferma Arafat. «Quando c'era Yitzhak Rabin aveva unito i nostri sforzi per controllarli. Non eravamo riusciti a fermarli al cento per cento, ma abbiamo lavorato insieme in questo senso». Adesso che non c'è Rabin, non c'è più collaborazione, ma Arafat ribadisce il suo impegno a fare «il cento per cento degli sforzi» perché i «fanatici» non commettano azioni violente. Chiuso nel suo bunker, il vecchio leader spera ancora. Spera nell'aiuto dell'Onu, degli europei, dei russi e non ha meno perso la speranza che anche gli americani non siano a dargli il loro sostegno.

Marta Teitelbaum



Yasser Arafat

L'ex presidente jugoslavo ha condotto con molta efficacia il contraddittorio con il primo teste d'accusa obbligandolo a correggere molte affermazioni

Milosevic: un contro-interrogatorio alla Perry Mason

«Slobo» ha incalzato il kosovaro Bakalli e ha puntato il dito sui legami tra l'Uck e Al Qaeda

ANALISI

La Corte deve esibire prove non cercare lo scontro dialettico

Se l'avvocato supera il dittatore

Prima regola per un buon pubblico ministero: mai sottovalutare l'imputato. Soprattutto se questo si chiama Slobodan Milosevic e decide di difendersi da sé. Qualcuno aveva giustificato questa scelta con quell'alone di megalomania di cui si è circondato l'ex «zar dei Balcani». Invece, alla luce dei fatti, appare come una mossa dannatamente pragmatica. Perché Milosevic ha capito che non esiste nessun principe del foro al quale egli sarebbe stato in grado di comunicare tutto quel bagaglio di conoscenze da lui acquisito in più di dieci anni di leadership in Jugoslavia. Dieci anni in cui ha avuto ai suoi piedi i servizi segreti più efficienti dei Balcani, non fosse altro per gli indiscussi legami avuti con gli «007» sovietici prima del 1989 e russi poi. Insomma non c'è personaggio pubblico o politico che non sia finito sotto lo sguardo indiscreto degli spioni di regime. Senza dimenticare poi che «Slobo» non ha mai lasciato ordini scritti. Per cui ha fatto della sua memoria una sorta di archivio dove ha sistematicamente schedato in innumerevoli «files» del ricordo le scene e i retroscena che hanno caratterizzato la sua vita politica. Lui, il re della disinformazione è diventato per necessità un archivio di informazioni.

Milosevic poi è laureato in legge e ha trascorso un lungo periodo della sua vita come manager bancario negli Stati Uniti. Per cui il processo cosiddetto «all'americana» dove la formazione della prova avviene nel contraddittorio dell'aula di tribunale non sono per lui una novità. Nei lunghi mesi passati nel carcere di Scheveningen è riuscito a diventare il Perry Mason di se stesso. E i primi testimoni esibiti dall'accusa hanno facilitato questo suo compito. Perché non c'è peggior terreno che quello politico su cui scontrarsi con Milosevic. Lo possono testimoniare tutti gli uomini politici occidentali che negli ultimi anni lo hanno incontrato. Freddo, occhi di ghiaccio dai quali non traspare mai alcuna emozione, una buona dose di azzardo: insomma tutte qualità che farebbero la fortuna di qualsiasi avvocato penalista dell'Occidente.

Mauro Manzin

L'unico modo per condannare Milosevic è quello di dimostrare che al vertice della cosiddetta «catena di comando» c'era proprio lui. Servono documenti (ma come abbiamo detto lui gli ordini non li dava mai per iscritto), servono intercettazioni o registrazioni telefoniche. Sono del tutto inutili dissertazioni di principio o scontri dialettici sulla filosofia politica che ha determinato i fatti di cui è rimasta insanguinata la Jugoslavia. Perché, non lo dimentichiamo, il Tribunale internazionale agisce, o almeno tutti sperano lo faccia, in base alla certezza del diritto e a quel fondamentale principio che - pur diventando dannatamente difficile da condividere nel caso di Milosevic - è costituito dalla presunzione di innocenza. In uno Stato di diritto sono questi i capisaldi.

Se no si fa il gioco di Milosevic, il quale continua a non riconoscere l'autorità del Tribunale stesso. L'ex «zar» se deve essere condannato deve esserlo al di là di ogni ragionevole dubbio. Altrimenti il processo si trasformerebbe automaticamente in un atto politico. Per questo il compito del procuratore Carla Del Ponte è tutt'altro che agevole. La giustizia non deve essere uno strumento di guerra, altrimenti non è più giustizia, ma degenera in vendetta.

Se vogliamo che il processo a Milosevic diventi una sorta di stilema della persecuzione secondo la legge di un dittatore dobbiamo stare attenti a rimanere entro i solchi del diritto tracciati da un'esperienza millenaria che parte dal diritto romano per arrivare, su, su fino agli ordinamenti degli stati democratici, laici e liberali. E «Slobo» farà di tutto per uscire da questi binari, perché solo così potrebbe instillare quel dubbio che offuschierebbe la decisione dei giudici. La quale mai come in questo caso dovrà essere invece chiara e limpida. Quando l'allora premier Milan Panic accusò Milosevic della tragedia bosniaca, questi gli porse la pistola che teneva con sé e lo invitò a sparargli. «Devi essere impazzito», replicò un annichito Panic. Questo è Milosevic. Che ora all'Aja si sta giocando l'ultimo giro di una personalissima roulette russa. E il colpo è già in canna.

ROMA Bisogna ammetterlo: Slobodan Milosevic sarebbe stato un ottimo avvocato. L'ex-dittatore jugoslavo sta sfoderando sicurezza ed efficacia nella sua autodifesa davanti al Tribunale Penale Internazionale. E ieri ha segnato un altro punto importante a suo favore mettendo in chiara difficoltà il primo testimone portato dall'accusa. «Slobo» ha incalzato il teste, l'ex-dirigente della Lega Comunista del Kosovo Mehmet Bakalli, durante un contro-interrogatorio tutto scintille e colpi di scena. E alla fine lo ha costretto a modificare la sua testimonianza su diversi punti importanti. Primo, lo ha costretto ad ammettere di essere stato il consigliere politico del capo militare dell'Uck, Adam Demaci. Mentre il giorno prima il professor Bakalli, accademico di fama, aveva negato ogni rapporto con l'organizzazione della guerriglia albanese in Kosovo. Secondo, Milosevic lo ha corretto sulla data dell'abo-

lizione dell'autonomia kosovara: non dopo il famoso discorso nazionalista dello stesso Milosevic a Gazi Masten, ma ben tre mesi prima, il 28 marzo 1989. Terzo, l'ha obbligato ad ammettere di non conoscere i particolari del massacro di Prekaz, dove all'inizio del 1998 furono uccisi 40 membri della famiglia kosovara Jashari. «Sapevate che non si erano voluti arrendere e aveva-

no aperto il fuoco sui poliziotti? Sapete che quelli si arresero non furono uccisi?», ha domandato Milosevic. E Bakalli ha dovuto ammettere di non conoscere i particolari della vicenda. Infine, l'ex-presidente jugoslavo ha contestato con successo a Bakalli l'uso del termine «apartheid» per definire la condizione degli albanesi: «Prima di usarlo di nuovo, si legga la definizione approvata dall'



L'Aja: Milosevic durante una fase del processo.

Onu», l'ha schernito Milosevic. E ha difeso la legittimità di un sistema scolastico unico per serbi e albanesi in Kosovo: «Non basta la lingua? Vuole dire che c'è anche una chimica albanese, una matematica albanese? Che Aristotele, Giordano Bruno, Galileo, sono diversi per gli albanesi? Bakalli ha ribattuto su tutto, ma la sua testimonianza è apparsa indebolita. L'Uck è apparsa più forte, e tero ancora una volta sul tasio preferito: i rapporti tra l'Uck e Al Qaeda. «Slobo» non si è fatto intimorire quando, avvicinandosi la pausa di metà giornata, il presidente Richard May gli ha chiesto per quanto tempo volesse interrogare il teste: «Dipenderà dalle sue risposte», ha ribattuto prontamente: «Per tanto tempo quanto vogliono le domande». Infine, l'ex-leader jugoslavo ha protestato con successo per un cambiamento improvviso del calendario delle udienze: giovedì, ha annunciato, «ho previsto che la mia famiglia mi faccia visita». E il presidente gli ha dato ragione.

Roberto Lovi

Marines inglesi sbarcano per errore in Spagna

MADRID A prima vista sembrava proprio un'invasione militare: domenica scorsa un gruppo di commandos della Royal Navy, in assetto di guerra, sono sbarcati sulla spiaggia andalusia di La Linea de Concepcion. Ma hanno rapidamente capito che non erano nel territorio britannico di Gibilterra, e si sono «arresi» a due agenti della polizia locale. L'episodio, surreale, è raccontato in dettaglio dalla stampa spagnola, che sottolinea con malizia come le truppe di elite della marina di Sua Maestà abbiano mancato di pochi chilo-

metri la spiaggia dove dovevano procedere a uno sbarco di addestramento, invadendo per errore la cala di San Felipe, al nord-ovest di Gibilterra. I militari, probabilmente membri della unità 45 della fanteria di marina britannica, provenivano dall'HMS Ocean, la portaelicotteri di oltre 21 mila tonnellate attualmente stazionata a Gibilterra, e sono scesi in «territorio nemico» con uniformi mimetiche e armati fino ai denti. Il ministero della Difesa britannico ha presentato le sue scuse formali alle autorità spagnole.

L'uomo di 22 anni con un fucile e bombe a mano semina il terrore nella zona Nord di Monaco di Baviera prima di togliersi la vita

Germania: licenziato fa una strage e poi si suicida

BERLINO La quiete della provincia bavarese è stata sconvolta ieri in Germania dalla follia omicida di un giovane che, per vendicarsi con tutta probabilità del suo recente licenziamento, ha ucciso a bruciapelo tre persone e ne ha ferite altre, prima di suicidarsi. Teatro del dramma che ha tenuto per quasi cinque ore col fiato sospeso una vasta zona della cintura Nord di Monaco di Baviera, non lontano dall'aeroporto internazionale, sono state la sede di una ditta di articoli da decorazione - dove il giovane lavorava e dalla quale pochi giorni fa era stato licenziato - e una scuola

professionale a una ventina di km di distanza, nella quale lo sparatore aveva studiato in passato. Secondo l'emittente privata N-tv il giovane avrebbe fatto parte degli ambienti di estrema destra.

Poco prima delle 8 di ieri, il giovane di 22 anni - con indosso una mimetica militare e armato fino ai denti di due armi di grosso calibro, una bomba a mano e alcuni ordigni artigianali - ha fatto irruzione nei locali della ditta per la quale aveva lavorato a Eching, pochi km a nord di Monaco. Armi in mano ha aperto il fuoco contro un dirigente e un ca-

posquadra operaio - rispettivamente di 38 e 40 anni - uccidendoli sul colpo. Allontanatosi dal luogo della strage il sparatore folle - che aveva precedenti penali per rapina e furto - ha preso un taxi e si è recato nella vicina località di Freising, distante una ventina di km, dove ha preso a sparare nel parcheggio di un complesso scolastico. Poi è entrato nell'istituto professionale che in passato aveva frequentato per qualche anno, e qui ha ucciso il direttore della scuola, sembra facendo esplodere due ordigni che aveva con sé. Altre due persone, sembra due inse-

gnanti, sono state ferite. A uno di loro il giovane ha sparato al viso, con il proiettile che gli è trapassato da guancia a guancia.

L'obiettivo del giovane, a quanto ha riferito la polizia, non era il presidente ma un professore dell'istituto, ieri assente per malattia. Subito la zona intorno alla scuola è stata circondata da un cordone di 300 agenti e forze speciali antiterrorismo, appoggiati dal cielo da alcuni elicotteri. La polizia tuttavia non è riuscita in nessun momento a stabilire un contatto con il giovane sparatore, del quale del resto non si sapeva con certez-

za se fosse rimasto all'interno dell'istituto o se si fosse invece dato alla fuga. Così è stato deciso di far evacuare la scuola e di mettere gli studenti al sicuro. E verso le 12.30 altra macabra follia: lo sparatore folle è ripartito lo sparatore folle è ripartito trovato morto al primo piano dell'edificio. Accanto al cadavere il suo zainetto con dentro un'altra bomba a mano. Secondo la polizia, e come ha confermato anche il ministro dell'Interno bavarese Günther Beckstein, il giovane si sarebbe suicidato probabilmente facendosi saltare in aria con uno degli ordigni in suo possesso.

L'11 settembre sta mettendo in ginocchio il settore dell'abbigliamento che accusa il governo d'inerzia

Dopo l'auto, in crisi anche la moda

La Fiat si riorganizza per fronteggiare il momento negativo

MA Dopo l'auto, è ora anche per la moda. Il made in Italy affonda. La macchina da guerra della haute couture si è inceppata. E gli indici in flessione volgono come uccelli del malaugurio sulle passerelle di primavera. «È la più grave crisi degli ultimi 40 anni», denuncia Mario Boselli, presidente della Camera della Moda. È un allarme rosso per modelli, tessuti e accessori. Tanto che le maison si preparano a un'edizione in tono minore del tradizionale incontro di Milano incontra la moda in programma dal 24 febbraio al 3 marzo. Sono soltanto 38 le sfilate annunciate.

A far tremare le vene nei polsi degli stilisti è la fuga precipitosa degli acquirenti esteri. L'effetto dell'11 settembre è stato catastrofico. All'arresto nella fascia alta del lusso si è abbinate una brusca frenata degli introiti provenienti dal turismo. E, come se non bastasse, c'è stato un drastico ripensamento da parte dei consumatori. I mercati europei e americani sono in affanno. Soltanto l'Oriente dà segnali positivi ma non quanto si sperava. Così la contrazione della richiesta avvolge in una tinta di chiaroscuro le previsioni di una ripresa che sembra sempre più lontana e incerta.

Se il buon giorno si vede dal mattino, il 2002 sarà un anno duro. Per la primavera-estate gli ordini del tessile e dell'abbigliamento segnano cifre da profondo rosso. Le previsioni dell'Osservatorio congiunturale del settore registrano un allarmante calo sul mercato italiano. L'abbigliamento internazionale. Nes-

sun comparto - con l'eccezione dei produttori di calze - si salva dalla debacle. Eppure - bilanci alla mano - le case di moda sembrano non aver accusato il colpo dell'11 settembre con vendite e investimenti attestati su cifre più che soddisfacenti. Il gruppo Armani ha chiuso il 2001 con un fatturato consolidato di 1.270 milioni di euro (+23% rispetto al precedente). Prada, altro marchio di riferimento per lo stile italiano all'estero, ha registrato ricavi per 1.750 milioni di euro (+7%). Trend in crescita, anche se inferiore alle attese, anche per la maison Valentino. I ricavi sono saliti del 10% rispetto a quelli di fine 2000. A soffrire dunque sono state soprattutto le imprese minori. Il governo finora è rimasto sordo al grido di dolore degli stilisti italiani.

L'Ac: Gpl e metano per ridurre l'inquinamento

ROMA Completare la catalizzazione del parco auto a benzina; favorire l'uso dei carburanti alternativi come il metano e il Gpl accelerare l'introduzione di veicoli diesel a bassa emissione di ossidi di azoto; agevolare il rinnovo del parco ciclo-motori con veicoli elettrici o di nuova concezione (Euro II). Sono queste le priorità da seguire per ridurre l'inquinamento del parco auto pubblico e privato in Italia. A suggerirle è l'Ac che ieri ha presentato al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli i risultati di un'indagine condotta dall'Automobile Club di Firenze sulle emissioni inquinanti da veicoli a motore nelle aree urbane. Lo spaccato che ne emerge non è tra i più rassicuranti: sulle strade italiane circolano 11 milioni di auto a benzina non catalizzate che emettono benzene pari a più di 99 milioni di auto catalizzate; 88.000 gli autobus e pullman che, per gli ossidi di azoto inquinano come circa 10 milioni di auto a benzina catalizzate; i ciclomotori a due tempi, infine, arrivano ad inquinare per quanto riguarda gli idrocarburi fino a 63 volte un'automobile catalizzata a benzina.

MARINERIA

Con Genova e Napoli
Tassa d'imbarco dei passeggeri nei porti: Trieste multata dalla Ue



LUSSEMBURGO La Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia perché continua a «mantenere in vigore una tassa speciale per i passeggeri sbarcati o imbarcati nei porti di Genova, Napoli e Trieste, qualora provengano da porti di un altro stato della Ue, o di un paese terzo o vi siano diretti». La tassa non viene invece riscossa nel caso di un trasporto tra due porti situati nel territorio nazionale. Per i giudici di Lussemburgo, «l'Italia è venuta meno agli obblighi imposti

dalla normativa europea che applica il principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi tra gli Stati comunitari e tra gli Stati membri e i paesi terzi». Il governo italiano non ha contestato il ricorso presentato dalla Commissione e ha annunciato che la normativa per porre fine a quella discriminazione dovrebbe essere inserita nella prossima finanziaria.

Il consiglio di amministrazione particolarmente soddisfatto della raccolta e dei risultati complessivi del 2001

Generali, sono in crescita premi e utili

Il Leone di Trieste fa pulizia delle perdite per l'Argentina. Bene il ramo vita

Unicredit: cresce con decisione l'espansione a Est

MILANO Un gruppo di 10 paesi dell'Europa centro-orientale potrebbe fare ingresso nell'Unione Europea già nel 2004 e la strategia di intervento di Unicredit, che con l'Opas su Zagrebbacka si appresta a essere il primo istituto bancario nell'area, prosegue con decisione. E quanto è stato ribadito al convegno «Enlarging the European Union» organizzato da Ubm (Unicredit Banca Mobiliare). «A oggi - ha osservato Debora Revoltella della divisione banche estere di Ubm - il 72% del totale attivo del sistema bancario dell'Europa centro-orientale è legato a gruppi stranieri e Unicredit ha adottato una strategia di forte espansione in questi mercati attraverso numerose acquisizioni anche recenti in Romania». Si tratta di una strategia che continuerà, perché il gruppo guidato da Alessandro Profumo «crede molto nelle potenzialità di crescita di questi Paesi, che si presentano oggi con un margine di rischio ridotto, dovuto anche alla prossima integrazione nell'Unione Europea». «Il cammino però è ancora lungo - ha precisato Elena Belli, responsabile ricerca mercati emergenti dell'istituto - ed è legato ai pareri dell'attuale Unione», ha osservato Francesco Giordano, responsabile ricerca e strategia, «sarà a geometria variabile».

MILANO «Forte miglioramento» della gestione industriale; crescita del 4,7% dei premi consolidati e un utile ricorrente di gruppo, prima dell'accantonamento per il rischio Argentina, previsto in leggera crescita rispetto a quello normalizzato del 2000. E quanto emerge dalle prime indicazioni relative all'esercizio 2001 esaminate ieri dal Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali. La raccolta complessiva dei premi consolidati delle Generali è di circa 45 miliardi di euro. Nel ramo vita, la raccolta - si legge in una nota - è in crescita del 4,6% a circa 27,5 miliardi di euro; nel ramo danni i premi consolidati sono ammontati a circa 17,5 miliardi di euro (+4,9%) rispetto al 2000. «Il risultato

tecnico della gestione assicurativa - sottolinea il comunicato - ha evidenziato significativi progressi sia nel ramo vita sia nei rami danni, confermando la tendenza già manifestatasi nei primi nove mesi del 2000».

«I progressi ottenuti a livello industriale, frutto dell'attenta attività di sottoscrizione dei rischi e del contenimento dei costi anche connesso alla riorganizzazione attuata nel Gruppo, hanno consentito di abbassare la combined ratio al di sotto dell'obiettivo prefissato per il 2001».

«Tenuto conto di un accantonamento di circa 100 milioni di euro per i rischi connessi alle partecipazioni detenute in Argentina, il risultato finale - va avanti il comunicato - dovrebbe attestarsi a un livello lievemente inferiore rispetto al risultato normalizzato del 2000 pari a 1.152 milioni di euro. Senza considerare tale accantonamento, il risultato si presenterebbe in leggera crescita rispetto a quello corrispondente dell'esercizio precedente».

I premi raccolti dalla Cagruppo ammontano a circa 5,2 milioni di euro con un incremento pari al 6,2% a condizioni omogenee. Nei rami danni sono stati raccolti premi per circa 3,4 miliardi di euro con una crescita del 7,9%, mentre nel ramo vita - riferito sostanzialmente al lavoro indiretto - la raccolta è ammontata a circa 1,8 miliardi di euro, in crescita del 3%.

«Grazie al buon andamento della gestione ordinaria, il risultato economico del 2001 - anche senza tener conto della componente relativa all'attività del lavoro diretto vita italiano, scorporata dal 1 gennaio 2001 - si presenterà comunque - conclude la nota delle Generali - superiore a quello del precedente esercizio pari a 381 milioni di euro».

ANTONVENETA

PADOVA Il consiglio di amministrazione della Banca Antonveneta nella seduta di ieri ha esaminato, fra l'altro, il pre-consuntivo del bilancio individuale 2001. La raccolta globale da clientela si è attestata, al 31 dicembre 2001, a 51.733 milioni di euro, con un incremento del 5,1% rispetto al 2000. In particolare la raccolta diretta è stata pari a 24.878 milioni di euro, con un aumento del +23,4% rispetto all'anno prece-

dente, mentre la raccolta indiretta, che sconta l'andamento particolarmente negativo dei corsi del mercato, si è attestata a 26.855 milioni di euro (-7,5%). Il risultato di gestione si è attestato dunque a 1003 milioni di euro, segnando un incremento del 48,1% (+23,2% al netto dei proventi dell'operazione Bell-Olivetti) sul dato del 2000 e l'utile netto risulta in significativa crescita a 270,4 milioni di euro (+39,5%).

Da Milano a Wall Street fino in Giappone: un'ondata di vendite sta deprimente tutti i listini

Torna l'Orso, scricchiolano i mercati

MILANO Mercati azionari in flessione in ogni angolo del mondo. Ai problemi dell'Argentina si stanno aggiungendo quelli del Giappone. Nel Paese del Sol Levante c'è in vista il presidente americano Bush che dispensa parole di incoraggiamento a più non posso. Bush si sforza perché sa quanto pesi l'economia giapponese in tutto l'estremo oriente e teme che la crisi possa allargarsi. Per tutta risposta i giapponesi si tengono lontani dalle azioni (l'indice Nikkei, ieri, ha perso il 2,44%, portandosi ai livelli più bassi degli ultimi 18 anni) e invece comprano titoli di stato. All'asta di ieri la ri-

chiesta è stata pari a 203 volte l'offerta, nonostante le cedole siano vicine allo zero. Davanti a questi scenari sui mercati non potevano che prevalere le vendite. Ieri, poi, sono arrivati i ribassi di Wall Street (il Dow Jones in chiusura ha perso l'1,60% e il Nasdaq è andato sotto del 3%). Negli Usa gli investitori, dopo il caso Enron, temono che altre società abbiano nascosto i veri dati con irregolarità contabili. L'ultima voce colpisce Cisco. Al Nasdaq il titolo più scambiato è stato Nextel, quinto operatore di telefonia mobile negli Usa, che è arrivato a perdere il

22%. A proposito di telefonia mobile, ecco crollare Nokia (-5,4%) perché sembra non piacere il nuovo modello di telefonino appena presentato. E le perdite di Nokia trasciano al ribasso i tecnologici (-3,4%) il sottolindice europeo. Ma vanno male anche i finanziari (-3,7%) dopo l'allarme utili lanciato da alcune società.

In Piazza Affari il Mib30 perde il 2,13% e scende a 29.912, sotto la soglia psicologica dei 30.000 punti (e perdono oltre il 2% anche Parigi e Francoforte). Vanno male Tim, Telecom, Olivetti e Pirelli. Pioggia di vendite sui bancari (dove pesa il timore di un calo dei profitti) con In-

tesa Bci lascia sul campo il 6,7%. Malissimo Bancaroma, Monte Paschi, Bnl, Fideuram e Bipo-Carire. L'annullamento del Salone dell'Auto di Torino fa crollare Fiat (-3,3%) scesa ai minimi dal febbraio 1993. Va peggio ad altri titoli del settore come DaimlerChrysler (-4,4%). Dilagano le vendite sui titoli del Nuovo Mercato (-3,61% il Numtel). Tiscali, Finmatica e e-Biscom perdono attorno al 5%. Fra gli assicurativi perdono Fondiaria (-3,87%), Sai (-1,43%) e Generali (-2,25%) che in serata comunicano di aver accantonato 200 miliardi di lire per rischi connessi all'Argentina. Gigi Furini

www.sportler.com

CRAZY DAYS

21 • 22 • 23 FEBBRAIO

SOLO PER TRE GIORNI TUTTI GLI ARTICOLI ESPOSTI*, GIÀ IN SVENDITA STAGIONALE, ULTERIORMENTE SCONTATI DEL

30 PER CENTO

* della collezione autunno-inverno.

INOLTRE

Scarpone sci alpino NORDICA trend 5.1

€ 49,00

INOLTRE

Sci alpino HEAD sci race carver

€ 299,00

INOLTRE

Giacca sci DUBIN

€ 159,00

SPORTLER Trieste, Centro Commerciale Il Giulia, Via Giulia 75/3, Tel. 040/56 98 48

0,8892 0,8101 110,3888 225,1078

Model	Price
Model 1	6
Model 2	10
Model 3	15
Model 4	20
Model 5	25
Model 6	30
Model 7	35
Model 8	40
Model 9	45
Model 10	50
Model 11	55
Model 12	60
Model 13	65
Model 14	70
Model 15	75
Model 16	80
Model 17	85
Model 18	90
Model 19	95
Model 20	100

0,1406	0,1441	-2,43
0,5653	0,5846	-3,30
0,9999	0,9466	4,20

TRATTATO DI SCIENZE

Risparmio Il Redd.	13.038	0,26	Ins Ins Technology Co	
Romagest Prof Cons	5.387	0,06	Ins Ins Usa Click F	24.870
			Wordes Stray Al	15-02
				4.680

Parlatene con chi conosce il valore della riservatezza.

Triul Adria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

Il deputato della minoranza italiana annuncia una lettera a Mesic e Ciampi auspicando un ruolo più incisivo per la comunità

«Istria cerniera fra Roma e Zagabria»

Radin: «Gli italiani e la Regione tutta possono contribuire al consolidarsi dei rapporti»

Carburanti, ulteriore ritocco all'insù: il rialzo maggiore sulla verde a 98 ottani

Slovenia, «pieno» più caro

LUBIANA Continuano a puntare decisamente verso l'alto i prezzi dei carburanti in Slovenia. Per la terza volta consecutiva la verifica quindicinale del costo del greggio sui mercati internazionali e del rapporto dollaro-tallero, ha determinato rincari alle stazioni di servizio. Da martedì notte la benzina più venduta, la verde a 95 ottani aumentata di un tallero e mezzo, passando così a 171,40 talleri al litro (0,76 euro).

La benzina senza piombo a 98 ottani subisce il ritocco più marcato - due talleri - attestandosi sui 180,80 (0,81 euro). La verde a 91 ottani subisce un ritocco di 1,5 talleri e costa attualmente 170,90 talleri (0,76 euro) al litro. Irrisori - circa 10 centesimi - i ritocchi sul gasolio per autotrazione, che andrà pagato 146,10 talleri (0,65 euro).

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero 1,00	=	8,67	Lire*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1330	Euro
Kuna 1,00	=	257,53	Lire
Benzina super			
CROAZIA			
Kuna/litro 6,68	=	0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/litro 171,40	=	0,76	€/litro**
CROAZIA			
Kuna/litro 6,06	=	0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Tallero/litro 146,10	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio

POLA Un ruolo più attivo del Gruppo nazionale italiano e della Regione Istria nel processo di consolidamento delle relazioni bilaterali tra Croazia e Italia. Lo chiede il deputato della minoranza italiana al parlamento di Zagabria Furio Radin.

«Negli ultimi tempi i rapporti tra i due Paesi hanno subito una stagnazione, o ancor più una regressione», ha detto ieri Radin in un incontro stampa nella sede della Dieta democratica istriana. «Invierò una lettera ai presidenti di Croazia e Italia, Stipe Mesic e Carlo Azeglio Ciampi - ha detto Radin - per segnalare, nell'ambito dei rapporti tra i due Stati, l'opportunità di un ruolo più incisivo dell'Unione italiana, della Comunità nazionale italiana nel suo complesso e di tutti gli abitanti dell'Istria. Il citatissimo decentramento politico andrebbe applicato pure alle relazioni internazionali: la politica si fa non solo a livello di governi centrali ma anche a livello regionale».

Radin spiega così la sua iniziativa: «Sono trascorsi ormai due anni dall'avvento della nuova democrazia in Croazia, e sia la Comunità nazionale italiana che la Regione Istria hanno avuto una funzione poco importante, nei rapporti tra Zagabria e Roma. Noi, italiani e istria-



Furio Radin

sabile che vadano progressivamente a deteriorarsi». Radin ha ricordato le dichiarazioni del ministro degli Esteri croato Tonino Picula sulle buone relazioni bilaterali con l'Italia compromesse l'anno scorso, secondo il ministro, dalla decisione (poi congelata) di Ciampi di assegnare la medaglia d'oro al gonfalone dell'ultima amministrazione italiana di Zadra. «Ed è un dato di fatto - ha detto il deputato - che da dieci anni non si riesce a firmare l'accordo di amicizia e collaborazione tra i due Paesi». Da Radin infine un altro annuncio: «Previo accordo con l'Unione italiana e la Regione Istria, e in prospettiva con quella Litoraneo-montana, proporrò a Mesic e Ciampi di ricevere una delegazione della Comunità nazionale italiana e delle due amministrazioni regionali. Sarà il primo passo fondamentale verso la riaffermazione di quell'accordo di partenariato tra Croazia e Italia che dovrebbe poter condurre più velocemente Zagabria verso le integrazioni europee».

La Tv croata cancella il programma Definiva «famigerato» il regime di Tudjman Censura sul talk show

ZAGABRIA Era uno dei programmi più seguiti: è stato censurato dalle alte sfere della Tv croata, con un provvedimento che ha sollevato voci preoccupate per la libertà d'informazione in Croazia. Così «Latinitica», talk show in programma ogni lunedì alle 20.45 sul primo canale dell'emittente statale, non andrà più in onda. Il dibattito dell'altra sera, con ospiti in studio e servizi intercalati, sarebbe dovuto essere improntato sull'opportunità di introdurre una legge sulla «deustascizzazione», cioè una norma contro l'apologia del regime filofascista instaurato in Croazia durante la guerra mondiale. Regime - va detto - che ha perduto potere dopo i cambiamenti occorsi con i conflitti nei Balcani e l'indipendenza della Croazia,

datata dieci anni fa. La trasmissione - che viene registrata con alcune settimane d'anticipo - sembra essere stata bloccata dai responsabili della Tv croata che hanno «incriminato» uno dei servizi in scaletta. Servizio in cui la giornalista (di cui non è stato fatto il nome) che ha curato testo e immagini avrebbe usato l'espressione «il famigerato regime di Tudjman».

«Latinitica» raccoglieva un vasto gradimento tra il pubblico. Molte le reazioni: timori per la libertà d'informazione

Lo stesso conduttore del talk show, Denis Latin, era stato di recente al centro di polemiche per una puntata sui rapporti nel settore dei mezzi d'informazione. I responsabili della Tv lo avrebbero denunciato per «presunta parzialità» e «conflitto di interessi». Del caso si era interessata l'Osce. Si attendono ulteriori sviluppi.

Il documento è stato approvato all'unanimità Ecco il nuovo Piano regolatore L'Istria accelera i tempi in direzione dello sviluppo

POLJANA L'Istria ha un nuovo Piano regolatore generale. Lo strumento urbanistico, il terzo in 50 anni (dopo quelli datati 1955 e 1985) è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale l'altra sera a Pisino: l'iter era iniziato tre anni fa. Una piccola rivoluzione: il Prg si propone di accelerare i tempi di attuazione degli interventi per lo sviluppo economico e turistico dell'Istria. Al centro del provvedimento l'obiettivo di perseguire entro il 2010 lo sviluppo del territorio e delle attività produttive nei settori industria, turismo e servizi, nel rispetto dell'ambiente, la valorizzazione delle risorse storiche e paesaggistiche della penisola; e di migliorare la qualità della vita.

Grave episodio a Zagabria, protagonista un detenuto ventunenne già autore di due uccisioni e di una rapina. Rimossi il direttore del carcere e la sua vice

Pluriomicida in permesso ferisce a morte un agente

Il giovane ha anche preso in ostaggio tre persone. Si è arreso solo dopo alcune ore

ZAGABRIA Pluriomicida, gli danno un permesso di libera uscita. Uccide un agente e prende in ostaggio tre persone. Una vicenda clamorosa accaduta a Zagabria. Srdjan Mladjan, 21 anni, stava scontando nel penitenziario di Pozega (Slavonia) 10 anni di reclusione, il massimo della pena comminata in Croazia ai minorenni. Il permesso accordatogli, che Srdjan doveva trascorrere nella sua città, Zagabria, era scaduto sabato. Di Mladjan manca l'ombra: alla polizia non è rimasto altro che mettersi alla ricerca del giovane criminale.

L'agente Milenko Vrajkovic, 40 anni e tre figli, è andato in via Jaksic 22, indirizzo di Mladjan. Alle 19.50 Vrajkovic è stato freddato all'ingresso dell'edificio. Mladjan ha sparato tre volte per poi rifugiarsi in una casa della vicina via Keller. Lì, nell'androne, ha immobilizzato una ragazza che ha co-

gliato la stampa - ha urlato - ho paura del comportamento della polizia». Fingendo di accordarsi con Mladjan, il questore zagabrese Goran Barusic ha ordinato agli agenti di fingersi giornalisti e cameramen. Quando Mladjan è spuntato tra tacchini, microfoni e telecamere in un attimo sono scattate le manette. I tre ostaggi se la sono cavata senza un graffio, ma sono stati portati in ospedale.

Il ministro di Grazia e Giustizia Ingrid Anticevic Marinovic ha rimesso il direttore del carcere di Pozega, Mario Velik, e la sua vice, Vesna Vlasic. I due sono stati destituiti per direttissima (e sottoposti a procedimento disciplinare) per avere accordato il permesso a Mladjan senza avere prima consultato uno psichiatra. Il 21enne era stato condannato per due omicidi e una rapina commessi quando era ancora minorenne.

Infuriato anche il corpo di polizia. Il ministro degli Interni Sime Lucin ha espresso forte insoddisfazione nei riguardi del dicastero di Grazia e Giustizia. «Va cambiata la prassi - ha tuonato -. Già in passato pericolosi criminali erano stati rimessi provvisoriamente in libertà senza il benestare della polizia».

Andrea Marsanich

bristot
Caffè Espresso

TI CONQUISTA CON IL GUSTO

Strettamente riservato a veri intenditori.

Marc Witney. Sidney. Semmelier.

L'ampiezza e la personalità del bouquet. Quello che un sommelier cerca in un grande cru può ritrovarlo in un grande caffè. Bristot. Degustato nei migliori bar e ristoranti del mondo e a casa tua.

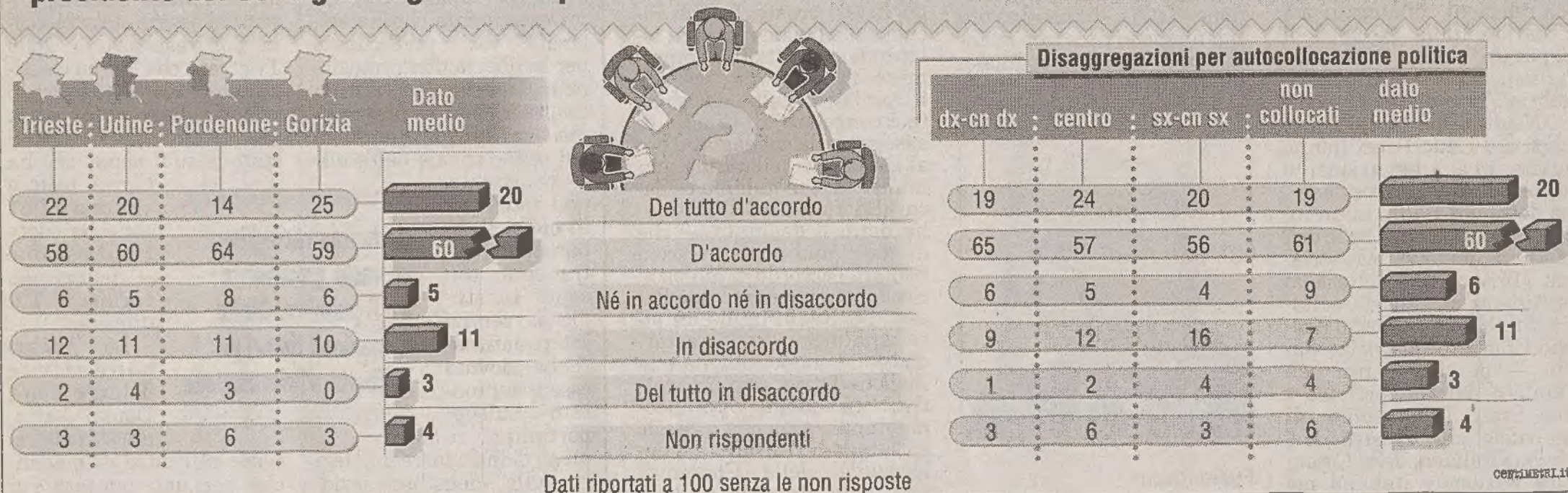
procaffè Sp.A. 800-299400 info@procaffe.it

Un sondaggio della People-Swg fotografa le opinioni della gente comune sulla legge elettorale in gestazione, confermando la sensazione dominante

Il Friuli Venezia Giulia vuol votare il suo presidente

Cade anche la pregiudiziale sulla «diversità» delle province, giudicata dai più di nessuna rilevanza

Lei sarebbe del tutto d'accordo, d'accordo, in disaccordo, del tutto in disaccordo con l'elezione diretta del presidente del Consiglio Regionale da parte dei cittadini?



TRIESTE Era un sospetto, adesso è una quasi certezza. La legge elettorale in via di approvazione dal consiglio regionale piace solo, e per giunta a denti stretti, alla maggioranza di centro-destra. Un sondaggio della People-Swg, commissionato dall'opposizione, che ha interpellato mille cittadini del Friuli Venezia Giulia non lascia troppi dubbi al riguardo: il 75 per cento si dichiara favorevole all'elezione diretta del presidente, non contemplata nella bozza in discussione, mentre anche la tesi della «diversità» tra le quattro province regionali che renderebbe preferibile, soprattutto a detta della Lega Nord, l'indicazione del presidente rispetto alla sua elezione diretta trova chi clamorosa smentita. Con percentuali diverse (Cristiano Degano, neopresidente della Margherita regionale, ammonisce sul fatto che «più ci si sposta verso Udine maggiore diventa il legame territoriale, ma qui bisogna essere consci delle dimensioni della regione») la questione del presidente friulano o giuliano o triestino viene giudicata di nessuna rilevanza da quasi il 70 per cento degli interpellati nella provincia di Udine, per non dire del 90 per cento degli stessi triestini e dell'80 per cento dei goriziani. Regione di fronte a una possibile svolta epocale? Intanto bisognerebbe capire come ne verrà fuori la giunta Tondo, che oramai, sul tema, viaggia a vista. Potrà magari non fidarsi dei sondaggi, ma avrà pure un qualche «futo» politico. I numeri della ricerca Swg, del resto, lasciano ben poco spazio alle interpretazioni. Per la cronaca, le interviste

ste sono state effettuate nei giorni dal 5 all'8 febbraio scorso. I 1000 maggiori intervistati si saranno dunque persi, magari, qualche puntata più recente della telenovela «elettorale», ma difficilmente, fino ad oggi, avranno cambiato

idea su alcune posizioni fondamentali. Quella sul presidente eletto direttamente dai cittadini, ad esempio, filiazione spontanea del sistema che già da alcuni anni porta a individuare i vertici dei Comuni e delle Province. Sarà per

questo, forse, che l'opzione ha trovato un successo così elevato. La sposano, incondizionatamente, 74 triestini su 100, 73 udinesi, 77 pordenonesi e 79 goriziani. Singolare risulta, anche nell'attuale marasma e nella costellazione di opinioni differenti che riguarda l'argomento, la cosiddetta disgregazione del voto. Difficile non stupirsi, infatti, di fronte alla considerazione che la tesi che privilegia l'elezione «popolare» del presidente piace più al centro-destra (79 per cento dei consensi) che non al centro-sinistra (appena 67 per cento). Il mondo alla rovescia, visto che, in linea teorica, l'esecutivo di centro-destra sta portando all'approvazione un testo che oltre che essere, notoriamente, poco gradito a parecchi dentro la coalizione, sembra non godere di troppi consensi nemmeno tra gli stessi loro elettori.

Interessante risulta anche il grado di attenzione riservato alla discussione in corso. Dal di fuori, uno potrebbe anche pensare che si tratta di questioni strettamente politiche, con un impatto molto limitato sull'opinione pubblica. Ed invece ecco i numeri a testimoniare che la differenza tra le due proposte (presidente eletto direttamente o solo indicato), risulta molto importante per un 26 per cento medio di residenti regionali, e importante per un altro buon 53 per cento. Col che si arriva a un eclatante 79 per cento di persone che vogliono dire la loro sulla questione. Più o meno le stesse che, divise dalla distinzione «del tutto d'accordo» o semplicemente «d'accordo» si esprimono favorevolmente sull'elezione diretta del presidente.

Più sofferte, invece, le proiezioni sul sistema che dovrebbe regolare l'eventuale uscita di scena, per dimissioni, di un presidente eletto direttamente. Qui sembra di essere a una vera lotta all'ultimo voto. Il

Tondo non molla: «L'indicazione vale, l'anagrafe non più»

PORDENONE «La legge elettorale che il consiglio regionale si prepara ad esaminare prevede l'indicazione del presidente, quindi direi che la sostanza non cambia. I cittadini - dichiara Renzo Tondo, presidente della giunta regionale - troveranno comunque sulla scheda due schieramenti e due candidati a presidente». L'esito del sondaggio della Swg non sconvolge Tondo che rimane fondamentalmente convinto che le nuove regole incontreranno il gradimento degli elettori. E sulla seconda questione, l'appartenenza del candidato presidente alla provincia udinese non più ritenuta fondamentale «è positivo», commenta Tondo, anche se non sorprende. «Siamo passati - ricorda - da una presidenza udinese ad una triestina per arrivare ad una che è espressione del collegio più piccolo di questa regione, ovvero la montagna», processi di progressiva maturazione che evidentemente portano a valutare che quell'incarico ha ricoperto, più per le capacità che è in grado di disporre che per una semplice appartenenza territoriale. L'esito del sondaggio, dunque, non mi sorprende - rimarca - e chi specula su queste questioni, sono certo che non ne ricaverà alcun vantaggio politico.

54 per cento, con minime variazioni percentuali tra le varie province, opterebbe in tal caso per nuove elezioni, il 46 per una nuova nomina da parte della coalizione di maggioranza. Quest'ultima ipotesi, nel voto disaggregato, piace soprattutto agli elettori di centro.

Di rilievo anche la proiezione sull'indicazione di voto in caso di referendum abrogativo. Il 54 per cento voterebbe a favore dell'elezione diretta, appena l'11 per cento contro, mentre il rimanente 35 per cento anticipa, per certi versi, il possibile astensionismo, dichiarando a priori l'intenzione di non partecipare alla consultazione, che peraltro non necessita del «quorum».

Una levata di scudi generale contro il governo regionale di centro-destra, dunque? Semmai, ed è questo un altro dato politico da tenere in considerazione, contro questo singolo provvedimento della giunta Tondo. Abbinata alle richieste specifiche sulla legge elettorale, infatti, gli interpellati si sono trovati a dover esprimere sull'eventualità di dover votare domani per le nuove elezioni regionali. E, sorpresa?, il centro-destra ne esce piuttosto bene, con un 51,3 per cento da opporre al 34,4 per cento del centrosinistra, al 4,5 per cento di cui è accreditata Rifondazione comunista e al quasi 10 per cento delle altre formazioni minori. In crescita, nel centro-destra, rispetto alle ultime elezioni politiche vengono dati Forza Italia (che rastrella qua e là ben quattro punti percentuali) e An (+1,1 per cento) mentre la Lega Nord lascia per strada quasi tre punti. Bene, nel centrosinistra, i Ds, accreditati di un balzo in avanti di quasi cinque punti, mentre è decisamente più leggera la crescita di Rifondazione comunista, e la Margherita non sembra in grado, a nessun livello, di poter ripetere l'exploit delle «politiche» (21,8 per cento) e si trova più smilza di ben 10 punti.

Il fascino dei sondaggi rimane comunque quello di poter prestare il fianco alle interpretazioni più varie. Sarà interessante, ad ogni modo, scoprire come Forza Italia, An e Lega Nord converranno, in questi giorni che precedono l'approvazione del contestatissimo testo di legge, con la possibilità di dar vita a un provvedimento destinato, in partenza, al macero. Via referendum, con ogni probabilità.

Furio Baldassi

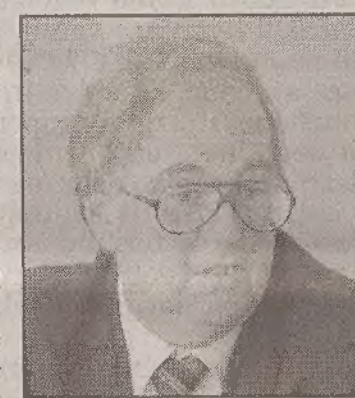
Dalle prime reazioni, commenti in linea Solo Franzutti fuori dal coro: «Non esiste ancora omogeneità, la tentazione campanilista resta»

Alcuni ritengono che nell'eleggere il presidente della regione si debba tenere conto del fatto che la maggioranza degli abitanti del FVG è friuliana ed eleggere perciò un presidente friulano. Altri pensano invece che questa questione non abbia più importanza al giorno d'oggi. Con quale delle due posizioni lei è maggiormente d'accordo?

	Trieste	Udine	Pordenone	Gorizia	Dato Medio
Eleggere un presidente friulano perché la maggioranza dei residenti è friulana	10	32	36	20	27
La questione non ha più importanza	90	68	64	80	73
Non rispondenti	7	4	4	2	4

TRIESTE Poche voci fuori dal coro nel commentare un sondaggio quasi plebiscitario sulla scelta presidenzialista e anti-campanilista. In primis quella dell'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, pronto a dare una diversa chiave di lettura. «I numeri dimostrano che non c'è ancora omogeneità in questa regione - commenta l'esponente di Forza Italia - mi aspettavo una maggiore vicinanza tra

completamente opposto il giudizio di Michele Degano (Ds): «Questa scelta presidenzialista è un motivo in più per andare al referendum sulla legge elettorale e dimostra che l'elezione diretta non spacca il Friuli Venezia Giulia. Sulle questioni di Illy - continua - possiamo giudicare i cittadini di Casarsa come quelli di Sesto Dorligo e penso che i risultati del sondaggio dimostrino come l'elettore sia più



Franco Franzutti

le percentuali di Trieste e Udine sulla domanda relativa al candidato friulano. La rivalità, secondo Franzutti, è ancora presente. «Se il centro-destra candiderà un friulano - rileva l'assessore - probabilmente il centrosinistra risponderà con un triestino. Per togliere definitivamente le tentazioni campanilistiche a qualcuno, bisognerebbe abolire i quattro collegi, formandone uno solo con 60 candidati». Dopo la posizione di Franzutti spetta al capogruppo della Lega Nord, Claudio Violino, giudicare scetticamente il sondaggio: «Parlare di elezione diretta mi sembra troppo semplicistico, bisognerebbe informare la gente sulla nuova legge elettorale. Credo poco anche alla questione candidato-territorio, perché un conto è rispondere a un sondaggio, un'altra votare». Di segno

maturo di certi politici dattati. Soddiafazio a metà quella del capogruppo di An, Adriano Ritossa: «L'elettore vuole essere protetto, protetto da un presidente, troppo quanto? Si è in una situazione bisbetica, diaziona. siamo per una maggioranza più matura di certi politici dattati. Soddiafazio a metà quella del capogruppo di An, Adriano Ritossa: «L'elettore vuole essere protetto, protetto da un presidente, troppo quanto? Si è in una situazione bisbetica, diaziona. siamo per una maggioranza più

Pietro Cornelli

Ma Illy non sembra stupirsi «L'elettorato è maturo»

TRIESTE Non si stupisce, ma nemmeno si sbraccia. Anche se la sua figura nell'immaginario collettivo (e negli incubi del centro-destra va ormai abbinata a quella di Dracula, Riccardo Illy mantiene un aplomb distaccato. Di sicuro, per uno che non lascia niente al caso e viene indicato come uno dei presidenti papabili della futura giunta, la conferma che l'elettorato del Friuli Venezia Giulia marcia compatto verso il presidenzialismo suona quasi come una non-notizia. «Mi colpisce, semmai - ammette - che pur essendoci stati vari sondaggi che facevano intuire l'orientamento della gente, la maggioranza continui a viaggiare in direzione opposta».



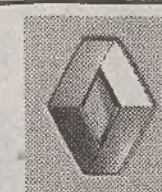
Riccardo Illy

Crede nell'elezione diretta, Illy. Ed è pronto a rischiare del proprio, abbandonando l'esilio romano per un ritorno a casa. In quel Friuli Venezia Giulia che, è pronto a giurarci, si è per l'ennesima volta dimostrato una regione più matura e previdente dei suoi reggitori. «I dati del sondaggio - puntualizza - parla-

no di una chiara risposta della razionalità, di una dimostrazione di intelligenza del cittadino-elettore che talvolta gli stessi politici di professione tendono a sottovalutare».

Un tipico caso di volontà popolare presa sottogamba? Illy si limita ad osservare che si tratta «di una conferma di distanza delle stanze del potere dalla vita quotidiana dei cittadini», ma poi osserva che «il consiglio regionale rischia di diventare autoreferenziale» e spara le sue ultime cartucce. Una, soprattutto, legata a quell'apparente superamento delle diversità straprovinciali e stracampanilistiche, che proprio parte dell'attuale giunta regionale tende a negare con forza. «E' stata una piacevole sorpresa - ammette - perché pensavo che certe scelte fossero il risultato di una posizione elitaria e invece ora le trovo come esempi di una crescita culturale e generalizzata della regione». Una prima «firma» sulla candidatura?

f.b.



RENAULT

Purtroppo febbraio ha solo 28 giorni.



Renault Twingo da € 7.650,00**
per chi ha un'auto da rottamare
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento,
cinture di sicurezza regolabili in altezza.



Renault Clio da € 9.250,00**
con ABS+EBV, 4 airbag, assistenza alla frenata di emergenza,
servosterzo elettrico e dispositivo antiavviamento.



Renault Kangoo da € 10.400,00**
per chi ha un'auto da rottamare
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, servosterzo
e porta laterale destra scorrevole.

Speciale febbraio.

Finanziamento fino a 48 mesi a tasso zero*

OPPURE

DAGRI

V. FLAVIA, 118 - Trieste - Tel. 040.281212 • www.dagri.it

LA MAGGIORE

V. A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.413030
V. III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481.522211 • www.lamaggiore.it

Il pm Tito analizza il dopo-Tangentopoli nel Friuli Venezia Giulia ed evidenzia la necessità di non abbassare la guardia

«Corruzione più subdola nella politica»

«Abbiamo solo fatto il nostro dovere, quella del complotto è una balla colossale»

TRIESTE «Nella corruzione politica qualcosa è cambiato, almeno nelle forme. Più subdola, più strisciante, in modo da sfuggire al Codice. La corruzione amministrativa, quella dei piccoli funzionari pubblici, procede invece impetritamente: la si tocca con mano. Comunque rifarei tutto quello che ho fatto a Pordenone, Milano e Trieste, Magari cercando di far meglio. Ritengo indispensabile l'autocritica ma non credo di aver commesso grossi errori: non ho dato giudizi morali sugli indagati, mi sono mantenuto sul piano tecnico-giuridico. Niente aggettivi, solo sostantivi».

Il pm Raffaele Tito, il magistrato che ha legato il proprio nome alla lotta alla corruzione, compie un bilancio della sua attività investigativa iniziata dieci anni fa sul fronte di «mani pulite».

Le sue indagini hanno sconvolto il sistema politico regionale. Presidenti, vicepresidenti, assessori, sindaci, capitani di industria, faccendieri, manager hanno dovuto confrontarsi con lui. Rispondere alle sue domande, alle sue precise contestazioni. Lui da una parte del tavolo. Loro dall'altra, assieme all'avvocato. Molti sono finiti in carcere, molti hanno patteggiato la pena.

Ora buona parte di questi manager, sindaci, amministratori, è ritornata a far politica. C'è anche chi ha trovato il modo, passata la bufera, di affermare pubblicamente di guadagnare più soldi di un tempo e di sentirsi estraneo alle inchieste di Tangentopoli. Uno schizzo di fango spazzato via dalla giacca con «nonchalance». Come non fosse mai arrivato.

Raffaele Tito in questi ultimi dieci anni non ha invece visto né avanzamenti di gra-

do, né progressioni di carriera al di là di quelle previste dal contratto dei magistrati. E' rimasto un sostituto procuratore, in una procura di provincia. Anzi ai limiti estremi dello Stato.

«E' questa la prova che non c'è stato un complotto dei giudici contro certi partiti e certi imprenditori. Che non c'è stato un disegno politico alla base della nostra azione. Abbiamo applicato la legge, facendo solo il nostro dovere».

Il giudice sotto le cui finestre dieci anni fa a Pordenone la Lega Nord manifestava tutto il suo appoggio, è seduto nella sua stanza al secondo piano del palazzo di Giustizia di Trieste. Una stanza piccola: scrivania, computer, due armadi e un numero enorme di fascicoli e faldoni sparsi dovunque.

Tra le altre «carte» vi sono quelle del crac da 500 miliardi della Banca di Credito di Trieste che oggi va all'udienza preliminare. E ci sono le copie degli atti della strage di Udine del Natale '98 su cui Raffaele Tito ha indagato per tre anni. Il processo in assise si aprirà a marzo nel capoluogo friulano e Tito dovrà reggere da solo tutto il peso dell'accusa. Solo contro una trentina di avvocati pronti a sottolineare presunte nullità, mancate notifiche, ritardazioni.

«Abbiamo fatto solo il nostro dovere applicando la legge quando emergevano episodi di corruzione. Non c'è sta-

to alcun complotto contro questo o quello. E' una balla colossale. Se poi per assurdo dovesse emergere da una seria inchiesta che qualche magistrato ha agito per livore o pregiudizio politico, colpendo i gialli e i verdi e risparmiando i marroni, ebbene questo magistrato deve andare in carcere per tutta la vita».

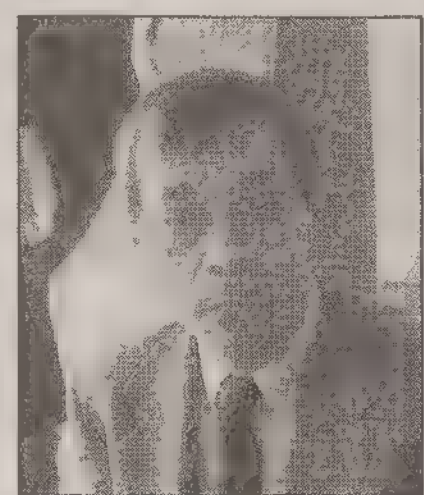
«Nessuno crede che un chirurgo tagli col bisturi la gamba a un paziente solo perché questo è socialista. Nessuno nemmeno crede che risparmi l'amputazione a chi può esibire la tessera dei Ds. Invece il discredito viene sparso a piene mani sulla magistratura sostenendo simili tesi. Perché un giudice non deve essere ritenuto imparziale come un chirurgo o un farmacista? Questa confusione deriva dal fatto che i politici applicano il loro modo di pensare a fatti squisitamente tecnico-giuridici. Ma non basta: gli stessi politici che gridano al complotto, esibiscono ai cittadini un certo numero di assoluzioni di imputati di Tangentopoli. Però si dimenticano di dire che le regole del processo penale sono state cambiate dallo stesso mondo politico mentre i dibattimenti erano in corso. Quello che era possibile a un pm all'inizio dell'inchiesta, non lo è stato più nelle ultime udienze. E' cambiata la valutazione delle prove con una legge fatta valere retroattivamente. In pratica è stata applicata un'amnistia strisciante. Non dico che la

prima legge era buona e la seconda cattiva. Affermo solo che la partita non può iniziare con certe regole e finire con altre. Il campionato di calcio ne sarebbe sconvolto. Figurarsi un processo penale...».

«Dispiace che non ci sia stata la condanna morale di chi aveva fatto della corruzione un sistema seriale, un modo di essere e di rappresentare verso la cosa pubblica. Mi sono imbattuto in «mani pulite» durante un'inchiesta pordenonese su una turbativa d'asta. Il fatto emerso si è rivelato tutt'altro che isolato. Abbiamo iniziato a scoprire legami, rapporti, modi di comportarsi e di far soldi. Abbiamo costruito sulla falsariga di Milano una banca dati, un archivio in cui confluivano anche i dettagli più insignificanti dei reati contro la pubblica amministrazione. Lo stesso metodo è stato usato per organizzare a Trieste il pool che contrasta le organizzazioni di passere. E' un'eredità di Tangentopoli, un affinamento dei metodi investigativi che ho imparato a Milano lavorando con Borrelli, di Pietro, Colombo».

«Cioè che sta accadendo a Torino dimostra che si indaga ancora sulla corruzione politica anche se i pochi che sanno, difficilmente sono disposti a parlare con gli inquirenti. Il livello di moralità è basso e la gente sembra preferire i furti che vincono troppo spesso. Lo ho ancora voglia di fare questo lavoro. Mi piace, sono motivato. No, non ho chiesto il trasferimento, rimango a Trieste in Procura perché conosco la realtà cittadina e regionale e so come indagare. Ne ho ancora voglia anche se in questi dieci anni mi sono arrivati tantissimi colpi bassi. Più erano potenti i miei indagati, più i colpi sono stati bassi».

Claudio Emè



Raffaele Tito

Corecom, nuovi attacchi Rai «Indagine senza fondamento»

TRIESTE Ancora una protesta contro la gestione del Corecom (comitato regionale per le comunicazioni). Dopo il comitato di relazione della parte italiana della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, che aveva precisato l'altro giorno i reali termini di un'indagine commissionata a un'agenzia di Trento e relativa alla presenza in video delle personalità politiche e alla distribuzione territoriale delle notizie, è stata ieri la volta della relazione slovena. In una nota i dati in questione, laddove parlassero di predominanza di notizie della minoranza di centro-sinistra in regione rispetto alla maggioranza vengono giudicati «senza fondamento» e smentiti dallo stesso contenuto dell'indagine.

Non mancano gli svariati «gustosi» imputati all'indagine stessa: l'aver, ad esempio, catalogato il derby Kras-Mladost (quadre italianissime, rispettivamente di Monrupino e Dordone) tra gli avvenimenti internazionali, così come due altre notizie relative a Gorizia («Gorica, forse l'analista non lo sapeva, è il nome sloveno di Gorizia») e il comune di Boljunc-Balogh. Indizi sufficienti per far sottolineare al cdr del Tg sloveno «la cattiva luce» che riflette il complesso dell'indagine.

I sindacati trovano inediti punti di contatto con l'assessore responsabile, dopo alcune aperture sulle loro proteste

Medici, ora è tregua con Santarossa

TRIESTE Se non è pace, è senz'altro tregua. I sindacati dei medici, dopo aver intrapreso una protesta corale e dura contro la Regione e il suo piano di riordino della Sanità, ieri hanno incontrato l'assessore Santarossa e sono usciti con qualche speranza in mano. Quella, innanzitutto, di essere da ora e per il futuro ascoltati, consultati, presi sul serio. Già si prospettano le prime tappe di coinvolgimento, sui tre piani di settore sempre annunciati come pronti e mai varati: Emergenza, Riabilitazione, Materno-infantile. Ma anche sui vari capito-

li delle «linee d'intervento», quando ciascuno dovrà essere applicato in concreto.

Altra novità importante. I sindacati medici hanno molto apprezzato che Santarossa abbia accolto uno dei punti più seri della loro protesta. Avevano dichiarato inaccettabile - e in particolare su questo punto insisteva Paolo Zanon, segretario regionale dell'Umsped che rappresenta anche i radiologi - il ricorso a strutture private per eliminare le liste d'attesa. Santarossa, reduce anche dalla conferenza Stato-Regioni che decise di deliberare in questo senso, ha ac-

ettato il principio che è meglio in prima battuta estendere l'orario di servizio dei medici dipendenti. E solo dopo destinare il lavoro residuo ai privati.

Soddisfazione per questo primo incontro esprime lo stesso Zanon, e gli fa eco Paolo Quondam, segretario regionale dell'Anao (medici ospedalieri): «L'agitazione era finalizzata a essere ascoltati, e a impegnare ora sembra esserci. Forniremo dei piccoli gruppi tecnici per affrontare ogni singola tematica. Altrettanta attenzione è stata data al problema dell'integra-

zione ospedali-Università. Insomma, su queste basi abbiamo aperto una linea di credito all'assessore». «Qualcosa è senza dubbio cambiato - conferma Alessandro Melatini, Cgil medici - Santarossa si è dimostrato disponibile. Ho avuto anch'io la sensazione che siamo riusciti a diventare interlocutori della Regione. Ora sulle varie questioni in campo bisognerà raggiungere singoli accordi, e le componenti mediche presenteranno ogni volta un documento con le loro proposte e analisi». La grande protesta ha sortito un colloquio: almeno una base. g.z.

È mancato all'affetto dei suoi cari il 17 febbraio

DOTT. PROC.
Giuseppe Lacovigi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA e la figlia MARINA, i cognati e i cugini tutti. Si ringraziano per le cure il dottor BARISANI, il dottor CAPUZZO e la «Pineta del Carso».

I funerali si svolgeranno il giorno 25 febbraio, alle ore 12.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

Partecipano al lutto GEO, MARIA e LUCIANO.

Trieste, 20 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Lucio Monaco
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Benolli

Domenica 17 febbraio, nonostante la sua gioia di vivere, è mancato all'affetto di BRUNA, ROBERTO, TIZIANA, GLORIA, GIORGIO e parenti tutti.

Esequie venerdì 22 febbraio, ore 12.30, via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

Profondamente addolorati partecipano al dolore di BRUNA e figlio le famiglie SIDERINI.

Trieste, 20 febbraio 2002

Affettuosamente vicini a ROBERTO e famiglia: ANNA-ROSA e GIULIO.

Trieste, 20 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Vinicio Ongaro

i familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tessaris

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia MARISA con BENITO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

Partecipa al dolore la cognata PINA.

Trieste, 20 febbraio 2002

Partecipano famiglie GINO e MARIA VARESA.

Trieste, 20 febbraio 2002

Eugenio Frandolic

STELIA e NICOLETTA partecipano affettuosamente al dolore di FRANCA ed ELISA.

Trieste, 20 febbraio 2002

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro collega

Eugenio Frandolic

tutto lo stabilimento ALCA-TEL di Trieste unitamente alle sedi ALCATEL di tutta Italia.

Trieste, 20 febbraio 2002

Il giorno 13 febbraio 2002 serenamente in punta di piedi la nostra cara

Liliana Clari

ci ha lasciati. A tumulazione avvenuta addolorati annunciano il marito FERRUCCIO, la figlia ALIDA, la nipote MANUELA e i parenti.

Trieste, 20 febbraio 2002

I componenti della Julia Viaggi sono affettuosamente vicini ad ALIDA in questo triste momento.

Trieste, 20 febbraio 2002

XIV ANNIVERSARIO
PROFESSOR

Nino Passagnoli

Ricordandoti sempre.

Trieste, 20 febbraio 2002

UCCIA

XL ANNIVERSARIO
Piero Corradini

La tua tanto desiderata e amata figlia CLAUDIA Ti ricorda con immutata nostalgia.

Verona, 20 febbraio 2002

Nel giorno di San Valentino ha raggiunto il suo VITTORIO

Graziella Testa
ved. Candussio
(di anni 90)

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA ved. MARTINO, la figlia ADRIANA con VINCENZO D'ANGELO, i nipoti e il pronipote.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo Barilla per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

È mancata

Anna Semeraro

Danno l'annuncio i nipoti. Un grazie alla Casa di riposo Turina e alla signora ELDA. I funerali seguiranno sabato 23, alle ore 9.50, da via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

I ANNIVERSARIO
20.2.2001 20.2.2002
Pino Apollonio

La moglie PAOLA e il figlio FLAVIO lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 febbraio 2002

Dopo breve malattia ci ha lasciato

Mario Skerl

Lo annunciano la moglie MARIA, il fratello, la sorella con le famiglie e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì 21 febbraio, alle ore 9.25, da via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

È mancata

Pietro Corazza

Lo annunciano la moglie LILIANA, le nipoti SILVIA, STEFANIA e BIANCA, le cognate, sorelle e BRUNA. I funerali seguiranno domani, giovedì 21, ore 11.50, Cappella Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

VI ANNIVERSARIO
Tiziana Bertozzi

Sei sempre con noi.

Mamma e BARBARA con famiglia

Trieste, 20 febbraio 2002

È serenamente spirata sorretta dai conforti religiosi

Rina Besana
Terraneo
di 82 anni

Con profondo dolore lo annunciano i familiari LEOPOLDO, MARIELLA, FLAVIO, MIRELLA, GIANFRANCO, ILEANA, LORENZO, FILIPPO, BENEDETTA, ISABELLA e la sorella BRUNA.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì 20 febbraio, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in via Carducci 5 per la Parrocchiale.

Cascina Amata di Cantù, 20 febbraio 2002

Dirigenti, impiegati e collaboratori tutti del gruppo SO.TE.CO. stringono in un affettuoso abbraccio LEOPOLDO e FLAVIO TERRANEO e partecipano con sincero cordoglio al loro dolore per la scomparsa della cara mamma

Rina Besana
Terraneo

Gorizia, 20 febbraio 2002

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, impiegati e macchinisti di MIKO Srl addolorati per la scomparsa di

Rina Besana
Terraneo

rigolvono al presidente del Cda LEOPOLDO TERRANEO ed ai fratelli FLAVIO e MARIELLA le loro più sincere condoglianze per la perdita della cara madre.

Gorizia, 20 febbraio 2002

Il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti dell'Azienda Agricola CASTELVECCHIO Srl partecipano al dolore di LEOPOLDO e FLAVIO TERRANEO per la scomparsa della cara mamma

Rina Besana
Terraneo

Sagrado, 20 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Petronio
ved. Moscheni

Ne danno il triste annuncio il figlio GUERRINO con MARIUCCIA e MARCO, i nipoti CRISTINA con SILVIO e CHIARA, STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle care MARIA e FRANCESCA. La salma sarà esposta domani dalle ore 12 alle ore 13.20 in Costalunga.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo, alle ore 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste-Muggia, 20 febbraio 2002

Partecipano al dolore di GUERRINO, NINO e RUGGERA unitamente alle famiglie FRISOLINI, COLOBINI e AZZANO.

Trieste-Muggia, 20 febbraio 2002

Partecipano al dolore i nipoti LUISA, FELICE, FABIO SCOCCIMARRO unitamente a TOMMASO e famiglie.

Trieste, 20 febbraio 2002

È spirata serenamente

Alessandra Vodopivec

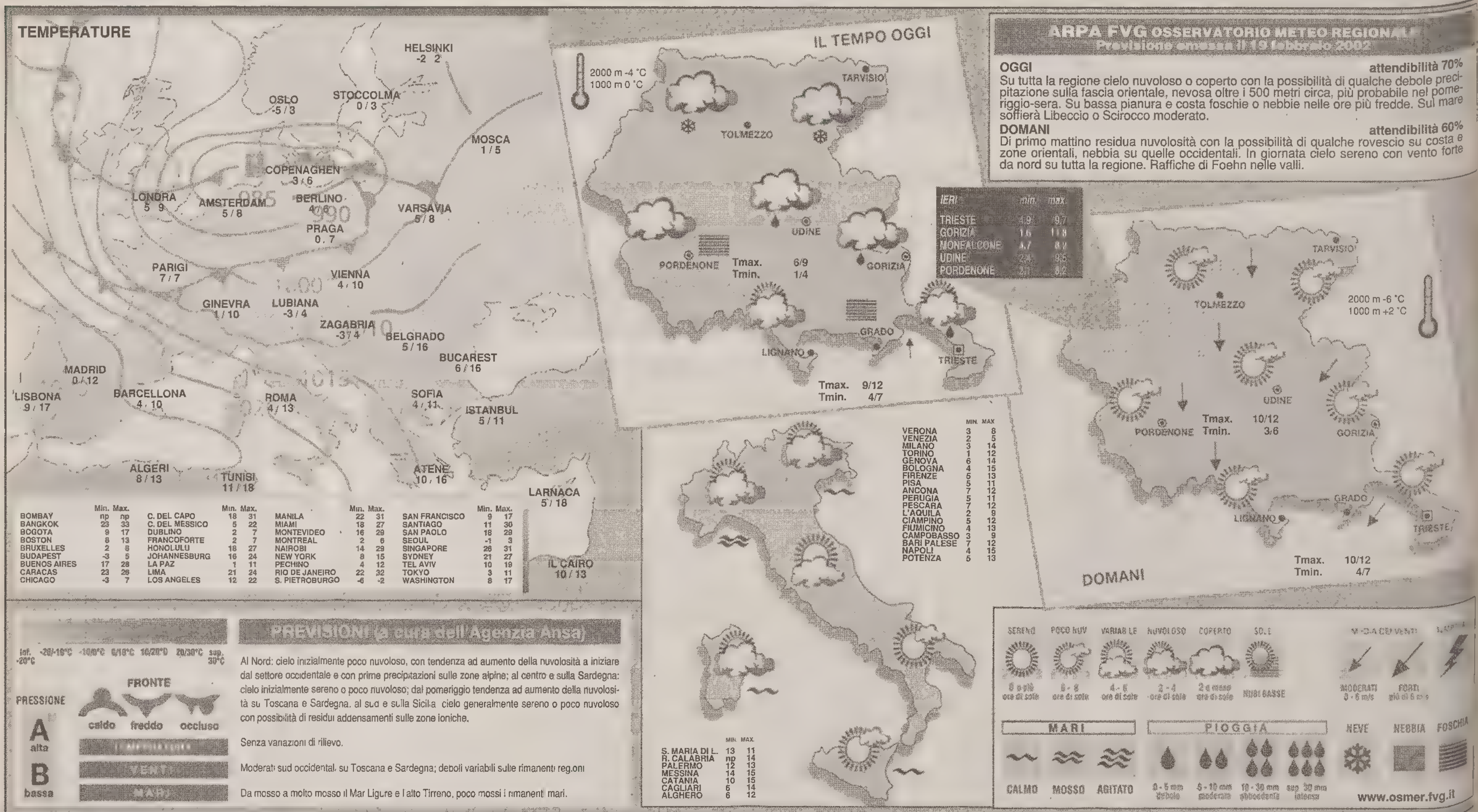
Ne dà il triste annuncio il nipote ILIO con EMANUELA e SIMONE.

Le esequie seguiranno domani, giovedì 21 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2002

Zia SANDRA ricordandoti, SERGIO, GIORGIO, LORRAINE PANGONI.

Trieste, 20 febbraio 2002



ProLife®

FERMENTI
LATTICI VIVI

IN COMODE
TAVOLETTE

IN FLACCONCINI
O CAPSULE

intestino
regolare

CONSUMATORI

Circolano ancora farine animali e nei negozi non si vedono etichette

Fettina sicura? Tante promesse Ci manca però la tranquillità

La fettina continua a tenere banco in barba a tutte le enunciazioni intellettuali, ideologiche, etiche delle varie commissioni a cominciare da quella europea. Pomposamente era stato dato il via a un programma di azione legislativo sulla sicurezza alimentare, programma contenuto nel «Libro bianco» dove, attraverso norme e sistemi di sicurezza alimentare a livello internazionale, si davano risposte alle «legittime preoccupazioni dei consumatori» la cui fiducia - si aggiungeva - «ha vacillato considerevolmente a causa dei diversi allarmi e crisi alimentari». Si era agli inizi dell'anno 2000. Molta acqua è passata sotto i ponti da allora e molti alberi sono stati abbattuti per trasformarli in carta inutile e dispendiosa. Almeno fino a ora.

Che ne è di quella Autorità europea chiamata a vigilare su tutti gli anelli della sicurezza alimentare a cominciare dalla vigilanza sulla produzione pri-

maria delle derrate alimentari per arrivare su su fino ai processi industriali, alla distribuzione e commercio al dettaglio? E che ne è dell'impegno a vigilare sulla salute e il benessere degli animali, sulla valutazione dei rischi che possono derivare dal settore dell'ambiente e dalla chimica con tutti i riflessi che ne derivano alla salute e sicurezza dei consumatori? Sembra che il «Libro bianco» sia stato stilato su altro pianeta e abbisogni di anni luce per arrivare alla nostra realtà europea.

Siamo ancora in attesa di poter avere un'etichetta completa della carne che non comprenda solo il paese dove è avvenuta la macellazione, bensì il paese d'origine dell'animale e dove e come è stato nutrito. Si scopre che le farine animali, bandite nel nostro paese fin dal 1994, per una percentuale, anche se minima, sono ancora mescolate nell'alimentazione animale e che gli animali continuano a subi-

re overdose di farmaci. Sono gli stessi allevatori seri e corretti a lamentare che ciò avvenga a scapito dell'onesto lavoro e sacrificio dei più e si mettono a disposizione per un aumento dei controlli. Il loro impegno, frenato dalla burocrazia, è volto a obbligare imprenditori, trasformatori e distributori a regole ferree di trasparenza e correttezza per la sicurezza dei consumatori.

«Mangiare carne» è lo slogan del momento. Noi aggiungiamo: mangiamola pure. Non sarai certo tu mitica «fettina» l'unica ad appesantire il paese perché ti trovi in buona compagnia. Ma non si chiedi, per garantire la tranquillità commestibilità del boccone, la partecipazione dei cittadini. L'art. 32 della Costituzione recita chiaramente: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». Si provveda in conseguenza.

Luisa Nemez
(Otc)

OROSCOPO

Ariete 21/3/2004

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni quotidiani. Il vostro cuore batterà per un nuovo inaspettato amore.

Gemelli 21/5/2006

Sapete organizzare molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate però con gli impegni; a un certo punto potreste diventare stanchi e quindi di più vulnerabili. Felicità all'orizzonte.

Leone 23/7/22/8

Avete delle ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni, ma non esagerate; godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago vi è proprio necessario.

Bilancia 23/9/22/10

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendetevi piuttosto un po' tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

Sagittario 22/11/21/12

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi a una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, a un impegno che vi interessa molto di più; vedrete che ne varrà la pena. Dedicate la serata all'amore.

Aquario 20/1/18/2

Avrete dei riconoscimenti e ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone le entrate extra: cercate di farne buon uso.

Toro 21/4/20/5

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione sul lavoro.

Cancro 21/6/22/7

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la serata scegliete un programma diverso dal solito.

Vergine 23/8/22/9

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovrete darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

Scorpione 23/10/21/11

Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la vostra serata rendendovi euforici.

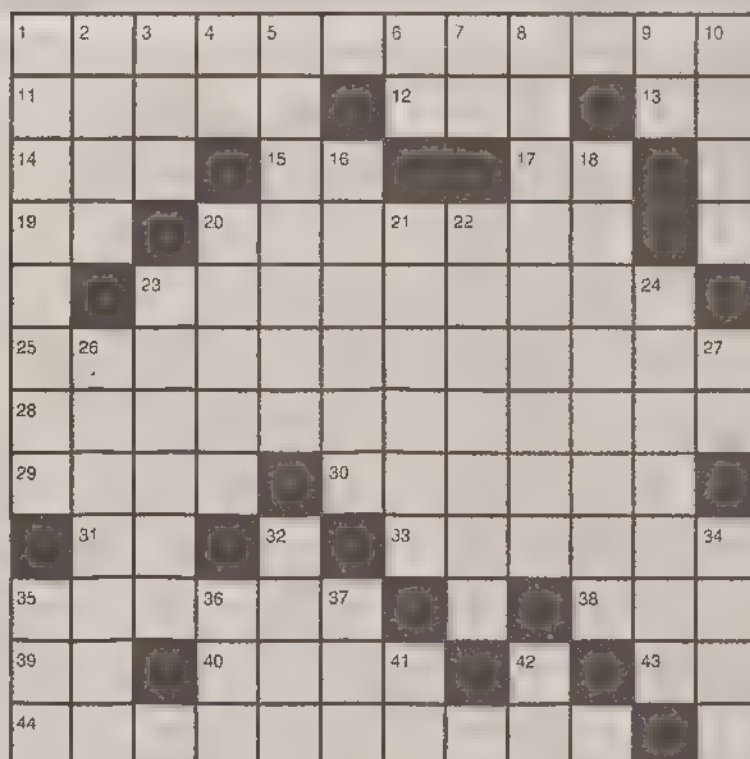
Capricorno 22/12/19/1

Riguardo a un vostro problema professionale vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarsi in una relazione passeggera. Riposo.

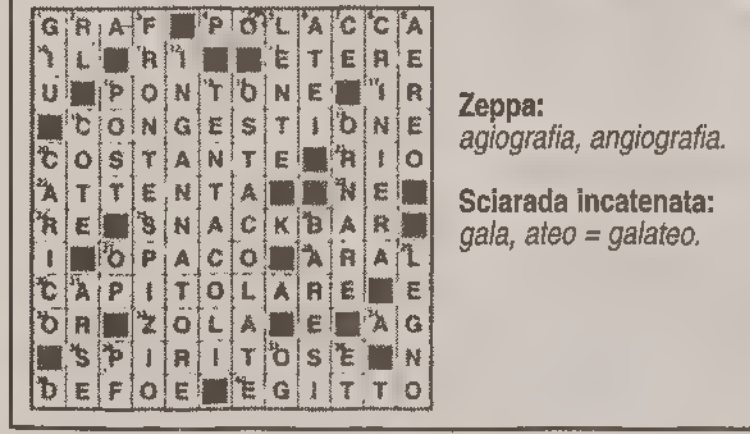
Pesci 19/2/20/3

Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo lavoro e guadagni andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica in un rapporto ormai stanco.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Zeppa:
aglografia, anglografia.

Sciarada incatenata:
gala, ateo = galateo.

ORIZZONTALI: 1 Circostrazionale - 11 nome dell'arcobaleno - 12 Il cantante - 13 Renato Zero - 14 Si getta nel - 15 Gonfia - 17 Rari Nantes Trento - 20 Città natale di Marino Mariti - 23 Punita - 25 Riconoscere dal documento - 28 Città natale di Leo Longanesi - 29 acquatica - 30 Lo rispetta il puntuale - 31 gue il re - 33 Scelti coi voti - 35 Il nome - 38 Dea figlia di Eris - 39 Un po' - 40 «College» inglese - 43 Sono m - 44 Piccolo passeriforme con il plumage colorato.

VERTICALI: 1 Discussione animata - 2 la nazione con Isfahan - 3 Precede il nome del baronetto - 4 Turbo Diesel - 5 Lo era Pa - 6 Tubo senza pari - 7 In fondo al porto - 8 Riempire di vino - 9 Luciano Rispoli - 10 nome del comico Greggio - 16 Arduo e - 18 Si rileva nei censimenti - 20 Si può - 21 Parteggiare per la propria squadra - 22 Che è tipico dell'arte gotica - 23 Località del Veneziano - 24 Il Po - 25 burlone del '400 - 26 Cittadina in - 27 In coda al con - 32 Macchiati di grasso - 34 Ha il manto maculato - 35 Divario tecnologico - 36 P - 37 La banca vaticana (segla) - 41 Secco rifiuto - 42 Trieste.

DOPIO SCARTO CENTRALE (4/5 = 7)
Una comare che ha la peggio
Si sente in colpa? Sembra sia scontata
e così striscia, benedetta lei,
e borbotta, da certe maelingue
è rimasta scottata

INDOVINELLO
Mi sono sposato male
La mia freccia non sia cosa strane
né ho trentuno e ho preso una belata

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

TAGLIA
GLI SPICCIOLI

Chiedi la scheda
al tuo edicolante

IL PICCOLO
8,80

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Con l'introduzione dell'Euro, per agevolare i nostri lettori nell'acquisto del Piccolo presso il loro abituale edicolante, sono state predisposte delle schede che semplificano il pagamento evitando le monetine del resto.

Le schede, già reperibili presso l'edicolante, sono così predisposte:

- cinque copie de "Il Piccolo" per un importo di 4,40 Euro
- dieci copie de "Il Piccolo" per un importo di 8,80 Euro

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.00**
tramonta alle **17.40**
La Luna: si leva alle **10.41**
cala alle **0.51**
8.a settimana dell'anno, 51 giorni trascorsi, ne rimangono 314.

IL SANTO

San Eleuterio vescovo

IL PROVERBIO

Il carattere è la metà del destino.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)
Piazza Goldoni µg/m³ **40**
Via Carpineto µg/m³ **30**
Via Svevo µg/m³ **36**
Via Pitacco µg/m³ **21**
Muggia µg/m³ **21**

TEMPO

Temperatura: **4,9** minima
9,7 massima
Umidità: **87** per cento
Pressione: **1020,5** in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **6,1** km/h da N-O
Mare: **8,3** gradi

MAREE

Alta: ore **1.47** **+29** cm
Bassa: ore **10.10** **-19** cm
DOMANI
Alta: ore **8.11** **+25** cm
Bassa: ore **12.02** **-28** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

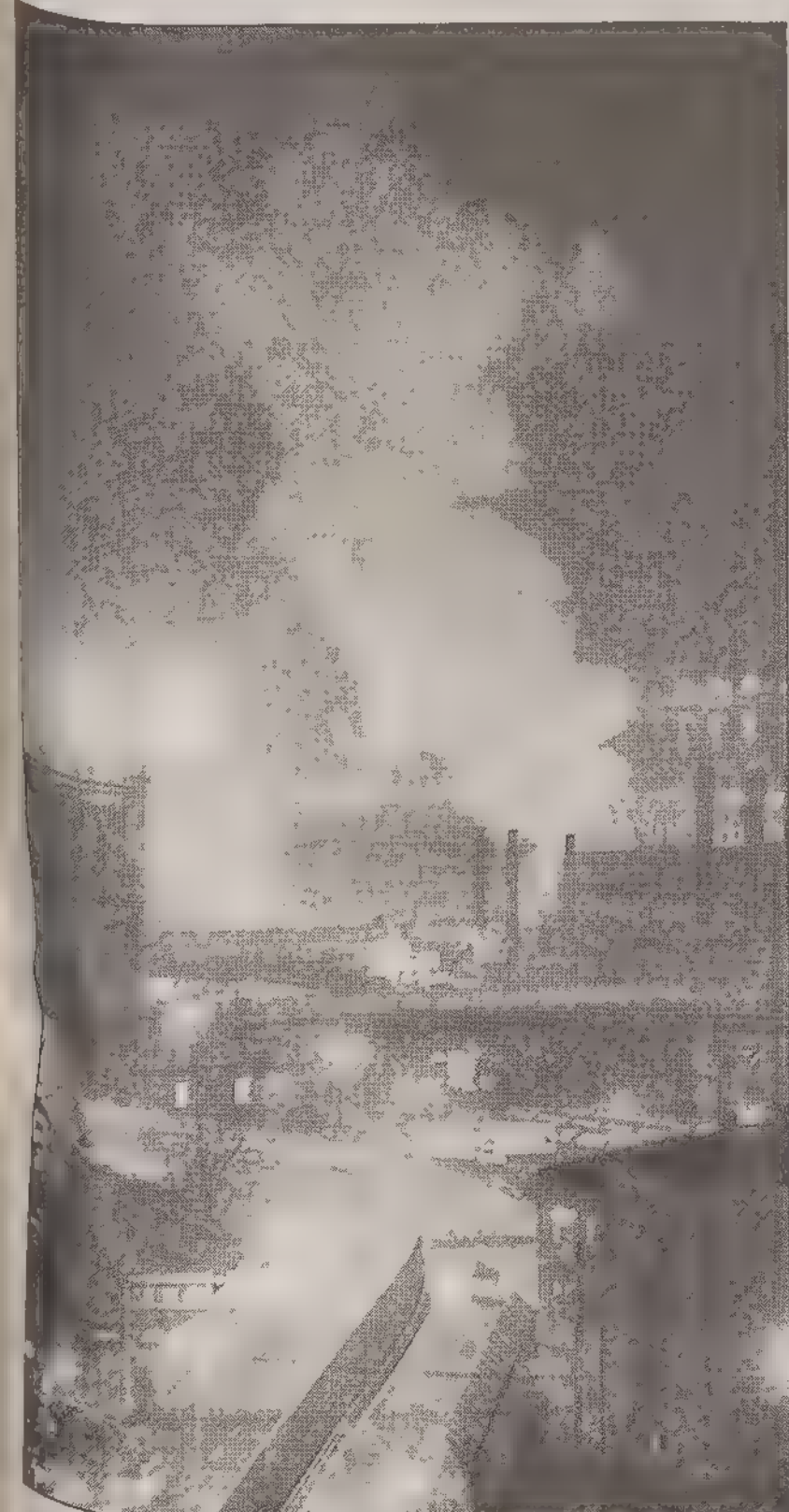
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Lingue di fuoco alte più di venti metri si sono alzate verso il cielo provocate forse da un corto circuito che ha fatto saltare l'impianto elettrico

In fiamme la Ferriera, chiuso un altoforno

Polizia e carabinieri indagano sulle cause del rogo. Nessun ferito. Evitata una nube tossica



Secondo l'azienda l'impatto ambientale è stato nullo, data la tempestività dell'intervento della sicurezza interna. L'impianto è al centro di feroci polemiche

Lingue di fuoco alte più di venti metri. Il cielo illuminato di rosso. L'incendio è scoppiato l'altra notte alla Ferriera di Servola. Le fiamme hanno investito l'altoforno numero 2.

A dare l'allarme mezz'ora dopo mezzanotte è stato un camionista che stava percorrendo la grande viabilità alla guida di un Tir. Ha visto quelle fiamme che si alzavano verso le nuvole in cielo. Spaventato ha telefonato

immediatamente al 113 e subito è scattato l'allarme. Ma quando sono arrivati i pompieri e poi i poliziotti e i carabinieri, erano già all'opera da qualche minuto i servizi di emergenza dello stabilimento siderurgico.

Secondo i primi accertamenti dei pompieri l'incendio non avrebbe provocato la fuoriuscita di gas pericolosi. Ma la situazione è stata comunque di estrema allerta. Per questo motivo l'al-

toforno dello stabilimento è stato quasi subito bloccato. Una misura prudenziale. Infatti, l'acqua proveniente dalle tubature di raffreddamento dell'impianto stesso, avrebbe potuto provocare gravi problemi innescando non solo altri incendi ma anche, di conseguenza, causando fuoriuscite di «nubi» di monossido di carbonio che spinte dal vento si sarebbero diffuse sulle aree vicine. Ma, il pericolo, come detto è stato evitato. C'è da dire che nessun operaio è stato coinvolto nell'incendio.

I vigili del fuoco hanno accertato che le fiamme sareb-

bero state provocate da un improvviso corto circuito che si è verificato all'interno dei sistemi elettrici che «gestiscono» il funzionamento dell'altoforno numero due. In particolare pare che si sia verificato un «contatto» per mezzo di olii lubrificanti utilizzati per il funzionamento di alcune parti meccaniche finiti tra i circuiti elettrici. Da qui le improvvise fiammate, le lingue di fuoco alte più di venti metri che si sono viste in tutta la città.

L'incendio — ha precisato la Lucchini — ha riguardato l'esterno della struttura dell'altoforno numero

due che, tra l'altro, è stato subito fermato. Sempre secondo l'azienda, le conseguenze dal punto di vista tecnico sono state ridotte e per l'aspetto ambientale sono state pressoché nulle. «Tutte le operazioni — ha aggiunto la Lucchini — sono state gestite in sicurezza. Ora si procederà al ripristino dei cavi danneggiati per consentire la piena ripresa dell'attività dell'altoforno».

Un primo rapporto sul-

l'episodio è stato inviato dai poliziotti della squadra volante alla procura della Repubblica. Un'analoga relazione è stata trasmessa anche dai carabinieri. Nel frattempo alcuni poliziotti della squadra scientifica hanno effettuato assieme ai tecnici dei vigili del fuoco ulteriori accertamenti di tipo tecnico per verificare esattamente le cause che hanno originato il rogo.

Corrado Barbacini



Così era ridotta la buca del «Verdi» dopo l'incendio.

Anche l'autopsia effettuata precedentemente non aveva raccontato nulla di significativo per le indagini. Un povero corpo trovato in un prato, un giovane che sa qualcosa di un incendio che appena ieri si è rivelato doloso, un'inchiesta già chiusa e una sorella disperata. «Mio fratello non si è suicidato. Voglio sapere com'è morto e soprattutto perché».

Claudio Ernè

Parla Daria Viviani, sorella di Claudio, il macchinista del teatro trovato morto dopo aver subito oscure minacce

«Fuoco al Verdi, mio fratello sapeva»

«Mio fratello non si è suicidato. Voglio sapere com'è morto e soprattutto perché».

Daria Viviani, sorella di Claudio, il macchinista del teatro «Verdi» scomparso da casa a luglio e ritrovato cadavere tre mesi più tardi nei pressi di Basovizza, chiede chiarezza e si propone di far riaprire le indagini su una morte che di giorno in giorno appare più misteriosa e sottilmente collegata all'incendio che nel marzo scorso ha coinvolto buona parte del palcoscenico dello stesso «Verdi». Un incendio che le ultime perizie hanno trasformato da colposo in doloso. Dovuto alla mano di un uomo e a un gesto consapevole.

«Mio fratello subito dopo il rogo si era presentato alla polizia e aveva raccontato ciò che sapeva e ciò che sospettava. L'agente gli ha detto che le sue parole non erano sufficienti e che per indagare servivano indizi precisi, prove certe. Non se ne è fatto nulla. Sono iniziate angherie e telefonate anonime, poi sfociate nel danneggiamento del suo armadietto di lavoro. Mio fratello era esaurito e ha dato le dimissioni dal Verdi. Non si fidava e mi ha

parlato di ciò che temeva su vari fronti. Anche per questo ho incaricato lo studio legale del professor Enzo Voli di assistermi nel tentativo di far riaprire l'inchiesta. Sono stata sul Carso a vedere il punto in cui il corpo di mio fratello è stato ritrovato in autunno. I carabinieri che mi hanno accompagnato dicevano che a loro giudizio Claudio non era stato ucciso lì. Il corpo è stato portato in quel prato e lasciato sotto il muricciolo. Voglio fare chiarezza, perché i misteri di questa morte sono troppi e col passare del tempo si stanno infittendo sempre più».

In effetti nemmeno gli accertamenti medico legali sono riusciti a fare chiarezza. Dalle analisi chimico-biologiche disposte dal pm Maddalena Chergia nulla è emerso. Il dottor Fulvio Costantinides e i suoi collaboratori si sono dovuti arrendere. Analisi impossibili perché il corpo del macchinista del «Verdi» era troppo devastato. Dal gran caldo dell'estate ma anche dall'insulto degli animali selvatici. Il magistrato aveva disposto le analisi nel tentativo di verificare se Claudio Viviani avesse assunto un farmaco antidepressivo che in dosi di poco superiori a quelle prescritte dai medici diventa tossico e mortale.

Uccisa dal gas killer insieme al suo cane

Donatella Gentile stava guardando la Tv. Arnold, pastore tedesco, le teneva compagnia

I pompieri verificheranno quando e se l'impianto di riscaldamento è stato controllato da un tecnico specializzato come prevede la legge

Il monossido di carbonio l'ha uccisa insieme al suo cane. Il cadavere di Donatella Gentile, di 68 anni, è stato trovato ieri mattina da figlio Silvano nel tinello di una villetta in via Correggio 7, nella zona di Longera. Vicino al povero corpo della donna, c'era quello di

Arnold il suo pastore tedesco.

La morte, secondo i primi accertamenti del medico legale Fulvio Costantinides, risale all'altra notte. La donna è stata trovata seduta su una seggiola, proprio davanti alla tv. E' probabile che Donatella Gentile sia

stata uccisa dal gas killer mentre stava guardando una trasmissione.

Il monossido, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sarebbe fuoriuscito dalla caldaia fissata sul muro della cucina. Un guasto improvviso che ha provocato una perdita. In poco tempo il gas ha invaso la stanza dove Donatella Gentile stava guardando la televisione: prima la sonnolenza, poi la morte.

«Presto intervenite. Mia mamma è morta. In casa c'è una tremenda puzza di gas», ha detto ieri mattina all'operatore del 113 il figlio della donna, Silvano Luches. Era arrivato lì, nella villetta di via Correggio per salutare la madre. Lo faceva quasi tutte le mattine.

In pochi minuti sono arrivati nella casa i vigili del fuoco e i poliziotti. I pompieri, prima di spalancare le fi-

nestre, hanno verificato la concentrazione del gas nelle stanze della casa. Hanno indossato gli autorespiratori. Poi hanno controllato prima la cucina e quindi la caldaia che è poco lontano. Ed è stato lì che è stata verificata la massima concentrazione del gas killer. Ma nei prossimi giorni saranno effettuati altri accertamenti. Per questo su ordine del pm Giorgio Milillo, la casa è stata posta sotto sequestro. Bi-



La villetta di via Correggio 7, luogo della tragedia.

sognerà accertare qual è stato il guasto che ha provocato il malfunzionamento della caldaia. I pompieri verificheranno anche quando e se l'impianto di riscaldamento è stato controllato da un tecnico specializzato come prevede la legge. Il

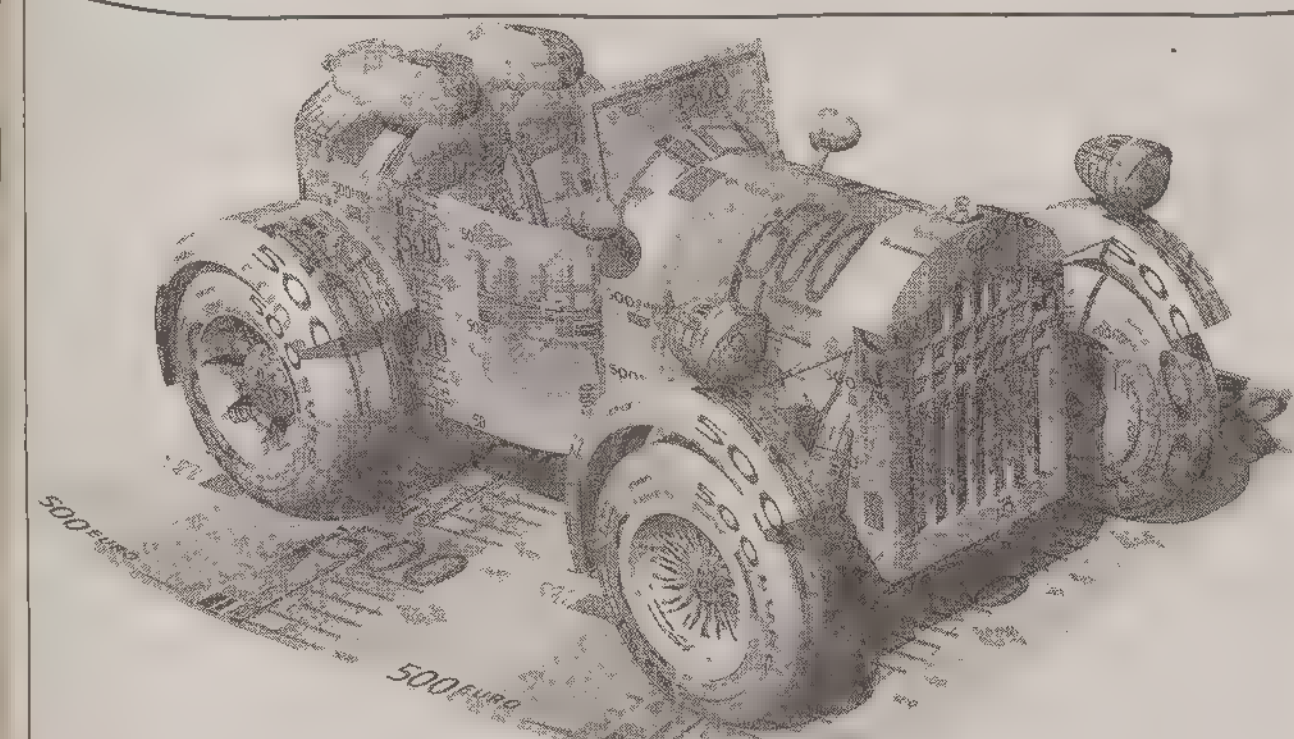
magistrato ha anche disposto l'autopsia sul cadavere di Donatella Gentile.

Pochi giorni fa in via Venzone due adulti e un bambino sono rimasti intossicati dal monossido di carbonio e si sono salvati per miracolo. Nella stessa giornata sono

Il cadavere è stato trovato dal figlio Silvano nel tinello di una villetta nella zona di Longera, via Correggio. Casa posta sotto sequestro. Verrà eseguita l'autopsia

rimasti intossicati anche alcuni tecnici dell'Acegas. Un altro atroce dramma è stato evitato per pura fortuna il 5 gennaio scorso quando in un appartamento di via del Castelliere, una mamma e i suoi tre figli avevano rischiato di morire uccisi dal gas. In Istria a Madonna del Carso il monossido aveva ucciso durante le feste di Natale un ragazzo triestino di appena 14 anni.

c.b.



Solo fino al 28 febbraio: Il tuo usato vale molto, anzi tantissimo!

Un esempio? Supervalutiamo il tuo usato di 1.500,00 Euro se acquisti una OPEL CORSA Comfort 5 porte.

E se non hai un usato, troverai interessantissime condizioni di pagamento con rateizzazioni fino a 48 mesi e a tasso zero!



Panauto

Trieste - Strada della Rosandra, 2
Tel.: 040 820256/7 www.panauto.com

Ogni sabato aperti tutto il giorno

OPEL

Vieni a scoprire anche tu perché per il quarto anno consecutivo, la Opel è la marca di vetture tedesche più venduta in Italia. Ti aspettiamo alla:

Scade a giorni il mandato triennale: conferme e nuove designazioni da enti, istituzioni e associazioni di categoria

Ezit, la corsa al nuovo direttivo

L'assessore Bucci entra al posto di Gianfranco Trebbi (Confartigianato)

Il segretario provinciale dei Ds pone alcune questioni sul futuro della città

Porto, lo sviluppo è «ingessato»

Nuovo terminal contenitori, riqualificazione del Porto Vecchio, ambizioni «anessionistiche» dell'Autorità portuale nell'area Ezit. E' soprattutto su questi fronti che si gioca lo sviluppo della città. Un dibattito nel quale Bruno Zvech è intervenuto a più riprese. Nella carica di segretario provinciale dei Ds pone ora alcune questioni «rispetto alle quali chi ha responsabilità diretta deve dare risposte chiare alla città».

L'Autorità portuale ha previsto la realizzazione di un nuovo terminal contenitori, la cui ubicazione non è mai stata individuata definitivamente. «Al contempo - rileva Zvech - non si parla più di efficienza e sviluppo delle attività al Molo Settimo. La questione viene delegata a una commissione di inchiesta, di cui non sono chiari gli obiettivi e i tempi di indagine. In più l'attacco alla gestione del terminal, peraltro promosso dalla stessa Autorità portuale, richiama la querelle che portò alla cacciata di Ect».

In un quadro di latente conflittualità e di difficoltà nei traffici, Zvech chiede «quali iniziative concrete siano in corso per sostenere la realizzazione di quel sistema portuale dell'Alto Adriatico che era il presupposto delle scelte che hanno portato all'attuale gestione del Molo Settimo, e per altri versi dell'Adriaterminal. Tutto ciò - aggiunge - accade mentre su alcune scelte nell'assetto dirigenziale dell'Autorità portuale

vi è una palese contrapposizione con tutte le organizzazioni sindacali, che ne contestano la legittimità».

Riqualificazione del Porto Vecchio: altro elemento centrale per lo sviluppo della città, in merito al quale il segretario Ds rileva che «dopo la manifesta inutilità della Portovechio srl si è pensato di proporre la Portovechio spa che, pur non essendo ancora costituita, ha già evidenziato la logica lottizzatrice che la sostiene. Unici punti fermi in questa vicenda - sottolinea - sono da un lato la scom-



«L'unanimità di facciata non riesce a nascondere la volontà di assoggettare all'Ap tutte le competenze sul futuro economico»

parsa del nuovo Piano regolatore, e dall'altro l'evidenza che le sorti del Porto Vecchio saranno decise dal sottosegretario Sgarbi, diventato ormai il supercommissario della città».

Un altro aspetto preoccupante, prosegue Zvech, è l'ambizione anessionistica dell'Autorità portuale nei confronti di aree sulle quali si determinano le possibilità di sviluppo di tutti i settori economici.

«Il piano infraregionale dell'Ezit - ricorda il segretario Ds - realizzato sulla base di un'intesa di programma sottoscritta da tutte le istituzioni interessate, è stato presentato nei suoi indirizzi fondamentali nel settembre 2000 con il sostegno della Regione, ed è stato poi approvato in Ezit dai rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali ed economici interessati».

Tutto questo lavoro, sottolinea Zvech, rischia di venir vanificato dalle pretese

dell'Autorità portuale di allargare il suo territorio in modo contraddittorio e generico e privo di progetti di sviluppo definiti. «Si tenta infatti di estendere la destinazione portuale ad un'area attorno al canale di Zaula in cui operano 130 fra aziende industriali e artigiane, che vedranno accrescere i vincoli, ridurre le certezze amministrative, e aprirsi alla strada a contenziosi anche nel rapporto fra Autorità portuale e un Ezit che appare passivo di fronte al rischio di esproprio delle sue competenze».



La palazzina sede dell'Ezit il cui consiglio direttivo, a giorni, vedrà scadere il mandato triennale.

Nei fatti, conclude il segretario dei Ds, è stato smentito il tavolo di regia sui piani regolatori coordinati dall'assessore Seganti, vanificato da un'invasione di qualsiasi chiara ispirazione economica. Quindi, l'unanimità di facciata, su scelte così importanti, non riesce a nascondere la volontà di assoggettare, di fatto all'Autorità portuale, l'insieme delle competenze che riguardano lo sviluppo della città. Se qualcuno pensa che questa debba essere la chiave di volta, abbia il coraggio di discuterne apertamente nelle sedi istituzionali, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, senza infingimenti e nel rispetto delle regole».

Il Comune di Trieste sostituisce l'arch. Carlo Borghi e l'ex assessore Franco Degrossi con Mauro Rovis (Forza Italia) e Nevja Poli, in quota ad An

Giunto al traguardo dei tre anni, il consiglio direttivo dell'Ente zona industriale finirà a giorni il mandato. Nelle ultime settimane la corsa al rinnovo ha assunto quindi un ritmo più veloce. Istituzioni, enti e associazioni hanno comunicato all'Ezit le rispettive designazioni. In certi casi di tratta di conferme, in altri (e non sono pochi) di new entry. Ecco il quadro.

Cambiano i rappresentanti del Comune di Trieste: al posto dell'arch. Carlo Borghi e dell'ex assessore Franco Degrossi l'amministrazione ha designato Mauro Ro-

vis, consigliere comunale di Forza Italia, e Nevja Poli (in quota ad An).

Anche il Comune di San Dorligo sostituisce il suo rappresentante: al posto di Giorgio Jercog nel consiglio dell'Ezit siederà Mauro Zeriali. Il Comune di Muggia, che nel corso del triennio aveva sostituito Paolo Prodan con Claudio Bonivento, ha confermato quest'ultimo. Una conferma anche per il rappresentante della Provincia, Elena Colombo.

Cambia invece la designazione della Camera di commercio: Fulvio Bronzi, presidente degli artigiani, viene sostituito da Loredana Cattalano, direttore dell'Assindustria, che nel consiglio uscente rappresentava la Confindustria.

Il Presidente della Came-

ra di commercio, Paoletti, che nel consiglio sedeva quale rappresentante dell'Unione commercianti, esce e verrà sostituito da Renato Guerico.

L'Assindustria, dal canto suo, in sostituzione della Cattalano ha designato il vicedirettore Paolo Battilana. Rivendica inoltre un posto per il rappresentante della piccola industria (lasciato vacante nel '99) per il quale ha indicato Gianfranco Rados.

Cambia anche il rappresentante dell'Autorità portuale: al posto di Fabio Crocchia siederà Ombretta Ricci Cerniava, componente del

Essendoci però un solo posto per le organizzazioni degli artigiani, la Regione dovrà scegliere quale delle tre far entrare nel nuovo consiglio dell'Ezit.

Una scelta sarà necessaria anche fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: l'Ezit ha invitato sei sindacati a fare le proprie designazioni, ma i posti in consiglio sono cinque. Ad ogni modo, la Cgil ha confermato Giorgio Ubini, la Cisl ha invece sostituito Elia Del Rovere con Livio Ceppi (segretario provinciale della Fim). Per la Uil al posto di Umberto Minussi ci sarà Sergio Pisano (segretario provinciale della Uilm). L'Ugl sostituisce Mauro di Giorgio con Vladimiro Simonovic, mentre la Cfsal conferma l'uscente Filippo Caputo. Non è invece ancora nota l'indicazione della Cisl.

Nel settore dell'agricoltura, l'Alleanza contadina conferma Edi Bukavec. Ma anche la Federazione provinciale coltivatori diretti ha dato una sua indicazione, nella persona di Vojko Kojancic, direttore dell'Ures. Una conferma anche da parte della Comunità montana, per l'uscente Sandy Klun.

Quanto agli enti e ad altre istituzioni, il Commissariato del Governo ha confermato Mariella De Francesco, il Provveditorato alle Opere pubbliche Federico Cempella, e le Ferrovie Daniel Zorn.

Cambiano infine il rappresentante della Direzione generale delle entrate (Giovanni Conte al posto di Libero Zinno), quello della Dogana (Mario Sabio sostituisce Vittorio Malorgio) e del Compartimento doganale (Giovanni Pignatelli prende il posto di Sebastiano Fransoni).

Sul piano procedurale, una volta raccolte tutte le designazioni l'Ezit le invierà alla Regione, alla quale spetta la scelta nei casi di più indicazioni e di nomina quindi, con un apposito decreto, il nuovo consiglio direttivo. Nella prima riunione il direttivo nominerà poi il comitato esecutivo, composto da tredici membri, alcuni eletti e alcuni presenti di diritto.

Giuseppe Palladini

L'INTERVENTO

La posizione assunta sulle carte d'identità Menia e Dipiazza rischiano di danneggiare gli interessi degli italiani d'oltreconfine

Che figura il sindaco di Trieste Menia e la sua balbettante controfigura, tal Dipiazza, con la questione delle carte di identità. Una brutta figura che non fa certamente onore all'Italia, Paese che suole vantarsi di essere «patria del diritto», e rischia financo di danneggiare gli interessi della comunità italiana in Istria.

Il sindaco Menia e il suo portavoce Dipiazza solennemente proclamano che a Trieste le carte di identità bilingue per chi abbia intenzione di richiederle, non ci saranno mai e poi mai, malgrado una precisa disposizione contenuta all'art. 8 della legge 38/2001 sulla tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia. Per chi sa leggere (il Piccolo l'ha pubblicata integralmente) e ha un minimo di cultura giuridica, pare chiaro che l'emissione di documenti personali bilingui o solo in italiano, riguarda tutti i cittadini, sia quelli che abitano nei comuni individuati secondo la procedura dell'art. 4 della stessa legge (richiesta del 15% di cittadini o di un terzo di consiglieri comunali, sancita poi dal comitato paritetico e quindi da un decreto del Presidente della Repubblica) ma anche a favore di coloro che non vi abitano e che avranno diritto ad accedere agli appositi uffici (non sportelli) situati nei centri delle città di Trieste, Gorizia e Cividale del Friuli. Insomma, anche un cittadino appartenente alla minoranza slovena, residente - per esempio - nel comune di Grado, avrà il diritto di richiedere in questi uffici appositi documenti bilingui, previsti dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 8 della legge 38/2001.

E poco conta che l'on. Menia l'abbia contrastato con tutte le sue forze. Forse non se ne rende conto, ma la differenza tra l'essere fascista e democratico di destra sta proprio nel rispetto delle leggi, di tutte le leggi, non soltanto di quelle che si condivide. Specie se si sta al governo. E quello che si dice «rispetto dello stato di diritto» che è sicuramente una delle principali conquiste dei popoli europei dopo le terribili tragedie che hanno segnato il secolo che abbiamo lasciato alle spalle.

Per quel che riguarda i quattro comuni del circondario di Trieste, va ribadito che lì vengono emesse carte di identità bilingue stabilite già dal Governo militare alleato del Territorio di Trieste e recepite in seguito dagli accordi internazionali (Memorandum di Londra e Trattato di Osimo) che hanno consentito all'Italia di tornare a Trieste. «Pacta sunt servanda» solevano dire gli antichi romani, maestri di civiltà giuridica, e spiace che l'averlo ripetuto

abbia danneggiato il ministro degli Esteri Renato Ruggiero.

La questione dei documenti nei quattro comuni è quindi regolata anche da norme internazionali, riprese nell'art. 28 della stessa legge di tutela. Ciò significa che una deroga al regime di bilinguismo integrale in questi comuni non può avvenire tramite un semplice decreto ministeriale, poco più di una circolare interna, ma in seguito a una decisione dei Comuni stessi, recepita da Italia e Slovenia che tali Trattati hanno ereditato e confermato. Altrimenti rischiamo di dar voce e peso ai vari «Menia» di oltreconfine che già hanno chiesto ufficialmente al governo di Lubiana di abolire l'obbligatorietà del rilascio di documenti bilingui nei comuni istriani in cui vive la comunità italiana. A Capodistria, Isola e Pirano sono infatti bilingui (italiano-slovene) tutte le carte di identità, i passaporti, le patenti di guida, quelle nautiche e altro, compresi i permessi di caccia e pesca. Ve l'immaginate gli alti lai e le proteste, se il ministro degli Interni sloveno Rado Bohinc «copiasse» il «decreto Scajola»?

Vorrei concludere con un ringraziamento al senatore Fulvio Camerini che ha ritenuto opportuno chiedere per se una carta di identità bilingue, dimostrando così che la scelta di questo tipo di documento non è riservata soltanto ai cittadini di lingua slovena, ma piuttosto ai cittadini che esprimono la propria italianità non con prevaricazione violenta ma attraverso l'apertura verso un grado superiore di civiltà che sta accompiendo il faticoso ma esaltante processo di avvicinamento e unificazione dei popoli europei, lasciando indietro coloro che hanno voluto fare dei documenti la bandiera della divisione e dell'intolleranza.

Con scarsa coerenza del resto, poiché non hanno mai contestato il documento trilingue che ogni buon triestino tiene in tasca o nella propria automobile e usa persino chiamare con il termine sloveno di «propusnica».

Non so se la civiltà della convivenza riuscirà a prevalere sull'arroganza dei «nuovi potenti» locali, ma sono sicuro che alla lunga il diritto prevorrà sulla prepotenza, la cultura sull'ignoranza, l'antichità sulle lacerazioni e ingiustizie potranno trovare sollievo. Sono infatti questi i valori che hanno fatto grande Trieste nella storia e l'Italia nel mondo.

Stojan Spetic
Componente della commissione paritetica istituzionale per i problemi della minoranza slovena, eletto dal Consiglio regionale

Approvato il documento contabile: 14 consiglieri favorevoli (Forza Italia e Alleanza nazionale) e 10 contrari (Ulivo, Lista Illy e Rc)

Provincia, il bilancio 2002 passa «a maggioranza»

Pareggia a quasi 80 milioni di euro. Le spese correnti ammontano a 63 milioni di euro

IN BREVE

Il sindaco e gli industriali parleranno di sviluppo

Il sindaco Dipiazza domani alle 17 incontrerà gli industriali nella loro sede di piazza Scrocola 1. Nel corso dell'incontro si farà il punto sulla situazione delle politiche comunali di sviluppo perseguite dalla Giunta. Verranno messe così a confronto le posizioni di istituzioni e mondo imprenditoriale sui progetti e sulla strategia di sviluppo industriale. All'appuntamento che verrà introdotto dal presidente dell'Assindustria, Anna Illy, parteciperanno, tra gli altri, il direttore, Loredana Cattalano, i vicepresidenti Mauro Azzarita e Stefano De Monte.

Sciopero di otto ore (ogni turno) domani alla Siderco per la trattativa sulla salvaguardia dei posti di lavoro

Sciopero di otto ore domani alla Siderco per protestare contro il fallimento delle trattative in corso per la salvaguardia dei posti di lavoro. Lo sciopero che si svolgerà con orari diversi a seconda dei turni è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl: il primo turno si asterà dal lavoro dalle 6 alle 14, il secondo, dalle 14 alle 22 e il terzo, dalle 22 alle 6. Alcuni lavoratori, per ogni turno, sono stati esentati dallo sciopero per la salvaguardia degli impianti.

Riqualificazione del parco di Villa Revoltella. Questa sera la presentazione del progetto

Questa sera alla 20 nella sede del sesto Consiglio circoscrizionale in via dei Mille 16 si terrà la presentazione del progetto di riqualificazione del parco di villa Revoltella. All'incontro parteciperanno oltre ai componenti il consiglio circoscrizionale stesso anche l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi. I tecnici, che illustreranno il progetto, proporranno le planimetrie con le caratteristiche che si propongono di dare un volto nuovo al parco, meta, da sempre, di mamme con bambini, ma anche di persone anziane.



Fabio Scoccimarro

Luce verde dal Consiglio provinciale al bilancio di previsione per l'esercizio 2002, al Piano generale di sviluppo 2002-2004, alla Relazione provvisoria e programmatica 2002-2004 e al Programma triennale dei lavori pubblici.

I documenti contabili hanno ottenuto 14 voti a favore (Forza Italia e Alleanza nazionale) e 10 contrari (Ulivo, Lista Illy e Rifondazione comunista).

Il bilancio di previsione pareggia a 79.988.257,71 euro, mentre le spese correnti previste sono pari a 63.348.453,83 euro. La previsione per le spese in conto capitale è di 10.232.633,72 euro, con un incremento complessivo di spesa, rispetto al 2001, di oltre 8 milioni di euro.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Fabio Scoccimarro, ha sottolineato

«l'ormai consolidato risanamento dell'ente, che ha consentito di varare un bilancio «che ci consente - ha detto - di gestire con tranquillità il futuro».

«Gli sforzi più rilevanti - ha osservato Scoccimarro - sono stati riservati all'edilizia scolastica, ai trasporti e alla straordinaria manutenzione della rete viaria, senza peraltro trascurare l'asse sociale e quello ambientale».

«Di grande importanza politica - ha concluso Scoccimarro - è l'apertura, per la prima volta, di un capitolo del bilancio relativo all'autonomia amministrativa del territorio provinciale, che consentirà al competente assessore di cominciare a rendere esecutivi gli impegni che la Casa delle Libertà aveva assunto con la cittadinanza in campagna elettorale».

Il 4 marzo inizieranno i lavori per la ristrutturazione della cosiddetta galleria di testa (lo spazio che si affaccia ai binari)

Una Stazione centrale più confortevole

Seconda parte della cura di bellezza (e non solo) per la Stazione centrale, dopo il rifacimento, lo scorso anno, della pavimentazione dell'atrio storico. Il 4 marzo partiranno infatti i lavori di ristrutturazione della galleria di testa (il grande spazio che si affaccia ai binari).

L'intervento dovrebbe concludersi entro il 30 novembre e comporterà una spesa di 671 mila euro. Si tratta di un finanziamento con il quale «Rete ferroviaria italiana» completa la riqualificazione e il migliora-

mento all'accessibilità alla Stazione, già intrapreso con l'abbattimento delle barriere architettoniche. In proposito, alla fine dell'intervento, nella galleria di testa è prevista la posa in opera di «percorsi tattili» a terra destinati a non vedenti.

La galleria di testa verrà chiusa con vetrate e porte scorrevoli, consentendo al pubblico di attendere l'arrivo dei treni in un ambiente riparato dalle intemperie. Le porte scorrevoli verranno sistemate in corrispondenza dei pilastri vicini ai

«paraurti» di ciascun binario.

Oltre alla chiusura mediante questa vetrata, la galleria di testa verrà interamente ripavimentata e sarà dotata di una nuova illuminazione. Verrà modificata anche la tettoia, con l'applicazione di cupolini trasparenti, per ottenere una luce diffusa negli spazi sottostanti.

Fra gli altri interventi è previsto il rinnovo dell'illuminazione dell'atrio storico e della biglietteria.

Durante il periodo dei lavori la funzionalità della

stazione e l'accesso ai binari - informa una nota delle Ferrovie dello stato - saranno in parte ridotti ma mai preclusi. Tutti i servizi saranno sempre accessibili e utilizzabili, così come i diversi esercizi commerciali all'interno della stazione (edicole, bar, ristorante).

Per tutta la durata del cantiere, appositi cartelli segneranno ai viaggiatori i percorsi da seguire. Nella prima fase l'accesso ai treni avverrà da via Miramare e da una galleria laterale; in un secondo momento si accederà da via Flavio Gioia e dall'altra galleria.

Due-giorni sui Lavori pubblici tra Marittima e Revoltella

«Lavori pubblici: novità legislative e gestione delle opere» è questo il tema del seminario di studi che si svolgerà oggi, con inizio alle 9 nella sala Saturnia della Stazione marittima; il seminario proseguirà anche domani, a partire dalle 9,30 all'Auditorium del Revoltella in via Diaz con al centro gli «Orientamenti innovativi nei lavori pubblici in regione». La due-giorni è stata promossa dal Comune, in collaborazione con l'Associazione degli industriali-Collegio dei costruttori, la Cna, la Confartigianato e il quotidiano economico Italia Oggi. L'appuntamento sarà un utile momento di approfondimento delle problematiche attuali in materia di lavori pubblici, nonché una preziosa occasione di formazione per i pubblici dipendenti e per tutti gli operatori e i rappresentanti delle imprese interessate al settore. Incontreranno alcuni tra i maggiori esperti in ambito nazionale come gli avvocati Arturo Cancrini, Stefano Marinis, Pierluigi Piselli, Stefano Vinti e Marco Corsini, già direttore generale del ministero dei Lavori pubblici.

Nel cantiere di via D'Alviano sono scattati i controlli con l'obiettivo di verificare che tutti gli operai siano in regola

Ispettori del lavoro alle Torri d'Europa

Accanto ai funzionari i carabinieri che hanno bloccato gli ingressi dell'area



Un'altra immagine dei controlli effettuati dove sta sorgendo il maxi centro commerciale.

Una decina i militari intervenuti. Verifiche anche nei prossimi giorni: sarà controllata la validità dei permessi di soggiorno degli stranieri

Ispettori del lavoro e carabinieri ieri mattina nel cantiere edile in via D'Alviano, dove l'impresa Cesi di Imola sta realizzando per conto delle Coop operaie un maxi centro commerciale, le Torri d'Europa. È stato un vero e proprio blitz messo a segno per verificare l'eventuale presenza di lavoratori non in regola. A chiedere l'ausilio dei militari sono stati i funzionari del ministero del lavoro. Temevano che qualche muratore non in regola potesse defilarsi al momento del controllo.

Così una decina di carabinieri della compagnia di via Hermet hanno in pratica bloccato gli ingressi del cantiere identificando tut-

ti i presenti. «Documenti prego», la frase di rito. Quindi gli ispettori del lavoro hanno iniziato i controlli della documentazione relativa proprio ai muratori. Verifiche che si protrarranno anche nei prossimi giorni. Per gli italiani i controlli riguardano la regolarità dell'assunzione e ovviamente il pagamento dei contributi previdenziali e dell'Inail. Per gli stranieri le verifiche si concentrano anche sui permessi di soggiorno.

Proprio nel cantiere di via D'Alviano lo scorso ottobre si era verificato un incidente. Una gru era improvvisamente caduta rovesciandosi. Un operaio che si trovava in cima si era

salvato per miracolo. L'incidente si era verificato mentre la gru, alta almeno una trentina di metri, stava scorrendo lungo le rotaie. All'improvviso la struttura ha deragliato e dopo aver ondeggiato per qualche istante è rovinata su varie strutture del cantiere tra cui un'altra gru. Il gruista, che si trovava in cima alla struttura metallica, era riuscito a lanciarsi a terra. Era rotolato e poi si era rialzato. Illeso. Rilevanti erano stati invece i danni alle strutture: oltre 500 milioni di lire.

I lavori al maxicentro commerciale di cento mila metri quadrati, dei quali quaranta mila destinati a gallerie e piazze ad uso pubblico, sono iniziati il primo luglio del 1999. Ma già dai primi giorni di attività si erano manifestati problemi: una trivella ave-



Tutti i presenti sono stati identificati. (Foto Sterle)

va intaccato le fondamenta della palazzina al numero civico 25 di via D'Alviano, provocando il sollevamento dei pavimenti delle cantine. A causa dello smottamento le porte in assi di legno dei box erano state compresse contro il soffitto fino a spezzarsi.

Un tempo lì c'era una vecchia ciminiera che serviva il panificio costruito dalle Cooperative operaie.

Era il 1930 e le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, che avevano acquistato il terreno — allora genericamente identificato come «area di Sant'Andrea» — per un milione e mezzo di lire, decisero di affiancare al magazzino centrale, realizzato tre anni prima e frutto di concessioni architettoniche quasi rivoluzionarie per l'epoca, un panificio.

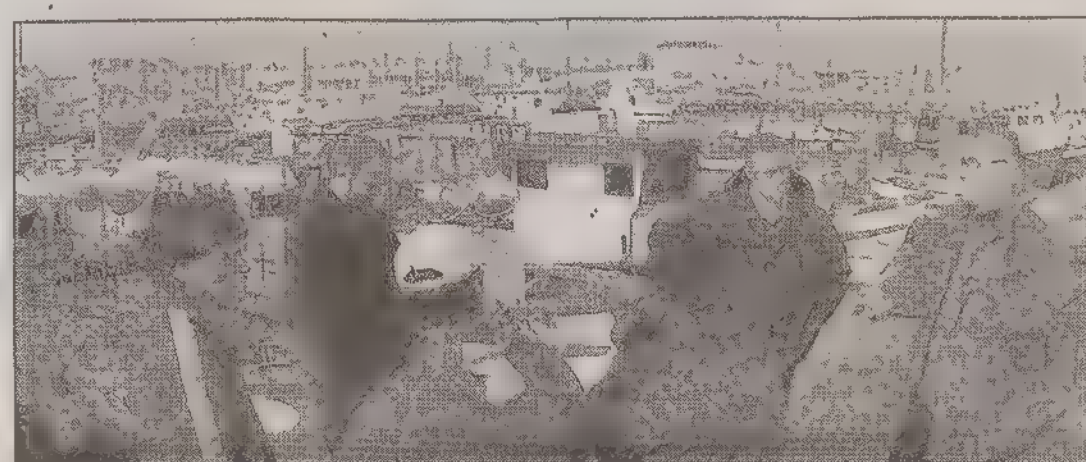
Corrado Barbacini

Ennesimo incontro tra la categoria e il Comune sul contestato trasferimento nell'area ex Gaslini

Guerra del pesce, arriva la diga in miniatura

La resistenza alle mareggiate sarà valutata in laboratorio con un modellino

A mettere pace tra Comune e pescatori sarà un modellino di diga, che in laboratorio — fatte le dovute proporzioni — verrà sottoposto alle sollecitazioni delle mareggiate reali. Dall'esito degli esperimenti che verranno eseguiti si potrà infatti capire se il trasferimento dell'area ex Gaslini del mercato ittico sarà accettato o meno dai pescatori. Pesca come si sa, contestano il sito prescelto e accusano l'amministrazione comunale di non aver realizzato tutte le strutture (la diga frangiflutti per prima) secondo le loro necessità per garantire la sicurezza delle operazioni di scarico del pesce.



Al «compromesso» del modellino si è giunti ieri dopo tre ore di discussione tra i rappresentanti delle parti coinvolte.

tuale e quelli dei pescatori e i tecnici. «L'unica soluzione possibile era quella di fare delle prove in miniatura — ha spiegato un Bucci — ha spiegato un Bucci stremato da due giornate di fittive trattative con i pescatori — per dimostrare, a chi non vuol credere alle nostre parole, che con la diga frangiflutti si può ottenere il risultato che i pescatori si attendono».

La diga però non basta, perché la categoria aveva

formulato anche altre richieste, in particolare l'assicurazione contro gli infortuni e il posizionamento in mare di otto boe ritenute necessarie per la sicurezza nelle manovre. «Abbiamo detto sì a tutto — ha proseguito Bucci — perché l'assicurazione è già stata stipulata e le boe verranno posizionate domani (oggi, ndr). A questo punto non vedo cosa c'altro i pescatori possano chiedere per andare nel-

l'area ex Gaslini. Le loro richieste sono chiare — ha precisato l'assessore — ma lo sono altrettanto le nostre risposte, che confermano la buona volontà dell'amministrazione comunale. Amministrazione che, lo ripeto, si è trovata a ereditare una situazione difficile, di cui non abbiamo responsabilità ma alla quale abbiamo cercato comunque di porre rimedio».

Ora la palla passa ai pe-

scatori; il loro rappresentante ieri sera non poteva ovviamente decidere per tutti i colleghi e soltanto dall'ennesima assemblea fissata per oggi potrà emergere un parere complessivo e vincente. Bucci, nell'incontro di ieri, ha sottolineato più volte che «oramai la nuova pescheria è funzionante e le operazioni di compravendita del pesce ieri si sono svolte regolarmente».

Rimane il fatto che i pescatori si sono dimostrati molto determinati, in questi giorni, e che la disponibilità a venire incontro al Comune è apparsa ridottissima «perché ci sentiamo traditi da chi ha fatto solo promesse elettorali e poi, per mesi — hanno spiegato in più occasioni — non ha fatto seguire fatti concreti». In altre parole, l'incertezza resta. Ma forse quella di oggi sarà finalmente la giornata decisiva.

Ugo Salvini

L'esame dovrà dire la parola definitiva sulle cause del decesso

La figlia di Pittoni morta in casa Oggi il responso dell'autopsia

Sarà eseguita oggi dal medico legale Fulvio Costantini l'autopsia sulla salma di Barbara Pittoni, trovata morta l'altra sera nella sua casa di viale D'Annunzio. La donna, 36 anni, era figlia di Arnaldo Pittoni, a lungo presidente del Consiglio regionale. Al momento del rinvenimento del cadavere il decesso è stato attribuito a una violenta crisi cardiaca.

Ma ora sono necessarie altre conferme: il pm Giorgio Milillo ha dato disposizione al medico legale di verificare tutte le ipotesi. Infatti, secondo un'altra ricostruzione, la donna — che peraltro aveva un braccio bloccato per una frattura — potrebbe essere caduta a terra, battendo il capo sul pavimento e morendo sul colpo.

L'autopsia dovrà chiarire anche un altro aspetto:

quello della data della morte della donna. In base alle testimonianze di alcuni amici e alle prime valutazioni del medico legale, Barbara Pittoni sarebbe morta quattro o cinque



Barbara Pittoni

giorni prima. «Dopo questi accertamenti concederò il nulla osta per la sepoltura», ha dichiarato ieri il magistrato. Dunque è probabile che i funerali di Barbara Pittoni siano celebra-

ti nella giornata di sabato o in quella di lunedì. La conferma definitiva si avrà solo questa sera.

L'allarme era scattato l'altra sera quando l'ex fidanzato che cercava la Pittoni da alcuni giorni ha deciso di andare nella casa di viale D'Annunzio. Con le chiavi ha aperto la porta e si è trovato davanti agli occhi il corpo senza vita di Barbara. L'uomo ha subito telefonato al 113. E poco dopo poliziotti e vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento.

Il cadavere della donna era riverso a terra. Indossava una tuta da ginnastica; poco lontano, sul pavimento, c'era un libro aperto. Nello stesso appartamento la polizia ha trovato due barboncini e un gatto. Erano accanto alla loro padrona. Affamati e impauriti.

c.b.

casa del materasso

anche in L.go Barriera Vecchia 12

e come sempre in via Capodistria 33/1

casa del materasso

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

Benelli
MOTOSTAR

 TRIESTE - Via Valdirivo 29/B e Via XXX Ottobre 11/B
 Tel. 040.638600

A TUTTA MOTO

Benelli
VELVET
ULTIMI PEZZI
€ 2.581,00
PIAGGIO - VESPA, SKIPPER E TYPHOON

Tre proposte per tutti i gusti

VESPA - Numerosa e di qualità la proposta Piaggio per quanto riguarda la Vespa. C'è innanzitutto la ET 50cc, elegante, semplice e dalle linee morbide ed esclusive. Ha la scocca portante in acciaio che garantisce al veicolo maggior solidità e maggior durata nel tempo. Vespa ET 50 è disponibile in due versioni: la ET2 50 catalizzata (2 tempi) e la ET4 50 (nuovo motore 4 tempi). Ci sono poi le Vespe ET4 125 e 150, ricche di classicità ed eleganza, un perfetto mix tra tecnologia consolidata, ovvero la sospensione anteriore di derivazione aeronautica e la carrozzeria in acciaio, e tecnologia attuale, ossia i nuovi motori 4 tempi LEADER, che assicurano una piacevole fluidità di marcia a tutti i regimi grazie all'erogazione progressiva della potenza. C'è poi la Vespa PX, modello classico presente sul mercato dal 1977 e sempre sulla cresta dell'onda grazie alla robustezza e all'affidabilità. Nella nuova versione è migliorata



nell'estetica, nel comfort e nella sicurezza, conservando sempre una classe inimitabile e il cambio manuale a 4 marce. Vespa PX è disponibile nelle cilindrate 125 e 150 catalizzate. **SKIPPER ST 125/150** - Gli Skipper ST 125 e 150 sono entrambi dotati dei motori Leader 4T, con ammissione comandata con 2 valvole in testa, che garantisce brillanti presta-

zioni e ridotti consumi. Il raffreddamento è ad aria forzata. Dallo spirito sportivo e dalla linea filante, lo Skipper fuori città scatta, allunga e in tutta piacevolezza consente di muoversi anche in coppia. Eccellente il rapporto potenza/peso. **TYPHOON** - Typhoon, uno dei re degli scooter fuoristrada, è ora rinnovato con modifiche estetiche e funzionali, a partire dal nuovo potente faro alogeno e dalla forcella idraulica. Ovviamente Typhoon conserva il suo intramontabile design caratterizzato dal musetto a squalo, le sospensioni robuste e confortevoli e le ruote maggiorate per affrontare ogni tipo di percorso. Typhoon è disponibile nelle 2 versioni 50 e 125 cc 2 tempi.

zioni e ridotti consumi. Il raffreddamento è ad aria forzata. Dallo spirito sportivo e dalla linea filante, lo Skipper fuori città scatta, allunga e in tutta piacevolezza consente di muoversi anche in coppia. Eccellente il rapporto potenza/peso. **TYPHOON** - Typhoon, uno dei re degli scooter fuoristrada, è ora rinnovato con modifiche estetiche e funzionali, a partire dal nuovo potente faro alogeno e dalla forcella idraulica. Ovviamente Typhoon conserva il suo intramontabile design caratterizzato dal musetto a squalo, le sospensioni robuste e confortevoli e le ruote maggiorate per affrontare ogni tipo di percorso. Typhoon è disponibile nelle 2 versioni 50 e 125 cc 2 tempi.

Pedersen & Figli

concessionario

GILERA
PIAGGIO

Filiale Il Motociclo

Via Flavia 47 - 34148 Trieste - Tel. 040.827782

Via Barbariga 12 - Tel. 040.412525

KYMCO - GRAN DINK

Comodità, potenza e sicurezza

La Kymco lancia la grande novità dello "scooterone" cittadino, il Grand Dink, un veicolo destinato a clienti esigenti che hanno necessità di spostamenti urbani veloci e confortevoli. E il Grand Dink è in grado di soddisfare queste esigenze, con dimensioni che sono il giusto compromesso tra abitabilità e maneggevolezza.

MOTORE - La prima carta vincente del Grand Dink è certamente il motore, un monocilindrico orizzontale a quattro tempi di 250 cc conforme Euro 1 e raffreddato a liquido. L'accensione è elettronica, l'avviamento elettrico e la lubrificazione forzata. La trasmissione è a cinghia trapezoidale e ingranaggi, con frizione centrifuga automatica a secco e cambio variatore continuo di velocità. **TELAIO** - Il telaio è in tubi di acciaio e piastre stampate con carrozzeria a carenatura integrale. La sospensione anteriore è a forcella telescopica idraulica men-

tre quella posteriore è a monobraccio oscillante con doppio ammortizzatore regolabile. **SICUREZZA** - La sicurezza è garantita, oltre che da una perfetta strumentazione digitale ricchissima di informazioni, dal doppio freno a disco ad azione integrale, ovvero con la leva sinistra che aziona sia il freno posteriore che quello anteriore

consentendo una frenata pronta e graduale. Da sottolineare poi le ruote da 12", che assicurano più stabilità. **COMFORT** - Il Grand Dink fra l'altro vanta anche un'ottima maneggevolezza e una grande capacità di carico grazie alla pedana piatta. E' dotato di una sella biposto a due piani dotata di un comodissimo sostegno lombare, di un portapacchi posteriore e di un vano sottosella. **COLORI** - Il Grand Dink è disponibile in quattro colori: rosso, argento, blu e nero, mentre fra gli optional vanno segnalati la frenata integrale Ubs, gli specchi ripiegabili elettricamente e il portacellulare con presa di ricarica.


KYMCO
 Grand Dink
 250cc
 a
€ 3590,00*
OFFERTISSIMA
DIE RRE MOTO
KYMCO

Strada Vecchia dell'Istria, 6 - Trieste - Tel. 040.8323928 Fax 040.8331353

HONDA - SH125 e SH150

Trendy-scooter brillanti e puliti

E' partita dai suoi già ottimi e blasonati SH50 e SH100 e ha adottato il propulsore 125cc 4 tempi già presente sull'@: così la Honda ha creato un nuovo "trendy-scooter", che assicura finalmente tutta la mobilità desiderata. Ecco dunque l'SH125 e l'SH150, due scooter a ruota alta (16") che uniscono comodità e maneggevolezza a un design slanciato

e alla potenza di un 4 tempi tecnologico, brillante e pulito. **DESIGN** - L'SH 125 presenta un design slanciato con una struttura tubolare in acciaio rigida e compatta. La carenatura è avvolgente, mentre lo scudo anteriore viene esaltato dalla cornice cromata del radiatore. **CARICO** - Il vano sottosella è utilissimo anche per inserire un casco integra-

le o ad esempio i guanti, mentre dietro lo scudo anteriore vi è un vano con serratura per tenere vari oggetti a portata di mano. Il codino termina invece in un compatto portapacchi in lega d'alluminio pressofuso. **MOTORE** - Minima rumorosità, prestazioni elevate e ridotte emissioni allo scarico: tutto questo è garantito dallo stesso monocilindrico 4 tempi raffreddato a liquido utilizzato sull'@. Il potente propulsore dispone di una coppia notevole e di un'accelerazione lineare. La presenza del raffreddamento a liquido assicura prestazioni ottimali in ogni condizione climatica e minimizza la rumorosità meccanica. L'accensione programmata PGM-CDI migliora il rendimento e la combustione del motore, mentre la trasmissione V-Matic garantisce un'accelerazione regolare e "senza strappi". Notevole anche l'autonomia grazie a un serbatoio che vanta una capacità di 8,3 litri.

FRENATA - Come molti prodotti Honda, anche l'SH monta l'esclusivo Sistema di Frenata Combinata (CBS), che migliora sensibilmente il controllo e la stabilità in frenata. Questa versione del CBS prevede che la leva destra controlli la pinza anteriore come nei sistemi tradizionali. La leva sinistra invece non interviene solo sul freno posteriore, ma anche sulla pinza anteriore.


SH
125/150*
DIRT BIKE
HONDA
MOTOCENTER

PUNTO VENDITA

Via F. Severo 56 - 34127 Trieste - Tel. 040.575321

Trieste, via Ghirlandaio 5 - Tel. 040.947005

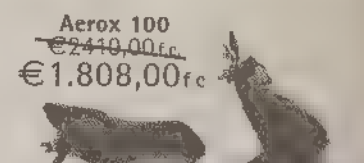
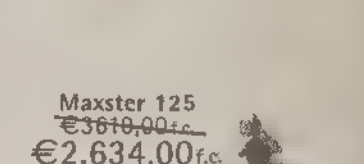
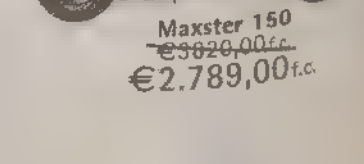
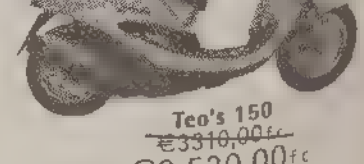
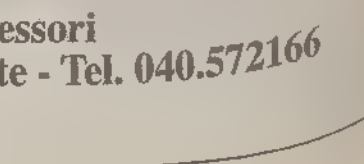
YAMAHA - TEO'S

Leggero, rapido e confortevole

Yamaha lancia l'alternativa ideale agli altri mezzi di trasporto, anche per chi magari aveva abbandonato le due ruote o addirittura non ci è mai salito. E' la Teo's, dotata di un telaio a interasse corto, una sella con una ridotta altezza da terra e una posizione di guida davvero naturale. Insomma Teo's rappresenta davvero il veicolo ideale per i giovani che vivono in città e hanno uno stile di vita che mette al primo posto la possibilità di spostarsi rapidamente, sia nel tempo libero che per motivi di lavoro. **MOTORE** - Il motore della Teo's è un 4 tempi, monocilindrico, sofisticato, ecologico e raffreddato a liquido, caratteristica che ovviamente garantisce maggiori prestazioni.

Il motore è disponibile sia nella cilindrata 124 che nella 152 (con la quale fra l'altro si risparmia dal punto di vista dell'assicurazione). La potenza della 124 cc è di 8,7 kw a 9000 giri/minuto mentre la coppia è di 10,5 Nm a 7000 giri/minuto. L'accensione è elettronica CDI, l'avviamento elettrico mentre la lubrificazione è a carter in bagno d'olio. La trasmissione è a cinghia con variatore automatico mentre la capacità del serbatoio è di 10 litri. **COMFORT** - Teo's è leggero, compatto, maneggevole e il comfort è sempre eccellente, sia per il pilota che per il passeggero: infatti lo spazio a disposizione del conducente è abbondante, così come quello riservato ai bagagli e ai piccoli oggetti da portare con sé. Un ruolo importante dal

punto di vista della comodità lo gioca sicuramente il pianale piatto, fondamentale per il comfort di conducente e passeggero. **SICUREZZA** - Anche dal punto della sicurezza Teo's garantisce il massimo grazie alle ruote da 12" che danno più stabilità e al potente freno a disco anteriore da 220 mm, che garantisce fermate pronte e decise. Il freno posteriore è a tamburo da 130 mm. La sospensione anteriore è a forcella telescopica, quella posteriore a forcellone idraulico. Completa la gamma di accessori coordinati, mentre va sottolineato che Teo's è anche predisposto per l'allarme antifurto. **MISURE** - Teo's è lungo 1865 mm ed è largo 740 mm. L'altezza è di 1096 mm mentre l'altezza alla sella è di 777 mm.


Teo's 100
 € 1.808,00

Aerox 100
 € 1.808,00

Maxster 125
 € 2.634,00

Maxster 150
 € 2.789,00

Teo's 125
 € 2.376,00

Teo's 150
 € 2.530,00

EuroAffari
Yamaha.

6 modelli a prezzi da non credere, subito tuoi con soli 50 Euro al mese!

MOTO SHOP

 Vendita ed assistenza
 Via Giulia 2 - Trieste - Tel. 040.569529

concessionario

YAMAHA

Ricambi ed accessori

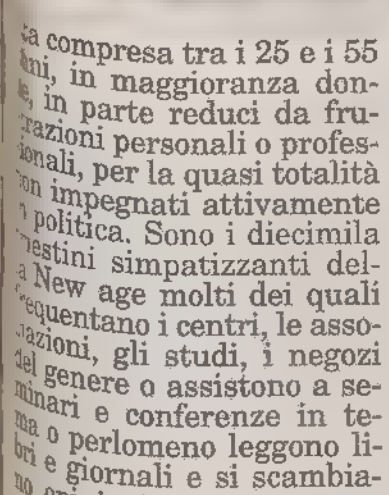
Via San Francesco 66 - Trieste - Tel. 040.572166

orario negozio: 8.30-12.30 e 15.30-19 da lunedì a venerdì

LE SETTE A TRIESTE (2 - segue) I diecimila adepti dell'Età dell'Acquario ridotti a terreno di scontro tra le fazioni politiche

I Celti sfrattano il popolo della New age

Tra i due Festival è sicuro solo quello nordico, anche su BioEst il Comune non ha risposto



La compresa tra i 25 e i 55 anni, in maggioranza donne, in parte ridotti da frustrazioni personali o professionali, per la quasi totalità impegnati attivamente in politica. Sono i diecimila celti, i simpatizzanti della New age molti dei quali frequentano i centri, le associazioni, gli studi, i negozi del genere o assistono a seminari e conferenze in teorie o perlomeno leggono libri e giornali e si scambiano opinioni su terapie con i cristalli, sciamanesimo, cure con i fiori di Bach, reincarnazione e tanto altro ancora.

La loro passione è sincera e disinteressata, una chi tiene le leve del potere cerca di tirarli

una parte o dall'altra anche perché numericamente hanno un peso elettorale non indifferente.

Se storicamente in città il momento originario di aggregazione per questa moltitudine era BioEst, la fiera mercato dei prodotti biologici e del volontariato sociale e ambientalista, fondata dai naturalisti di Anita, nel cui ambito è nato il Festival New age, ora si cerca di favorire il deflusso verso il Festival celtico. E' il prevedibile mutamento di rotta trascinato dal cambio di amministratori, prima di centro-sinistra e ora di centrodestra.

Il Festival New age tenta di rinascere quest'anno grazie all'«energia» di Marinella Starace, dottoressa in farmacia e titolare di un negozio di erboristeria. Incomprensioni politiche, anche se ufficialmente definite «pro-

blemi personali», avevano mandato in frantumi il vecchio comitato organizzatore in cui figuravano uno accanto all'altro Gianni Pizzati, portavoce dei Verdi e Elisabetta Sulli, attivista di Alleanza nazionale e figlia del presidente del Consiglio comunale, oltre ad Alessandro Severi che continua ora a organizzare solamente il Wesak, rito di meditazione collettiva che deriva da una festività buddista. L'episodio che fece scandalo si verificò nel '99 allorché mentre la Sulli, secondo quanto lei sostiene poi, era in ferie, il comitato invitò al festival l'ex brigatista Renato Curcio in veste di esperto di trance

Alla fine del mese l'assessore annuncerà quali saranno le manifestazioni che avranno i soldi

dance. Fu proprio una protesta dell'attuale assessore alla cultura, Roberto Menia a far disdettare l'invito. Nel frattempo Pizzati è uscito dal comitato e ora le sue considerazioni sono queste:



Cecilia Gatto Trocchi

Il mondo triestino delle cosiddette «sette», ma più in generale il popolo della New age che conta in provincia all'incirca diecimila tra adepti e simpatizzanti, non è solo, come si è visto nella prima puntata di questa inchiesta pubblicata nell'edizione di ieri, sotto la lente d'ingrandimento della Curia che sull'argomento sta per istituire una vera e propria commissione di studio. Sta attirando anche l'interesse della politica con gli schieramenti che si contendono un discreto pacchetto di voti.

Se la giunta comunale precedente, di centrosinistra, con l'assessore Damiani, aveva dato spazio al Festival new age promettendo una cadenza annuale, la giunta di centrodestra l'anno scorso ha accampato la scusa delle casse comunali vuote e quest'anno non si è ancora pronunciata. In compenso si farà certamente il Festival dei Celti, divenuti ormai un'icona della Casa delle libertà, soprattutto

«La New age è una visione olistica della vita che ritiene che gli esseri di tutto il mondo, animati e inanimati, abbiano la medesima dignità. Sostiene anche che il petrolio è il sangue della terra. Non offre spazi per chi ha idee solo larvamente razziste o ultraliberiste per cui non può certamente essere un patrimonio della destra.»

La New age in realtà nasce sulla West coast degli Stati Uniti alla fine degli anni '60 nel solco della contro-cultura underground che si diffonde in America e in Inghilterra con il movimento beatnik e viene profetizzata nel celeberrimo musical Hair. Una matrice genericamente hippy o di sinistra come quella di molti ex contestatori che abbandonata la vita politica attiva vanno in Oriente e in particolare in India alla ricerca di nuova spiritualità. La New age però rivaluta anche antichi miti, saperi tradizionali, insegnamenti esoterici, e si abbevera a noti pensatori di destra come Evola, Gue-

non e Mircea Eliade.

Elisabetta Sulli ora affianca, come vicepresidente, Marinella Starace nel comitato del Festival New age, ma, oltre ad avere un negozio di articoli New age, dove anche si tengono con una certa assiduità conferenze e seminari, è pure presidente del circolo Pendragon che organizza quest'anno, per la seconda volta consecutiva, il Festival celtico, in programma il 21, 22 e 23 giugno al castello di San Giusto. «Oltre all'interesse e all'importanza dell'evento in sé - commenta Elisabetta Sulli - va fatta rilevare la coincidenza con la notte magica di San Giovanni e con il solstizio d'estate. Il massimo per gli adepti della New age.»

Con i Festival celtici la destra ha ora sostanzialmente estratto dal magma di culture e tradizioni esoteriche immerse nel calderone New age la costola che più le andava a genio, ipertrofizzandola a scapito degli altri movimenti e delle altre discipline. La Regione

grazie al finanziamento regionale. Ancora incerta invece anche l'effettuazione di BioEst, che ha chiesto solo gli spazi in piazza Sant'Antonio, ma non ha ancora ricevuto risposta.

Nel frattempo i centri New age in città continuano ad aumentare e a proporre conferenze, seminari e trattamenti. In città coesistono associazioni esoteriche di lunga tradizione e centri di benessere olistico futuribili. Ma riemergono, dopo alcuni anni di oblio, anche le sette segrete che si rifanno a rituali di magia cerimoniale, se non addirittura satanici. Secondo padre Gabriele Amorth, il più noto degli esorcisti del Vaticano, Trieste è la città del diavolo per eccellenza. Sono gli argomenti di cui si occuperà l'ultima puntata dell'inchiesta.



ha stanziato per il triennio 2000-2002 quattro miliardi finalizzati allo studio e alla valorizzazione della civiltà dei Celti, uno dei punti programmatici ritenuti più qualificanti dalla Lega.

Mentre la passione per i miti tolkeniani, inventati a tavolino, è da un certo punto di vista accettabile - commenta la sociologa Cecilia Gatto Trocchi, la maggior esperta italiana di sette - la storia dei Celti è assurda ed è penoso vedere come ci siano delle congreghe di persone che per tener vivo il mito fanno dei riti travestendosi con tanto di corna.

La Lega ne ha fatto una bandiera commettendo oltretutto un errore storico: i lombardi discendono dal popolo longobardo (come si comprende anche dal nome stesso della regione), nel più dei casi dai «matrimoni» tra uomini longobardi e donne latine. Già allora dei celti in quella zona non ne era rimasto neanche uno. Dire che i padani sono celti (per rivendicare la matrice antiromana) è dunque peggio che dire che i romani sono troiani.

La destra radicale invece coltiva il mito dei Celti in virtù della loro origine indo-

europea, nati cioè nella culla della razza ariana. Sarà sicuramente un caso, ma tra le prime conferenze «politizzate» sui Celti che sono state organizzate a Trieste nel dopoguerra vi sono quelle nella seconda metà degli anni Ottanta del Circolo studi indoeuropei, che aveva sede in via Crispi 35. Per dare un'idea dell'orientamento di quel circolo basti dire che un paio di volte vi fu ospite Stefano Delle Chiaie, fondatore di Avanguardia nazionale.

«La nostra non è certamente un'operazione politica - ribatte Elisabetta Sulli - tra i frequentatori e tra gli organizzatori c'è gente di tutte le ideologie. Il presidente dell'associazione di danze celtiche Robin Hood, ad esempio, è di sinistra. Certo che la Regione è rimasta entusiasta dell'iniziativa, l'anno scorso ci ha finanziato con 60 milioni e quest'anno ci ha assicurato un nuovo sostegno. E' falso dire che i finanziamenti siano stati dirottati dal Festival new age al Festival celtico dal momento che l'anno scorso il Comune non ha finanziato nessuno dei due semplicemente perché ha trovato le casse vuote.»

Il discorso del festival new age - racconta Marinella Starace - lo avevamo incominciato con l'ex assessore

Damiani che ci aveva sostenuto dicendo che lo voleva trasformare in una scadenza annuale fissa. Ora sembra che tutto diventi più difficile. Non occupandomi io di politica devo dire che «e-gotisticamente» non solo non mi disturba, ma mi fa comodo avere una vicepresidente «omologa» all'amministrazione che dovrebbe affiancarci come coorganizzatrice. Abbiamo chiesto 200 milioni, pronti però ad accettare anche cifre inferiori.»

Gli uffici dell'assessorato alla cultura, quelli retti dall'assessore di Alleanza nazionale, Roberto Menia, stanno in questi giorni lavorando alacremente. Il 28 febbraio, come conferma il direttore dell'area cultura Sergio Dolce, verrà pubblicata la graduatoria di tutte le richieste di contributi, che sono addirittura 250. Deve essere valutata la conformità della richiesta e poi l'ammontare del contributo.

Il Festival New age è sulle spine, BioEst che ha chiesto solo la disponibilità degli spazi disponibili in piazza Sant'Antonio non ha ancora ottenuto risposta, solo il Festival celtico non corre pericoli.

Silvio Maranzana



Elisabetta Sulli militante di An è tra i promotori del Festival celtico e di quello New age

IN BREVE

Nel pomeriggio alle 17 in via Pindemonte 13

Anna Illy parla a Finisterre nel quinto degli incontri promossi da Pino Roveredo

Oggi pomeriggio alle 17 interverrà di Anna Illy, presidente dell'Associazione degli industriali nella sede di «Finisterre» comunità terapeutica per tossicodipendenti in via Pindemonte 13. L'incontro, promosso da Pino Roveredo, sarà moderato dallo stesso scrittore. Si tratta del quinto appuntamento della serie «Permette una parola... Incontri a Finisterre», giunta ormai alla terza edizione che ha visto finora la partecipazione, tra gli altri, del vescovo Ravnani, del c.t. Cesare Pancotto, del direttore dei servizi di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua, del presidente dell'Ater, Alberto Mazzi. L'iniziativa si avvale della collaborazione della cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia sociale e dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

Nel nome dell'atleta azzurro Luca Vascotto la palestra della scuola elementare «Suvich»

Questa mattina alle 11 avrà luogo la cerimonia di intitolazione della palestra della scuola elementare «Suvich» a Luca Vascotto il giovane e grande atleta azzurro di canottaggio scomparso il 14 maggio 2001. Alla cerimonia interverranno, a fianco della famiglia Vascotto, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi e altre autorità e dirigenti sportivi del Coni e dell'Associazione Atleti azzurri d'Italia. In memoria di Luca sarà scoperta una targa commemorativa e gli allievi della «Suvich» ricorderanno la figura dell'atleta scomparso.

Si celebra la Giornata della Piccola industria Verso la ridefinizione di compiti e organismi

Si svolge oggi in tutta Italia la Giornata della Piccola industria, che si pone l'obiettivo di ridefinire compiti e organi del settore stesso. La Piccola industria - si legge in una nota - «ha oggi più che mai l'esigenza di esprimere la sua capacità propositiva e di definire il proprio ruolo di motore di sviluppo associativo». L'evento si terrà simultaneamente in multimediate conferenza dalla sede centrale di Confindustria in collegamento con le 16 sedi dislocate in altrettante regioni. I componenti dei comitati provinciali del Triveneto sono stati convocati a Vicenza, dove saranno presenti anche alcuni componenti del consiglio della Piccola industria di Assindustria triestina.

Uil pensionati, concluso il congresso nazionale Nel comitato centrale molti esponenti della regione

Si è concluso il congresso nazionale Uil pensionati, che ha ribadito il proprio «netto dissenso» - così in una nota - alle politiche sociali del governo. Nell'ambito dell'assemblea sono stati eletti i nuovi organismi che vedono una forte rappresentanza della nostra regione. Nel comitato centrale Uil figurano, oltre al segretario generale regionale Luigi Weber (in direzione nazionale), i responsabili provinciali Mario Gregoris (Gorizia), Claudio Mosetti (Trieste), Adriano Buliani (Pordenone), Caterina Martina (Udine) e Laura Scherillo per le donne. Tra i delegati al congresso confederale il triestino Arnoldo Renzi.

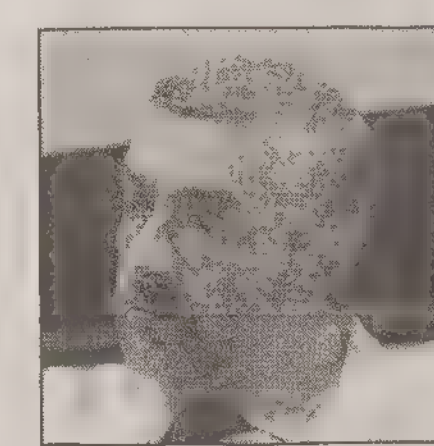
Presentata con audiovisivi la ristrutturazione di Radiologia con nuovi macchinari per due miliardi. Le lastre ora passano in computer

Il sogno del Burlo, una risonanza magnetica per bimbi

Una richiesta di contributo verrà inoltrata al Fondo Trieste che ha già finanziato le opere attuali

Tutti hanno un sogno e lo hanno detto ieri mattina nell'aula magna del «Burlo Garofolo», dove si presentava, con audiovisivi, la bellissima e importante ristrutturazione del reparto di Radiologia. Il sindaco Dipiazza sogna una Trieste più bella, il vicecommissario dell'ospedale Paolo Perissutti, sogna un'immagine forte, come forte è la sua capacità scientifica, il direttore scientifico Eloisa Arbustini sogna che Trieste apprezzi questo gioiello di sanità e sogna di comprare una Risonanza magnetica a misura di bambino.

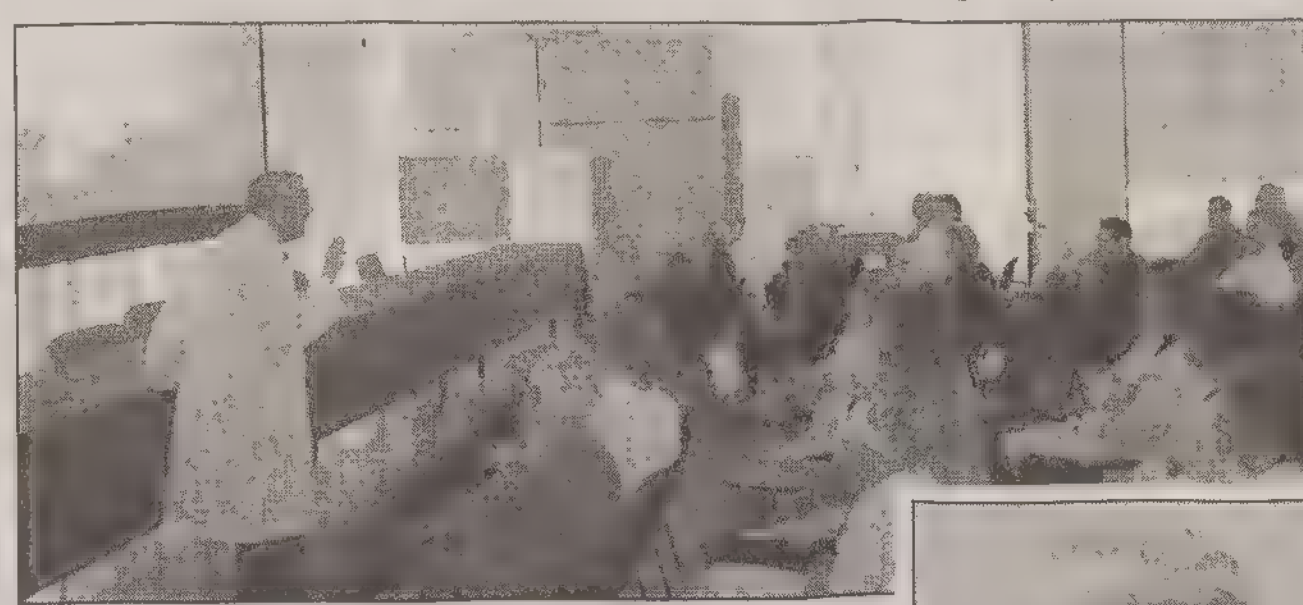
L'unico che ha presentato un sogno già realizzato: Pierpaolo Guastalla, il primario della Radiologia. Due milioni di lavoro, rifacimento totale di ambienti ormai bruttini, scomodi e male assestati, acquisto di macchinari tanto sofisticati che le «lastre» passeranno direttamente in computer, a disposizione di tutti i reparti, per di più con una riduzione di irraggiamento fino all'80 per cento. Cosa essen-



Pierpaolo Guastalla

ziale visto che gli «X» riguardano i bambini, «che non sono - ha detto Guastalla - degli adulti piccoli, ma delle persone diverse, con malattie diverse, che richiedono esami e cure diverse».

Ristrutturazione e acquisto di tecnologia sono stati finanziati dal Fondo Trieste, come ha ricordato infine Cristiano Degano, presente anche come consigliere regionale: su una spesa totale di due miliardi e 300 milioni di lire, due miliardi li ha dati il Fondo, in tre annualità (una resta da pagare), spesi tutti in macchinari. Tra cui c'è anche un eco-



La «presentazione» di Radiologia ristrutturata (Sterle).

grafo portatile, della misura quasi di una matita, che servirà per agire su neonati in incubatrice.

Occasione dunque non solo felice per il «Burlo Garofolo», e non solo importante per il nuovo tipo di servizio di cui potranno godere i bambini triestini e di tutta la Regione (l'intero impianto è già «tarato» in questo senso, in attesa che il ruolo diventi «legge» con il tanto promes-

so piano regionale). Il valore aggiunto stava appunto in quel sogno urgente e concreto che è possedere una Risonanza magnetica «da bambini». Una nuova richiesta di finanziamento sarà inoltrata proprio al Fondo Trieste, e intanto il personale si addestra e un radiologo andrà a Parigi per sei mesi per imparare a usare il «sogno». La Arbustini si è rivolta con parole calde e appassionante a tutta la città, guar-



Paolo Perissutti

dando il sindaco Dipiazza: «Speriamo di essere aiutati, la Regione compra Risonanze per gli adulti, ma i bam-

ni? Pensate che devono far l'esame in anestesia generale...».

Appena sfiorate le costate tematiche economiche: «Il «Burlo» è un bene grande per la collettività, in quanto tale è un bene costoso». Dipiazza si è impegnato, con Degano, a sostenere il progetto, che tecnicamente servirebbe per 40 esami alla settimana, 2000 in un anno, e che sarebbe quindi - è stato detto - economicamente sostenibile.

Il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlatto, ha perorato la permanenza del «Burlo» in via dell'Istria («perché mai ricostruirlo a Cattinara?»).

Critico Degano con la Regione, per gli estremi ritardi del Piano sanitario infantile, mentre l'ex primario della Radiologia, Mario Pini, ha ricordato gli esaltanti esordi della prima Tac sui piccoli pazienti.

I quali adesso, prima di farsi radiografare, e stando in ambienti moderni, protetti dal passaggio improprio di gente e carrelli, avranno anche una saletta giochi per stemperare l'ansia.

Gabriella Ziani

Domani i funerali della nobildonna, nata principessa Windisch-Graetz, che ha vissuto gli ultimi anni della sua esistenza nella nostra città accudita dalla nipote baronessa Gabriella Economo

A Barcola l'addio alla contessa Maria Antonietta de Bosdari



Scorcio del cimitero di Barcola che accoglierà la contessa.

È morta nei giorni scorsi, a oltre 90 anni di età, la contessa Maria Antonietta de Bosdari, nata principessa Windisch-Graetz. Negli ultimi anni ha abitato a Trieste accudita dalla nipote baronessa Gabriella Economo. Sposata con il conte bolognese Mauro de Bosdari, Maria Antonietta ha vissuto a lungo lontano dalla nostra città diventando una figura di spicco dell'alta società romana.

È stata l'ultima discendente diretta di una delle più nobili casate europee, nota per la sua pluricentennale devozione all'Au-

stria, il cui erede è il principe Ugo Masimiliano di Windisch-Graetz attualmente residente a Roma, ma che per molti anni ha vissuto con la consorte Leontina nel castello di Barcola. La casata dei Windisch-Graetz possiede infatti una tomba di famiglia nel cimitero di Barcola dove Maria Antonietta verrà sepolta domani, al termine del rito funebre che sarà celebrato nella chiesa di Barcola alle 12.20.

La stessa tomba di famiglia custodisce già le spoglie di cinque membri dell'illustre casata, che venne

promossa al rango baronale già nella metà del 1500.

Alfredo Candido di Windisch-Graetz, morto a Vienna nel 1862, partecipò alle ultime campagne contro i francesi e fu anche il primo a fregiarsi del titolo principesco concesso alla famiglia nel 1804. In qualità di comandante militare stroncò le rivolte antimonarchiche scoppiate a Vienna e Praga nel 1848. Un suo nipote, che portava lo stesso nome, fu presidente del Consiglio dei ministri dell'Austria dal 1893 al 1895 nonché membro della Camera Alta. Nel 1902 Elisa-

betta Maria, unica figlia dell'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, si unì in matrimonio con il principe Otto di Windisch-Graetz.

Vaste e ricche le proprietà ereditate da questa famiglia nella Carniola, fra cui anche numerosi castelli. Alla fine della Prima Guerra mondiale parte di tali possedimenti passò sotto la sovranità italiana e anche i membri della famiglia si trasferirono quindi in Italia, alcuni dei quali proprio a Trieste. Il Secondo conflitto mondiale portò alla perdita di tutti i loro beni incamerati dal governo jugoslavo.

PRIMARIA SOCIETÀ
**ACQUISTA
APPARTAMENTI**
di circa 35/45 mq
(anche se da ristrutturare
o con bagno esterno)

**Se il prezzo e l'immobile
saranno ritenuti adeguati
il pagamento e il rogito
avverranno immediatamente.**

Le trattative saranno svolte
direttamente ed esclusivamente con i
proprietari, per cui pregasi astenersi
mediatori e/o agenzie immobiliari

040/3479623

348/5152452

Speciale

EDILIZIA

M
A. MANZONI & C. S.p.A.

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Agevolazioni per gli investimenti immobiliari

Proroga degli sconti Irpef sulle ristrutturazioni edilizie

E' stata prorogata al dicembre 2003 l'agevolazione del 36% a favore di chi acquista un immobile che sia stato ristrutturato da imprese costruttrici abilitate, dietro presentazione di tutte le documentazioni di spesa, che devono essere effettuate entro il dicembre 2002. Alcuni emendamenti specificano più chiaramente quanto contenuto nelle disposizioni della legge Finanziaria per il 2002 e chiariscono infatti che si può usufruire dello sconto anche qualora gli interventi non siano stati eseguiti direttamente dal contribuente-acquirente, ma direttamente dall'impre-

sa da cui il contribuente stesso acquista l'immobile. Pertanto se un'impresa di costruzione o di ristrutturazione effettua su propri immobili interventi di restauro, di risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2002 e l'immobile su cui si è intervenuto viene venduto nel corso del 2003 il compratore potrà usufruire di una detrazione di imposta sul reddito delle persone fisiche. Di fatto quindi anche chi compera un appartamento ristrutturato e non sostiene direttamente i costi del restauro (costi che semmai verranno "scaricati" dall'impresa sul prezzo di vendita) può usufruire di una detrazione forfettaria. La detrazione potrà essere pari a una quota percentuale fissata per legge (indipendentemente dal dettaglio effettivo delle spese di ristrutturazione sostenute dall'impresa costruttrice o

ristrutturatrice) del prezzo di acquisto risultante dal rogito notarile. Va sottolineato che l'impresa che effettua gli interventi di ristrutturazione e la successiva vendita deve avere come oggetto principale della propria attività quello della costruzione o ristrutturazione edilizia; il beneficio infatti non riguarda gli immobili ristrutturati e venduti da soggetti che non operino in questo specifico settore. L'agevolazione, si legge in una nota dell'Agenzia delle Entrate, è pari al 36% del 25% del prezzo di vendita (è in questa misura che si ipotizza incidano mediamente i costi di ristrutturazione). L'attestazione dei costi sostenuti non deve essere necessariamente analitica: è sufficiente che sia indicato l'ammontare dei costi sostenuti relativamente alla descrizione degli interventi eseguiti (ad esempio modifiche agli elementi strutturali in altezza, o su

solai e travi, ecc.), costi che devono avere la caratteristica della prevalenza rispetto al costo complessivo del manufatto. Val la pena sottolineare che i benefici fiscali si possono applicare anche all'acquisto di arre edificabili, purché la data di inizio dei lavori di costruzione degli immobili sia compresa nel periodo in cui vige il beneficio di imposta agevolata. La detrazione del 36% sull'Irpef in vigore da alcuni anni per chi provvede a ristrutturare e rinnovare appartamenti ha prodotto benefici effetti sul mercato edilizio, contribuendo altresì a ridurre il fenomeno del lavoro "in nero". Numerosissime le famiglie che hanno approfittato di tali agevolazioni per rendere la propria abitazione non solo più bella e funzionale, ma soprattutto più sicura. Le tipologie di intervento che rientrano nell'ambito della possibilità di detrazione sono estremamente

numerose e tali da consentire una reale modernizzazione degli impianti, un utilizzo di materiali e finiture di nuova concezione, di avere una casa "da vivere e da abitare". In particolare la legge n. 448 del 28 dicembre 2001 ha prorogato al 31 dicembre 2002 le agevolazioni per interventi di ristrutturazione edilizia. La novità rispetto agli anni precedenti è che la detrazione del 36% sarà ripartita in dieci rate annuali. Si deve tener conto che il tetto massimo di lire 150 milioni di lire (77.468.53 euro) che prima valeva per ogni anno, con la nuova formulazione di legge deve

considerare anche gli importi sostenuti negli anni precedenti al 2002, qualora il recupero o la ristrutturazione si configurino come una "mera prosecuzione di interventi iniziati successivamente al 1 gennaio 1998". Prorogate fino al 31 dicembre 2002 anche le disposizioni relative all'IVA agevolata per quanto riguarda le aliquote al 10% per la manutenzione ordinaria e straordinaria di abitazioni private (legge 488 del 23 dicembre 1997, art. 7, comma 1). Ulteriori informazioni sul sito: www.fiscooggi.it, rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate.

Servizio chiavi in mano
SINERGICA COSTRUZIONI SRL

Cell. 335.7159134

Edilizia Ristrutturazioni
Impianti Progetti

Ristrutturazioni e manutenzioni all'insegna della funzionalità

Secondo recenti dati Istat non sono soddisfatte dell'abitazione in cui alloggiavano quasi cinque milioni di persone, pari al 20% del totale di famiglie (un quarto vive nelle zone del centro città, oltre il 70% nelle periferie; di queste il 43% in case edificate nel decennio tra il '50 e il '60; il 33% in case costruite dopo il '70). La casa oggi non deve tanto essere di rappresentanza ma piuttosto deve rappresentare il peculiare modo di vivere di ognuno. Sempre di più gli interventi di ristrutturazione tengono quindi conto delle mutate esigenze: ampliamento dei bagni con inserimento di zona sauna o idromassaggio, abbattimento di pareti con creazione di spazi aperti eventualmente modulati da divisioni "leggere" con pareti in cartongesso o in vetrocemento, ecc. Recentemente introdotto il marchio di qualità anche per le case, un marchio che garantisce al committente e al fruitore il "prodotto casa" nelle varie fasi esecutive, dalla progettazione alla realizzazione, con coperture assicurative relative anche al computo dei servizi di manutenzione che saranno richiesti nel tempo (per facciate, pavimenti, rivestimenti, ecc.). L'attenzione alla qualità dei materiali usati per le strutture e per le finiture è crescente: se fino a poco tempo fa gli aspetti strutturali erano lascia-

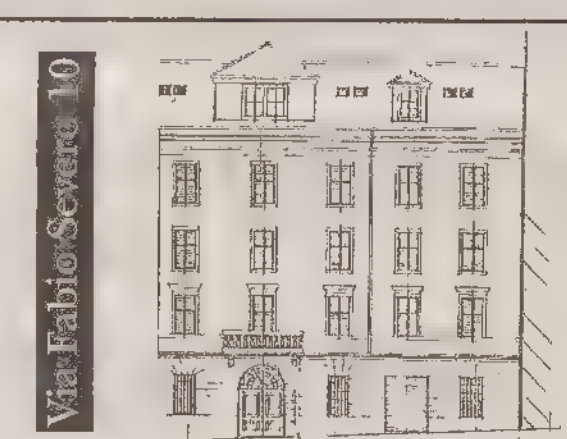
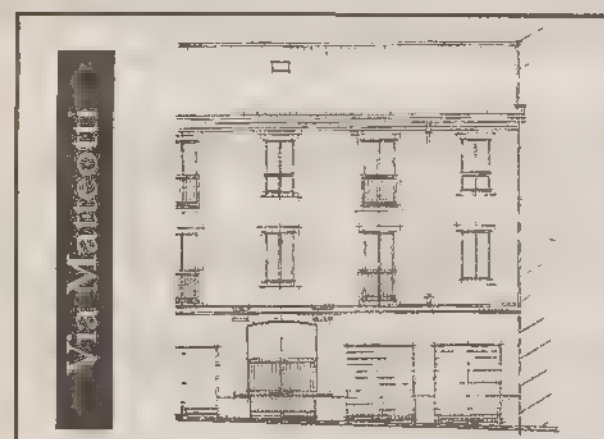
ti alla competenza dei "tecnici", oggi, grazie alla maggior consapevolezza acquisita anche grazie a riviste di settore, visite a fiere specializzate, queste sono scelte cui il committente partecipa in prima persona. Uno degli aspetti prioritari di cui tener conto in una casa è ad esempio l'isolamento termico per contrastare al massimo la dispersione di calore (uno degli elementi che maggiormente contribuisce ad aumentare i costi della bolletta). Allo scopo sono disponibili anche materiali isolanti del tutto naturali come pannelli in fibre d'abete sottoposte a trattamenti mineralizzanti che rispondono ai più recenti requisiti della bioarchitettura (oltre ad avere la proprietà di assorbire anche l'umidità in eccesso e di abbassare il livello di inquinamento acustico). Le finestre oggi sono "intelligenti", in grado di isolare dal freddo e dal caldo. Sono chiamate energivore (mangiatrici di energia) le abitazioni che non hanno gli infissi o i vetri perfettamente a tenuta. Le finestre devono essere garantite in ogni dettaglio, dai giunti perimetrali ai materiali adesivi-sigillanti, alle canaline-distanziatori. Vanno scelti modelli in grado di eliminare totalmente il problema della condensa, fenomeno che oltre a offuscare i vetri danneggia il telaio e il muro.

Dichiarazione di Inizio Attività

Voglia di rinnovare la casa, di abbattere una parete per dare più luce al soggiorno, di ampliare il bagno per usufruire di uno spazio magari male utilizzato. Spesso il desiderio di migliorare la propria abitazione si blocca davanti alla paura di dover scegliere un'impresa di cui non si conosce l'affidabilità o al panico per il cumulo di autorizzazioni e certificati da preparare. In realtà la burocrazia non è poi così complicata. La Dia (Dichiarazione di Inizio Attività) va presentata in Comune solo per la manutenzione straordinaria (se si abbattano o si costruiscono muri, se viene modificata la distribuzione degli spazi all'interno della casa). Deve essere firmata da un geometra o da un ingegnere iscritto all'Albo. Se entro venti giorni il Comune non muove obiezioni si possono incominciare i lavori.

ABITA s.r.l.

Le nostre realizzazioni:



Per informazioni: Tel. 040/3480981 - Via Torrebianca, 37

- Costruzioni generali;
- Compravendite;
- Progettazioni;
- Gestioni immobiliari;
- Consulenze;
- Mutui.

CHIARUTTINI BRUNO & C. Snc

- CARTELLI SU MISURA
- ARTICOLI ANTINFORTUNISTICA
- SEGNALETICA STRADALE E PRIVATA
- VESTIARIO DEL LAVORO

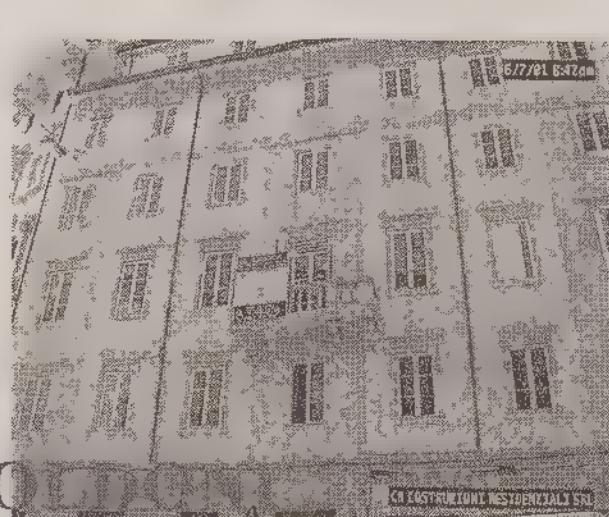
SOS 34141 Trieste - Via Conti 3
Tel. 040 367385
Fax 040 7600293

CENTRO CITTA'

Vendita diretta in stabile d'epoca
completamente ristrutturato, con ascensore
e riscaldamento autonomo.
Ultime disponibilità di appartamenti e uffici.

ADIACENZA PIAZZA GOLDONI

In palazzo centrale completamente ristrutturato, con ascensore e riscaldamento autonomo, affittasi primingressi, appartamenti e uffici di grande metratura e appartamenti con mansarda.



VENDITA VILLE

Impresa vende direttamente splendide ville
di grande metratura in zone esclusive.
Totale vista mare, prezzo impegnativo.



e inoltre a due passi dal centro
RESIDENCE AI TIGLI

informazioni e prenotazioni presso l'impresa costruttrice

Sede legale e amministrativa
VIA MARCONI 6
34133 TRIESTE

tel. 040-638151
fax 040-3475356

costruzioni@libero.it



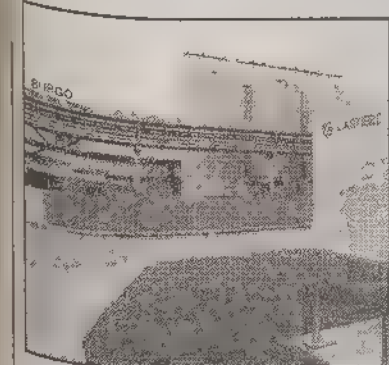
Sta nascendo, nella prima periferia della città, una palazzina immersa nel verde, composta da appartamenti di varie metrature, con finiture di qualità. Completa di ascensore, riscaldamento autonomo, box auto e cantine, ampi terrazzi e confortevoli mansarde. Inoltre giardino condominiale con zona giochi e posti auto esterni.

C.R. Costruzioni Residenziali S.r.l.

In un incontro col sindaco Gasperini chiedono più parcheggi e meno oneri. La risposta è: «Siate intraprendenti»

Il lamento dei commercianti di Muggia

Molti negozi chiusi restano in degrado, preoccupa la grande distribuzione



DUINO AURISINA Piccolo terremoto politico
Vocci rimanda il consiglio ma lo obbligano a convocarlo
Rc: dimissioni per protesta

Piccolo terremoto in Comune a Duino Aurisina: i consiglieri comunali Viktor Tanze (Unione slovena), Mario Martini (Lista 2000), Maurizio Rozza (Verdi) e Giuliano Goat (Rifondazione comunista) hanno chiesto ieri la riunione di un consiglio comunale straordinario. La richiesta - che, visto il numero dei proponenti, dovrebbe essere «esaudita» entro 20 giorni dal sindaco - contrasta la volontà del primo cittadino di non riunire il consiglio comunale prima della fine di marzo, per attendere la redazione di tutti i documenti relativi al piano particolareggiato della Baia di Sistiana, e inserire così all'ordine del giorno di quella riunione l'adozione del piano della Baia e di quello della Cartiera.

Secondo i quattro consiglieri comunali, invece, è urgente giungere all'adozione del piano particolareggiato per la cartiera Burgo. La documentazione - scrivono nella richiesta inviata al sindaco - è pronta, non attende altro che l'adozione. «La cartiera Burgo - spiega il consigliere comunale di Rc, Goat - occupa almeno 250 nostri concittadini: l'anno scorso si sono verificati più casi di cassa integrazione, e noi non vogliamo che il Comune sia corre-

sponsabile in una eventuale diminuzione del lavoro nello stabilimento di Duino».

Il piano particolareggiato, infatti, ha il principale ruolo di prevedere l'allacciamento alla ferrovia della cartiera, operazione che permetterà, secondo l'azienda, di diminuire sensibilmente i costi di spedizione del prodotto finito e di approvvigionamento della materia prima.

Ma la polemica con il primo cittadino da parte di Rifondazione e le forze politiche di centro non si esaurisce qui. Riguarda anche la commissione Ambiente: Giuliano Goat, infatti, si è dimesso dal ruolo di presidente (che aveva acquisito dopo le dimissioni, ai tempi dell'approvazione della variante 18, del verde Rozza) per protestare contro la decisione del sindaco Vocci di non portare in consiglio comunale la Valutazione di impatto ambientale della Baia, su cui il consiglio non ha avuto modo di esprimersi. «La commissione ha bisogno di un nuovo presidente - ha dichiarato Goat - anche perché il suo ruolo è molto importante sia per quanto riguarda i piani particolareggiati di Baia e Villaggio del Pescatore, sia per la variante agricola che ancora stiamo aspettando».

Francesca Capodanno



Via Dante a Muggia, una via di negozi (alcuni, come si vede a sinistra, anche chiusi). Il sindaco ha lamentato il degrado delle vetrine abbandonate. (Foto Lasorte)

Mancanza di parcheggi, la concorrenza di centri commerciali alle porte della città, alti costi di esercizio ma anche i riflessi di una crisi nazionale del settore. Questi i mali che affliggono i commercianti di Muggia, di cui si è parlato l'altra sera al «Millo», in un incontro promosso dall'Associazione commercianti al dettaglio, alla presenza del presidente Franco Rigutti, del rappresentante locale Mario Zuppin, del sindaco Lorenzo Gasperini e dell'assessore al Commercio Paolo Prodan.

«Un dibattito vivace, con un'ottantina di commercianti presenti, ma anche un utile confronto. Il Comune ha dimostrato ampia disponibilità a venire incontro», commenta Rigutti. Concordi, un po' tutti, nel sostenere che la sistemazione della viabilità e il completamento del parcheggio di Calterna aiuteranno non poco il settore. «I

parcheggi sono un problema comune a tutte le città», così Gasperini che, reduce da una vivace discussione sull'argomento in consiglio comunale, non lesina commenti: «I partiti di opposizione stanno facendo una battaglia cieca. Calterna ha dei problemi che si risolveranno. Che rimano pure contro, noi siamo convinti di aver preso la decisione giusta e saremo soddisfatti quando sarà ultimato. Calterna, oltre che un parcheggio, sarà una bella piazza sul mare, dove svolgere mercatini, manifestazioni, in un ideale triangolo con piazza Marconi e Porto San Rocco».

La realtà attuale del commercio a Muggia presenta diversi lati tristi, come le nu-

merose saracinesche abbassate da tempo. «E da vedere se i prezzi di vendita sono congrui. Altrimenti bisognerebbe abbassarli, per fare andare avanti il commercio», ha detto ancora Gasperini. Che sui numerosi punti vendita chiusi e lasciati in ab-

Un'ottantina gli esercenti presenti al dibattito. Il primo cittadino lancia anche strali all'opposizione: «Va in una strada cieca»

bandono, aggiunge che spesso sono lasciati in spiacevole degrado: «Chi ha chiuso dovrebbe garantire comunque un certo decoro al negozio». Tra i problemi denunciati, gli alti costi di gestione. Spiega Zuppin: «Non c'è un giu-

sto giro d'affari e quindi anche le spese di gestione sono difficili da sostenere. E' stato chiesto di poter abbassare, ad esempio, le tariffe comunali e anche quelle dell'acqua. Molti commercianti ne usano poca, ma sono vincolati ad alti minimi contrattuali».

Ribadita, in sala, la vocazione turistica, e promossa anche la richiesta alla Regione di un'estensione della definizione di «città turistica» a tutto l'anno (ora è di sei mesi), in modo da avere più elasticità di orario per negozi e pubblici esercizi.

«E' stato proposto anche di spostare il mercatino del giovedì. Sparpagliando di più gli ambulanti si creerebbe un giro diverso degli acquirenti a vantaggio anche dei negozianti», afferma Rigutti.

E' stato illustrato anche il progetto del centro commerciale Coopsette a Monte D'oro, che, accanto ai già esistenti grandi negozi fuori cit-

tà, potrebbe costituire un'altra forte concorrenza. «Sappiamo che si tratterà più di attività d'intrattenimento che commerciale, e questa limitata al settore sportivo. Abbiamo chiesto che però ci sia un diritto di prelazione per i commercianti locali», dichiara ancora Rigutti.

Il sindaco ha invitato i commercianti a «tenere duro». Chi ama davvero Muggia - sostiene - può stringere i denti ancora un po' e non chiudere subito se è in difficoltà: un sacrificio che avrà il suo tornaconto. Ma ci vuole una mossa in più anche degli stessi commercianti. Da qui lo sprone del sindaco a organizzare qualche manifestazione, magari da inserire nel calendario del Carnevale estivo. Anche Rigutti condivide: «Ci vogliono iniziative, non solo chiedere aiuto al Comune. Anche per questo abbiamo aperto uno sportello dell'Associazione a Muggia».

Sergio Rebelli

Domani i coltivatori «biologici» delle Noghere portano in Provincia la ferma protesta contro la Lacotisce-Rabuiese

«Vince la nostra terra, non la strada»

Forza di insistere, alla fine hanno fatto. Domani una delegazione di cittadini, in rappresentanza del centinaio di famiglie che vivono e coltivano la terra nella vallata delle Noghere, incontrerà l'assessore provinciale Piero Tononi per cercare di bloccare il progetto, peraltro già approvato a livello di piano regolatore, che prevede la realizzazione del raccordo che collegherà Muggia alla Lacotisce-Rabuiese attraverso i loro campi.

Sono consapevoli delle difficoltà originarie dal fatto che, a livello amministrativo, l'iter è stato completato e sol-

tanto un miracolo o quasi potrebbe evitare quello che definiscono un «autentico scempio ambientale». Ma sono altrettanto certi di avere delle buone ragioni da spendere a difesa della loro terra e della loro storia.

«Su queste coltivazioni si sono impegnate generazioni e generazioni - spiega Mariella Colarich, la portavoce del gruppo, capace fra l'altro di raccogliere circa 800 firme a sostegno della battaglia ecologica - delle quali siamo gli ultimi esponenti. In quest'area utilizziamo sementi non transgeniche, il metodo della concimazione naturale, e ci dedichiamo alle colture

biodinamiche - aggiunge - perciò, considerata la rarità di queste scelte, confidiamo nella sensibilità di chi può decidere, in extremis, di far prevalere la qualità della vita sul profitto».

Nei piani dei progettisti, come si evince facilmente dalla cartina, si nota che la nuova strada taglierebbe di traverso decine di terreni e case private, aprendo inevitabilmente lunghi e complessi processi di esproprio per pubblica utilità. Per gli abitanti della vallata la strada che ha portato all'incontro con Tononi è stata dura e irta di difficoltà, oltre che di delusioni; molte volte le loro richieste,

stando a quanto affermano i diretti interessati, sono andate deluse. Il presidente della giunta, Fabio Scoccimarro, quando ha saputo del problema, ha però accettato il confronto, delegando Tononi, competente per materia.

«Siamo pronti a tutto - ha proseguito Mariella Colarich - anche a bloccare il transito del valico di Rabuiese; se questo tipo di protesta dovesse rendersi necessario, perché sappiamo di poter contare sulla solidarietà di tutti coloro che hanno a cuore le tematiche ambientali».

In effetti, la vallata delle Noghere costituisce una piccola oasi di silenzio nel conte-



sto dell'area industriale situata fra Zaule e Muggia: è attraversata soltanto dalla strada dei Farnesi, peraltro poco frequentata e permette a chi lavora la terra di conservare ritmi e abitudini dimenticate. Veder sfrecciare in quel sito autotreni e mezzi di ogni tipo, su una carreggiata a quattro corsie, due per senso di marcia, rappresenterebbe una radicale modifica per l'equilibrio esistente.

Ugo Salvini

MUGGIA Iniziative concrete del gruppo nato sull'onda delle emergenze internazionali

Il dono di pace delle donne

Cresce il comitato «in rosa» per la pace formatosi a Muggia qualche mese fa sull'onda del conflitto in Afghanistan. Certe che lo scenario internazionale, tra intifada, terrorismo e venti di guerra, meriti tutta l'attenzione e l'impegno per costruire una cultura pacifista, rimuovendo oppressioni e ingiustizie, affermando i diritti umani, i principi della solidarietà, del dialogo e del rispetto reciproco, circa 25 donne della cittadina hanno aderito all'iniziativa promossa dal circolo «Ottomaro» dell'Udi, ancora lo scorso dicembre, con un dibattito pubblico sull'argomento al centro «Millo».

Si tratta di un team trasversale, pronto a intervenire con una serie di proposte concrete. Prima tra tutte quella di raccogliere generi di consumo - farina, zucchero, latte, olio di semi, sapone, detersivo - per i bambini vittime della guerra ospiti della

casa di via Valussi a Trieste, gestita dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Derrate che una delegazione femminile porterà già domani a Trieste.

Non solo: da Muggia dovrebbe arrivare un contributo anche per reperire i medicinali contro la meningite, la tubercolosi e la malaria, destinati dalla fondazione a un piccolo ospedale infantile in Afghanistan. Il gruppo prenderà poi contatti con le scuole del territorio per diffondere i valori della pace tra i giovanissimi, magari portando nelle aule le esperienze dirette di quegli anziani che la guerra l'hanno vissuta. Per maggiori informazioni sull'attività del movimento basta recarsi al Centro Donna, al primo piano della stazione degli autobus di Muggia, nei prossimi lunedì dalle 15 alle 17, o telefonare al numero 040/273140.

Barbara Muslin



Agip

IMPIANTO N. 4051 di Zol Roberto

SERVIZIO NOTTURNO CARBURANTI

Agevolata regionale
dalle 22.00 alle 7.30
con personale

LAVAGGIO RAPIDO NON STOP 06-22
SOSTITUZIONE OLIO E FILTRI

TRIESTE - Via A. Valerio 1 - Tel. 040/566251
(vicino all'Università Nuova)

**RESIDENZE POLIFUNZIONALI
PER ANZIANI**

MOSCHION

Dal 1985 al Vostro servizio

Vi invitiamo a visitare le nostre strutture
in qualsiasi momento della giornata,
per apprezzare il servizio di qualità offerto.
Potrete partecipare alle attività
di intrattenimento che la Residenza
organizza per i propri ospiti.

Anche nella «quarta età» la vita
può diventare interessante...

TRIESTE

Via Battisti 22 - piano I e II
Tel. e Fax 040/631144 - 368423

ACCESSO AGEVOLATO PER I DISABILI

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

Conviviale al buffet dei soci del Rotary club Muggia questa sera alle 20.30 al Ristorante Al Lido di Muggia. Attualità rotariane è il tema della conversazione del presidente.

Omaggio a Kipling

In occasione del primo centenario della pubblicazione di Kim l'Associazione ricerca storie che rendano omaggio a Kipling, oggi alle 18 nella sala del Consiglio della Ras piazza della Repubblica 1. Interverranno Luigi Milazzi, Fulvio Trillo e Franco Cuomo.

Chat line della Lila

Oggi mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 è attiva la chat line moderata dalla Lila sul l'argomento HIV/Aids, la prima serata in chat mercoledì 20 febbraio ore 20.30-22.30 su il sito <http://www.retecivica.trieste.it/lila>.

Jazz

Quartet

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Flavio Davanzo Jazz Quartet.

Circolo Generali

Oggi alle 17, nella sala del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà proiettato il video «Il ritorno di un mito, un omaggio di Trieste a Renata Tebaldi», realizzato nel corso della serata, curata da Liliana Ulessi al circolo il 16 aprile 1994, in occasione della presenza a Trieste della celebre cantante.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnaia 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle 16 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Anteprima di solidarietà

L'Associazione de Banfield invita all'anteprima del film «Nobel» di Fabio Carpi; le proiezioni avranno luogo oggi alle 17, 19, 21, con normale biglietto di ingresso, al Cinema Ariston. Parte dell'incasso sarà destinato ai servizi assistenziali in favore di anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer dell'associazione.

Scuole libere

Il Cegen (Centro di studi generali Dr. D. J. Ferriz Olivares) in collaborazione con il Comitato Italiano pro Elic (scuole libere di ricerca scientifica per bambini), invita ad una conferenza dal titolo «Messico 10-14 Giugno 2002: 2° Congresso Mondiale per il talento dell'infanzia» che si terrà alle 20 al Centro Culturale di Yoga Jhanakanda di via Mazzini 30 (3° Piano). Per informazioni tel. 333/4236902.

Scrittori Giuliani

Oggi alle 18 nello storico Caffè Tommaseo si terrà una prima serata dedicata alla lettura di liriche dai «Quaderni degli scrittori Giuliani» a partire dagli anni Cinquanta. Tra i poeti che verranno ricordati Antonio Assanti, Lina Galli, Marcello Fraulini, Nora Polighi, Ketty Daneo, Biagio Marin, Morello Torrespini, Vladimiro Miletto. Leggeranno i versi Fabio Sciancalepore, Thea Arca, Alda Guadalupe. Accompagneranno la lettura brani classici alla chitarra eseguiti da Luca Radislovic del Centro Studi Dallapiccola di Rovigno.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 17, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma la videoproiezione «La commedia nel grande cinema: la sofisticata età d'oro di Hollywood (1.a parte)»; seguirà il dibattito a cura del critico cinematografico Carlo Ventura.

Donatori organi

L'Associazione Donatori organi ha fissato per oggi alle 19.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci, nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 17, secondo l'ordine del giorno previsto dallo statuto.

Caritas diocesana

Nell'ambito del corso di formazione Caritas 2002, si terrà nella sede della Caritas diocesana, in via Cavanna 15 oggi dalle 18 alle 19.30, l'incontro: «Chi sono oggi i poveri?» con Augusto Debernardi, sociologo.

Amici dei musei

Domani, nella sede sociale di via Mazzini 14, alle ore 17, Paola Pesante terrà una proiezione alla proiezione delle videocassette: «Mascherini a Trieste» e «Mascherini Europeo».

FARMACIE

Dal 18 al 23 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 39/C, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Sgonico tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Club 41 Trieste

Oggi il Club 41 Trieste, si riunisce per la conviviale mensile, ospite relatore sarà Franco Bandelli, Commissario dell'Agenzia informazione assistenza turistica, argomento della serata «Il Turismo a Trieste legato alle grandi manifestazioni».

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I), in collaborazione con l'Associazione Trieste-Grecia (Giorgio Costantini), Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana parlerà su «Gli ospedali nella Trieste passata».

Arte intuitiva

Oggi alle 21, all'Amirbar di via Madonizza 4, il movimento arte intuitiva riceve soci e amici per una serata dell'anima con poesia, prosa, musica, storia dell'arte e interventi di libero pensiero. La presidenza ricorda che sono aperte le iscrizioni al grande concorso poetico (scadenza 9 marzo). Per informazioni: tel. 347-4144812.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al «sentiero natura». L'escursione sarà guidata da Shaizan e Spinelli. Ritorno alle 9 a Miramare (Ostello).

Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza a partire dal 4 marzo un corso di olandese e di inglese turistico full immersion nonché di spagnolo breve per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire una buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/6705200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Storia dell'arte

Oggi alle 17 riprendono le lezioni del corso di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella e condotto da Maria Caterina Oriani. La frequenza del corso è gratuita. E' richiesta però l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040/300938 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Seminari di geologia

Il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine, nell'ambito della laurea specialistica in Georisorse, di prossima istituzione, ha organizzato, in collaborazione con l'Eni-Agip, due seminari sulla Geologia del petrolio che saranno tenuti dal dottor Giuseppe Longaretti, Desi, Eni Divisione Agip. I due seminari, intitolati «Introduzione all'esplorazione petrolifera» si terranno pressoché a Zucchi-Stolfa domani, alle 15 (prima parte) e venerdì 22 febbraio alle 9.30 (seconda parte).

Le donne di Luna e L'Altra

All'ass. di volontariato di donne «Luna e L'Altra» DI Androna degli Orti 4/b sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione per volontari. Iscrizione e informazioni ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 ai numeri 040/632284 o 368780.

PICCOLO ALBO

È stato smarrito un portafoglio di peluche maculato bianco e nero con tutti i documenti all'interno. A chiunque me lo trova sarà offerta la ricompensa di € 100. Tel. 040/392249 - 040/3480218.

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente accaduto il 17 dicembre in via Flavia (altezza passaggio carrelli) tra un pedone e uno scooter. 040/569860.

Ritrovato cane tipo Labrador colore marrone maschio in zona Noghère. Telefonare al numero 3334779059.

Oggi il concerto dei docenti del Conservatorio
Omaggio a Duke Ellington
«Contaminazioni» al Tartini

I concerti dei docenti del Conservatorio continuano con l'appuntamento di oggi. Alle 20.30 verrà presentato, nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini», un programma interamente incentrato su un'opera di ispirazione-omaggio a Duke Ellington del giovane autore contemporaneo Davide Farace. La serata, che ha per titolo «Altre Contaminazioni», vedrà impegnato il Quartetto Paul Klee: Alessandro Fagioli e Marco Rallo violini, Andrea Amendola viola, Stefano Bonomi violoncello, in collaborazione con l'Ensemble Tactus Fugit: Simona Marino pianoforte e Federico Giangrandi saxofono tenore. Di Davide Farace verrà proposta la composizione Sacred Suite per sax tenore, pianoforte e quartetto d'archi su temi di Duke Ellington.

La scrittura orchestrale jazzistica ellingtoniana, la preoccupazione per i colori strumentali, la ricerca di tessuti sonori estremamente raffinati, gli impasti fonici delle grandi Big Band di vengono un pretesto per creare qualcosa di estremamente diverso nella veste timbrica, nella forma musi-



Il Quartetto d'archi Paul Klee, di scena oggi al Tartini.

cale e nell'intento comunicativo. Sacred Suite utilizza le idee tematiche e salutarmente, le atmosfere dei «Concerti Sacri» di Ellington, sottolineando in modo nuovo i procedimenti originali con cui l'opera del jazzista americano ha creato un ponte musicale tra la sacralità e la religiosità popolare afro-americana e la corrispettiva tradizione europea. La chiave di lettura di tale composizione va vista non nel senso di un sem-

plice arrangiamento o parafrasi, bensì come vero e proprio atto compositivo di creazione su suggerimenti di Ellington. In questa operazione non interessa più, perciò, ripercorrere la prassi esecutiva jazzistica, ma semmai, rinnovare la vitalità dell'esecuzione dal vivo in alcuni casi attraverso visualizzazioni personali di temi celebri, altre con la loro atomizzazione da cui l'autore trae spunto per idee originali.

Consegnati i riconoscimenti ai vincitori del concorso

Premio di disegno alla Piccardi

All'Associazione culturale Galleria Piccardi, in via dei Piccardi 1/1A sono stati premiati i vincitori del primo concorso internazionale di disegno indetto dall'Associazione stessa e patrocinato dal Comune di Trieste.

La giuria, composta dal critico d'arte Sergio Brosi, Claudio Sivini, Carmelo Vranich e dal presidente dell'associazione Giuliano Pecelli, fra i 26 artisti partecipanti, ne ha segnalati cinque: Graziella Attori, Lorenza Fonda, Mat-

teo Pissacco, Graziella Felician e Franca Milani. L'ottavo premio (coppa Ras) è andato all'artista Liliana Benci; il settimo premio (coppa Inchingolo, memorial Rina Grassi) a Silvio Businelli. Il sesto, (coppa Cadel) a Maria Pia Ciliberti. Il quinto (targa Apt) a Agnese Zar. Il quarto (coppa della Provincia di Trieste) a Gianna Lampe. Il terzo (tessera dell'associazione per il 2002 più una partecipazione gratuita ad una mostra collettiva)

all'artista Paolo Burti. Il secondo (tessera 2002 più due partecipazioni) all'artista Laura Urban. Il primo premio che consiste nella tessera per il 2002 più una mostra personale di sette giorni più un premio acquisto di 130.00 all'artista Francesco Leone. La collettiva allestita alla Galleria Piccardi comprende un'opera per ogni artista partecipante ed è aperta al pubblico fino a venerdì 10.30-13.30-20.

Alla Casa delle culture
«Ultima corsa» di Roveredo

Domani, alle 20.30, alla Casa delle culture di Ponza in via Orlandini 38, con la regia di Pino Roveredo viene presentato l'atto unico «L'ultima corsa», con la Compagnia Instabile del Centro diurno del Sert. Come i lavori precedenti anche questo spettacolo è stato realizzato nell'ambito dei corsi di «scrittura parlata», dove i ragazzi del Centro diurno hanno raccolto pensieri, ricordi, sfoghi e silenzi.

MOSTRE

Immagini della vigna nelle foto di Rinaldi

● Oggi, alle 18.30, al circolo fotografico Fincantieri Wartsila, in Galleria Fenice 2 (primo piano), si inaugura la mostra fotografica di Fabio Rinaldi «Il Senso della Vite». Intervento del giornalista Maurizio Lozei. Aperta fino all'8 marzo da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19, domenica chiuso.

● Aperta fino al 28 febbraio alla Cartesius di via Carducci 10 la collettiva «Momenti...». Da martedì a sabato 10.30-12.30, 16.30-19.30.

Una foto di Fabio Rinaldi.

Con l'Alpina da Miramare ad Aurisina. Al monte Sissol con la Trenta
Escursione tra mare e cielo

to di Santa Croce e per il sentiero chiamato «della salvia», che segue l'andamento del ciglione carsico, si raggiungerà Aurisina. Alla Torre Liburnia la comitiva sosterrà per il pranzo dal sacco. Soste sono previste al punto panoramico dedicato all'alpina triestina Tiziana Weiss e alla Torre Piezometrica. Ritorno in piazza Oberdan. Per gli spostamenti ci si servirà dei mezzi di trasporto pubblici. L'escursione sarà guidata da Enrico Carisi. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede, in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

La Commissione Gite della XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino Italiano in Trieste - organizza per domenica 24 febbraio un'escursione da Bersezzo - Brsec (157 m), al Monte Sissol e al passo di Osli Dol (559 m) per scendere ai ruderi del castello di Costiaco (188 m) o di Wachsenstein.

L'escursione ripercorre un antico sentiero che metteva in comunicazione il porticciolo di Bersezzo con il lago d'Arza, itinerario utilizzato fin dal Medioevo: il porto di Albona era nei possedimenti veneti, Bersezzo era l'unico in questi territori del

Patriarcato di Aquileia; vicinanza alle volte difficili, quindi necessità d'usare il Passo di Osli Dol.

A guardia del transito vi era un controllo-pedaggio, costituito da una barriera formata da una potente lama rocciosa che, staccata dall'alto costone era scivolata fino a quota 200. Questa roccia si trasformò in una maniera quasi invisibile, perché vennero eretti manufatti perfettamente mimetizzati, addossati al muraglione naturale. I signori tedeschi, vassalli del luogo, lo avevano chiamato «Wachsenstein» cioè pietra sorgente o sporgente.

Oggi, all'interno, fra i ruderi ideali, vi è una chiesa diroccata, un giardino, un pozzo, bassi torrioni, posti di scorta sulle strette strade di accesso. Il tutto, sempre con la caratteristica del mimetismo: non merliature o alte torri, non loggiate; il grigio delle costruzioni si confonde perfettamente con quello dell'enorme lama di roccia che sporge dalle falde del monte. Si salirà dal villaggio fortificato di Bersezzo per circa due ore, poi si scenderà lungo la depressione dell'Osli Dol, unico passaggio che interrompe la fascia rocciosa che delimita l'altipiano fra il Monte Maggiore e il Sissol. Partenza da via Fabio Severo alle 7.30. Prenotazioni e informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxottobre.it.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti per l'anniv. (20/2) da Endy 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; 50.000 pro Monastero S. Cipriano.
— In memoria di Vincenzo Ciancio nel VII anniv. del la morte dalla moglie e 50 pro Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi (Assisi).
— In memoria di Gino Dolcetti (17/2) da Nerina e famiglia € 25 pro Ass. de Banfield - Trieste.
— In memoria di papà Ferruccio nel II anniv. della sua scomparsa con tanto amore da Patrizia, Romana e Michele € 50 pro La via di Natale - Aviano.
— In memoria di Livia Spehar nel I anniv. (20/2) da Alessandra Iesi € 25 pro Andos.
— In memoria di Dino Vianello nell'XI anniv. (20/2) dalla moglie Gina € 26 pro Uildm.
— In memoria di Mario Nicoli nel XV anniv. (20/2) da Annamaria, Maurizio e Massimiliano € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di mons. Armando Gottardis dai nipoti Piero e Stefano € 500, dalla cugina Ida Derin e da Lorendana Reia con i propri fami-

liari € 350, dai fratelli Aquilino e Nicoletta € 500 pro Missione diocesana di Iriamurai.
— In memoria della cara amica Ernesta Maresca da Laura € 10 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria di Lucio Monico da Fabio de Visintini € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Morgan da Nives Plossi € 26 pro Frati di Montuza.
— In memoria del dr. Vinicio Ongaro da Otello Berti € 25 pro Ass. Famiglie fanciulli subnormali Trieste.
— In memoria di Giancarlo Cavallari da Vittoria Cavallari € 30 pro chiesa San Giovanni Decollato.
— In memoria di Giorgio Orel dalle famiglie Sbrizzi e Soave 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Radivo da Lidia Demarchi € 25 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Giovanna Rolih Codrich da Livia e Maria € 50 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Sain da Bernetti, Cosma, Govoni, Pieve, Ritososa, Sormani, Vidulli, Zuanni € 104 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Viera Sodi

ved. Sala dalla cognata Irminda e nipote Caterina e famiglia € 50 pro Agmen.
— In memoria di Tonnino e Valeria Di Sciascio da Mirandina, Bruna, Olga e Lia € 60 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Zidarich dalla famiglia Deluca Albano € 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Zucca da moglie e figlia € 35 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Zwar Sgorbissa dai colleghi delle figlie Flavia e Maria € 313,91 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Ada e Giuseppe Bartassi dalla nipote Dinorah 100.000 pro Aire, 50.000 pro Astad, 50.000 pro gatti di Cociani.
— In memoria di Luciana Basanese in Gabrieli dalle fam. Maurizio Parovel e Marino Danielut € 50; da Gigliola Sancin € 15 pro Burlo.
— In memoria di Renato Danieleto dai nipoti Diego, Renato, Gianpaolo, Elisabetta € 120 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi € 200 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Degrassi in Toneatti da Sergio e Danila L. 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Mario Bradascchia da Domenico e Rocco D'Alessandro e famiglia € 25 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca malattie rare).
— In memoria di Assunta Cappelletti ved. Zotti da Devito, Delia Woyner, Cruciani, Petrucci, Zadel, Bauma, Cossavel, Sergio, Posse, nelli, Bernes, Verani € 180 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Celio ved. Nelli da Omero e Massimo Celio e famiglia € 50 pro Aism.
— In memoria di Nicola Chiurco da Thea Stefani € 25 pro Astad, da Gilda Cioli L. 50.000 pro Aism.
— In memoria di Liliana Colonna dalla famiglia Shame-taj € 25 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Colonna ved. Bianchi da Silva e Leda Pussi € 21 pro Amici del cuore.
— In memoria di Renato Danieleto dai nipoti Diego, Renato, Gianpaolo, Elisabetta € 120 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi € 200 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Degrassi in Toneatti da Sergio e Danila L. 200.000 pro Lega tumori Manni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
20/2	6.00	Tu GELIBOLU	Novorossysk	Siot 1	
20/2	6.00	Gb SEA PIONEER	Koper	VII	
20/2	8.00	Gr SO VENEZOS	Igoumenitsa	57	
20/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A	
20/2	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31	
20/2	9.00	Cy HORNBEAM	Koper	15	
20/2	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47	
20/2	10.00	It SOCAR 4	Fusina	52 - dis.	
20/2	12.00	Ue BADR EL MUSTAFA I	Beirut	rada	
20/2	21.00	It ADRIA VERDE	Koper	VII	
MOVIMENTI					
20/2	8.00	It ISTANBUL		47	42
TRIESTE - PARTENZE					
20/2	12.00	Ho ZAHER I	Beirut	5	
20/2	14.00	Gr SO VENEZOS	Igoumenitsa	57	
20/2	14.00	Ac BALTRUM TRADER	Pireo	VII	
20/2	15.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52	
20/2	16.00	It GIOVANNI GRIMALDI	La Spezia	52	
20/2	16.00	Cb MOON LIGHT	ordini	39	
20/2	18.00	Cy VERGINA II	ordini	Siot 3	
20/2	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42	
20/2	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31	
20/2	23.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	VII	

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040/77951 - Fax: 040/7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARiffe			
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria			
MUGGIA - lato interno diga foranea			
Corsa singola € 2,70 - L. 5,228			
Corsa andata e ritorno € 5,00 - L. 9,681			
Bicicletta € 0,55 - L. 1,065			
Abbonamento nominativo 10 corse € 8,55 - L. 16,555			
Abbonamento nominativo 50 corse € 20,60 - L. 39,887			

Si annuncia di stretta attualità l'edizione 2002 dell'esposizione di aprile alla Fiera

Una Biocasa contro smog e inquinamento

Nuovi combustibili, energie rinnovabili e soprattutto auto ad aria compressa

Si annunciano i problemi connessi allo smog e all'inquinamento delle città dovuti al gas di carbonio al centro della prossima edizione di Biocasa, esposizione organizzata dalla Fiera di Trieste con la collaborazione scientifica di Biostruttura, che ogni anno chiama a raccolta il settore italiano dell'edilizia e delle energie rinnovabili nella prima manifestazione fieristica italiana dedicata interamente a questo settore, in grande espansione.

Giunta alla terza edizione, Biocasa si svolge dal 19 al 21 aprile prossimo nel quartiere fieristico di Trieste: la manifestazione si compone di una fiera espositiva di circa 5 mila metri quadrati, relativa ai settori collegati al mondo dell'edilizia e delle energie rinnovabili, e al pubblico sui principali temi dell'ambiente, dell'edilizia, delle energie rinnovabili, della mobilità, della qualità del settore.

L'edizione 2002 è centrata a seguito dei numerosi problemi riscontrati nel corso dell'inverno - sul tema della qualità dell'aria e dell'atmosfera. L'esposizione permetterà di toccare con mano alcune soluzioni già concretizzate e applicate, e infatti presenterà il sistema di lavorazione per la realizzazione del biodiesel, combustibile derivato dal olio di semi di girasole. Realizzato dall'Eni in scala miniaturizzata, mostrerà l'intero processo produttivo.

A Trieste si parlerà di strategie per un trasporto pubblico non inquinante: nel corso del convegno sulle energie rinnovabili si tratterà l'esperienza di Graz, la città austriaca che per prima ha adottato un congruo numero di mezzi pubblici un combustibile ricavato da olii esausti. A raccontare le strategie e le scelte di Graz sarà Karl Nieder, dell'ufficio ambiente del Comune. Infine, sempre per quanto riguarda questo settore, la Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

Ma a Biocasa non si parlerà solo di strategie per risolvere i problemi legati all'inquinamento: la rassegna, che si rivolge a un pubblico di oltre 15 mila visitatori nei tre giorni di apertura al pubblico, e alla presenza di qualificati operatori del settore bio, proporrà un'ampia vetrina di prodotti bio nel settore dell'edilizia, dell'artigianato e, da quest'anno, dell'agricoltura e dell'alimentazione biologica.

A Biocasa parteciperà anche l'associazione CittàSlow, che si presenterà con uno stand dedicato alla cultura «slow», comprendendo i progetti urbanistici biocompatibili e le proposte di alimentazione biologica. I Comuni di Città Slow si promuoveranno nella vetrina espositiva di Trieste, e l'associazione organizzerà un convegno di portata internazionale sulla qualità della vita nelle città.

Come ogni anno, infine, attesa per il conferimento del premio dedicato alle Pubbliche amministrazioni per il migliore progetto bioedile. Nel 2001 il riconoscimento era stato assegnato alla Regione Lazio - Iacp Roma. Ad inaugurare l'evento è stato invitato il ministro dell'Ambiente, Mattioli.

La Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

La Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

La Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

La Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

La Fiera di Trieste ha invitato alla manifestazione la «Boloitalia», azienda che nei prossimi mesi aprirà in Friuli-Venezia Giulia uno degli stabilimenti per la costruzione di automobili ad aria compressa, veicoli futuribili assolutamente non inquinanti.

L'Università vara un master innovativo in Cartografia e sistemi informativi

Leggere la Terra con il computer

Un nuovo segmento è stato inserito nella linea didattica geomatica dell'Università degli Studi di Trieste. I primi rudimenti della Geomatica, cioè la informatica e automatica nelle discipline Geo, Terra, vengono impartiti fin dalle scuole secondarie. Una specializzazione sugli aspetti operativi, in particolare, viene data dagli Istituti tecnici per geometri. La materia viene poi approfondita nei corsi professionali Ifts, e ancor di più, all'Università in corsi di varie lauree triennali delle facoltà di Architettura, Economia, Lettere, In-

gegneria, Scienze Fisiche, Matematiche, Naturali, Scienze della Formazione. Il nuovo segmento della linea, che poi continua con lauree specialistiche e dottorato di ricerca, è stato appena istituito con il Master di primo livello (per accedere basta una laurea triennale o un diploma universitario) in Cartografia e Sistemi informativi geografici, Gis. Il Master è articolato su circa 80 pomeriggi, dalle 15 alle 19, da aprile a ottobre, poi seguiti da stage, nei quali verranno fornite agli allievi le basi teoriche e pratiche della Geomatica.

Cartografia generale e tecnica, Cartografia automatica e Gps (Global positioning system), Telerilevamento da aerei e satelliti, Sistemi informativi geografici e loro applicazioni. Reti telematiche per le applicazioni Gis, Web Services in cartografia, Gis in urbanistica, Ricerca operativa nei Gis, costituiranno le materie principali, con un modulo rilevante di lezioni ed esercitazioni sui fondamenti dei Gis. Informazioni e preiscrizioni: 040/6763585 (G. Manzoni) e-mail: manzoni@univ.trieste.it, 040/6767994 (Centro Servizi Polivalenti di Ateneo).

In scena venerdì tre atti unici nell'allestimento della Compagnia L'Argante

Scherzi e drammi di Cechov al Teatro Miela

Andranno in scena venerdì 22 al teatro Miela (inizio alle 20.30, prevendita Utat) tre atti unici di A. Cechov, nell'allestimento della Compagnia L'Argante: «La strada maestra», «L'orso» e «L'anniversario». «Uno studio drammatico» il primo, due «scherzi» gli altri due, secondo la definizione dello stesso autore. Cechov amava le forme brevi. Tutte le sue novelle portano il segno di una grazia straordinaria, di un'immensa capacità sintetica e figurativa: storie dalla comicità fulminante, veloci, grottesche, condensate in poche pagine, o racconti più lunghi dalle atmosfere sospese e struggenti, tinti a volte di un'amarosa dolorosa e crudele. Il suo amore per il teatro ha sofferto, non privo di delusioni, eppure mai dimenticato; già scrittore affermato, scrisse molti testi brevi, poi inviati ai giornali: in essi profuse quella stessa alternanza di motivi drammatici e comici, di toni ora pietosi ora divertiti che animano i suoi racconti, ed è questa varietà che la compagnia L'Argante cerca di mettere in luce, proponendo un accostamento volutamente dissonante di tre atti unici.

Il primo, più che un'azione scenica, è uno squarcio di vi-

ta su tempi e luoghi lontani: una bettola russa lungo la strada maestra, che raccoglie in una pausa forzata una piccola folla eterogenea, composta di pellegrini e delinquenti, di nobili in rovina e servi affrancati. La strada maestra è uno studio corale, un breve concerto a più voci, segnato dal lento trascorrere del tempo, in cui si delinea a poco a poco la storia di un ubriaco, segnato dal dolore più vecchio del mondo, quello del tradimento e dell'abbandono: su di lui il piccolo gruppo di persone riversa prima la sua rabbia, poi la sua curiosità, infine la sua compassione. «L'orso» e «L'anniversario» sono due tra gli atti unici più fortunati di Cechov; sono costruiti su una trama sottile, dove le nevrosi dei personaggi crescono fino a rasentare l'assurdo: nel primo infuria un creditore che reclama il proprio denaro da una giovane vedova vanitosa, nel secondo un rampante direttore di banca, logorato dall'ulcera, è alle prese con una scocciatrice, una moglie invadente e un impiegato frustrato. In entrambi i casi, la vicenda si risolve in un crescendo dai ritmi serrati e dal finale inaspettato e paradossale. Per ulteriori informazioni: teatroorgan@libero.it; tel. 040/662127.

Conferenza di Valentina Dordolo al Circolo delle Generali

Sacro e profano nel mito della rosa

Dal lontano medioevo ad oggi

Insuperabile per bellezza e profumo, simbolo di purezza, ma anche di superbia e vanità, la rosa è stata protagonista di un interessante incontro al Circolo delle Assicurazioni Generali, da Valentina Dordolo, intitolato «La rosa come simbolo religioso e come metafora nel romanzo medioevale» - quarto appuntamento del ciclo «I miti». Introdotta da Livio Ghersi, presidente del Circolo e presentata da Paola Schulze, docente di lingua e letteratura tedesca al Dipartimento di Scienza dell'Uomo, la Dordolo ha esordito sottolineando come da sempre la rosa, «fiore dei fiori» abbia suscitato un grande interesse. Interesse che nel medioevo ha spaziato dalle arti visive, alla letteratura, alla stessa gioielleria, alla medicina: in particolare, in que-

st'ultimo campo, la rosa era considerata «una squisita pianta terapeutica», usata per unguenti e pozioni - addirittura il suo profumo era ritenuto terapeutico.

Nella sua conversazione



la Dordolo - lauerata in filologia romanza e prossima a laurearsi in teologia - ha sottolineato come questo fiore si schiuda nel mondo medioevale a un incrociarsi di simbologie e di metafore ove sacro e profano trovano la loro esaltazione. E se la purezza della Madonna è

in sintonia con la bellezza della rosa, ecco come questo fiore trova anche una connessione con la donna angelicata, icona di quell'amore cortese celebrato, nel XIII secolo, nel «Roman de la rose». Fiore questo - che entra anche nelle composizioni di musica sacra, e in vari tipi di raffigurazioni religiose soprattutto ai crocifissi, i quali evidenziano generalmente, quattro o cinque rose come «emblematica della passione di Cristo». Presente pure, nei secoli XII e XIII, in alcuni cerimoniali di rito religioso, simboleggiando la beatitudine eterna, la rosa si schiude anche a un preciso «galeone di linguaggio», civettuolo bon ton, con cui la Dordolo ha concluso la sua conferenza.

Grazia Palmisano

Ammutinati alla ribalta

Reading di poesia sociale

Oggi, alle 21.45, al Circolo Vizioso di Piazza Hortis, il gruppo di poesia «Gli Ammutinati» darà vita a un reading di poesie a tema sociale. La serata, condotta da Luigi Nacci, tratterà anche la poesia ungherese. Nel corso dell'incontro si parlerà tra l'altro delle poesie - e saranno letti versi di Kerouac, Ginsberg, Attila Jozsef. Sarà inoltre allestito un banchetto per raccogliere fondi a favore di «Medici senza frontiere», essendo la serata inserita nella manifestazione «Poesia e solidarietà».



Jack Kerouac.

Monologo interpretato da Ariella Reggio

Storia crudele della «Vedova nera»
Come vendicarsi di una vita passata accanto a un marito genio

Un monologo fatto su misura per una grande attrice «La vedova nera» di Carlo Terron, è stato il tema del quarto appuntamento al Cristallo col «Teatro a leggio». Un testo duro e sferzante, ironico e amaro, costruito su una gamma di sfumature psicologiche che penetra nel vivo dell'anima femminile e scandaglia senza pietà le sensazioni di una donna comune, intellettualmente limitata, che ha avuto l'occasione (anzi la sventura) di passare la vita a fianco di un grande uomo di un genio. Uno scienziato eccezionale, un premio Nobel, d'accordo, ma tanto preso dagli studi, dalle sue ricerche che non accorgersi più nemmeno della persona che gli vive accanto.

Forse è destino dei geni essere incomprendi ma è più crudele la sorte dei mediocri, relegati a restare sempre nell'ombra. Però il destino sembra capovolgere quando l'uomo, colpito da un colpo apoplettico, è condannato a vivere il resto dei suoi giorni su una sedia a rotelle annientato nelle sue facoltà mentali, ridotto

a un vegetale. Quale maggior trionfo per la moglie umiliata sapere che ormai è tutto suo e la sua esistenza quotidiana dipende esclusivamente da lei? Vittoria, vendetta sì, ma infinitamente amara. Ariella Reggio e il regista Mario Licalsi sono tornati a questo testo dopo la versione scenica degli anni '89 e '90 regalando la stessa pienezza di emozioni; lei si rivolge, anziché alla vitrea e muta figura di un attore, alla sedia a rotelle vuota. Eppure l'eco di ogni sua parola rimbalza fino all'inesistente interlocutore acquistando tutti i significati possibili: amore, odio, paura, disprezzo e soprattutto rabbia inutile contro quella mente «complicata come una cattedrale gotica» che per lei rimarrà sempre un mistero. Ma io... ci sono? - è l'urlo finale di questa donna a cui la Reggio ha dato le innumerevoli sfaccettature della sua eccezionale capacità drammatica e una matura consapevolezza d'interprete colta e raffinata.

Liliana Bamboschek



Amodeo e Saletta in una passata edizione di Marinaresca.

Debutta venerdì al Teatro Cristallo l'ultima commedia prodotta dal Gruppo Teatrale per il Dialetto capitanato da Gianfranco Saletta: si tratta di «Marinaresca», divertente collage tratto dal fortunato ciclo delle «Maldobrie» scritte da Lino Carpinieri e Mariano Faraguna.

Ancora una volta prendono vita sul palcoscenico quell'esercito di capitani e marinai, principesse e arciduchi, pescatori e polpene, creati dalla fantasia di Carpinieri e Faraguna, che li rendono protagonisti di una serie di divertenti vicissitudini marinare dei tempi dell'Impero Austroungarico: «Marinaresca» restituisce intatta ai suoi spettatori l'atmosfera di un vecchio e nostalgico modo di essere della Trieste a cavallo tra l'Ottavo e il Novecento, venato di allegria e vagamente distorto

da un linguaggio che coniuga tutte le parlate e i dialetti del cuore della Mitteleuropa.

Lo spettacolo racconta la saga familiare dei Nicolich di Lussino, dove ogni componente della famiglia diventa protagonista di un singolo episodio, fino all'epilogo che conclude lo spettacolo con la scomparsa del decano Barba Checo, a causa della famigerata «maledizione di Miramar».

Composto nel 1988 sull'onda del successo che il teatro vernacolare ha riscosso tra i triestini negli ultimi vent'anni, «Marinaresca» fu presentato per la prima volta dalla compagnia della Contrada, che lo mise in scena al Teatro Cristallo quello stesso anno. Lo spettacolo, che ebbe un ottimo riscontro di pubblico e critica, proseguiva quel filone delle Maldobrie che lo Sta-

Lo spettacolo racconta la saga familiare dei Nicolich di Lussino, nati dalla fantasia di Carpinieri e Faraguna

Debutta venerdì al Cristallo l'ultima commedia prodotta dal gruppo di Saletta

«Marinaresca» ai tempi dell'Impero

Un collage tratto dal fortunato ciclo delle Maldobrie

Sapere di scienza nelle scuole

Progetti Eureka per le materne

Domani, alle 17 nella sede in via Monte Grappa 1, presso l'Istituto «Alessandro Volta» si terrà la presentazione pubblica dei progetti «Sapere di Scienza» organizzata da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird (Centro interdisciplinare di ricerca didattica) dell'Università degli Studi in collaborazione con l'Editoriale Scienza.

I progetti, che rappresentano una raccolta di percorsi didattici destinati allo sviluppo dell'educazione scientifica negli alunni della scuola materna e della scuola di base, verranno su «Prima Scienza», Aria, Acqua, Ambiente e Astronomia e co-

stituiscono una proposta innovativa nell'editoria scolastica in quanto propongono strumenti completi nelle finalità, negli obiettivi, nelle unità didattiche modulari pensate per realizzare una progettazione all'interno del Piano dell'offerta formativa di circolo.

I progetti rappresentano un modo innovativo e divertente per insegnare la scienza ai più piccoli, nelle scuole materne e di base.

L'accesso è libero e gratuito ed è aperto a tutti gli interessati.

Per ulteriori informazioni si può telefonare ai numeri 040/5708101, fax 040/5708100, e-mail eureka@univ.trieste.it, http://www.univ.trieste.it.

I piaceri del gusto sono stati al centro dell'incontro fra gastronomia e cultura nei consueti appuntamenti del giovedì

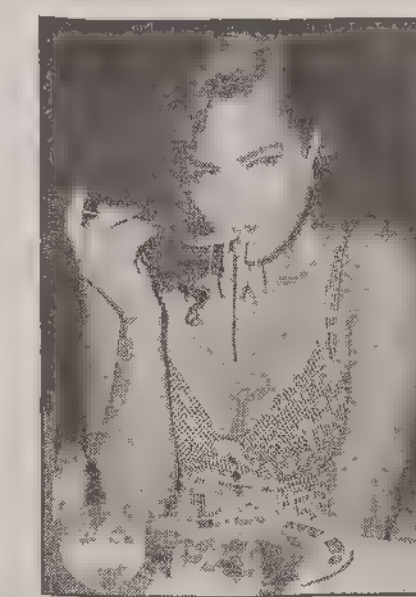
Cibi semplici ma afrodisiaci di scena al Caffè Illy

In un bicchiere di frizzante abbinato a un paio di freschi crostacei può essere un afrodisiaco per eccellenza. Nel giorno di San Valentino, la curatrice dell'iniziativa Rossana Bettini ha pensato di proporre al Caffè Illy una felice unione tra la Ribolla gialla spumante dell'Azienda vinicola Collavini di Corno di Rosazzo, con la presenza di Collavini e quelle prelibatezze, vero cibo dell'amore, che sono le aragoste mediterranee, sposate con l'aceto balsamico e dell'olio d'oliva extra vergine

di San Dorligo della Valle. Patron della situazione è stato il giornalista enogastronomico Toni Cuman. È stata, questa dell'azienda vinicola friulana, una sfida: spumantizzare, nobilitando un vino sui generis come la Ribolla. Il percorso produttivo ha richiesto una decina d'anni di tentativi prima di giungere ai felici risultati apprezzati dagli entusiasti partecipanti, che hanno piacevolmente gradito l'abbinamento cibo-vino. Per ben due anni il vino rimane in autoclave, consentendo così una presa di spuma lenta. Per l'occasione le

autoclavi sono sistemate orizzontalmente per favorire il contatto con i lieviti. Così facendo, il vino assume un aspetto brillante con perlage finissimo e una spuma duratura. Il profumo che ne deriverà sarà sottile, elegante e persistente, con piccoli sentori di lievito e frutta fresca. Al palato poi, tutti gli aspetti organolettici hanno il loro pieno compimento: assunto una gradevole leggerezza e totale setosità strutturale. Sapidità al palato ed elevata acidità completano il quadro sensoriale.

Come accennato, i piaceri del gusto non si sono fermati qua. La Ribolla ha fatto l'occhiolino alle aragoste preparate per l'occasione dalla cucina del Caffè Illy. A conclusione è emersa una citazione dotta, quanto mai azzeccata per l'occasione. Una frase, scritta da quel viveur di James Joyce, dice «L'uomo e la donna, l'amore, cos'è mai tutto questo? Un tappo e una bottiglia». Il prossimo incontro con autori, produttori e prodotti, è fissato per l'ultimo giorno di febbraio, con un abbinamento fra sushi e birra locale.



Gianni Pistrini

Iniziativa dell'Università Popolare per i bambini del «Burlo»

Favole in musica nelle corsie

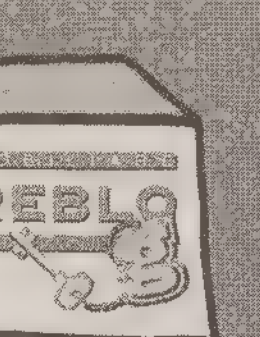
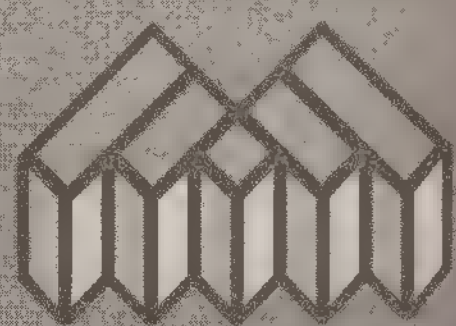
Una trentina di bambini e ragazzi iscritti ai corsi di musica promossi dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Istituto Comprensivo San Giovanni hanno allietato i bambini ospitati al «Burlo Garofalo» in uno spettacolo di «favole in musica». Nella sala giochi dell'ospedale infantile i giovani musicisti, vestiti in maschera, hanno rappresentato con notevole bravura la favola de «I musicanti di Brema» e «Lo schiaccianoci», guidati dalla direttrice dei corsi Marina Masiero.

Lo spettacolo era stato già proposto con successo lunedì scorso alla scuola elementare «Suvich». Oltre alla musica, le favole (con Raffaella Quaia quale voce recitante) sono state accompagnate dalla messa in scena di uno spettacolo di burattini, splendide creazioni degli insegnanti dei corsi di musica e dei genitori dei bambini. Al termine della manifestazione la pittrice Mirta Verban, che per l'occasione ha realizzato numerosi disegni ispirati alle due favole, ha donato tutte le sue opere ai bambini dell'ospedale infantile e ai giovani protagonisti dello spettacolo.

Cinema e diritti umani
Amnesty presenta
il film «Sacco e Vanzetti»
Oggi, alle 20.30, alla Casa dello studente in Salite Monte Valerio 3, ottavo piano, sala Arci, Amnesty International, in collaborazione con Arcs, presenta il film «Sacco e Vanzetti», nell'ambito della rassegna cinematografica sui diritti umani. Ingresso a sottoscrizione libera.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

V. CONTI: stanza, cucina, wc-doccia, cantina, ammezzato, buone condizioni. € 40.300,00 (€ 78.000.000). PIZZARELLO 040/766676

M. CENGIO - CASTAGNETO: recente: soggiorno - cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, luminoso. € 80.000,00 (€ 155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

VIA DONADONI: stabile moderno, piano alto con ascensore, atri, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggoli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

PORTO SAN ROCCO: marina appartamenti primo ingresso completamente arredati dotati di riscaldamento e condizionamento composti da soggiorno con angolo cottura bagno terrazza o giardino o cantina posto auto anche vista sulla marina a partire da Euro 147.706,67. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO): bel condominio d'epoca con ascensore. Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante sopralco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq. abitabili 180.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA: bassa. Cucinona, saloncino, matrimoniale, stanzino / ripostiglio, bagno bello grande. Riscaldamento autonomo. 75 mq in buone condizioni 775.000,00 (€ 150.000.000). Adattissimo coppia! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA FORAGGI: appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno poggolo loggia. Termoisolamento ottime rifiniture possibilità acquisto posto macchina detrazione fiscale 36%. € 75.920,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BELOGGIO: luminoso terzo piano con ascensore, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

OSPEDALE: adiacenze tranquillo appartamento di 40 mq al terzo e ultimo piano senza ascensore composto da soggiorno cucina, stanza e bagno. GREBLO 040/362486

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA: recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq. € 80.000,00 (€ 155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ROSMINI LUMINOSISSIMO: 5° piano con ascensore 120 mq: cucinino, ampio tinello, salone doppio, due stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. € 180.000 (€ 348.529.000). PIZZARELLO 040/766676

STABILE RECENTE: con ascensore, appartamento composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, completo con finestra, ripostiglio, zona Baiamonti. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA V. MONTECCHI: ristrutturatissimo, soggiorno, grande cucina, 2 stanze, bagno, termoisolamento, € 95.545 (€ 185.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

VIA EMO: piano alto, ascensore, soggiorno cucinino 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

SALUS: zona appartamento con giardino salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PRESTIGIOSO APPARTAMENTO 90 MQ IN OASI CENTRALISSIMA: + 90 mq GIARDINO e 50 mq DEPENDANCE!! Box auto indipendente. Primi ingressi, inimmaginabili nel centro! Pronta consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA (VIA ORAZIO): introvabile alloggio, 100 mq + 60 mq GIARDINO!! Cucina/pranzo, 2 camere, salotto, 2 bagni: in ex villa d'epoca con solo 4 alloggi!! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA CENTRALISSIMA: Splendida ristrutturazione! Cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, Lucernari e introvabile TERRAZZA abitabile! 130 mq sfizioli + ciliegina (box auto in affitto). Unicum! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI: in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggoli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

SERVOLA: ottimo appartamento luminoso in casetta recente rifinito 2 stanze soggiorno con caminetto cucina abitabile autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583

ADIACENZE PICCARDI: stabile epoca appartamento piano ammezzato buone condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno ripostiglio. € 82.215,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA FORAGGI: in palazzina nuova di tre piani appartamento 1° Ingresso 80 mq. Ultimo piano su 2 livelli soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo loggia terrazza a vasca. Possibilità acquisto posto auto. Consegna tra un anno con detrazione 36%. € 132.220. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ROIANO, vicolo delle Rose: recente attico panoramicissimo con salone, cucina, due stanze, servizi, grande terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI: in villetta bifamiliare, panoramicissimo appartamento di circa 100 mq con terrazza, più ampia cantina divisa in tre vani, giardino, proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

CARSO: vicinanze Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggoli. GREBLO 040/362486

VIA TOTI: luminoso appartamento di 80 mq con grande soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, poggolo, bagno e termoisolamento; serramenti nuovi. GREBLO 040/362486

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

PADUINA - XX SETTEMBRE: salone, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, IV piano, 200 mq € 134.300,00 (€ 260.000.000). PIZZARELLO 040/766676

MONFALCONE, Viale S. Marco: in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI: mansarda prim'ingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI: appartamento mq 180, termoisolamento, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

GRETTA nel verde: salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazza, garage. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CAMPI ELISI: soleggiato 3 stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ULTIMO PIANO + mansardona: via Giulia. Splendido condominio Libertà. 200 mq ben sfruttati e ristrutturati. Adattissimo salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

BONOMO (dietro "IL GIULIA"): Confinante col BOSCHETTO!! Bellissimo alloggio: cucinona, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 poggoli, ripostiglio e cantina. 100 mq immersi nella natura!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA BARRIERA: appartamento in ottimo stabile con ascensore adatto anche uso ufficio 4 stanze cucina doppi servizi vendesi od eventualmente affittasi. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA CENTRALE: bellissimo e particolare appartamento mansardato di 150 mq circa, con ampia terrazza, ascensore riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PIAZZA VOLONTARI GIULIANI: posizione ben servita, signorile palazzo, appartamento luminosissimo pari prim'ingresso: cucina soggiorno 3 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi via VALDIRIO: luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CARPINETO

bell'appartamento composto da soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina, 2 bagni, poggolo, cantina e posto macchina coperto. Termoisolamento e condizionatore. GREBLO 040/362486

VILLE E CASETTE

CASETTINA INDIPENDENTE V. CASTAGNETO: stanza, cucina, bagno, giardino, tutto a nuovo. PIZZARELLO 040/766676

CASETTA: accostata MONTEODORO con cortiletto proprio, ampio soggiorno e angolo cottura, 2 matrimoniali, doppi servizi, parzialmente ristrutturata, da ultimare internamente, € 98.127 (€ 190.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

MAGAZZINI E BOX

BOX SAN GIOVANNI: con acqua e luce, affittiamo € 139,44 (€ 270.000) compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI: 60 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! Affare!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PZZA GARIBOLDI: vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Ottimo investimento.. GREBLO 040/362486

BAR-LATTERIA

riionale, ottimo per conduzione familiare, vendiamo solo € 9.297 (€ 18.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

BAR, MUGGIA: posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI: negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA: attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovi! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

CEDESI: in gestione trattoria/buffet in zona Ospedale Maggiore, ottima

P. GARIBOLDI ADIACENZE (TOTI)

due locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante, € 930,00 (€ 1.800.000) mensili, affittati anche separatamente. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE V. GINNASTICA: 85 mq + sopralco, servizio, in ottime condizioni, € 774,69 (€ 1.500.000), affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE S. GIACOMO: 30 mq perfetto, zona di grande passaggio, € 413,17 (€ 800.000), affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

CAMPO MARZIO: piccolo locale fronte strada con servizio qualsiasi attività. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALI PRIMI INGRESSI: su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA: vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Barissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENDE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche ufficio. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE: 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA PRESSI: localino d'angolo 36 mq. Variegata possibilità utilizzo. Vendesi / affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

D'ANNUNZIO: adiacenze affittiamo locale di 200 mq con sopralco, servizio e ampio passo carrai. GREBLO 040/362486

UFFICI

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 775,00 (€ 1.500.000), 4 vani € 980,00 (€ 1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 930,00 (€ 1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA - GINESTRE: villa panoramica 135 mq recente arredata giardino € 1.550,00 (€ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

OPICINA VILLETTA: giardino, salone, cucina, 3 stanze, 3 bagni, affittasi referenziati € 880,00 (€ 1.700.000). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALE UFFICIO O ABITAZIONE: recente, perfetto: cucina, 3 vani, servizi, 2 terrazze € 775,00 (€ 1.500.000). PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI A REFERENZIATI V. BONOMO: semiarredato sul verde: cucina, 2 stanze, bagno, € 348,00 (€ 670.000). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALE: ma nel verde, con p. auto, appartamento arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, € 593,93 (€ 1.150.000) compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALE vuoto, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, cantina, ascensore € 748,86 (€ 1.450.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ATTICO: splendida vista mare, con terrazzone e p. auto, Muggia, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, arredato, in stabile recente con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO P.ZZA BORSA: adiacenze, 90 mq, perfetto, tranquillissimo, riscaldamento autonomo, € 774,69 (€ 1.500.000). CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CORONEO: in prestigioso stabile d'epoca ufficio come primo ingresso composto da grande ingresso 4 ampie stanze, 2 stanze medie bagno riscaldamento ascensore 2.324,06 Euro mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO: appartamenti primo ingresso completamente arredati dotati di riscaldamento e condizionamento soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno terrazza o giardini posto auto potenziali 4 posti letto 671,39 Euro mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORSO SABA

arredato signorile 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PICCARDI: arredato soggiorno 2 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UNIVERSITÀ: arredato stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OASI CENTRALISSIMA: 90 mq splendidamente nuovi, primo ingresso! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, riscaldamento e climatizzazione autonomi. BOX MACCHINA sotto casa! Persone referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA LOCCHI: bellissimo LOCALE 30 mq livello strada con belle vetrine già pronto e attrezzato uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, ecc. Pronta consegna. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE: nuovo! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, attrezzato! Spese comprese € 284,00 (€ 550.000). Geom. MARCOLIN 040/366901

MINIALLOGGIO: semicentrale! Camerone, cucina, bagno; attrezzato! Spese comprese € 284,00 (€ 550.000). Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA CASTAGNETO: ottimo appartamento ben arredato, contratto annuale per funzionari, ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE VIA UDINE: uffici di circa 250 mq al piano stradale in condizioni ottime, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO TERESIANO: arredato, cottura con soggiorno, 3 stanze doppi servizi, termoisolamento condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PIAZZA OBERDAN: appartamento in ottime condizioni di 185 mq con terrazza, piano alto con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

IMMOBILI INDUSTRIALI

AFFITTASI: capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE: Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio.

TERRENI

OPICINA: terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamiliare. GEOM. GERZEL 040/310990

MUGGIA: 900 mq vista golf! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

STIAMO CERCANDO

RICERCHIAMO: per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990

STABILI INTERI: anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI: appartamenti anche d'epoca e da ristrutturare in zona P.zza Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta **LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!**

SE VOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI:

A Trieste Largo Piave, 3 (Via Coroneo)
A Gorizia Via de Gasperi, 25

Spazio Pluss
Il tuo negozio della telefonia cellulare.

Aut. Min. n. MP/97614/01 del 16/5/2001 Scade il 11/5/2002. Regolamento disponibile negli uffici del consorzio. Valida solo per la regione Friuli-Venezia Giulia.

CERVIGNANO DEL FRIULI

villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

OPICINA: villa ottime condizioni saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA: via della stazione villetta accostata composta da grande cucina 3 stanze doppi servizi mansarda al grezzo giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE PINDEMONE: villa d'epoca di 450 mq su 3 livelli da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

V.I.E. R. SANZIO

- Rotonda Boschetto - affittiamo comodo box macchina nuovo. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI

adiacenze Perugia € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 30.988,00 (50.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR: prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO: 70 posti € 206.800,00 (€ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

come attività a conduzione familiare.

Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA pedonale centralissima: cedesi avviata attività nel settore dell'abbigliamento. Informazioni solo previo appuntamento. GREBLO 040/362486

CEDESI: attività nel settore abbigliamento in zona semicentrale. Locale di 25 mq più magazzino e sopralco. GREBLO 040/362486

LOCALI

P. VICO - PACINOTTI: 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALI: Madonna alta 45 mq servizio interno € 362,00 (€ 700.000) mensili. PIZZARELLO 040/766676

CON LE SOLUZIONI CRTRIESTE SEI GIÀ A CASA TUA.

I mutui della Linea Casa sono convenienti e flessibili. Per esempio il mutuo Casa Option ha un tasso fisso garantito per 5 anni. Per la restante durata potrai scegliere il tasso fisso o variabile che più ti converrà in futuro.

Chiama subito il servizio

Preoccupante silenzio

Ho letto sul Piccolo del 23 dicembre l'articolo intitolato «Gli evangelici e l'Istituto Rittmeyer», ho visto con molto rammarico che le due Chiese evangeliche storiche di Trieste si sono autosospese dall'amministrazione dell'Istituto. Il fatto mi addolora particolarmente anche perché, nella mia veste di presidente dell'Istituto, in tempi ormai lontani, ho potuto sempre apprezzare l'impegno attivo ed entusiasta delle due Comunità.

Vedo, sempre dall'articolo, che le Comunità lamentano precisi fatti che richiedono l'intervento della Regione ma soprattutto del Comune per eliminarli. In particolare, chiedono alla Regione di rifare il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti ed al Comune di impegnarsi in prima persona e non delegare ad altri le responsabilità che si era assunto all'atto della donazione Rittmeyer. Mi pare che le richieste siano del tutto legittime.

Ora, a più di un mese e mezzo dalla notizia, non ho visto, né inteso, né visto alcuna reazione dei due enti locali chiamati in causa e neanche della stampa che pur era stata invitata ad indagare con imparzialità.

La mia domanda sul perché di tale silenzio è più che naturale, anche se dentro di me spero ancora che qualcuno, avendo ricevuto nel giusto modo il messaggio lanciato, abbia agito nel silenzio o intenda agire nell'immediato per il bene del nostro istituto.

Benedetta Nordio Bombacigno

Inneggabili difficoltà

La polemica sulle inneggabili difficoltà nell'uso della nuova moneta non si placa. Io avrei preferito che le monete metalliche riguardassero solo i centesimi e i biglietti partissero da un euro (circa 2000 lire). Comunque la si decida, volendo, ci sarebbe da stampare anche i biglietti da uno e due euro.

Ci sono ostacoli al fatto che monete e biglietti esistano, come d'altronde è avvenuto in Italia, e avviene in America e dappertutto. Il vantaggio ci sarebbe per i cittadini di tutti gli Stati europei: monete metalliche per i centesimi e biglietti per gli euro.

Il governo italiano potrebbe farsi promotore di questa soluzione. Oltre ai problemi della grande politica, ci sono quelli della vita quotidiana, la cui soluzione spesso interessa maggiormente la gente.

Claudio Carlisi

Targhette alterne

La mancanza di precipitazioni, oltre a far aumentare l'inquinamento nell'aria, ha esaltato ancor di più lo stato indecente dei marciapiedi della nostra città, ormai ridotti a vere e proprie latrine per cani. E quindi naturale pensare, per cercare di arginare tale indecenza, al palliativo delle targhette alterne anche per i cani, un giorno quelli con targhette dispari, il successivo

Roberto Gruden

IL CASO

Una donna ricoverata d'urgenza per una gravidanza extrauterina
Disservizi al «Burlo Garofolo»

Scrivo per esprimere tutta la mia indignazione in merito al nostro Servizio sanitario nazionale per quanto occorsomi. Lo scorso 15 gennaio vengo ricoverata d'urgenza presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo con la diagnosi di gravidanza extra-uterina. Dopo qualche giorno di osservazione l'équipe medica del reparto di divisione di Ostetricia e ginecologia decide di intervenire utilizzando una terapia farmacologica che poi non si rivela efficace. Al sesto giorno di ricovero necessita l'intervento chirurgico al quale, dopo cinque giorni, fanno seguito i primi sintomi di un'infezione alla ferita. Inutile dire che, a distanza di molti giorni dall'intervento, non si è ancora conclusa la mia odissea costellata di medicazioni e terapie antibiotiche giornaliere.

Ho passato 18 giorni in

un ospedale che strutturalmente ha offerto un totale degrado dei servizi più importanti: servizi igienici sporchi e non funzionanti; stanze con i muri scrostati; lampadari e impianti elettrici fuori norma; finestre fatiscenti; letti con i materassi logori, sporchi e con i meccanismi alza-abassa rotti; un numero di letti per stanza eccessivo e tale da non garantire una degenza tranquilla e rispettosa della privacy; mancanza della biancheria per i letti che non potevano essere cambiati nemmeno quando effettivamente necessitava. A tutto questo si è aggiunto un servizio di pulizia carente perfino nelle prestazioni più elementari: ristagni di polvere e di sporco ovunque, vetri che in 18 giorni non sono mai stati puliti, letti mai spostati o spolverati, armadietti mai lavati, lavandini passati solo superficialmente.

Contemporaneamente l'assistenza medica ha peggiorato ulteriormente la situazione. Credo di poter ringraziare solo tre medici per aver dimostrato di essere in grado di saper conciliare competenza professionale e senso umano. La dottoressa Faccia, la dottoressa Rustico e il dottor Meir. Tre medici su un organico di circa una decina di professionisti che hanno principalmente dimostrato l'incapacità a svolgere un coordinato lavoro d'équipe nemmeno di fronte al paziente.

Per contro un ringraziamento particolare a tutto il personale infermieristico del reparto di Divisione di ostetricia e ginecologia, che durante il periodo di ricovero ha dimostrato competenza e sensibilità soprattutto nei momenti più delicati e difficili.

Simona Bosco

post moderno di piazza del Perugino, di Foro Ulpiano e fra poco di piazza Vittorio Veneto. Inoltre i meravigliosi palazzi circostanti Pontorosso, a causa del settecentesco interramento delle salme, o trasformando a misura d'uomo tutto l'orrido successivo, spesso costruito con materiale scadente e sempre guardando all'utile e mai al bello.

Lucio Schiulaz



Tanti auguri alla nostra Alma
Oggi la nostra cara mamma Alma compie 80 anni. Le fanno tanti auguri le figlie, il genero e i nipoti Michela e Alessandro.

ne, «poggiano su li fondachi di caccabù» e, creando un gran buco, potrebbero catastroficamente scivolare dentro. Purtroppo certi giudizi «tecnici» estremamente favorevoli provengono da persone che magari inconsapevolmente proseguono nell'opera di chi ha distrutto innumerevoli bellezze architettoniche d'inesprimibile valore. Persone che hanno un'ottica urbanistica da anni '50 e '60.

Ma è veramente così bello vivere in un casello autostradale? Grazie al cielo l'urbanistica attuale, almeno in alcuni dei suoi esponenti più illuminati, vorrebbe invece tendere a una trasformazione delle città a quanto di più somigliante a un grande «residence», con molto verde, con trasporti non inquinanti e perciò esclusivamente elettrici, e a salvaguardare tutto quanto fu costruito fino al 1945, de-

Informazioni ai genitori

In relazione alla lettera pubblicata il 16 febbraio sulle Segnalazioni si ritiene doveroso smentire le accuse rivolte alla Segreteria del plesso scolastico.

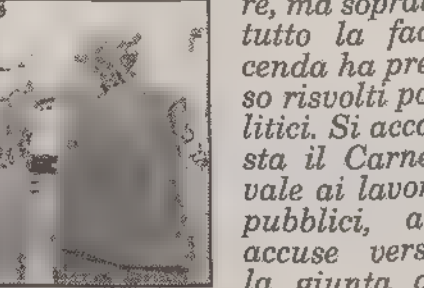
Non è mai stata intenzione scoraggiare i genitori all'iscrizione dei loro figli alla De Marchi, ma semplicemente informarli che a causa dell'esiguità capienza della scuola (la struttura come peraltro già evidenziato nella lettera in oggetto è omologata per un massimo di 100 alunni) la futura classe prima sarebbe stata obbligata a frequentare la B. Marin.

E' opportuno inoltre precisare che per soddisfare le richieste di alcuni genitori di spiaciuti per la soppressione della prima classe De

Marchi, la Presidenza ha convocato un'assemblea urgente invitando i genitori dei futuri «primini» iscritti alla B. Marin, per informarli della situazione oggettiva relativa alla scuola De Marchi.

Decisione affrettata

Sono passati giorni dalla sospensione della sfilata del Carnevale, e continuano le polemiche. Si cercano i colpevoli, si cercano teste da decapitare, ma soprattutto la faccenda ha preso risvolti politici. Si accosta il Carnevale ai lavori pubblici, ad accuse verso la giunta di tutto altro tipo, partendo dalla sospensione della sfilata. La sfilata che da 48 anni si svolge a Muggia, che dà prestigio alla città, non viene dalla politica, ma da gente che lavora per mesi, sia nella costruzione dei carri, sia nei costumi ed altro. In questo tempo di lavoro, in quest'ambito, nessuno fa politica, ma soprattutto nessuno gliene frega, ma lavora volontariamente



Lettera firmata

All'invito del signor Piero Magnoni loro rivolto di modificare l'iscrizione dei propri figli in favore della De Marchi, non si è avuta da parte degli stessi alcuna risposta positiva, dimostrando così di voler mantenere pertanto valida la loro scelta iniziale.

Tiziana Farci
Dirigente scolastico
Istituto comprensivo
«Italo Svevo»

Assistenza eccellente

A seguito di una caduta in piazza Vittorio Veneto davanti al palazzo delle poste avvenuta sabato 19 gennaio ho riportato vari danni alla faccia ed è stato necessario richiedere l'immediato intervento del 118, che le persone presenti hanno gentilmente chiamato. Sono stato portato immediatamente all'ospedale di Cattinara dove, con interventi immediati ed efficaci, sono stato medicato e visitato dal punto di vista radiologico.

Sono stato rimandato a domenica per ulteriori esami presso la Divisione chirurgica generale per la parte otorinolaringoiatrica. Tale esame venne effettuato immediatamente e fui rinviato a mercoledì 23, dopodiché fui ricoverato per esami medici di altra natura. Debbo riconoscere che l'assistenza prestata dall'ospedale è stata eccellente e non solo immediata, ma anche completa, per cui non posso fare appunti alla sanità triestina, ma debbo anche felicitarmi per quanto occorso a me personalmente grazie al coordinamento tra le strutture ospedaliere. Desidero dare ampia notizia dei fatti perché è giusto che non si parli sempre male di un servizio che a Trieste è eccellente.

Guido Gerin

Salvare l'ambiente

Grazie all'Internet ho il piacere di ricevere le ultime notizie sulla mia cara città. Ho notato un considerevole cambiamento da quando sono partito nel 1967. Hanno i triestini cambiato religione? Da quanto leggo sui giornali sembra che siano tutti diventati protestanti. Appena uno lancia un'idea per lo sviluppo di Trieste, immediatamente viene assalito da proteste come se avesse commesso un sacrilegio. Bisogna salvare l'ambiente, la storia, le pietre romane, le catapecchie.

Questi protestanti hanno mai pensato di creare posti di lavoro per i triestini e soprattutto per i giovani? Se ne infischiano se i nostri giovani sono disoccupati, prendono la droga o emigrano? E giusto cercare di proteggere l'ambiente, la storia e la cultura, ma non le spese del posto di lavoro né dello sviluppo. Da quanto leggo sembra che Trieste abbia il record dei pensionati e degli impiegati nel settore pubblico. Record che sarebbe meglio perdere.

Stelio Geromet

Io sono stato fortunato essendo emigrato a Singapore al momento giusto. Sì, al momento giusto poiché nel 1967 a Singapore è iniziato il periodo di sviluppo che oggi è invidiato dalle nazioni più potenti.

La formula? Semplice: «meno piccole e più fatti». Singapore è indipendente dal 1965. Da colonia inglese con problemi razziali, religiosi, alta disoccupazione, è riuscita a divenire una nazione indipendente senza problemi religiosi né razziali; ad eliminare la disoccupazione, a creare tre università, a divenire il più importante porto al mondo; a dirigere porti dalla Cina all'Italia; ad avere la compagnia aerea più efficiente e redditizia al mondo; a provvedere di un appartamento proprio l'85% della popolazione; a incrementare la popolazione da 2,5 milioni a 3,5 milioni e a dare lavoro a oltre 600.000 lavoratori dei paesi sottosviluppati.

Singapore non è più quella di Salgari. Sì, ci sono ancora i pirati nello stretto di Malacca, ma la ragione è che la zona non è sotto la giurisdizione della Marina singaportiana.

Singapore oggi è una metropoli con centinaia di grattacieli, però è riuscita anche a mantenere e ripristinare edifici di valore storico e architettonico; a mantenere le tradizioni culturali e religiose delle varie razze; a controllare l'inquinamento (le automobili, i parcheggi e i permessi di circolazione sono i più cari al mondo ma la metropolitana è la più efficiente e pulita al mondo); a incrementare le zone verdi; a creare il più naturale giardino zoologico e parco degli uccelli.

Se continuo, non finisco più, ma se qualcuno fosse interessato a mettersi in contatto con me il mio email è: elandro@pacific.net.sg.

Roberto Pregarz

Cognome «vietato»

Mi scuso se scrivo questa lettera per una questione strettamente privata. Non è per me certamente piacevole rendere pubblica una vicenda personale. Vi sono costretto, mio malgrado, perché troppe sono ormai le persone coinvolte.

Amici, conoscenti, uomini delle istituzioni conosciute e non, professionisti, ristoratori, scuole, un po' tutta la città, per non dire del resto dell'Italia e addirittura dell'estero, sono stati raggiunti per la seconda volta da valanghe di lettere spedite dal legale di mio marito - con il quale è attualmente in corso la causa di divorzio - per comunicare urbi et orbi che mi è inibito l'uso del mio cognome.

E questa volta, purtroppo, con fare velatamente minaccioso per gli altri, cito testualmente «ogni comportamento contrario al suddetto divieto è penalmente rilevante».

Mi rincresco molto di essere stata involontario motivo di fastidio per i moltissimi che di certo non hanno gradito «esser impressionati» e coinvolti in vicende familiari e non potendo manifestare le mie scuse personalmente ad ognuno, non senza imbarazzo o sofferenza lo faccio con queste righe.

Mi auguro che la mia comunicazione così pubblica eviti in futuro il ripetersi di analoghe iniziative che creano soprattutto periodiche situazioni di disagio, ed è questa la cosa che mi turba maggiormente, ai nostri figli nella normale ricerca di stabilità.

Ancorché precisi definitivamente alla maggior parte delle persone che dopo tanto tempo mi identifica ancora con il cognome dei ragazzi e mi conosce con quello da sposata, che porto il «più che nobile» cognome di Maroncelli.

È avvilente e desta amarezza vedere così negato ogni aspetto positivo di un matrimonio, visto che fra noi almeno qualcosa avrà funzionato se ci sono i miei splendidi figli - che portano il cognome Carignani - ed è giusto farli crescere con un sano equilibrio nella serenità di quei valori umani che ci permettono di trovare, con un clima di rispetto, il senso nella nostra vita.

Marin e Maroncelli

LA POLEMICA

Civiltà latina in Istria e consuetudini balcaniche

Uno dei trenta pannelli della mostra sull'evoluzione della civiltà latina in Istria e sulla sua tragica distruzione nel secondo dopoguerra (così come già avvenuto nella Dalmazia nel primo dopoguerra) contiene oggettivo errore laddove inserisce come confini dell'Impero romano quelli che invece furono i limiti dell'Italia romana ai tempi di Augusto e di Costantino. Questo disgraziatissimo errore ha scatenato però la penna e la fantasia di due illustri uomini della cultura di sinistra che, appigliandosi ad esso, si sono lanciati nella vemente opera di criminalizzazione culturale di un intero schieramento politico. Incriminare un intero schieramento politico accusandolo di cinismo elettorale e di speculazione carrieristica è assolutamente fuori luogo; rimproverare il responsabile è giusto, ma estendere l'accusa a chi nel fatto non ha parte attiva è gratuito e strumentale. Così il noto germanista Claudio Magris ha identificato in questo strafalcione, una «prova della sempre più diffusa ignoranza e talora denigrazione dell'Impero Romano, un vizio che ha le sue ragioni politiche nell'attuale atmosfera di regressione conservatrice e reazionaria imperverante in Italia e nel mondo». Anch'egli però non scherza. Infatti, a conclusione della sua filippica, parlando di Gianni Stuparich, afferma che il volontario, medaglia d'oro della Prima guerra mondiale, animato da sentimenti universalistici quali il patriottismo, che è negazione del nazionalismo, «ha combattuto ed affrontato la morte, come un antico romano, per una Patria, per uno Stato, non per un'etnia e per un'azienda. Per questi sentimenti durante l'occupazione hitleriana di Trieste, i nazifascisti lo hanno arrestato e c'è mancato poco che egli finisse la sua vita in Risiera». Orbene, a Trieste, tutti, meno l'illustre germanista, sanno che l'eroe non fu arrestato per «questi sentimenti universalistici» ma per motivo diverso. Egli fu arrestato dai nazisti per le origini ebraiche di sua madre e fu liberato dopo 5 giorni passati nella Risiera di San Sabba, per il determinante intervento del vescovo Santin, del prefetto Coccanti e del podestà Pagnini. Quest'ultimo è proprio quello che un altro presunto intellettuale organico della sinistra, l'onorevole professor Roberto Damiani, ha pubblicamente e falsamente accusato di essere responsabile dell'arresto della famiglia Stuparich. Analogamente, il giornalista Paolo Rumiz, già candidato della sinistra non eletto alle elezioni del 1996, si è scandalizzato per lo «strafalcione» della didascalia del pannello e ha sentito l'obbligo di fare un appunto a suo tempo. E, ahimè, il segno della miseria culturale dei tempi. Leggendo il suo scritto del 13 febbraio, emergono inequivocabilmente le prove di come nemmeno lui (che si erge a censore degli altri) sia riuscito a sfuggire alla «misericordia dei tempi».

L'illustra giornalista, infatti, dice che, nel pannello, «incrimina, è sbagliato o anche il titolo «Istria romana - Decima Regio». E gli asserisce che la Decima Regio si chiamava «Venetia et Histria», cosa del tutto naturale visto che i romani conoscevano benissimo i due territori, le loro peculiarità morfologiche, geografiche, militari ed economiche. Il doppio nome della «Regio» era dovuto a queste diverse particolarità, pertanto la titolazione «Istria romana - Decima Regio» del pannello contestato è esatta. In base alle sue conclusioni, Rumiz sostiene che la Decima Regio, ai tempi di Augusto, fosse più grande ed andasse da Pola fino a Lecco. Peccato che il limite orientale della Decima Regio non andava da Pola, ma dal canale dell'Arso alle Alpi Giulie. In compenso però egli ha spostato il suo limite occidentale fino a Lecco sul lago di Como contrariamente alla realtà documentata che vede questo limite correre lungo il fiume Oglio, fiancheggiare il lago d'Iseo, ricosteggiare il fiume Oglio, toccare l'ultimo tratto dell'Adda (ben lontano da quella Lecco che Ottaviano Augusto,

contrariamente al parere di Rumiz, aveva collocato nell'Undecima Regio) fino a raggiungere il Po che costituiva il lato meridionale della Decima. «Questo limite sull'Arso fu spostato ulteriormente da Costantino il Grande a Tarsatica (la moderna Fiume) ed al Mons Albius (Monte Nevoso) saldando così l'intera cerchia alpina orientale in un unico confluente e stabilendo il definitivo confine orientale storico d'Italia, giustamente indicato sulla carta. Questo è grave perché egli dimostra di ignorare anche il verso di Dante che dice «... siccome a Pola presso il Carnaro che Italia chiude i suoi termini bagnano». Sarebbe bene che Rumiz, invece di bollare gli altri con tanta arroganza, riflettessi sulle sue carenze culturali. Andando avanti e trascurando le sue affermazioni, si vede che, sugli scozzesi (sic!), su Tolkien e sulle frazioni mai dette da Mussolini, veniamo alle rivelazioni di Rumiz su Belgrado, Zagabria, Sofia ed il Maghreb che erano «Romani».

Questo lo sanno tutti, ma Rumiz vuole insinuare che tutti possono rivelare una romanità nel loro passato. Così non è perché nessuna di queste entità può dimostrare una continuità millenaria, con la tradizione e la cultura romana come accade invece per l'Istria e la Dalmazia. Da notare che queste due sono le uniche regioni a dare mantenimento alla seconda guerra mondiale, il nome romano.

Contrariamente al Norico, che è diventato Austria, la Pannonia e Croazia, che è diventata Bosnia, e la Moesia che è diventata Bulgaria, sono state le uniche regioni a dare mantenimento alla seconda guerra mondiale, il nome romano. Contrariamente al Norico, che è diventato Austria, la Pannonia e Croazia, che è diventata Bosnia, e la Moesia che è diventata Bulgaria, sono state le uniche regioni a dare mantenimento alla seconda guerra mondiale, il nome romano.

Le rovine monumentali immoniano solo la grandezza di Roma, non la continuità con essa dei popoli che si sono insediati successivamente in quei territori. Accanto ai nomi di Belgrado, di Zagabria, di Sofia e del Maghreb, non c'è stranamente, quello di Bucarest, l'unico che avrebbe avuto titolo per essere citato. In conclusione è da mettere in risalto, cosa sfuggita ai due illustri censori, che la mostra non era contraria esclusivamente sulle «foibe», ma voleva rievocare il percorso millenario della civiltà latina delle nostre terre che è stata brutalmente e criminalmente stroncata, da chi, come gli antichisti barbari, ha annientato l'anniversario cancellandone le vestigia di una presenza millenaria.

Alessia Rosolen
capogruppo di An
in Consiglio comunale

Il già candidato trombato della sinistra Rumiz Paolo si associa alla consigliere comunale di An Rosolen Alessia nel suo sforzo di aggronamento culturale; si dissocia totalmente dalla visione minimalista di una romanità ridotta alla penisola italiana; si identifica nell'appassionata difesa della medesima da parte del sunnismo «presunto intellettuale» professor Claudio Magris; ribadisce che il nome «Venetia et Histria» fu di molto successivo al tempo di Augusto imperatore; precisa che il discorso di Mussolini sui barbari germanici fu pronunciato in Roma prima dell'uccisione del cancelliere austriaco Dollfus da parte di Hitler; sottolinea che i barbari ante portas individuati dalla cartina non erano affatto slavi, ma popolazioni adriatiche precedenti agli stessi; rimarca essere improbabile che i civici musei abbiano potuto avallare, senza pressioni, una mostra messa in piedi con tanta irrispettosa incuria; ricorda, da esperienza diretta (Belgrado 1990), che mettere in piazza con quelle intenzioni vecchie foto di infortuni riesumati è triste consuetudine balcanica; invidia nella destra triestina una tendenza - per l'appunto - balcanica, lontana troppe miglia dall'anima e dalla cultura italiana; dichiara, infine, la sua nostalgia per la buona destra di una volta, più colta e meno dorotea nei confronti dello stato e della patria.

p.r.

Mitsubishi Space Star.

La strada per averla oggi è più breve.



€ 2.000,00 di sconto incondizionato.

In più finanziamento a partire da 100,00 euro al mese.

(TAN massimo 8,25 - TAEG massimo 9,53). Salvo approvazione Findomestic Banca SpA.

Motori:

1,3 MPI - 1,6 MPI - 1,8 GDI benzina iniezione diretta - 1,9 D-D turbodiesel common rail.

È un'offerta dei Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa valida fino al 28 febbraio 2002 per auto disponibili in rete, non cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni presso i Concessionari.

www.mitsubishi-auto.it

Take a different road



Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno fe-

stivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica a esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze; 9 finanziamenti; 10 comuni-

nicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inser-

zioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTO con giardino soggiorno, caminetto, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, cantina, garage. € 216.911,90 (420 milioni). Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY via Baiaumonti miniappartamenti ristrutturati con riscaldamento autonomo. A partire da € 49.063,41 (Lit. 95 mil.). Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo alta, in palazzo signorile, ampio appartamento, soggiorno, cucina, due camere, bagno/wc, ripostiglio e due balconi. Cod. 319. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

OCCASIONE (adiacenze) piazza Perugino in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina grande, 2 camere ampie, poggolo, bagno, adatto coppia/single. € 62.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

OCCASIONE in piccola palazzina con vista panoramica in posizione tranquilla (zona) Montebello alloggio recente di cucina abitabile, 4 vani, bagno, terrazzo, posto auto. € 168.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

OCCASIONE recente attico con mansarda in piccola palazzina panoramica (zona) Serravalle di cucina abitabile, saloncino, 3 camere, bagno, poggolo, terrazzo, posto auto. € 136.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

SIT ultimo piano soleggiatissimo con ascensore: ingresso, cucina, una stanza ampia e doccia. Adatto studio professionale. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

OPICINA, esclusiva villa indipendente con parco, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, box. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PROGETTOCASA Contovello casa carisca ristrutturata, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, taverna con caminetto, soffitta. L. 350.000.000. Cod. 513/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano attività commerciale vendesi licenza, locale in affitto e/o vendita in buone condizioni. Cod. 14/P. 040/368283. (A00)

SIT Canova ampio locale d'affari eventualmente divisibile in 2 enti 330 mq interni a Lit. 230.000.000. Palazzo con facciate completamente rinnovate. 040/633133. (A00)

SIT occasione!!! Casertina periferia tranquillissima al grezzo avanzato personalizzabile: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT ultimo piano soleggiatissimo con ascensore: ingresso, cucina, una stanza ampia e doccia. Adatto studio professionale. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benediti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO locale Roiano centro 100-150 mq. Massima serietà. Studio Benediti 040/3476251. (A00)

Dott. Salvatore PAGANO

MEDICO PSICOTERAPEUTA IPNOTISTA

Via Duino, 1/3 UDINE Tel. 0432.506223

A. CERCHIAMO arredato soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benediti 040/3476251. (A00)

TERGESTEO, prestigioso ufficio al piano nobile di ampia metratura, adatto come sede di rappresentanza, affittarsi. Amministrazione Spagnoli 040367070. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono essere fornite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo per le zone di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano max serietà e riservatezza. Scrivere a C.P. 1325 p.zza Verdi Trieste. (A00)

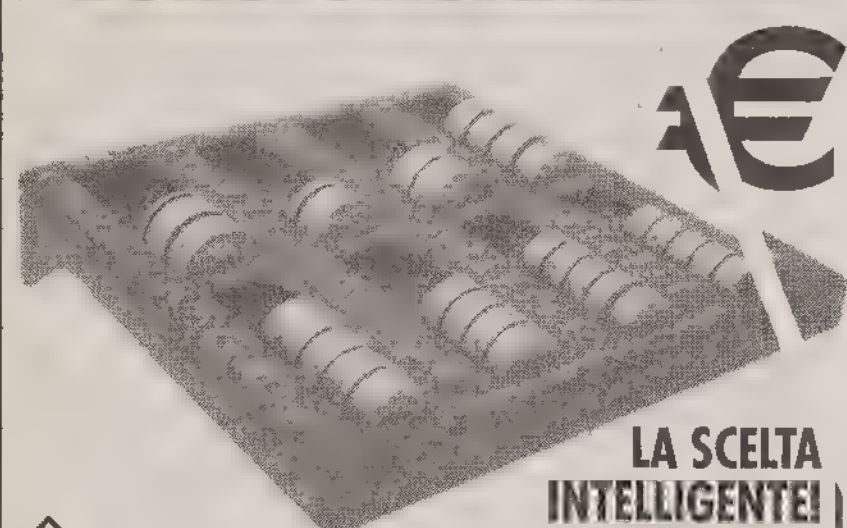
AG. Tim cerca venditori per contratti aziendali e gestione clienti provvigioni elevate. Inviare fax 040/3475342. (A00)

AGENZIA teatrale seleziona operatrici e operatori per lavoro di telemarketing anche part time. Tel. 040/3481053. (A00)

Continua in ultima pagina

L'INDISPENSABILE STRUMENTO DI LAVORO PER COMMERCianti, UTILE ANCHE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

"EURO-ORGANIZER"



LA SCELTA INTELLIGENTE! IN VENDITA CON LA PREZIOSA GUIDA ALL'EURO

I vostri Euro sempre in ordine e contati! Utile, pratico, economico, infrangibile. Comodi separatori ogni cinque monete. Scale numeriche di facile lettura. Conteggio visivo e immediato. Inserimenti e prelievi più veloci.

IN TUTTE LE EDICOLE

Per grossi quantitativi: info@hobbywork.it

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori.

Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA
Oggetto: Avviso di deposito "Adozione Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata a destinazione industriale denominata "Cave Renice".
Richiedente: RENICE S.r.l.
Il Sindaco rende noto che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositata presso l'Ufficio Urbanistico avente sede a Muggia in Piazza della Repubblica n. 4 (2° piano), e per la durata di giorni trenta effettivi, l'avviso di deposito "Adozione Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata a destinazione industriale denominata "Cave Renice".
Richiedente: Polcini Maria, Burlo Fuivo e Balzi Irene".
Il Sindaco rende noto che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositata presso l'Ufficio Urbanistico avente sede a Muggia in Piazza della Repubblica n. 4 (2° piano), e per la durata di giorni trenta effettivi, l'avviso di deposito "Adozione Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata della originaria p.c.n. 412 del C.C. di Muggia e volta dei nominativi degli intestatari. Richiedente: Polcini Maria, Burlo Fuivo e Balzi Irene", affinché chiunque possa prendere visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal 20.02.2002, data di pubblicazione sul B.U.R., a tutto il 03.04.2002, chiunque può presentare osservazioni al Piano.
Muggia, 20.02.2002
IL SINDACO Dott. Arch. Lorenzo GASPERRINI

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA
Oggetto: Avviso di deposito "Adozione Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata della originaria p.c.n. 412 del C.C. di Muggia e volta dei nominativi degli intestatari.
Richiedente: Polcini Maria, Burlo Fuivo e Balzi Irene".
Il Sindaco rende noto che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositata presso l'Ufficio Urbanistico avente sede a Muggia in Piazza della Repubblica n. 4 (2° piano), e per la durata di giorni trenta effettivi, l'avviso di deposito "Adozione Variante al P.R.P.C. di iniziativa privata della originaria p.c.n. 412 del C.C. di Muggia e volta dei nominativi degli intestatari. Richiedente: Polcini Maria, Burlo Fuivo e Balzi Irene", affinché chiunque possa prendere visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal 20.02.2002, data di pubblicazione sul B.U.R., a tutto il 03.04.2002, chiunque può presentare osservazioni al Piano.
Muggia, 20.02.2002
IL SINDACO Dott. Arch. Lorenzo GASPERRINI

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE Una gigantesca, doppia mostra del grande fotografo giapponese, con oltre 2800 immagini

Araki: nudi di luce, prima dell'ombra

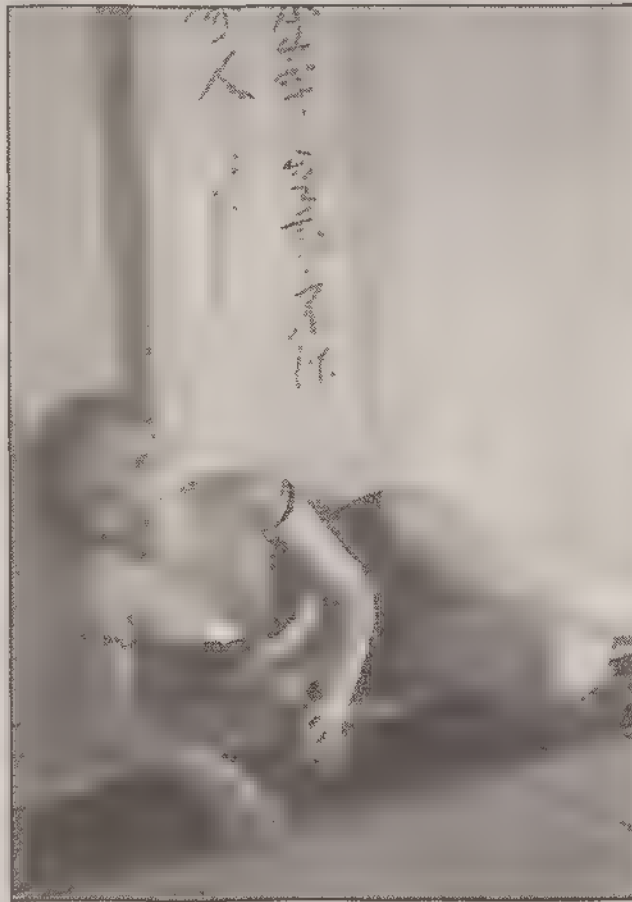
Racconto di vita e morte nell'ossessiva attenzione per i corpi di donna

VENEZIA La mostra si apre con la proiezione su maxi schermo di una sequenza di fiori, ripresi nel loro massimo splendore, poco prima del decadimento. Metafora allusiva del sottile confine che separa la vita dalla morte, nodo centrale del lavoro imperniato sull'universo femminile del grande fotografo giapponese Nobuyoshi Araki, che espone ai Giardini di Castello, a Venezia, e alla Galleria Querini Stampalia. Ma anche anticipazione delle fasciose seduzioni che la mostra contiene.

Nobuyoshi Araki torna in Italia, dopo due anni dalla mostra «Viaggio sentimentale», presentata al Museo Pecci di Prato, con un carico immenso di immagini, oltre 2800, che perlustrano in primo luogo il corpo femminile, in rapporto al suo habitat, in questo caso Tokyo, ossia l'eterno femminino in versione orientale, nell'intento di catturarne non solo il fascino, ma il mistero con le sue capacità di trasformazione, di travestimento, di raffinata provocazione. Si sa, ce lo racconta lui stesso in un video che il suo lavoro non si



Con le sue fotografie, Nobuyoshi Araki cattura il fascino e il mistero delle sue modelle, esaltando il corpo femminile.



limita a una «mise en scene» e a uno scatto finale; le fotografie sono frutto di un feeling costruito e partecipato tra lui e la modella finché matura quell'intesa che è necessaria per ottenere l'atmosfera voluta, densa di sottintesi, di nostal-

gia, di desiderio, di vissuti che si snodano poi in serie di immagini. Il corpo femminile è osservato, esaltato, languidamente torturato, in una disponibilità di matrice tutta orientale; è come un tangibile dispiegamento del ruolo

della geisha, della sua sofisticata cultura erotica in un contesto tipicamente giapponese negli arredi, o nei giardini tra gli alberi di pesco. Sono ambientazioni che coincidono o contrastano con i soggetti, nell'attuale realtà metropolitana,

creando perfette sintonie o inevitabili discrepanze. Ciò si coglie soprattutto nella sequenza di 26 dattici in bianco e nero intitolata «Tokyo Nude», in cui accanto a un classico nudo di donna si affianca un'immagine della febbrile vita

esterna della smisurata capitale: grattacieli come vicoli stretti, strutture industriali come affollati supermarket.

L'amore, dunque, e il piacere che lo sostanzia, come racconto inesaurito di vita e di morte; perché l'ebbrezza dei sensi può debordare nell'oscura regione dai cui confini nessun viandante è mai tornato. «Suicide in Tokyo», che dà il titolo alla mostra, è il racconto di due giovani amanti che, nell'isolamento di un chiosco in giardino, consumano il loro atto d'amore, secondo una ritualità tipica della loro cultura, fino all'atto conclusivo che, romanticamente, li unirà per sempre.

Accanto alle seduzioni del corpo e alla magica ritualità dispiegata nel silenzio degli interni, (illustrata anche da un'infinità di polaroid in un salone a parte) ecco svilupparsi le centinaia di foto in bianco e nero, unite in blocco («Ryu u seki») come un affresco-omaggio a Tokyo, città natale dell'artista, di cui con foga e amore scandaglia ogni angolo più riposto. Come a dire le due facce di un'unica medaglia; l'effuso splendore dell'intimità, e



Sono un po' le geishe del nostro tempo le donne di Araki.

la rutilante vitalità di una città tutta protesa nel futuro, opposte e complementari l'una all'altra. Alla «Querini Stampalia» c'è un sostanzioso completamento. Oltre all'importante sequenza del 1965 su Giovanna d'Arco,

ispirata al film di Dreyer, Araki ha documentato il suo soggiorno veneziano con un'ulteriore perlustrazione tra gli incanti della città lagunare e con una sorprendente serie di ritratti dei suoi abitanti. Maria Campitelli

LIBRI & SOCIETÀ «La notte dei sospetti», edito da Piemme, riporta alla ribalta il pianeta mafia

L'ombra di Sciascia sulle storie di Barbàra

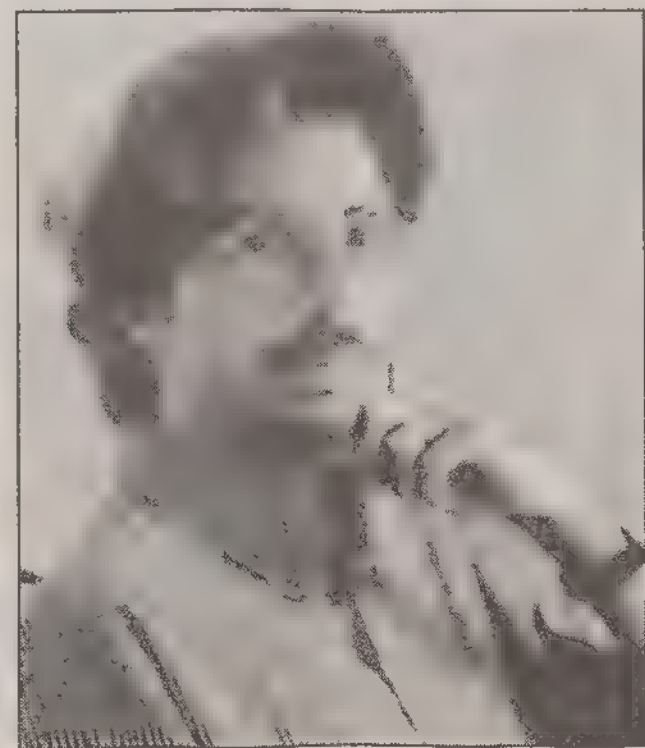
Politica, malaffare e trabocchetti in un romanzo robusto e coraggioso

Il sasso, anzi il macigno, lo scagliò il 10 gennaio 1987 dalle colonne del «Corriere della Sera». Leonardo Sciascia, da sempre nemico dichiarato di Cosa Nostra, scrisse un lungo «accuse» dal titolo «I professionisti dell'antimafia». Un boccone amarissimo, difficile da digerire per chi, ogni giorno, era impegnato in prima linea contro i vari livelli della Cupola. Un attacco devastante giunto proprio da chi aveva sempre condotto una battaglia (di carta e di parole) contro la mafia.

Lo scrittore-illuminista siciliano nel suo teorema aveva menato fendenti che avevano colpito due simulacri nella lotta contro la Piovra come il sindaco Leoluca Orlando e il giudice Paolo Borsellino (poi ucciso in un attentato). Senza tanti giri di parole, con toni polemi, Sciascia aveva sostenuto una tesi secondo la quale «il potere in Sicilia starebbe passando dalle mani della mafia a quelle dell'antimafia». Un potere che non consente dubbio, dissenso e critica. Un potere, all'ombra del quale a Palermo prosperano facili carriere di politici e magistrati.

Sciascia aveva citato proprio il caso di Borsellino il quale - secondo la sua tesi - era stato preferito al dottor Alcamo dal Consiglio Superiore della Magistratura per la direzione della Procura della Repubblica di Marsala. Quest'ultimo magistrato era stato penalizzato perché non era mai stato investito di processi di stampo mafioso. Sciascia si ricredette molto presto sul conto del giudice Borsellino. La sua analisi che non solo in Sicilia. A confutare l'assunto dello scrittore, purtroppo, furono soprattutto i fatti. La mafia lasciò nell'isola una lunga scia di sangue: Borsellino e Falcone furono solo le vittime più illustri.

Ora, della mafia, rispetto ad allora, se ne parla molto meno. E cambiato sensibil-



Ugo Barbàra (foto di Giovanni Matta) e Leonardo Sciascia (foto di Pino Guidolotti).

mente il contesto politico-sociale. Molti boss sono finiti sotto chiave, molti processi (come quello che vedeva coinvolto il senatore Andreotti) si sono sgonfiati. A riesumare il «partito dell'antimafia» è Ugo Barbàra nel suo secondo libro («La notte dei sospetti», Piemme, pagg. 262, euro 14,46). Il giovane giornalista dell'Agf riprende la tra-

dizione del giallo politico sull'asse Palermo-Roma (totalmente intriso di sicilianità) tanto cara a Sciascia, quello che pone l'accento sul legame indissolubile tra mafia e poteri centrali. Un'eredità pesante, ma Barbàra ne esce a testa alta.

Anche Camilleri e Caccopardo seguono da anni questo filone, ma i loro sono ro-

manzi più giocosi, popolati da personaggi accattivanti. Barbàra è più concreto e «politico». Pochi fronzoli, contano solo la storia e le sue implicazioni, i suoi tentacoli. Lo scrittore siciliano torna sui passi di Sciascia quando uno dei protagonisti commenta: «Ma è mai possibile che l'antimafia fosse una cosa seria soltanto prima di esistere?».



Un'immagine dell'attentato che uccise Paolo Borsellino in via D'Amelio, a Palermo.

Il perno del romanzo, dalla scrittura pulita e forte, è l'avvocato Emanuele Consalvo, anonimo deputato siciliano che ha abbracciato la carriera politica più per rispettare la tradizione di famiglia che per vera convinzione. Una notte bussano alla sua porta gli uomini della Direzione Antimafia e la sua vita di colpo viene sconvolta. Consalvo, a detta di un pentito, è nel mirino delle cosche: rischia di essere ammazzato. Dev'essere portato in un luogo sicuro. Lui e la sua famiglia.

Quell'uomo tranquillo, all'improvviso, diventa un personaggio di primo piano: interviste, titoli sui giornali, la considerazione del suo partito. Per tutti Consalvo si trasforma in una sorta di eroe, una specie di simbolo nella lotta alla mafia, mentre i carabinieri si affrettano a trovare altre prove a sostegno della tesi che la Cupola lo voleva morto. Anche la sua carriera politica subisce un'imprevedibile impennata suscitando, però, invidia all'interno del partito. L'avvocato non riesce a rendersi conto di essere finito dentro un gioco più grande di lui, anzi recita la parte con disinvoltura.

Il vento comincia a soffiargli in senso contrario quando la Regione gli affida il compito di vendere la raffineria di Gela a una multinazionale francese. Un impianto «mangiasoldi», ma che crea occupazione. Troppo tardi Consalvo si rende conto di essere finito al centro di una trama criminale, di un disegno ben studiato a tavolino dalla direzione del partito. Un teatrino in cui lui, alla fine, è solo una patetica marionetta.

Un buon romanzo (dopo l'esordio con «Desidero informarla che abbiamo trovato un cuore»), quello di Barbàra, con toni spesso polemici. Certo, «Il giorno della civetta» e «Il contesto» erano un'altra cosa, tuttavia in questo libro si intravedono tracce di Sciascia. Maurizio Cattaruzza

VIAGGI NELLO SPAZIO Quarant'anni fa il volo di John Glenn

Il sogno di sbarcare su Marte prenderà forma a Trieste

Quarant'anni di uomini nello spazio. Oggi l'America festeggia un anniversario importante, e brinda alla salute dell'arzilla e longevo astronauta John Glenn, classe 1921, il primo americano che, esattamente 40 anni fa, riuscì a penetrare nello spazio, compiendo tre orbite attorno alla terra. Il 20 febbraio 1962, infatti, dopo lunghe attese e rinvii, avvolto in una tuta che sembrava uno smoking color argento, John Glenn entrò nella storia, superando l'atmosfera terrestre e compiendo 3 orbite attorno al nostro pianeta: 4 ore e 55 minuti nello spazio, a bordo della capsula Mercury, per ammarare poi, lo stesso giorno, 800 miglia a sud ovest delle Bermuda, riscoperto da una nave della marina, un quarto d'ora dopo il suo rientro sulla Terra.

La sua missione era partita dopo che due precedenti versioni della capsula Mercury, nei primissimi anni sessanta, scoppiarono nel cielo della Florida. Quel volo di quarant'anni fa segnò la riscossa del programma spaziale americano nei confronti dell'Unione Sovietica, e John Glenn divenne un eroe nazionale, tanto che lo stesso presidente degli Stati Uniti, Kennedy, impedì che Glen volasse successivamente in altre missioni: se fosse morto, infatti, l'intero programma spaziale avrebbe rischiato di perdere d'immagine, nella estenuante lotta scientifica tecnologica contro la Russia.

Ma Glenn, che era comandante dell'aeronautica, e nel 1957 aveva ottenuto il record in volo «coast to coast», 3 ore e 23 minuti da Los Angeles a New York, e aveva combattuto nella seconda guerra mondiale, non ci stava a restare a terra: decise allora di cambiare mestiere, e diventare senatore degli Stati Uniti, eletto ininterrottamente per 24 anni a rappresentare lo stato dell'Ohio.

La sua partita con lo spazio, però, non si è chiusa quarant'anni fa: il «piccolo» ma fondamentale volo di 5 ore - uno dei primi eventi che la televisione riprese in diretta, con una telecronaca rimasta nella storia della tv americana - ha avuto un seguito

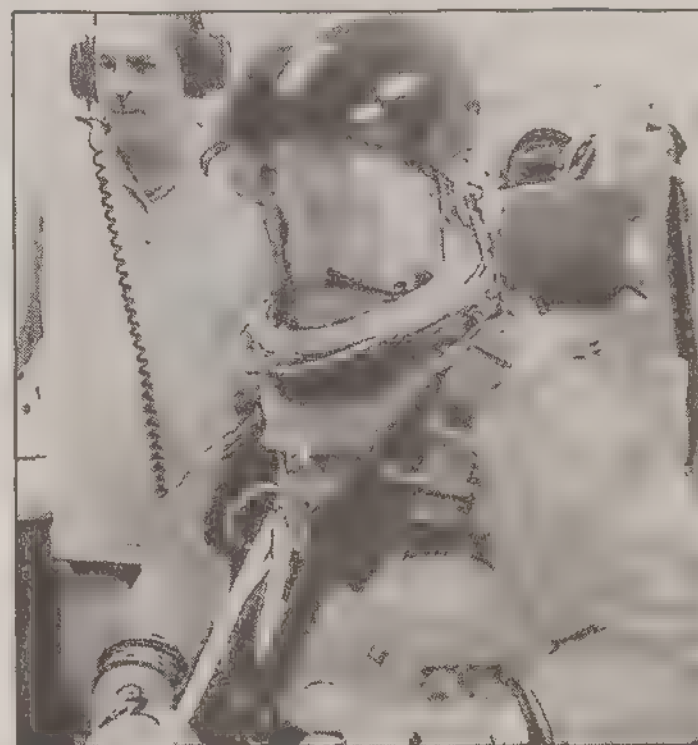
nel 1998: Glenn, infatti, è tornato a volare con lo Shuttle a 77 anni, il più anziano pilota nella storia dell'aeronautica. La sua seconda missione è durata 8 giorni, 22 ore e 4 minuti: vestito di tuta arancione, ben meno elegante del suo smoking grigio anni Sessanta, Glenn ha partecipato a una missione che ha scatenato non poche polemiche, ma ha segnato, ancora una volta, un momento fondamentale per l'immagine del programma spaziale americano. Svolta con successo, la missione ha visto il pilota Glenn nei panni di oggetto di studio per gli effetti dello spazio sull'invecchiamento.

La stessa missione portava a bordo anche un pezzo di Trieste, il telescopio ultravioletto Uvstar, costruito nei laboratori del Consorzio Carso dell'Area Science Park, ed è stata necessaria, a livello di comunicazione, anche per rinviare agli occhi dell'opinione pubblica l'immagine della Nasa, alla vigilia di lanci connessi alla costruzione della stazione spaziale internazionale, che apre le porte a un futuro di esplorazioni nello spazio.

E proprio il futuro delle missioni spaziali è, oggi, uno degli argomenti più dibattuti: a quarant'anni dal primo lancio di un americano in orbita le missioni degli shuttle sono all'ordine del giorno; il prossimo lancio è previsto il 28 febbraio: lo Shuttle Columbia porterà 7 astronauti nello spazio per undici giorni, mentre il 4 marzo altri sette astronauti raggiungeranno per undici giorni la stazione spaziale internazionale a bordo dell'Atlantis.

Intanto, i responsabili dei programmi spaziali di tutto il mondo si interrogano sul futuro del loro lavoro, guardando agli scenari a lungo termine, e un incontro ad alto livello su questo argomento vedrà protagonista la nostra città: il 6-7 maggio, infatti, l'Area di ricerca Science Park ospita un summit dei responsabili dell'Agenzia Spaziale Italiana, della Nasa e dell'Agenzia Spaziale Europea sul futuro dell'aeronautica. Si parlerà di progetti entro e oltre il 2025, con particolare riferimento alle missioni su Marte.

Francesca Capodanno



L'astronauta americano John Glenn.

MUSICA Intervista con un «fedelissimo» del Festival, che torna in gara con «Primavera a Sarajevo»

Ruggeri a Sanremo, contro tutte le guerre

Dice: «Canterò un brano che porta con sé un messaggio universale»

Meg Ryan attrice «erotica» al posto di Nicole Kidman



Meg Ryan è una delle più brave e simpatiche attrici Usa.

LOS ANGELES Sarà molto probabilmente Meg Ryan e non Nicole Kidman la protagonista del thriller erotico «In the Cut», tratto dall'omonimo romanzo di Susan Moore, pubblicato in Italia con il titolo «Dentro».

Il film sarà diretto da Jane Campion, Oscar con «Lezioni di Piano», che aveva inizialmente contattato l'attrice australiana, che, forse a causa dei suoi numerosi impegni, ha rinunciato alla parte senza però restare fuori dal progetto: sarà infatti produttrice della pellicola.

Meg Ryan, recentemente in Italia per la promozione del suo ultimo film «Kate & Leopold», s'è detta lieta della proposta, ma non ha ancora firmato un accordo. Il primo ciak del film, il cui budget iniziale è fissato a 12 milioni di dollari, è previsto in luglio a New York.

«In the Cut», adattato per il grande schermo dalla attrice e dalla stessa Campion, è la storia di un'insegnante di New York che si ritrova coinvolta in una serie di brutali omicidi e che intraprende una turbolenta relazione sessuale col detective che indaga.

Se dovesse accettare la parte, la Ryan dovrà conciliare le esigenze di questa pellicola con le riprese di «Against the Ropes», biografia di Jackie Kallen, l'unica donna manager di boxe professionistica, che inizieranno a novembre.

MILANO Con «Primavera a Sarajevo» Enrico Ruggeri prova a mettere un filo d'impegno tra i papaveri e le papere del prossimo Festival di Sanremo, la cui 52.ma edizione è in programma dal 5 al 9 marzo, presentata da Pippo Baudo. In bilico tra Goran Bregovic e Kurt Weill, la canzone ipotizza fin da ora il premio della critica con una storia d'amore consumata tra le macerie di una città in cui «balalaika» fa rima con «faida» e lo sguardo scivola su «giardini tra le croci e le mosche».

«Sarajevo è una città multietnica, multiculturale, multireligiosa; un fortissimo simbolo di speranza», sottolinea Ruggeri. «Ho potuto rendermene conto personalmente due anni e mezzo fa, quando ci sono andato con la Nazionale Cantanti per consegnare fondi da destinare alla ricostruzione della biblioteca nazionale, ma anche allo smantellamento dei camminamenti attorno alle scuole e dei campi da gioco per i bambini».

Nonostante l'argomento trattato, il brano possiede tuttavia una sua levità che evita di renderlo indigesto allo svagato popolo dell'Ariston. «E innanzitutto una canzone di speranza che ho voluto ambientare a Sarajevo come luogo dell'anima fuori dal tempo» spiega. «Il pezzo porta con sé un messaggio universale, che abbraccia allo stesso modo Balcani, Somalia, Afghanistan, e tutti gli altri posti provati dalla violenza assurda della guerra».

Ad uno che ha già vinto



Enrico Ruggeri ha già vinto a Sanremo nel 1987 e nel '93.

due volte - nell'87 con «Si può dare di più» e nel '93 con «Mistero» - chi glielo fa fare di tentare nuovamente la sorte festivaliera? Semplice, il gusto della sfida. «Ho almeno due buone ragioni per tornare in Ri-

Va la nave degli uomini d'oro che viaggiano stando a casa

NEW YORK La prima nave da crociera residenziale del mondo sta per prendere il largo per una crociera infinita intorno al mondo: battezzato «The World», il transatlantico a 12 ponti della società norvegese Residensea partirà il 7 marzo da Oslo per la più stravagante operazione immobiliare degli ultimi anni. «Viaggiate attorno al mondo dalla poltrona di casa vostra», è lo slogan con cui sono stati messi in vendita su «The World» 110 appartamenti al prezzo di 7,5 milioni di dollari l'uno: 88 superricchi, per metà americani, hanno già abboccato e tra questi, a quanto pare, Arnold Schwarzenegger.

Cosa si compra, oltre alla crociera infinita, per 7,5 milioni di dollari? Tra le amenità offerte a bordo di «The World» ci sono quattro ristoranti, un night, un centro benessere, un museo, un casinò, la pista di atterraggio per gli elicotteri e il primo campo da golf galleggiante con tanto di vera erba e paline che si dissolvono naturalmente dopo 48 ore in mare. I crocieristi possono aspettarsi assistenza medica in viaggio con un medico e un'infermiera di guardia 24 ore su 24.

viera» ammette Ruggeri. «Innanzitutto sono tre anni che non vado in tv perché per un cantautore come me è diventato difficile trovare spazi adeguati ad esprimersi. Poi la presenza di Baudo offre buone garanzie; ha chiesto belle canzoni e io gli ho fatto avere la migliore che tenevo nel cassetto. Sia chiaro, però, che Sanremo è sempre Sanremo ed io, conoscendolo bene, non mi faccio particolari aspettative. Anche perché, a ben guardare, la storia insegna che in termini di popolarità il primo posto del '93 m'è valso come il diciassettesimo colto nell'86 con «Rien ne va plus» o come la vittoria con Tozzi e Morandi dell'anno successivo. Con «Nuovo swing» no, le cose andarono diversamente, visto che nonostante il penultimo posto e i miseri 65.706 voti raccattati contro i due milioni e passa di Al Bano e Romina, fu proprio quel pezzo farmi conoscere dal grande pubblico».

Stavolta Enrico Ruggeri non cova ambizioni di vittoria. «Potrebbe essere la volta di Gino Paoli» anticipa. «Sarei giusto perché nel suo caso suonerebbe come una specie di premio alla carriera. Personalmente, però, faccio il tifo per amici come Omar Pedrini dei Timoria».

In gara per lasciare un segno, «Primavera a Sarajevo» finirà (con un altro inedito) nella ristampa dell'ultimo «live» di Ruggeri «La vie en rouge», disco dai conti economici incerti a cui si spera che il Festival faccia da ricostituente.

Paride Sannelli

IN BREVE

Incidente per Pierce «007» Brosnan Bond azzoppato sul set del film

LONDRA Di solito si rialza senza un graffio dalle risse più tremende, ma questa volta James Bond ha avuto la peggio: nel corso delle riprese dell'ultimo «007», Pierce Brosnan (nella foto) si è infortunato al ginocchio. «Ha sempre interpretato il personaggio con grande impegno fisico», ha comunicato la società di produzione EON, aggiungendo che Brosnan «venerdì, in una sequenza in acqua, si è fatto male a un ginocchio» e dovrà stare a riposo per un paio di settimane.



Il film, dal titolo «Bond 20», uscirà previsto in novembre. Le riprese sono circondate da grande mistero. Si sa che Madonna interpreta una canzone, pur senza comparire, e che il film comincia con un assalto su una spiaggia della Corea del Nord. In linea con l'aura di segretezza che accompagna il nuovo episodio della saga dell'agente segreto alle richieste di chiarimento sull'incidente capitato a Brosnan una portavoce della EON ha risposto con un «no comment».

Ivana Spagna rivela un matrimonio segreto aspettando uno straniero degli occhi blu

MILANO C'è un matrimonio segreto nella vita di Ivana Spagna (nella foto). A rivelarlo è la stessa cantante in un'intervista esclusiva al settimanale «Chi». «Lui si chiamava Patrick Dehort, ex modello e arrangiatore musicale francese. Ci sposammo a Las Vegas il 25 settembre 1992, in jeans e dopo una notte in motel come nei film. Le nozze, però, durarono solo una settimana», racconta Ivana che, riguardo al suo futuro, aggiunge: «Secondo un veggente, sto per trovare il grande amore: straniero e dagli occhi blu».

E su Behgivi Pacolli, fondatore della B & G con cui ha firmato un contratto, dice: «Non è solo il mio discografico, ma è appena uscito da una storia che l'ha segnato».

Morto a 91 anni il compositore Marcello Gigante autore di canzoni come «Tuppe tuppe marescia»

ROMA È morto Marcello Gigante, il musicista autore di molte canzoni fra le quali le più famose «Tuppe tuppe marescia» e «Desiderio e sole», vincitrice quest'ultima del Festival della canzone napoletana. Nato a Roma 91 anni fa, aveva composto le sue opere più note in musica napoletana, delle cui radici popolari era un vero cultore. Recentemente Gigante era comparso in televisione su Raiuno, chiamato da Paolo Limiti per la trasmissione «Ci vediamo in tv».

PRIME VISIONI

«A Beautiful Mind» di Ron Howard ha ricevuto ben otto nomination

Un film da Oscar, però con l'anima

Russel Crowe magnifico nei panni dello scienziato misantropo

A BEAUTIFUL MIND

Regia di Ron Howard.
Interpreti: Russel Crowe, Jennifer Connelly. Usa, 2002.

Ron Howard, ex ragazzo prodigio di «Happy Days», ha maturato una carriera di tutto rispetto: regista di riflessive storie «all'americana» pervase di realismo magico («Splash», «Una sirena a Manhattan», «Cocoon», «Il Grinch»). Oggi, cinquantenne, aspetta la notte degli Oscar fiducioso nelle 8 nomination di questo «A Beautiful Mind», con ottime interpretazioni (Russel Crowe e Jennifer Connelly), commovente ma soprattutto curioso. E sarebbe un delitto svelare il sorprendente snodo che, a un certo punto, spiazza, mette i brividi e obbliga a una rilettura di ciò che si è visto.

Ma per tutta la prima parte il film sembra deludere, raccontando una vicenda convenzionale e quasi caricaturale, una tipica storia «da Oscar» ispirata alla vera vita di John Nash. Ovvero un eccentrico matematico, genio incomprenduto che nel '47, osservando i comportamenti dei suoi colleghi, scoprì la «teoria del gioco e della decisione» ottenendo il Nobel nel '94. Il film si snoda dall'inizio inanellando cliché, con le consuete variazioni sul tema dell'handicap (il filone più amato dagli Oscar), perché lo scienziato - sotto stress per un incarico affidatogli da un duro agente dell'Fbi (Ed Harris) - di-

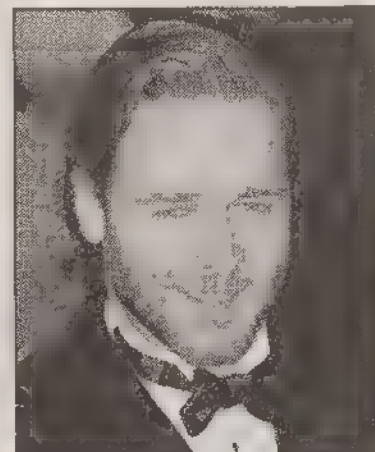
venta tanto misantropo da sconfinare nella stranezza (magica) Crowe devastato dal tic, e mette a dura prova la pazienza della bella moglie (la rediviva Connelly).

Ma oggi - dopo l'11 settembre che ha visto filmare l'impossibile - il cinema sta orientandosi verso un nuovo modo di stupire, dove gli «effetti speciali» sono sostituiti da immagini qualsiasi che a seconda dei punti di vista assumono nuove valenze. E qui la svolta fa riflettere sulla natura stessa del cinema, sul fatto che ci presenta sempre e comunque storie artificiali, fantastiche, ma non meno «reali». Con un'equazione fra l'ex ragazzo prodigio Howard e lo scienziato Nash, si potrebbe dire che «A Beautiful Mind» è un accurato prodotto di laboratorio che mescola formule diverse. Favola edificata che distribuisce a piene mani messaggi anche dolcissimi di bontà. Esaltazione delle magie positive della mente, più che in «Harry Potter». Intermezzo «noir» con stereotipi spionistici anni '40. E meccanismi narrativi che accumulano sorprese.

Esteticamente il film soffre di una pericolosa schizofrenia, ma riesce a far riconciliare le sue linee narrative. Sociologicamente il suo eclettismo funziona, e tocca con coraggio il tema della follia. Algebricamente spinge a sommare i suoi fattori positivi e negativi, per far pronunciare alla fine il verdetto di film «da Oscar» però «con l'anima».

Paolo Lugh

Nash gay? Sono tutte bugie



L'attore Russel Crowe

ROMA Chi critica «A Beautiful Mind» perché avrebbe taciuto sull'omosessualità del protagonista, il matematico John Nash «lo fa per screditare il film che è in lotta contro un colosso come «Il signore degli anelli». Tutte bugie, insomma. Ne è convinto Russel Crowe, a Roma per presentare «A Beautiful Mind», che nella notte degli Oscar e si scontrerà con le 13 nomination del «Signore degli anelli».

LIRICA L'opera di Saint-Saëns, diretta da Gary Bertini, all'Arcimboldi

Solo le voci salvano Samson e Dalila

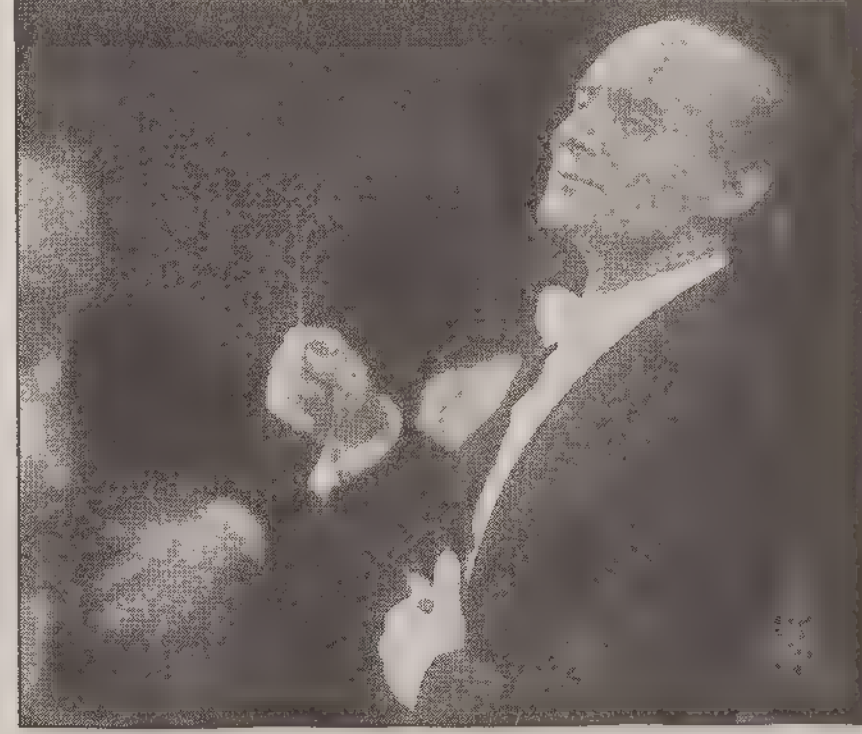
Trionfo per i protagonisti, fischi allo scenografo De An

MILANO Il «Samson et Dalila» approdato nella sala dell'Arcimboldi per la sua riapertura dopo l'incidente della caduta del pannello, proponeva l'allestimento creato da Hugo de Ana per il Carlo Felice (novembre 2001). Se a Genova i dissensi a suo indirizzo erano stati modesti, a Milano il pubblico ha rumorizzato con grande violenza.

Si tratta di una delle costruzioni più farraginose dello scenografo argentino oramai votato, spesso senza motivo, al kolossal più bieco. La struttura metallica, i tralicci, le gabbie sullo sfondo, le luci da Las Vegas non hanno impressionato (se non negativamente).

Ragion di più che quest'opera di Saint-Saëns, con i suoi cieli stellati, le sue fragranze mediterranee, i suoi misteri amorosi, vuole un'atmosfera ben diversa da quella che suscitano gigantesche forme geometriche sghembe.

Ma l'interesse per questo «Samson», che tornava al pubblico della Scala dopo



Il maestro Gary Bertini ha diretto «Samson et Dalila».

trentun anni, si situava altrove e lì ampia soddisfazione c'è stata. Da molto tempo non si sentiva cantare così alla «Scala».

Plácido Domingo (che si appresta a tornare sul podio, il 24 febbraio a Parma, per dirigere «Traviata» per

la regia di Zeffirelli), con la sua voce brunita ma smagliante e l'immensa statura artistica, (canta Sansone dal 1965, per un totale di oltre cento recite) è stato un eroe vigoroso, alla Wagner, ma con ineffabili trasporti e un fraseggio se possibile

ancora più accurato che nel recente «Otello».

Olga Borodina, un'ugoniana come Dalila, viso bellissimo, bellissime mani, ha una voce ricca, ampia, di splendido colore. Forse non sensuallissima. Il suo «Mon cœur s'ouvre à ta voix» («Sapere per te il mio cor») è una lezione di canto, ma cos'era in bocca a Jessye Norman! Terza «colonna» Jean-Philippe Lafont, uno dei più esperti Grand Prêtres: autorevole in certe frasi fino alla grandiosità. Ancora, Ildar Abdrakhmanov, come Abimelech e Balaam. Giacotti, con voce davvero un po' troppo traballante anche per il ruolo del Vegliardo ebreo.

Ha suscitato enorme entusiasmo Gary Bertini sul podio. La sua è una direzione asciutta, intensa, di gran professionista.

Coro, impegnatissimo, orchestra, sotto pressione dall'inizio alla fine, sono stati modellati con l'esperienza del vecchio uomo di teatro.

Carla Maria Casanova

TEATRO Il nuovo lavoro della compagnia «L'Impasto», diretto da Alessandro Berti, da domani a domenica ospite di «Contatto» a Udine

La «comunità nomade» ha messo radici, costruendo il suo Quartiere

UDINE «Il nostro non è un laboratorio con finalità sociali, ma piuttosto un fare teatro interagendo con la società e con il territorio». Così Alessandro Berti, regista de «L'Impasto», storica «comunità teatrale nomade» che torna in regione con un nuovo spettacolo dopo il successo de «L'agenda di Seattle», presentato l'anno scorso a Udine, spiega in sintesi la filosofia sottesa all'infaticabile attività di uno dei più originali e coraggiosi gruppi della scena italiana. Un frammento del nuovo spettacolo, intitolato «Il Quartiere», è stato presentato ieri dalla compagnia nel padiglione 28 dell'ex ospedale psichiatrico di Udine, dove l'opera «per parole, danza e canti» andrà in scena da domani a domenica.

ca nell'ambito della stagione di «Teatro Contatto».

Sul palco all'interno del padiglione, l'azione è intensa e coinvolgente. Voci e corpi creano emozioni forti, secondo lo stile della «comunità» guidata da Berti e da Michela Lucenti, carismatica danzatrice, attrice e coreografa.

E «Il Quartiere» nasce, come sempre per l'Impasto, da un fatidico percorso di esplorazione e conoscenza dei luoghi dove l'opera prende lentamente corpo e infine «esplode», per lo stupore di chi stenta a credere che vi siano metodi di costruzione di uno spettacolo alternativi a quelli oltrati e convenzionali della produzione classica. «Siamo convinti che un teatro di spessore politico e socia-

le - continua Berti - non può veramente dirsi tale se il processo creativo non è stato davvero diverso». E perciò, raccogliendo l'invito del Ccs di Udine, e collaborando con quanti sul territorio udinese operano nel campo dell'animazione sociale (Cooperativa Aracon e Cooperativa 2001 agenzia sociale), la «comunità nomade» ha messo radici in Friuli, per impegnarsi a tempo pieno e per oltre un mese con persone (soprattutto ragazzi) di tre quartieri della città (S. Osvaldo, via Riccardo di Giusto e Rizzi-S. Domenico), e far nascere un nuovo spettacolo basato sull'interazione tra gli attori della compagnia e la gente stessa, chiamata ad essere protagonista di un «work in progress».

«Il nostro metodo - afferma Michela Lucenti - consiste nel mettere in rapporto le persone con alcune scene già preparate dal gruppo, che hanno dei «buchi» drammaturgici fatti appositamente per accogliere apporti esterni. Il più delle volte accadono cose molto interessanti».

«Il Quartiere» dell'Impasto è uno spaccato di vita della città e dei suoi personaggi, rappresentati con immediatezza e verità. «Il lavoro è la traduzione scenica di ciò che abbiamo visto e vissuto insieme», aggiunge Lucenti. Sul palco ci saranno, oltre agli attori della compagnia, anche dieci giovani della città di Udine (tra cui due ragazze di dieci anni).

«Questa modalità di fare teatro

- commenta Paolo Aniello del Ccs - punta ad annullare la distanza tra la scena e la società. L'Impasto si sporca le mani; immergendosi completamente nel contesto sociale e ambientale».

Dalla comunità nomade, intanto, è stata lanciata un'idea: trasformare l'ex ospedale psichiatrico di Udine (sede del percorso e dello spettacolo) da luogo «storico» dell'esclusione a luogo di sperimentazione teatrale con taglio «sociale e territoriale». Per discuterne, sabato, alle 15, nel padiglione 28 si terrà un incontro-dibattito con la compagnia e altri interventi sul tema «Idee e spazi per un teatro sperimentale e sociale».

Alberto Rochira



Una scena dello spettacolo della compagnia «L'Impasto».

CONCERTI Tre appuntamenti fuori abbonamento nel cartellone del Politeama Rossetti

Conte, Paoli e Carboni: tris d'assi in regione

Il 12 marzo, «Buenos Aires Tango», spettacolo della Compañia argentina

APPUNTAMENTI

«Nobel» di Carpi all'Ariston

Concerto al Teatro Pasolini

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Mela per «Cinema e avanguardie» si alterneranno diversi gruppi musicali e saranno proiettati, tra l'altro, i film «L'age d'oro» di Buñuel e «Il gabinetto del dottor Caligari» di Robert Wiene.

Oggi, alle 17, 19 e 21, al Cinema Ariston anteprima del film «Nobel» di Fabio Carpi.

Oggi, alle 17, al Circolo Generali si proietta il video «Il ritorno di un mito, un omaggio di Trieste a Renata Tebaldi», realizzato il 16 aprile 1994 nel corso della serata curata da Lilibian Ulesio.

Oggi, alle 22, al Macak di via XX Settembre festa universitaria. Domani serata latina.

Fino a domenica al Politeama Rossetti si replica «Le furberie di Scapino» di Moliere con Paolo Bonacelli.

Sabato, alle 20.30, al Teatro Verdi debutta l'opera «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Dirige Wolfgang Bozz. Venerdì, alle 20.30, Daniele Spini terrà la

prolusione all'opera.

GORIZIA Oggi, alle 16, nell'aula magna del Polo universitario goriziano in via Alvirio Stefano Salvi presenta «Si Salvi chi può».

UDINE Da oggi a domenica al Teatro Nuovo va in scena «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium comunale di Zoppola va in scena «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto con il pianista Maurizio Moretti.

CORMONS Domani e venerdì, alle 20.45, al Comunale di Cormons va in scena lo spettacolo «Rap-sodia».

MONFALCONE Venerdì al Comunale per la rassegna «Fecati di cinema» saranno proiettati: alle 18 «Decalogo 9» di Kieslowski e alle 21 «Eva contro Eva» di Mankiewicz.

VENETO Da oggi, alle 21, a domenica al Teatro Tiniolo di Mestre va in scena «Il banchiere errante» di e con Moni Ovadia.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso concerto della chitarrista Filomena Moretti.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso concerto della chitarrista Filomena Moretti.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso concerto della chitarrista Filomena Moretti.



Paolo Conte e, a destra, Gino Paoli, due protagonisti dei prossimi concerti in regione.

TRIESTE Una serie di appuntamenti da non perdere, questa settimana a Trieste e in regione. Tra gli eventi musicali e gli spettacoli in programma al Politeama Rossetti, tre spettacoli di rilievo, ad iniziare dal 12 marzo.

Il primo degli appuntamenti fuori abbonamento dello Stabile regionale è «Buenos Aires Tango», un ricco spettacolo basato sul raffinato ed al tempo stesso popolare ballo argentino. L'evento proposto dalla «Compañia Argentina» di Anibal Pannunzio, andrà in scena alle 21.

Il giorno successivo, sempre alle 21, il palcoscenico del Rossetti ospiterà il concerto di Paolo Conte, uno dei più applauditi cantautori italiani, che proporrà uno spettacolo di sicura fascino, fondendo armonie nere e della «Vecchia Europa». A chiudere questa parentesi di musica d'autore e danza sarà, il 14 marzo, Luca Carboni, che ritorna sul palcoscenico triestino proprio mentre il suo ultimo album registra un notevole successo. Le prenotazioni e la vendita dei biglietti per i tre incontri al Politeama sono già aperte.

Ma nell'attesa della data triestina, sarà possibile seguire l'artista, autore di classici quali «Farfallina», venerdì, al palasport di Pordenone, con inizio del concerto alle 21. In questo tour, iniziato nelle scorse settimane, il cantante verrà accompagnato dalla «live band» di sempre: il batterista Antonello Giorgi, il bassista Ignazio Orlando, il tastierista Fabio Anastasi, il tastierista-chitarrista Michele Vanni e il chitarrista Mauro Patelli.

Bisognerà invece attendere fino all'11 marzo, per poter apprezzare le musiche e la poetica di Gino Paoli. Dopo l'annuncio ufficiale della sua partecipazione al Festival di Sanremo, infatti, l'autore di evergreen quali «Senza fine» e «Il cielo in una stanza», si esibirà in quella data al Teatro Nuovo di Udine, alle 20.45, nel segno della sua più recente produzione musicale, il cd «Per una storia».

Il concerto costituirà l'occasione per una rilettura dei suoi classici, assieme a tre inediti, negli arrangiamenti del maestro Peppe Vessicchio. E con l'accompagnamento, in questa occasione, dell'Orchestra ritmosinfonica del D.i.m.i. Le preventivate per il concerto, fuori abbonamento del cartellone del «Giovanni da Udine», saranno attive già da domani.

CABARET Appuntamento al Palatrieste l'1 e il 2 marzo

Alla scuola dei comici italiani con «Crusca» e i suoi amici

TRIESTE Incomincia a spirare un vento un po' speciale, un «vento di risate», in città, da quando si è sparsa la notizia che sta per verificarsi un incredibile evento comico. Sarà necessaria ancora un po' di pazienza, ma venerdì primo marzo e sabato 2 avrà luogo a Trieste uno spettacolo decisamente particolare.

Si tratta dello show denominato appunto «C'è un vento di risate», in programma nelle due serate con inizio alle 21 al Palatrieste di via Flavia 3. Si tratterà di due serate in compagnia dei personaggi e delle gag più famose di alcuni tra i comici più conosciuti e amati del panorama nazionale, resi popolari al grosso pubblico dalla partecipazione a trasmissioni televisive di gran successo.

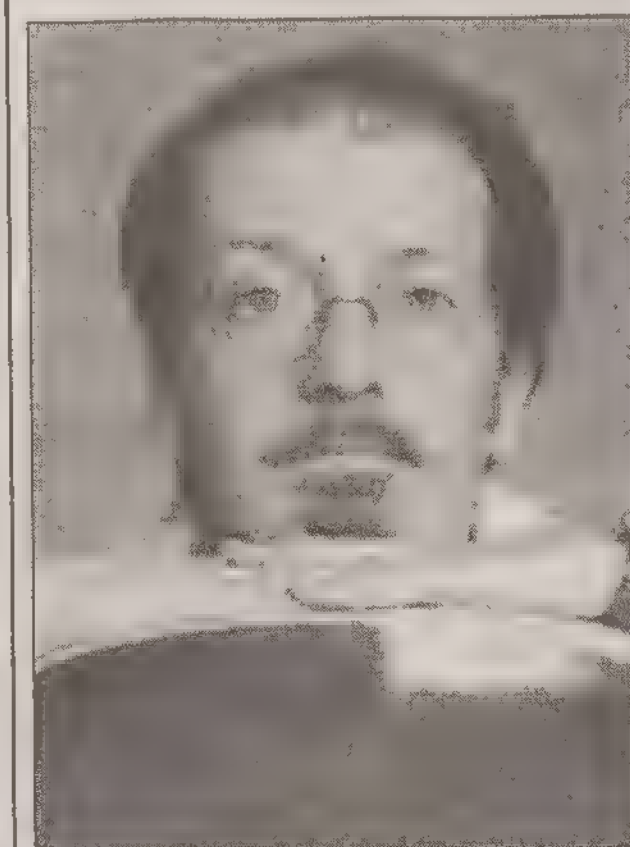
Per la prima volta nel capoluogo regionale, uno stuolo di assoluto rilievo di attori e cabarettisti brillanti si alterneranno senza soluzione di continuità, sul palco triestino, nel corso di un evento unico ed imperdibile che renderà quel primo fine settimana di marzo decisamente indimenticabile per gli amanti di questo genere di spettacolo teatral-cabarettistico.

Tra i protagonisti delle due serate nel

nuovo palazzo dello sport triestino, alcune «colonne» della comicità italiana, a partire da Dario Vergassola, alter-ego del disincantato ed ipocondriaco personaggio che da diversi anni a questa parte lo ha reso famoso al grosso pubblico, grazie anche alle frequenti partecipazioni al «Maurizio Costanzo Show».

Non ha bisogno di particolari presentazioni, del resto, neppure Raoul Cremona, l'improbabile quanto invece comicamente abile «mago» Raul Cremona, che nelle più recenti apparizioni nel cabaret televisivo «Zelig» di Claudio Bisio indossa le vesti di Omen, sempre pronto ad arringare le folle con i suoi comizi decisamente maschilisti.

Ed è indubbiamente altrettanto popolare l'attore Gabriele Cirilli, meglio noto nell'ormai collaudata macchietta di «Crusca» con l'immane tormentone «...chi è Tatiana?», ma anche, da quest'anno, anche nel ruolo dell'amichetto burlesco di quest'ultima. A completare il quadro, una serie di altrettanto validi nomi, quali Fabrizio Fontana, Marco Della Noce, i Pali e Dispari, Sergio Sgrilli, Margherita Antonelli, Simonetta Guarino, Cesare Vodoni e Italo Giglioli.



Il comico Dario Vergassola e, a destra, Gabriele Cirilli nei panni di «Crusca».



I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
ROBERTS BILLY CRYSTAL
I PERFETTI INNAMORATI
COURTNEY COX CHRISTIAN SLATER
ZETA-JONES CUSACK

LA RAPINA
CINEMA MULTISALA
SUPER
CANDIDATO A 13 OSCAR
SIGNORI ANELLI

GLI ALTRI FILMS: al Fellini MULHOLLAND DRIVE, al Giotto BLACK HAWK DOWN, al Nazionale VANILLA SKY, IL COLPO, HARRY POTTER, DA ZERO A DIECI.

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI € 1,50

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

Orchestra Città di Gorizia

Quattro solisti per Mozart

GORIZIA L'Orchestra della Fondazione Città di Gorizia, diretta dal maestro Carlo Grandi, in concerto questa sera alle 17.30 nell'Auditorium del capoluogo isontino, nell'ambito della rassegna dedicata a Mozart.

Protagonista dell'evento il «concerto», ovvero la forma musicale per solista e orchestra, che vedrà alternarsi sul palco i solisti Daniele Brussolo, flautista, Vittoria Turello, arpista, ed i pianisti Riccardo Rado e Chiara della Porta. In programma i concerti K299 e K365 del compositore salisburghese.

Questa sera al «Toniolo»

Ovadia a Mestre con il «Banchiere»

MESTRE «Il banchiere errante» di Moni Ovadia in scena da questa sera a domenica al Teatro Tiniolo di Mestre, con inizio alle 21 (tranne la domenica alle 16.30). A pochi giorni da «Through roses», interpretato dallo stesso Ovadia, approda sul palcoscenico veneto la nuova rappresentazione da lui diretta e interpretata.

Si tratta di un tentativo di interpretazione in chiave teatrale della figura dell'ebreo in rapporto al denaro. Lo spettacolo allestito da Moni Ovadia cerca di abbattere i pregiudizi e i luoghi comuni legati a tale stereotipo.

MUSICA La violinista alla Società dei Concerti in duo con la pianista Ewa Kupiec

Isabelle Faust, sbarazzina erede di Paganini

TRIESTE A metà percorso stagionale, al nono appuntamento in cartellone, il pubblico della Società dei Concerti ha incontrato un nome nuovo, quello di Isabelle Faust, giovane esponente dell'arte violinistica tedesca.

Aria sbarazzina ma serietà di proposito, gestualità sobria, sfodera le qualità migliori nella precisione e nell'attenzione alla sfumatura, unitamente a un suono più luminoso che caldo. Senza possedere doti d'ammaliatrice, conferma che il primo premio al Concorso Paganini di Genova è in mani salde, attendibile com'è nel trarre il partito migliore da un repertorio allargato e in grado di spaziare con proprietà su stili diversi.

In un programma rigorosamente da duo, Isabelle Faust si è presentata con al fianco la polacca Ewa Kupiec, pianista sensibile e

pronta a sfoderare un'intesa non solo funzionale.

Nell'iniziale Sonata K. 376 di Mozart il dialogo si è subito bene intrecciato, improntato a reciproche tenerezze, fa circolare nella sua tonalità di fa maggiore aria fresca.

L'impressione è di fragilità, acuita da una chiusa non solo per nulla trionfale, ma addirittura in «piano», modalità che piacerà in seguito al salisburghese per chiudere come con una carezza. La deliziosa raffinatezza mozartiana fa presagire che il duo volerà più alto nella seconda parte del concerto che in Brahms. La cui Sonata in sol maggiore risente infatti di scarsa solidità e dove, a fronte di una sincerità di fondo, è stato proprio il racconto a dipanarsi poco commosso.

Sembrava quasi che le due musiciste si fossero accordate sul ritegno sentimentale: al pianoforte molto guardingo della Kupiec, la Faust risponde con poca fantasia e l'eloquio è davve-

ro poco «brahmiano».

Era tutta «ascoltabile» la musica contemporanea offerta in seguito dal duo. Mancava solo Penderecki per completare l'antologia del Novecento polacco, ma Karol Szymanowski e Witold Lutoslawski confermano la grande statura e la capacità di coniugare l'innovazione con i consolidati valori della tradizione.

Sono pagine cui spettrebbe un posto di riguardo, quello già conquistato dalla Sonata di Janacek, sbalzata dal duo con naturalezza, alternando scatti brucianti a ritmi di danza, ad abbandoni.

Molto applaudite dopo ogni esecuzione, le due concertiste hanno dedicato con gesto squisito la serata alla memoria dell'amico Franco Gulledi e si sono congedate con un fuori programma primaverile, quindi benaugurante, di Mendelssohn.

pe Cruz. «Il favoloso mondo di Amélie».

«La rapina» con Kevin Costner e Kurt Russell. Ingresso € 4,13.

Sala Blu. 17.45, 20.25: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue. Ingresso € 4,13.

Sala Gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky» con Tom Cruise. Ingresso € 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.25: «I perfetti innamorati». Ingresso € 4,20.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «The shipping news». Ingresso € 4,20.

Sala 3. 17.45, 20.25, 22.15: «Il favoloso mondo di Amélie». Ingresso € 4,20.

ANTEPRIMA ESCLUSIVA all'ARISTON

NOBEL

SCRITTO E DIRETTO DA FABIO CARPI

HECTOR STANISLAS KATJA GIOVANNA

ALTERIO MERHAR RIEMANN MEZZOGIORNO

In collaborazione con l'Associazione de Banfield

Rossetti

Oggi alle ore 16.30

Politeama Rossetti - Turno E

La grande prosa - spettacolo 11

Teatro di Sardegna - La Contemporanea 83

Le furberie di Scapino

di Molière

Libera traduzione di Manlio Santanelli

regia di Sergio Fantoni

con Paolo Bonacelli

Gigi Angelillo Cesare Saliu

Lo spettacolo ha la durata di 2 ore e 30 minuti circa con un intervallo di 15 minuti

Il corso la preveduta per Erano tutti i figli (dal 24 febbraio al 3 marzo), «Da zero a dieci» (dal 5 al 9 marzo), «Buenos Aires Tango» (12 marzo), il concerto di Paolo Conte (13 marzo), il concerto di Luca Carboni (14 marzo) e i promessi sposi (dal 19 al 24 marzo).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore 20.30 (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore 16 (D/D), martedì 26 febbraio ore 20.30 (E/E), giovedì 28 febbraio ore 20.30 (C/C), sabato 2 marzo ore 17 (S/S), domenica 3 marzo ore 18 (G/G), martedì 5 marzo ore 20.30 (B/B), mercoledì 6 marzo ore 20.30 (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi di orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore 20.30 (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore 16 (D/D), martedì 26 febbraio ore 20.30 (E/E), giovedì 28 febbraio ore 20.30 (C/C), sabato 2 marzo ore 17 (S/S), domenica 3 marzo ore 18 (G/G), martedì 5 marzo ore 20.30 (B/B), mercoledì 6 marzo ore 20.30 (F/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi di orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO «LA CONTRADA». Venerdì 22 febbraio ore 20.30 «Mammarella» di Carpi e Faraguna, con G. Salletta e P. Canali. Spettacolo fuori abbonamento 2.15. Intero 11 €, ridotti 9,50 €, speciale ingresso abbonati Contrada 8 €. 049/395613, contrada@contrada.it, www.contrada.com.

TEATRO MELA. Oggi, ore 21: «Zero. Salve mondo oggi è una bellissima giornata».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati». La più divertente commedia con un cast stellare: Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack. Da venerdì: «Il nostro matrimonio è in crisi».

ARISTON ANTEPRIMA. Oggi incasso a favore dell'Associazione de Banfield. Ore 17, 19, 21: «Nobel» di Fabio Carpi, con Hector Alterio, Stanislas Merhar, Giovanna Mezzogiorno. On the road con un anziano scrittore che va a Stoccolma, a ritirare il Nobel. N.B.: si replica solo domani, con i medesimi cast.

ARISTON AMELIE. Da venerdì: «Il favoloso mondo di Amélie». Cand dato a 5 Oscar. EXCELSIOR. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 premi Oscar.

EXCELSIOR. Dal 22 febbraio: «A Beautiful Mind» di Ron Howard, con Russell Crowe. Candidato a 8 premi Oscar. Sono digitalizzate. Cassa informatizzata. Possibilità prenotazioni posti e preventivi biglietti.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Pauze & Pausette» di Lieven Debrauwver. Premio del Pubblico al 54.º Festival di Cannes. Al film è abbinato il cortometraggio «Noi dire gatto» di Giorgio Tiras. So o domani: «Omicio n paradiso».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495). 16.40, 19.15, 21.50: «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «La rapina» con Kevin Costner e Kurt Russell. Da venerdì: «Effetti collaterali» con Schwarzenegger.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Black Hawk Down» di Ridley Scott con Josh Hartnett, Ewan McGregor. Candidato a 4 Oscar.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli». Candidato a 13 Oscar.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il copo» con Gene Hackman. Il miglior thriller dell'anno su spendamente diretto da David Mamet.

NAZIONALE 4. Solo alle 16.45: «Harry Potter».

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The shipping news» di Lasse Hallström (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Cate Blanchett. Candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il mercoledì all'Alcione» 17.45, 20, 22.15: «La promessa - The pledge» di Sean Penn con Jack Nicholson, Benicio del Toro, Vanessa Redgrave.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Birthday girl» con N. Kidman. Da domani «Ocean's Eleven».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 28 febbraio p.v. ore 20.45: Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma: Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Oggi ore 20.45: «La Rassegna corale e strumentale Piero Poci» Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 25, martedì 26 febbraio p.v. ore 20.45: «C'è chi non s'può dire il racconto del Cernia» di Pino Loperfido, con Andrea Cellini. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info. 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «I perfetti innamorati»: 17.45, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Vanilla Sky»: 17.10, 19.50, 22.15.

KINEMAX 3. «La rapina»: 17.35, 20, 22.20.

KINEMAX 4. «Da zero a dieci»: 18, 20; «Black Hawk down»: 22.10.

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amélie»: 17.30, 20, 22.15.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club e Ert. Avvicina 2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni Teatro Club tel. 0432/507953 Teatro delle Mostre di Udine, venerdì 22 febbraio 2002 ore 20.45 Beat 72 presenta «Triù» di Duccio Camerini. Con S. Colombini, P. Giannucci, P. Minaccesi, D. Camerini, G. Guarnieri, C. Cellini, D. Lepora.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 febbraio (turno A), 21 febbraio (turno B), 22 febbraio (turno C), 23 febbraio (turno D) ore 20.45 Emilia Romagna Teatro Fondazione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile di Brescia in collaborazione con Teatro Eliseo presentano «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, con Umberto Orsini, Giulia Lazzarini, regia Cesare Levi. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

TEATRO CONTATTO. Domani e fino al 24 febbraio, ore 21, Udine, sala teatro - padiglione 28 - ex ospedale psichiatrico: dopo

«L'Agenda di Seattle» ritorna l'impegnativo Teatro Festival Nord con «Il Quartiere» opera per parole, danza e canti di Alessandro Berti e Michela Lucati. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@csudine.it www.csudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione:

Rassegna del film in lingua originale: «Lord of the rings - the fellowship of the ring» 18.15, 22.15 versione originale senza sottotitoli. Rassegna «Svisti di stagione»: «La pianista» 17.40, 20.05, 22.30 di Michael Haneke. Con Isabelle Huppert e Jean-Pierre L  aud. «Black Hawk Down» 17.20, 19.55, 22.35 di Kathryn Bigelow. «The shipping news» 17.45, 20.10, 22.30 con Kevin Costner, Kurt Russell, «Mulholland drive» 17.20, 19.55, 22.35 di David Lynch. «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue. «Il signore degli anelli» 17.15, 19.45, 20.30, 22.15 di Peter Jackson. «Vanilla Sky» 17.30, 20, 22.30, con Tom Cruise, Penelope Cruz.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «La rapina» con Kevin Costner e Kurt Russell. Ingresso € 4,13.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue. Ingresso € 4,13.

Sala Gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky» con Tom Cruise. Ingresso € 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati». Ingresso € 4,20.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «The shipping news». Ingresso € 4,20.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Am  lie». Ingresso € 4,20.

Neri Marcorè passa con disinvoltura da «Per un pugno di libri» a «Mmmhh»

Voglia di demenzialità

«Sto già studiando nuovi personaggi da imitare»

Brutta avventura per Alberto Neri Marcorè, aggrredito da una troupe di Angela

ROMA Alberto Angela e sei uomini della troupe di «Ulisse», il programma di Raitre, sono stati aggrediti e derubati lunedì sera da tre banditi armati di kalashnikov. I sette erano nel sud dell'Algeria per girare materiale documentario ma hanno sconfinato in Niger, dove sono stati aggrediti da tre banditi che, secondo l'accompagnatore algerino della troupe Rai, parlavano un dialetto del Ciad.

I sette sono stati tenuti prigionieri per tutta la notte, picchiati e derubati di tutto, mezzi, telefoni cellulari e vestiti. Sono stati rilasciati ieri mattina ed ora si trovano a Djanet in attesa di tornare ad Algeri e imbarcarsi per l'Italia.

ROMA Nella giornata in cui si vive di sport, RaiTre propone «Per un pugno di libri», un'occasione di divertimento e di cultura che, forse, meriterebbe una migliore collocazione. Neri Marcorè lo conduce con signorilità e competenza tanto che già si parla di conferma per la prossima stagione. Attore dalle mille sfaccettature - ha iniziato con il teatro, si è fatto notare a «Stasera mi butto» e si è

fortificato prima alla scuola di Mirabella e poi nel gruppo della Dandini con la quale milita, nel ruolo di conduttore e autore, in «Mmmhh», dieci puntate in seconda serata su Raidue.

«Per un pugno di libri» dice il comico marchigiano - mi sembrava l'occasione migliore per esordire come conduttore anche se mi considero un attore con diverse capacità. Non mi sento in grado di presentare programmi-contenitori in cui si gioca, si scherza, si balla. Il mio rapporto con i libri è sempre stato ottimo e questa mi sembrava la collocazione giusta. Uomini e donne: quali sono i lettori più attenti? «Le squadre finaliste sono capitanate da donne: forse è un caso ma le donne sono letteriche più scrupolose».

Renzo Arbore ha detto che in tv esiste solo la parodia e non più la satira. E d'accordo? «Sicuramente oggi la satira ha carat-

teristiche diverse rispetto a 20 anni fa. È cambiato il linguaggio, il mondo televisivo e politico. Non direi, però, che la satira non esista più. Oggi è più difficile fare satira perché i politici la «praticano» da soli. Meglio lavorare su chiavi surreali».

Nel nuovo programma firmato dalla Dandini, infatti, non fate satira politica. Perché? «Come dice Serena: La politica non esiste più, figuriamoci la satira politica...». «Mmmhh» è una trasmissione che soddisfa la mia voglia di demenzialità. Insieme a Lillo & Greg, a Rosalia Porcaro e a tutti gli altri, abbiamo l'opportunità di tirare fuori cose chiuse da tempo in un cassetto».

Abbandonerà le imitazioni? «Niente affatto. Riporrò Maurizio Gasparri e Gad Lerner anche se non sono abituato a ripetermi. Alberto Angela, ad esempio, appartiene al passato mentre sto già studiando nuovi personaggi».

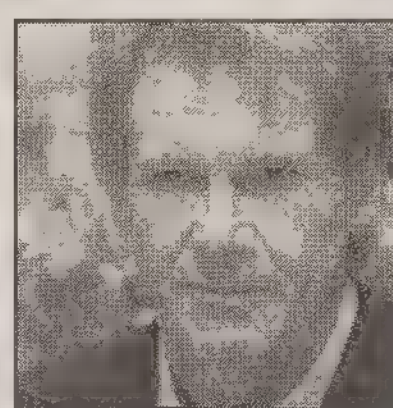
Tra le sue molteplici aspirazioni, c'è anche il cinema? «I primi di aprile inizierò a girare un film di Pupi Avati: sarà il protagonista di un lavoro ambientato nel 1910 dove interpreterò il figlio del sarto del Papa. Una commedia dai toni divertenti e commoventi al tempo stesso».

Lilia Gentili



L'attore Neri Marcorè con Marina Massironi.

OGGI IN TV



«Sei giorni sette notti» con Harrison Ford

Colpo di fulmine sull'isola deserta

I film

«Non disturbate». (Usa '65) di Ralph Levy. Con Doris Day, Hermione Baddeley e Rod Taylor (Retequattro, ore 15.45). Il trasferimento in Inghilterra del marito per lavoro manda in crisi la moglie, che si fa tentare dalla corte di un antiquario.

«Sei giorni, sette notti». (Usa '98) di Ivan Reitman. Con Harrison Ford (nella foto) e Anne Heche (Raiuno, ore 20.45). Alla vigilia delle nozze, una giornalista newyorkese si ritrova su un'isola deserta con un rozzo aviatore. All'iniziale smarrimento farà seguito il colpo di fulmine.

«Delitto nel computer». (Usa '96) di Dan Brzda. Con Caprice Benedetti e Wilford Brimley (Raidue, ore 0.40). In un paese vengono commessi dei delitti apparentemente senza movente. Per puro caso la polizia scopre che un libro giallo presenta numerose analogie con i delitti.

«Croce e delizia». (Italia '95) di Luciano De Crescenzo. Con Teo Teocoli e Isabella Rossellini (Retequattro, ore 1). Sul set del film «La Traviata» i componenti della troupe fanno credere alla sarta di scena di essere la reincarnazione di Violetta Valery.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

«Mi manda Raitre» sull'Alzheimer

Il morbo di Alzheimer, una patologia invalidante che sconvolge la vita del malato e di chi lo accudisce, sarà in primo piano nella puntata odierna di «Mi manda Raitre». In scaletta anche i rischi delle firme per strada, ossia quei contratti capestro che vengono estorti da venditori che non si qualificano come tali.

Retequattro, ore 17.55

Joe Sentieri a «Sembra ieri»

Anna Laura Ribas, Cecilia Belli, Joe Sentieri e Nino Formicola saranno ospiti oggi di Iva Zanicchi a «Sembra ieri».

Raiuno, ore 22.40

«Porta a porta» su Erika e Omar

È passato un anno dal terribile duplice omicidio di Novi Ligure. Come sono curati Erika e Omar e gli altri ragazzi che hanno ucciso i genitori? Oggi «Porta a porta» rievoca e approfondisce il caso con Paolo Crepet, Nicola Lalli, Simonetta Matone, Don Mazzi e Barbara Palombelli.

RADIO

Radiouno 11.9 e 92.4 MHz

6.00 GR1 (07.00-08.00-10.00) 6.15 na, istruzioni per l'uso, 6.20 Italia zioni per l'uso; 7.20 GR Regio...
Domani: 11.45. Pronto, salute; 12.00...
Come vanno gli affari; 12.10 GR...
12.30 GR1 Titti (12.30-13.00) 13.00 GR1 - Ambiente e società, 15.05...
13.25 GR Parlamento, 13.35...
14.00 GR1 - Medicina e Società...
Con parole mie; 14.30 GR1 Titti...
GR1 - Ambiente e società, 15.05...
so il trend; 15.30 GR1 Titti (15.30-16.00) 16.00...
In Europa, 16.05 Baobab (Notte...
16.30 GR1 Titti (16.30-17.00) 17.00 GR1...
vanno gli affari; 17.30 GR1 Affar...
GR1 - bit, 18.30 GR1 Titti (18.30-19.00) 19.00 GR1...
19.30 GR1 Affar (19.30-20.00) 20.00 GR1...
vanno gli affari; 20.30 GR1 Affar...
20.40 Zona Cesarini, 20.45...
League: Barcellona - Roma, 21.15...
Millevici; 22.40 GR1 Titti (22.40-23.00) 23.00 GR1...
domani: 2.00 GR1 (03.00-04.00) 3.00...
della mezzanotte; 0.30 GR1 Titti...
2.02. Non solo verde - Bella Italia...
Giornale del Mattino; 5.45...
5.50. Permesso di soggiorno, 5.55...
Minimo.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz

6.00. Incipit 5.01. Il Cammino di...
due; 6.30 GR2 (07.30-08.30-10.30) 7.00...
Jack Folla c'; 7.54. GR Sport; 8.00...
e Flamma e la trave nell'aria; 8.15...
zoro gemello; 9.00. Il ruggero de...
glio; 11.00. Il Cammino di Ra...
12.30 GR2 (13.30-15.30-17.30) 13.30...
Sport; 13.00. Ventotto minuti...
13.30. Prima Vista; 13.45. GR2...
Cammino di Radiodue; 18.00...
ar, 19.00 Fuori giri; 19.30...
19.54. GR Sport; 20.00...
20.35. Depressi; 20.55. Vento di...
te in onda med a 21.00 (Cammino...
Radiodue; 24. La mezzanotte...
due; 24.00. Incipit 24.01. Ale B...
5.00. Il Cammino di Radiodue.

Radiotre 93.6 e 92.4 MHz

6.00. Mattino. Luce, 6.45...
(08.45-10.45); 7.15. Radiotre...
7.30. Prima Pagina; 8.00. Radiotre...
onda; 8.15. Radiotre...
10.00. Radiotre...
10.30. Radiotre...
11.00. Radiotre...
11.30. Radiotre...
12.00. Radiotre...
12.30. Radiotre...
13.00. Radiotre...
13.30. Radiotre...
14.00. Radiotre...
14.30. Radiotre...
15.00. Radiotre...
15.30. Radiotre...
16.00. Radiotre...
16.30. Radiotre...
17.00. Radiotre...
17.30. Radiotre...
18.00. Radiotre...
18.30. Radiotre...
19.00. Radiotre...
19.30. Radiotre...
20.00. Radiotre...
20.30. Radiotre...
21.00. Radiotre...
21.30. Radiotre...
22.00. Radiotre...
22.30. Radiotre...
23.00. Radiotre...
23.30. Radiotre...
24.00. Radiotre...
24.30. Radiotre...
25.00. Radiotre...
25.30. Radiotre...
26.00. Radiotre...
26.30. Radiotre...
27.00. Radiotre...
27.30. Radiotre...
28.00. Radiotre...
28.30. Radiotre...
29.00. Radiotre...
29.30. Radiotre...
30.00. Radiotre...
30.30. Radiotre...
31.00. Radiotre...
31.30. Radiotre...
32.00. Radiotre...
32.30. Radiotre...
33.00. Radiotre...
33.30. Radiotre...
34.00. Radiotre...
34.30. Radiotre...
35.00. Radiotre...
35.30. Radiotre...
36.00. Radiotre...
36.30. Radiotre...
37.00. Radiotre...
37.30. Radiotre...
38.00. Radiotre...
38.30. Radiotre...
39.00. Radiotre...
39.30. Radiotre...
40.00. Radiotre...
40.30. Radiotre...
41.00. Radiotre...
41.30. Radiotre...
42.00. Radiotre...
42.30. Radiotre...
43.00. Radiotre...
43.30. Radiotre...
44.00. Radiotre...
44.30. Radiotre...
45.00. Radiotre...
45.30. Radiotre...
46.00. Radiotre...
46.30. Radiotre...
47.00. Radiotre...
47.30. Radiotre...
48.00. Radiotre...
48.30. Radiotre...
49.00. Radiotre...
49.30. Radiotre...
50.00. Radiotre...
50.30. Radiotre...
51.00. Radiotre...
51.30. Radiotre...
52.00. Radiotre...
52.30. Radiotre...
53.00. Radiotre...
53.30. Radiotre...
54.00. Radiotre...
54.30. Radiotre...
55.00. Radiotre...
55.30. Radiotre...
56.00. Radiotre...
56.30. Radiotre...
57.00. Radiotre...
57.30. Radiotre...
58.00. Radiotre...
58.30. Radiotre...
59.00. Radiotre...
59.30. Radiotre...
60.00. Radiotre...
60.30. Radiotre...
61.00. Radiotre...
61.30. Radiotre...
62.00. Radiotre...
62.30. Radiotre...
63.00. Radiotre...
63.30. Radiotre...
64.00. Radiotre...
64.30. Radiotre...
65.00. Radiotre...
65.30. Radiotre...
66.00. Radiotre...
66.30. Radiotre...
67.00. Radiotre...
67.30. Radiotre...
68.00. Radiotre...
68.30. Radiotre...
69.00. Radiotre...
69.30. Radiotre...
70.00. Radiotre...
70.30. Radiotre...
71.00. Radiotre...
71.30. Radiotre...
72.00. Radiotre...
72.30. Radiotre...
73.00. Radiotre...
73.30. Radiotre...
74.00. Radiotre...
74.30. Radiotre...
75.00. Radiotre...
75.30. Radiotre...
76.00. Radiotre...
76.30. Radiotre...
77.00. Radiotre...
77.30. Radiotre...
78.00. Radiotre...
78.30. Radiotre...
79.00. Radiotre...
79.30. Radiotre...
80.00. Radiotre...
80.30. Radiotre...
81.00. Radiotre...
81.30. Radiotre...
82.00. Radiotre...
82.30. Radiotre...
83.00. Radiotre...
83.30. Radiotre...
84.00. Radiotre...
84.30. Radiotre...
85.00. Radiotre...
85.30. Radiotre...
86.00. Radiotre...
86.30. Radiotre...
87.00. Radiotre...
87.30. Radiotre...
88.00. Radiotre...
88.30. Radiotre...
89.00. Radiotre...
89.30. Radiotre...
90.00. Radiotre...
90.30. Radiotre...
91.00. Radiotre...
91.30. Radiotre...
92.00. Radiotre...
92.30. Radiotre...
93.00. Radiotre...
93.30. Radiotre...
94.00. Radiotre...
94.30. Radiotre...
95.00. Radiotre...
95.30. Radiotre...
96.00. Radiotre...
96.30. Radiotre...
97.00. Radiotre...
97.30. Radiotre...
98.00. Radiotre...
98.30. Radiotre...
99.00. Radiotre...
99.30. Radiotre...
100.00. Radiotre...
100.30. Radiotre...
101.00. Radiotre...
101.30. Radiotre...
102.00. Radiotre...
102.30. Radiotre...
103.00. Radiotre...
103.30. Radiotre...
104.00. Radiotre...
104.30. Radiotre...
105.00. Radiotre...
105.30. Radiotre...
106.00. Radiotre...
106.30. Radiotre...
107.00. Radiotre...
107.30. Radiotre...
108.00. Radiotre...
108.30. Radiotre...
109.00. Radiotre...
109.30. Radiotre...
110.00. Radiotre...
110.30. Radiotre...
111.00. Radiotre...
111.30. Radiotre...
112.00. Radiotre...
112.30. Radiotre...
113.00. Radiotre...
113.30. Radiotre...
114.00. Radiotre...
114.30. Radiotre...
115.00. Radiotre...
115.30. Radiotre...
116.00. Radiotre...
116.30. Radiotre...
117.00. Radiotre...
117.30. Radiotre...
118.00. Radiotre...
118.30. Radiotre...
119.00. Radiotre...
119.30. Radiotre...
120.00. Radiotre...
120.30. Radiotre...
121.00. Radiotre...
121.30. Radiotre...
122.00. Radiotre...
122.30. Radiotre...
123.00. Radiotre...
123.30. Radiotre...
124.00. Radiotre...
124.30. Radiotre...
125.00. Radiotre...
125.30. Radiotre...
126.00. Radiotre...
126.30. Radiotre...
127.00. Radiotre...
127.30. Radiotre...
128.00. Radiotre...
128.30. Radiotre...
129.00. Radiotre...
129.30. Radiotre...
130.00. Radiotre...
130.30. Radiotre...
131.00. Radiotre...
131.30. Radiotre...
132.00. Radiotre...
132.30. Radiotre...
133.00. Radiotre...
133.30. Radiotre...
134.00. Radiotre...
134.30. Radiotre...
135.00. Radiotre...
135.30. Radiotre...
136.00. Radiotre...
136.30. Radiotre...
137.00. Radiotre...
137.30. Radiotre...
138.00. Radiotre...
138.30. Radiotre...
139.00. Radiotre...
139.30. Radiotre...
140.00. Radiotre...
140.30. Radiotre...
141.00. Radiotre...
141.30. Radiotre...
142.00. Radiotre...
142.30. Radiotre...
143.00. Radiotre...
143.30. Radiotre...
144.00. Radiotre...
144.30. Radiotre...
145.00. Radiotre...
145.30. Radiotre...
146.00. Radiotre...
146.30. Radiotre...
147.00. Radiotre...
147.30. Radiotre...
148.00. Radiotre...
148.30. Radiotre...
149.00. Radiotre...
149.30. Radiotre...
150.00. Radiotre...
150.30. Radiotre...
151.00. Radiotre...
151.30. Radiotre...
152.00. Radiotre...
152.30. Radiotre...
153.00. Radiotre...
153.30. Radiotre...
154.00. Radiotre...
154.30. Radiotre...
155.00. Radiotre...
155.30. Radiotre...
156.00. Radiotre...
156.30. Radiotre...
157.00. Radiotre...
157.30. Radiotre...
158.00. Radiotre...
158.30. Radiotre...
159.00. Radiotre...
159.30. Radiotre...
160.00. Radiotre...
160.30. Radiotre...
161.00. Radiotre...
161.30. Radiotre...
162.00. Radiotre...
162.30. Radiotre...
163.00. Radiotre...
163.30. Radiotre...
164.00. Radiotre...
164.30. Radiotre...
165.00. Radiotre...
165.30. Radiotre...
166.00. Radiotre...
166.30. Radiotre...
167.00. Radiotre...
167.30. Radiotre...
168.00. Radiotre...
168.30. Radiotre...
169.00. Radiotre...
169.30. Radiotre...
170.00. Radiotre...
170.30. Radiotre...
171.00. Radiotre...
171.30. Radiotre...
172.00. Radiotre...
172.30. Radiotre...
173.00. Radiotre...
173.30. Radiotre...
174.00. Radiotre...
174.30. Radiotre...
175.00. Radiotre...
175.30. Radiotre...
176.00. Radiotre...
176.30. Radiotre...
177.00. Radiotre...
177.30. Radiotre...
178.00. Radiotre...
178.30. Radiotre...
179.00. Radiotre...
179.30. Radiotre...
180.00. Radiotre...
180.30. Radiotre...
181.00. Radiotre...
181.30. Radiotre...
182.00. Radiotre...
182.30. Radiotre...
183.00. Radiotre...
183.30. Radiotre...
184.00. Radiotre...
184.30. Radiotre...
185.00. Radiotre...
185.30. Radiotre...
186.00. Radiotre...
186.30. Radiotre...
187.00. Radiotre...
187.30. Radiotre...
188.00. Radiotre...
188.30. Radiotre...
189.00. Radiotre...
189.30. Radiotre...
190.00. Radiotre...
190.30. Radiotre...
191.00. Radiotre...
191.30. Radiotre...
192.00. Radiotre...
192.30. Radiotre...
193.00. Radiotre...
193.30. Radiotre...
194.00. Radiotre...
194.30. Radiotre...
195.00. Radiotre...
195.30. Radiotre...
196.00. Radiotre...
196.30. Radiotre...
197.00. Radiotre...
197.30. Radiotre...
198.00. Radiotre...
198.30. Radiotre...
199.00. Radiotre...
199.30. Radiotre...
200.00. Radiotre...
200.30. Radiotre...
201.00. Radiotre...
201.30. Radiotre...
202.00. Radiotre...
202.30. Radiotre...
203.00. Radiotre...
203.30. Radiotre...
204.00. Radiotre...
204.30. Radiotre...
205.00. Radiotre...
205.30. Radiotre...
206.00. Radiotre...
206.30. Radiotre...
207.00. Radiotre...
207.30. Radiotre...
208.00. Radiotre...
208.30. Radiotre...
209.00. Radiotre...
209.30. Radiotre...
210.00. Radiotre...
210.30. Radiotre...
211.00. Radiotre...
211.30. Radiotre...
212.00. Radiotre...
212.30. Radiotre...
213.00. Radiotre...
213.30. Radiotre...
214.00. Radiotre...
214.30. Radiotre...
215.00. Radiotre...
215.30. Radiotre...
216.00. Radiotre...
216.30. Radiotre...
217.00. Radiotre...
217.30. Radiotre...
218.00. Radiotre...
218.30. Radiotre...
219.00. Radiotre...
219.30. Radiotre...
220.00. Radiotre...
220.30. Radiotre...
221.00. Radiotre...
221.30. Radiotre...
222.00. Radiotre...
222.30. Radiotre...
223.00. Radiotre...
223.30. Radiotre...
224.00. Radiotre...
224.30. Radiotre...
225.00. Radiotre...
225.30. Radiotre...
226.00. Radiotre...
226.30. Radiotre...
227.00. Radiotre...
227.30. Radiotre...
228.00. Radiotre...
228.30. Radiotre...
229.00. Radiotre...
229.30. Radiotre...
230.00. Radiotre...
230.30. Radiotre...
231.00. Radiotre...
231.30. Radiotre...
232.00. Radiotre...
232.30. Radiotre...
233.00. Radiotre...
233.30. Radiotre...
234.00. Radiotre...
234.30. Radiotre...
235.00. Radiotre...
235.30. Radiotre...
236.00. Radiotre...
236.30. Radiotre...
237.00. Radiotre...
237.30. Radiotre...
238.00. Radiotre...
238.30. Radiotre...
239.00. Radiotre...
239.30. Radiotre...
240.00. Radiotre...
240.30. Radiotre...
241.00. Radiotre...
241.30. Radiotre...
242.00. Radiotre...
242.30. Radiotre...
243.00. Radiotre...
243.30. Radiotre...
244.00. Radiotre...
244.30. Radiotre...
245.00. Radiotre...
245.30. Radiotre...
246.00. Radiotre...
246.30. Radiotre...
247.00. Radiotre...
247.30. Radiotre...
248.00. Radiotre...
248.30. Radiotre...
249.00. Radiotre...
249.30. Radiotre...
250.00. Radiotre...
250.30. Radiotre...
251.00. Radiotre...
251.30. Radiotre...
252.00. Radiotre...
252.30. Radiotre...
253.00. Radiotre...
253.30. Radiotre...
254.00. Radiotre...
254.30. Radiotre...
255.00. Radiotre...
255.30. Radiotre...
256.00. Radiotre...
256.30. Radiotre...
257.00. Radiotre...
257.30. Radiotre...
258.00. Radiotre...
258.30. Radiotre...
259.00. Radiotre...
259.30. Radiotre...
260.00. Radiotre...
260.30. Radiotre...
261.00. Radiotre...
261.30. Radiotre...
262.00. Radiotre...
262.30. Radiotre...
263.00. Radiotre...
263.30. Radiotre...
264.00. Radiotre...
264.30. Radiotre...
265.00. Radiotre...
265.30. Radiotre...
266.00. Radiotre...
266.30. Radiotre...
267.00. Radiotre...
267.30. Radiotre...
268.00. Radiotre...
268.30. Radiotre...
269.00. Radiotre...
269.30. Radiotre...
270.00. Radiotre...
270.30. Radiotre...
271.00. Radiotre...
271.30. Radiotre...
272.00. Radiotre...
272.30. Radiotre...
273.00. Radiotre...
273.30. Radiotre...
274.00. Radiotre...
274.30. Radiotre...
275.00. Radiotre...
275.30. Radiotre...
276.00. Radiotre...
276.30. Radiotre...
277.00. Radiotre...
277.30. Radiotre...
278.00. Radiotre...
278.30. Radiotre...
279.00. Radiotre...
279.30. Radiotre...
280.00. Radiotre...
280.30. Radiotre...
281.00. Radiotre...
281.30. Radiotre...
282.00. Radiotre...
282.30. Radiotre...
283.00. Radiotre...
283.30. Radiotre...
284.00. Radiotre...
284.30. Radiotre...
285.00. Radiotre...
285.30. Radiotre...
286.00. Radiotre...
286.30. Radiotre...
287.00. Radiotre...
287.30. Radiotre...
288.00. Radiotre...
288.30. Radiotre...
289.00. Radiotre...
289.30. Radiotre...
290.00. Radiotre...
290.30. Radiotre...
291.00. Radiotre...
291.30. Radiotre...
292.00. Radiotre...
292.30. Radiotre...
293.00. Radiotre...
293.30. Radiotre...
294.00. Radiotre...
294.30. Radiotre...
295.00. Radiotre...
295.30. Radiotre...
296.00. Radiotre...
296.30. Radiotre...
297.00. Radiotre...
297.30. Radiotre...
298.00. Radiotre...
298.30. Radiotre...
299.00. Radiotre...
299.30. Radiotre...
300.00. Radiotre...
300.30. Radiotre...
301.00. Radiotre...
301.30. Radiotre...
302.00. Radiotre...
302.30. Radiotre...
303.00. Radiotre...
303.30. Radiotre...
304.00. Radiotre...
304.30. Radiotre...
305.00. Radiotre...
305.30. Radiotre...
306.00. Radiotre...
306.30. Radiotre...
307.00. Radiotre...
307.30. Radiotre...
308.00. Radiotre...
308.30. Radiotre...
309.00. Radiotre...
309.30. Radiotre...
310.00. Radiotre...
310.30. Radiotre...
311.00. Radiotre...
311.30. Radiotre...
312.00. Radiotre...
312.30. Radiotre...
313.00. Radiotre...
313.30. Radiotre...
314.00. Radiotre...
314.30. Radiotre...
315.00. Radiotre...
315.30. Radiotre...
316.00. Radiotre...
316.30. Radiotre...
317.00. Radiotre...
317.30. Radiotre...
318.00. Radiotre...
318.30. Radiotre...
319.00. Radiotre...
319.30. Radiotre...
320.00. Radiotre...
320.30. Radiotre...
321.00. Radiotre...
321.30. Radiotre...
322.00. Radiotre...
322.30. Radiotre...
323.00. Radiotre...
323.30. Radiotre...
324.00. Radiotre...
324.30. Radiotre...
325.00. Radiotre...
325.30. Radiotre...
326.00. Radiotre...
326.30. Radiotre...
327.00. Radiotre...
327.30. Radiotre...
328.00. Radiotre...
328.30. Radiotre...
329.00. Radiotre...
329.30. Radiotre...
330.00. Radiotre...
330.30. Radiotre...
331.00. Radiotre...
331.30. Radiotre...
332.00. Radiotre...
332.30. Radiotre...
333.00. Radiotre...
333.30. Radiotre...
334.00. Radiotre...
334.30. Radiotre...
335.00. Radiotre...

DI MATTEO DICE BASTA

22.45 Italia 1: Pressing
Champions League
23.00 Capodistria: Calcio
Champions League
Barcellona - Roma
24.30 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
24.50 Italia 1: Studio sport

AUTOFFICINA



ENZO

OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

La Juve spreca, il Deportivo ringrazia

Preseguet schiaccia sul palo e Del Piero si fa parare un rigore da Molina

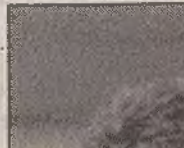
Milan soffre contro il Roda ma finalmente segna e vince

Roda **0**
Milan **1**

MARCATORE: pt 29' Josè Mari.
RODA: Kalac, Vrede, Luijpers, Senden, Sonkaya, Van-
denbroek (st 13' Sonko), Nygaard, Lawal, Van Dessel,
Schoutang (st 25' Soetaers), Anastasiou. All. Leekens.
MILAN: Abbiati, Contra (st 38' Costacurta), Laursen (st
30' Kaladze), Roque Junior, Chamot, Josè Mari, Gattu-
so, Albertini, Serginho, Pirlo (st 25' Rui Costa), She-
nchenko. All. Ancelotti.
ARBITRO: Barber (Inghilterra).
NOTE: Ammoniti Nygaard, Vrede, Gattuso, Roque Ju-
nior, Senden, Soetaers.

GRANDI Il Milan conforta
vinto tempo, soffre nel
ed, ma soprattutto
do è quello che con-
lo faceva dall'inizio
aio, e questo succes-
Roda, in Olanda, è
che si riscalda an-

chiave-
campato. Ol-
te che, ovvio
un ottimo risul-
tato la qualifi-
cazione ai quar-
ti di finale di
coppa Uefa è
decisamente
vicina. Cer-
ta la prestazio-
ne di Kerkrade
non è senza om-
bre. Né il gol
di José Mari
Canella certe
meneste della
piressa, a trat-
te regalata agli
eversari



ri dominan-
anche come nu-
mero di occasio-
ni da gol.

Il Roda peral-
tro non demer-
ta e si difende
bene. Al 2°, an-
zi, la prima op-
portunità della
gara è degli
olandesi, con
Anastasiou. Il
sinistro de-
bomber greco
però, è parato
abbastanza
agevolmente
da Abbiati.

molto meglio
primo tem-
a. All'ultimo
mento Rui Costa va in
anchina, aggiungendosi
una lunga lista degli acciaccati
rossoneri: caviglia e
che gli danno ancora fa-
do, al suo posto dal primo
minuto Ancelotti dà fida-
a Pirlo. Ed è una fida-
ben riposta. Diciamolo
tutto: gran merito del gol,
privato dopo 28 minuti, è
di corsa si libera di
metricamente Shevchenko
area. Il resto lo fa l'ucrai-
che stoppa, si gira e dà
a José Mari: lo spagnolo
sfugge il gigantesco Ka-

Andrea Pirlo

partire un rasoterra pericoloso che Kalac devia in angolo. Al 17' ancora il portiere del Roda deve respingere su José Mari, che al 29' torna protagonista con il gol. Non che gli olandesi rinuncino ad attaccare, ma le loro discese verso l'area rossonera sono spesso vanificate da troppi errori, che evidenziano la non eccezionale qualità tecnica di alcuni elementi.

Nella ripresa però la musica cambia. Il Roda si gioca il tutto per tutto, portandosi più spesso all'attacco, mentre i rossoneri forse appagati arretrano il baricentro. Ancelotti si arrabbia: il Milan in effetti lascia troppo l'iniziativa agli avversari, e sembra quasi voler difendere l'1-0.

SCHERMA

La Granbassi ritorna tra le azzurre

PRESTE Più realista che ottimismo, ma con tanto desiderio di tornare al più presto in pedana, Margherita Granbassi, la campionessa azzurra di scherma accomuna così il suo attuale momento, uno tra i più difficili della sua intensa carriera, quello legato al recupero dopo l'intervento al legamento crociato della gamba sinistra. Ma un primo passo importante già è stato fatto e riguarda la convocazione di Margherita al raduno della nazionale a Teramo in vista degli impegni in vista per la Coppa del mon-

TORINO Per una partita così importante, i tifosi della Juventus si sono dimostrati molto tiepidi. Lo stadio delle Alpi appare semivuoto, ci saranno al massimo 12 mila presenti. E la Juve ha spreco un paio di occasioni così ghiotte per passare in vantaggio che veniva la voglia di sacramentare. La Juve prosegue il torneo con l'handicap di dover giocare due trasferte prima di finire contro l'Arsenal a Torino.

Si sapeva che il deportivo è squadra esperta. La ragnatela di passaggi ha impastato i bianconeri - ieri sera in nero come babau - che non sono mai stati in grado di tenere sotto pressione per molti minuti i galiziani. Occasioni da gol la Juve le ha avute, ma Trezeguet e Del Piero se le sono mangiate. Prima del Piero, dal fondo ha pennellato un cross delizioso per Trezeguet e il franco-argentino ha voluto

Juventus	0
Deportivo	0

JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Iuliano, Pessotto (33' Zenoni), Zambrotta, Conte (st 33' Zalayeta), Taccinardi (st 16' Maresca), Davids, Del Piero, Trezeguet.

ALL. Lippi.

DEPORTIVO: Molina, Hector, Naybet, Cesar, Romero, Scaloni, Sergio, Mauro Silva, Amavisca (st 44' Capdevilla), Valeron (st 22' Ducher), Tristan (st 35' Pandiani).

ALL. Irureta.

ARBITRO: Dallas (Scozia).

NOTE: ammoniti Hector, Thuram, Conte, Mauro Silva.

stafare schiacciando sul palo lontano. Dopo il palo, parliamo del secondo tempo. Del Piero è stato sgambettato da Nayhet in area ma si è fatto parare da Molina il calcio di rigore.

La squadra di Lippi non si è arresa, segno di buona condizione fisica e di ambizioni. Ma non ha avuto la continuità per tenere ritmi alti: ciò che il Deportivo soffre.

Buffon non è stato proprio inoperoso, qualche briciola l'ha corso anche lui. I suoi compagni sono stati un paio di traiettorie in profondità che Tarestan e poi Capdevila non hanno sfruttato. E potevano anche significare gol. Ma nel complesso, la Juventus deve mordersi le dita per aver sprecato una buonissima occasione di assicurarsi il cammino in Champions.

Le due squadre si temono

e non hanno alcuna voglia di correre rischi inutili. Lippi chiama i due centrocampisti centrali a inserirsi, fidando nella lentezza dei difensori gallegos e così Conte è in posizione utile per due conclusioni, parate entrambe dall'esperto Molina senza patemi. Al 7 è Trezeguet che sfrutta un liscio della difesa per arrivare in area ed esce Molina e ribatte.

Il Deportivo mica ci sta a subire, con quel palleggio insistito che chiama tutti a partecipare alla manovra. Tristan è solo in avanti ma mostra di cosa è capace con alcuni dribbling e tocchi per i compagni. Scaloni dal limite lancia una secca legnata che Buffon è davvero bravo a respingere.

Per il resto del tempo, la Juve deve rifiatarsi e il Deportivo ricama continuamente, con un Mauro Silva proprio eccellente e organizzare la manovra e a recuperare tanti palloni.

Br. Lino

Trzeguet, anticipato da Cesar, ha sprecato tanto.

Oggi la Roma a Barcellona

BARCELONA Oggi per la Champions League il big match Nou Camp in Catalogna tra Barça e Roma. E' la prima volta che le due squadre si incontrano e, secondo Coco, sarà una delle partite più difficili per i balugrana. Il Barça oltre a tutto, vorrebbe Capello in panchina per la prossima stagione. Domani per la Coppa Uefa, il Parma gioca Israele con l'Hapoel mentre l'Inter sarà a San Siro contro l'Aek Atene.

SERIE C1

Nuovo assetto tattico in campo sperimentato a Lumezzane e un nuovo assetto deve darsi subito anche la società

Gli alabardati fanno un tifo sfegatato per Berti

L'uomo del momento è Francesco Ciullo, tipo molto veloce, sul quale Rossi fa affidamento

TRIESTE La Triestina cambia modulo non solo in campo. Mentre Rossi lancia un Alabarda versione 4-5-1, pronta a diventare un offensivo 4-3-3, nella società il rapporto a tre (Vendramini-Fioretto-Berti) sta per essere revisionato. Venerdì prossimo, salvo slittamenti dell'ultima ora, il collegio dei sindaci verificherà la situazione finanziaria e, nel guardare i conti, chiederà la ricapitalizzazione ai soci. Milardi che, non da subito, garantirà Berti, solo fino a qualche tempo fa uscito di scena ma creditore di 6 miliardi (il 50 per cento delle quote).

Un percorso non semplice che lo farà diventare l'azionista di maggioranza (si parla del 75 per cento) di questa volta assoluta, di fronte di un bell'esborso: almeno tre miliardi da ricapitalizzazione sociale e saldi debiti. «Qui si tratta di testa o croce, una moneta che lancia il sottoscritto» - sospira il diretto interessato - tra lo sbrigo e il tusingaio. La febbre alabardata gli è ritornata, oppure non era mai passata.

e riabilitativa dopo l'opera

Rossi ha trovato un Ciullo in grande spolvero e lo utilizza

Per ironia della sorte, Berti ha sancito ufficialmente il suo percorso «salva azienda», cosa che pratica di mestiere, proprio in una sede dell'amministrazione provinciale che, solo la scorsa estate, l'aveva visto uscire di scena. Corsi e ricorsi della storia, fatti di quattrini.

«Sabato è salito in pullman - racconta Filippo Masolini - e ha parlato molto

chiaramente. Un discorso che ha portato tranquillità all'ambiente, tanto che Lumezzane tutto il gruppo era visibilmente sereno. Una rinascita psicologica che ha dato i suoi frutti anche in campo, gol mancava a parte. «Speriamo che questa situazione si concluda presto - spiega Francesco Ciullo - anche perché si sta scinda da tanto tempo e a lunga qualcosa si può ro-

one ai legamenti

pere. Berti ci ha tranquillizzato sulla parte economica: «aspettiamo il suo rientro e tutti gli effetti. Lo conosciamo bene e la fiducia, visto il rapporto personale intercorso, è massima».

Da un modulo societario praticamente unico, senza ungheresi, a quello sperimentato in campo a Lumezzane. Tocca ancora a Ciulla, alla sua seconda partita da titolare, giudicare gli effetti: «E' andato molto bene anche se dobbiamo migliorare in fase conclusiva. Il mister questa volta ha puntato sulla velocità dei sottoscritti e di Bau, ma non dobbiamo dimenticare Parisi e De Poli. Se è utilizzabile anche in casa? Ci saranno meno spazi a disposizione ma bisogna riprovare perché con questa nuova disposizione tattica possiamo fare veramente male a tutti».

La Triestina, dopo una giornata di riposo, riprende gli allenamenti questo pomeriggio. Domenica la Cosserva un turno di sosta: la palla passa ancora alla questione societaria.

Pietro Comel

«Con la nazionale

Rossi le prova proprio tutte resta l'emergenza-goleador

TRIESTE Emergenza goleador. Alla triestina si è aperto un altro piccolo stato di crisi. Beninteso: la decina di palle-gol create a Lumezzane rappresentano comunque un patrimonio ben ricco. Così come il nuovo modulo a una punta più due «puntine» più larghe inventato da Rossi. Ma se poi nessuno la butta dentro, il bottino non può essere riempito con i tre punti. Qualche dato in proposito tanto per capirci. La Triestina non segna un gol su azione dal 13 gennaio, quando De Poli sparò nel sacco il pallone dell'1-1 con l'Alzano. Dopo di quello, un autorete per battere l'AlbinoLeffe e un rigore di Masolini per pungere il Lecco al Rocco. Nel mezzo la sconfitta in bianco di Arezzo. Poi due partite (Padova e Lumezzane) con i triestini rimasti a secco. Di più. Nelle sette partite del girone di ritorno l'Alabarda ha segnato solo cinque reti, contro le ventuno (comunque pochine) delle prime diciassette partite. Insomma, l'emergenza goleador esiste ed era già stata messa in luce dal saggio Masolini dopo la miriade di occasioni sprecate contro il Lecco. (Per segnare un gol dobbiamo creare almeno sei o sette palle buone, aveva sentenziato il prode Filippo). A Lumezzane, però, non è stato sufficiente nemmeno quel numero di occasioni. Facendo dispiacere Luciano Vendramini, che per raggiungere gli spogliatoi ha tagliato netto per il campo da gioco mimando l'occasione sprecata da Ab-

bruscato davanti alla porta avversaria. Come dire: «Quello lo avrei segnato anch'io». Sin qui i dati negativi. Tanto per iniziare con le magagne. Ma domenica scorsa di cose positive se ne sono viste tantissime. Per paradosso a cominciare proprio dalla prestazione degli attaccanti. Elvis Abruscato ha giocato una delle migliori partite della stagione. Miraldi le palle «spizicate» dal centravanti alabardato che ha sempre tenuto sotto pressione i quattro difensori avversari. Ciullo e Bau, che hanno stazionano sulla stessa linea del compagno, non sono stati da meno. Anzi: tutte le palle lanciate in avanti dal trio di mediani Masolini, Boscolo e De Nevo (grande partita di tutti e tre) hanno rappresentato motivo di pericolo per il Lumezzane. La difesa triestina in pratica non ha invece mai rischiato. Rispetto all'andata, dove i lombardi avevano ramaldeggiato al Rocco le parti si sono rovesciate. E stata la Triestina a dominare stavolta la partita. Lo stesso D'Astoli, allenatore dei rossoblu lombardi, a fine partita ha ammesso che il nuovo modulo alabardato lo aveva sorpreso parecchio e che la Triestina avrebbe meritato la vittoria. Ma le parole più azzeccate sono arrivate da Ezio Rossi. L'allenatore alabardato ha parlato di spirito ritrovato. Di una Triestina tornata quella che conoscevo tutti. E qui i moduli entrano sino a un certo punto. Contanto le mot-

Margherita Granbassi

«Con la nazionale
sempre un contatto,
ma voglio il Mondiale»

nocchio. Quando migliora lo faccio anch'io».

Dovrebbe essere forse contrario ma per Margherita non è tempo di remore ma solo di programmi. «Ora come ora non mi tormento, sono nel complesso abbastanza tranquilla. Tra i miei obiettivi figura semplicemente una lezione in piedi, ma poi senza dubbi i Mondiali di agosto. Questo vuol dire essere in forma entro aprile».

A proposito di schermi Marco Banchieri della SpA ha ottenuto il 4.º posto regionale di Cividale nella spada.

Francesco Cardel



Il norvegese Hetland si impone con uno scatto spietato, argento al tedesco Schlickenrieder

Fondo sprint, Zorzi al terzo posto

Niente da fare per le azzurre, domina la russa Tschepalova

Pattinaggio: una caduta «condanna» gli azzurri al bronzo

SALT LAKE CITY Siamo sul podio, ed è già un fatto storico. L'Italia, con Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, centra la sua prima medaglia olimpica nel pattinaggio artistico al termine di una gara che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Terzi (con polemiche a non finire) dopo gli obbligatorî, i nostri campioni hanno mantenuto la posizione solo grazie alla caduta del duo canadese Bourne-Kraatz, che franavano sul ghiaccio proprio nel finale e quindi pareggiavano lo scivolone di Margaglio che aveva fatto scoppiare il lacrime la sua partner.

Italiani penalizzati ma anche fortunati. Quando tocca a loro, nella danza, il pubblico si surriscalda: le note di «I will survive», cantata da Gloria Gaynor, coinvolgono e trascinano. Gli azzurri sembrano volare anziché pattinare, nell'esecuzione di una coreografia assai più tecnica rispetto a quelle fino a quel momento viste. Si spera nel «miracolo», nella possibilità in extremis di mettere in discussione anche quell'oro che ha già preso la strada indicata dalla giuria (tra Francia e Russia).

All'improvviso, però, arriva il «dramma»: durante la diagonale Margaglio si impunta nel ghiaccio e cade sul fianco. Errore impossibile da mascherare e destinato a condizionare il punteggio, visto che l'esercizio libero è quello decisivo. Gli italiani si riprendono e concludono senza più sbavature. La gente capisce il momento e, nonostante le avvertenze dello speaker, lancia dagli spalti fiori e maschette. La frittata però è fatta. Barbara scoppia in lacrime, Maurizio incredulo chiede scusa in monodivisione. Ma il destino, stavolta, gioca dalla loro parte. I canadesi restano «vittime» di una coreografia troppo spettacolare e chiudono alle nostre spalle.



Il momento più critico della coppia italiana: Margaglio è a terra, la sua partner cerca di non perdere il contatto.

SALT LAKE CITY Svanisce negli ultimi cinque metri il sogno dell'azzurro Cristian Zorzi di conquistare la medaglia d'oro olimpica nella gara sprint e ripetere così l'impresa fatta 34 anni fa a Grenoble da Franco Nones nella 30 chilometri.

Con una gara caparbia il finanziere ha corso in testa per quasi tutti i 1.500 metri del circuito di Soldier Hollow e solo nei cinque metri conclusivi si è visto superare dal norvegese Tor Arne Hetland, campione mondiale in carica, e dal tedesco Peter Schlickenrieder. Per l'italiano la gara di ieri rappresentava la rivincita dei Mondiali di Lahti, dove aveva perso l'oro sempre in volata. Dopo aver vinto la semifinale allo sprint proprio sul vichingo, la speranza della vittoria individuale maschile alle Olimpiadi aveva preso consistenza.

Il fondista trentino, che vive in Val di Fassa, proprio a pochi chilometri da Franco Nones, si è invece dovuto arrendere ancora una volta allo spunto finale

di Hetland e, nella corsa all'argento, agli sci superveloci del tedesco. È stata proprio questa la chiave di volta della gara veloce del fondo perché anche tra le donne Evi Sachenbacher ha conquistato l'argento grazie a degli attrezzi-bomba. Regina della velocità si è consacrata la russa Julija Tschepalova e medaglia di bronzo la norvegese Anita Moen, già vittoriosa in questa stagione a Salisburgo. Nelle finali B l'altoatesino Freddy Schwenbacher ha conquistato il quinto posto, mentre Gabriella Paruzzi, ormai deconcentrata, è finita ottava.

Commentando la prova di Cristian Zorzi il ct della nazionale, Alessandro Vanoi, ha detto che «il finanziere ha pagato in finale lo sforzo della staffetta». Circa la tattica di gara il responsabile del fondo italiano ha giustificato la scelta di Zorzi di allargare all'ingresso del rettilineo d'arrivo. «Ha scelto in maniera corretta di infilarsi in terza corsia - ha detto Vanoi - per

Il medagliere SALT LAKE 2002

Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1 GERMANIA	8	10	6	24
2 NORVEGIA	8	6	-	14
3 USA	4	7	7	18
4 RUSSIA	4	5	3	12
5 FRANCIA	3	3	1	7
6 ITALIA	3	2	3	8
7 FINLANDIA	3	2	1	6
8 SVIZZERA	3	1	2	6
9 OLANDE	2	2	-	4
10 CANADA	2	1	4	7
11 SPAGNA	2	-	-	2
11 AUSTRALIA	2	-	-	2
13 AUSTRIA	1	3	9	13
14 CROAZIA	1	1	-	2
14 S. COREA	1	1	-	2
16 CINA	1	-	2	3
17 ESTONIA	1	-	1	2
18 BULGARIA	-	1	2	3
18 SVEZIA	-	1	2	3
20 GIAPPONE	-	1	1	2
20 POLONIA	-	1	1	2
22 REP. Ceca	-	-	1	1
22 SLOVENIA	-	-	1	1

mantenere alta la velocità. Se avesse mantenuto la corda avrebbe dovuto frenare e rallentare il ritmo di scia a causa della neve molle. L'allenatore Giuseppe Ploner ha quindi aggiunto «questa è forse la medaglia più difficile vinta qui a Salt

Lake City perché era quella certa».

Felice anche lo skyman Stefano Vuerich. «Poteva essere oro - ha detto - ma ricordiamoci che le medaglie in palio sono tre e gli atleti in grado di vincerle sono molti, ma molti di più».

CALCIO DILETTANTI

Promozione: il Vesna vede rosa, il Costalunga vede nero

Gli esordienti del San Luigi sugli scudi

TRIESTE È il San Luigi esordienti A a brindare al successo nel «Torneo del Cinquantenario - Trofeo buffet Toni da Mariano». Nella finalissima della manifestazione, organizzata dalla stessa società sanluigina, i biancoverdi battono il Breg per 3-0.

La partita è bella e la forza fisica di Metulio fa la differenza contro un Breg parso comunque più organico nel gioco e supportato da una buona condizione fisica. Il numero nove di casa realizza una doppietta, infammezzata dal centro di Sandri.

Sant'Andrea per 8-7 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si concludono sul 3-3 dopo una gara equilibrata e combattuta. Contrappone le due squadre sorpresa del torneo, le quali mettono in mostra ambedue un ottimo collettivo a dimostrazione dei buoni lavori svolto dagli allenatori Zerovaz e Scarpa, nonché dell'impegno dei ragazzi. Le due compagini si presentano rimaneggiate: i gialloneri sono in dodici, i biancazzurri in undici. Ad andare a bersaglio sono Cecchet, Vescovi e Chen su un fronte (quello dei vincitori), Rasku, Somma e Terzi sull'altro.

Immaneabile è stata la consegna di un premio a coloro che si sono messi in mostra. **Miglior giocatore del torneo:** Gerbini (Sant'Andrea). **Miglior giocatore della finale:** Ziber (San Luigi). **Capocannoniere:** Kraljic (Breg) con 9 reti. **Miglior portiere del torneo:** Zupin (Breg).

m.l.

TRIESTE Sono 30 i punti che separano il Vesna dal Costalunga. Un testa-coda incredibile che sancisce, a dieci giornate dalla fine del campionato, le prime due sentenze nella Promozione. Manca ancora l'appello, in altre parole la matematica, ma entrambe le triestine la prossima stagione cambieranno categoria. Il Vesna vede sempre di più l'Eccellenza, l'ultimo scoglio è rappresentato dai prossimi due impegni: il derby dell'Altopiano con lo ZarjaGaja e quello contro la squadra più in forma del momento, il Poniziana di Bernabei.

Partite delicate per la compagine di Santa Croce, che potrebbero rilanciare l'inseguimento del San Sergio, se inizierà a vincere. L'occasione per accorciare sul Vesna, fermato sullo 0-0 dall'Aquileia, i lupetti l'hanno avuta anche domenica, ma se la sono fatta fuggire pareggiando con il Centro Sedia. Dalle ultime fatiche per la squadra di Micussi alle terminali speranze per il Costalunga, attaccato solo alla matematica. Il problema è sempre il gol, elemento fondamentale ma sconosciuto ai gialloneri di Pongracic.

Guardando i numeri non è un caso che le ultime tre piazze, che portano in Prima categoria, appartengano alle squadre meno prolifiche: il Capriva, anche peggior difesa del campionato, lo ZarjaGaja, che ha cominciato a segnare con l'arrivo di Padoan e il fanalino Costalunga.

Marcatore: 11 gol Di Donato (San Sergio); 9 gol Zugna (2 rigori Muggia); 8 gol Sotgia (Isonzo), Padoan (2 ZarjaGaja), Fantina (Poniziana); 7 gol Susca (Cividalese), Marchesan (2 Vesna), Bisan (Pro Cervignano), Perosa (4 Ronchi).

Pico.

VESNA

«Se tiriamo le somme dei 90' disputati, credo che lo 0-0 possa essere considerato un risultato giusto. Abbiamo avuto tre buone occasioni per passare ma, nel finale, il rischio di una beffa è stato concreto. Tutto sommato, considerando anche i risultati giunti dagli altri campi, il pareggio ci può star bene». Gianni Di Benedetto, ds e, fino al termine della squalifica di Milan Micussi, allenatore del Vesna, commenta positivamente lo 0-0 strappato sul campo dell'Aquileia. Un Vesna che, partendo dagli 8 punti di vantaggio in classifica, potrebbe allungare ancora nella prossima settimana. «Ci aspetta un tritico di gare possibili - continua - Di Benedetto - nelle prossime giornate il calendario ci propone il derby con lo Zarja Gaja (anticipato a sabato alle 15 a Santa Croce), la trasferta con un Capriva che in questo momento non se la passa molto bene».

MUGGIA

Si ferma a Ronchi il decolo del Muggia Duino Scavi verso le zone alte della classifica. Reduce da una serie positiva, la formazione rivierasca ha subito una sconfitta che, pur nel contesto di 90' giocati a buoni livelli, ne blocca la crescita. «Cominciavamo ad accarezzare - dice Potasso - la possibilità di spiccare il salto verso il centro classifica allontanandoci dalle zone basse delle graduatorie. Siamo scesi in campo con la necessaria convinzione ma abbiamo pagato alcune ingenuità. Il gol del vantaggio è arrivato dopo 5', il loro raddoppio subito dopo il nostro momentaneo pareggio. Nel secondo tempo abbiamo cercato e sfiorato la rimonta ma non siamo riusciti a concretizzare quanto di buono costruito». L'assenza di Zugna non può essere una scusante per un Muggia che già domenica con la Pro Cervignano non può più permettersi di sbagliare.

ZARJAGAJA

Ancora una volta o ZarjaGaja ha mancato il secondo successo consecutivo. Mai in questa stagione i gialloblù sono riusciti a ottenere due vittorie di fila. Contro il San Canzian avevano fatto più di un pensiero ai tre punti, ma un uno-due degli isontini tra il 34' e il 38' della ripresa ha permesso loro di aggiudicarsi l'intera posta in palio. «Era una partita decisiva - sostiene il presidente Paolo Gregoric - e ora sarà molto dura, ci aspetta delle gare difficili. Sia nel girone d'andata sia in quello di ritorno abbiamo mancato gli appuntamenti importanti. Si respira un'aria di delusione in casa caroliniana, ma non ci si vuole arrendere del tutto. «Faremo il nostro dovere fino in fondo, senza mollare - prosegue il massimo dirigente - Puntiamo a raggiungere il Capriva e l'Isonzo, ma se non sfruttiamo le occasioni come quella di domenica scorsa».

PONIZIANA

Porta il nome del giovane Danieli e Steffè il nuovo corso del Poniziana. Una squadra biancocelestre affidata ad Umberto Bernabei che, in tre partite, ha collezionato un pareggio (subito dal Muggia al 90') e due vittorie in altrettanti derby (San Giovanni e Costalunga). Punti che portano la firma di Danieli, al suo terzo centro stagionale, e di Steffè che in viale Sanzio e al Ferrini ha segnato due gol fotocopia con un bolide da fuori area. I vetri sono tornati quindi a mordere, l'euforia è tanta e si parla nuovamente di Eccellenza, passando per i play-off. Oltre al rapinatore dell'area Danieli, in età per la categoria allievi, spicca la costanza di Steffè. Un giocatore cresciuto al Poniziana, passato alla Berretti della Triestina, al Zaula, il Terzo e poi tornato in maglia biancocelestre. Non si parla così più di una squadra Fantina-dipendente che, invece, sembra aver trovato le proprie gerarchie interne. L'ha dimostrato contro il Costalunga, piegato (3-0) senza frenesie.

Massimo Umek

COSTALUNGA

Tre vittorie, sei pareggi e undici sconfitte. E proprio l'undicesima, arrivata dal derby del Ferrini contro il Poniziana con un pesante 3-0, chiude probabilmente la stagione del Costalunga. In venti partite i gialloneri hanno fatto la miseria di 9 gol, e anche se di gare ne rimangono la bellezza di dieci e mister Pongracic fa rilevare che di punti in palio ce ne sono ancora trenta, l'evidenza è però innegabile. «Cerchiamo almeno di finire con dignità - ha detto l'allenatore, che poi ritorna anche su quest'ultima sconfitta: «Siamo partiti bene ma abbiamo regalato ingenuamente la loro prima rete. Poi il gran gol di Steffè ci ha tagliato le gambe. Ma il nostro problema principale in questa annata non è l'attacco, non la buttiamo dentro neanche a porta vuota. E dalla prossima settimana, sino a fine campionamento, dovremo rinunciare anche a Koren. Le speranze insomma sono poche ma ovviamente non molliamo». E domenica arriva il Capriva.

SAN GIOVANNI

Dopo il capitombolo patito nel derby, il San Giovanni ha operato il pronto risarcito in una trasferta che non nascondeva un buon numero di insidie. Il Capriva, squadra reduce da una batosta in casa del Muggia e continuo litigio con la classifica, poteva rappresentare un'altra possibile tegola sui piami di risalita del San Giovanni. Ma i triestini hanno costruito l'affermazione in modo saggio, atutando i pericoli e dando concretezza, con un freddissimo Nasser, alla superiorità tecnica. «Il Capriva ci ha creato difficoltà, almeno all'inizio - ha concordato il tecnico Ventura - loro hanno preso anche un palo ma nel complesso posso dire che i ragazzi hanno meritato ampiamente la vittoria».

Dal vantaggio rossonerò spuntano i nomi per l'altare dell'elogio. Messina è tornato determinante tra i pali, Tony Giorgi ripaga la società domenica dopo domenica per la fiducia accordatagli, e Nasser si sta avvicinando alla doppia cifra quanto a gol. E se non bastasse il baby Giraldi ha iniziato la sua avventura nella rappresentativa dilettanti.

SAN SERGIO

«Mi rendo conto che non si può pareggiare una partita simile. Abbiamo sprecato tante occasioni ma soprattutto non possiamo permetterci di regalare due gol ingenui. Siamo la seconda difesa del campionato, certi errori non si possono commettere». L'allenatore del San Sergio, Stefano Lotti, rimugina amaramente sul pareggio (2-2) casalingo contro il Centro Sedia. Una squadra tecnicamente inferiore ai lupetti, capace però di sfruttare al massimo le decisioni di un San Sergio eterno secondo. «Questo è l'unico del Vesna - spiega il tecnico - anche se mancano dieci partite e tutto può ancora accadere. Lotteremo fino all'ultimo per il primo posto, questa squadra può dare molto di più». Qualche recriminazione sul rigore non dato a Puzer e la patera del portiere Carmeli, costata il gol del definitivo pareggio ospite. «È il primo errore che commetto in undici partite» - rileva Lotti che, dopo qualche problema avuto con il giocatore, dovrebbe veder rientrare nella rosa anche il portiere Suraci.

TOP 11

L'Opicina in forma offre tre elementi nel team dei migliori

Tre undicesimi dello schieramento, più l'allenatore Maurizio Sciarrone, proveniente dalla formazione dell'Opicina, squadra che ha ritrovato la vetta nel movimentato campionato di Seconda. Dal clan dell'Obelisco arrivano nella Top 11 un blocco difensivo costituito da Rossi e Fuccaro, mentre in vanti la formazione ideale annovera Porcatoro, arma letale al servizio di Sciarrone nel big match della scorsa domenica con il Moraro. Anche il San Giovanni ha la sua degna rappresentanza nella Top odierna. Tra i pali Messina, determinante a Capriva, suoi gli interventi che hanno messo in cassaforte i 3 punti arrivati dalla doppietta di Nasser, attaccante cresciuto tantissimo nel corso delle ultime due stagioni in rossonerò. Ancora un gettono di presenza tra i migliori per Giorgi. L'ex Tarantola di Basovizza sta attraverso

TOP 11

- Messina (San Giovanni)
- Rossi (Opicina)
- Fuccaro (Opicina)
- Razem (Zaula)
- Bazzara (Poniziana)
- La Fata (San Luigi)
- Giorgi (San Giovanni)
- Marega (Poniziana)
- Nasser (San Giovanni)
- De Pangher (Vesna)
- Porcatoro (Opicina)

sando un eccezionale periodo di forma: Spartaco Ventura lo ha intuito da tempo e calibra le prestazioni del fratello della Perla nera dando nelle ultime quattro gare qualità e dinamismo. L'ascesa del Poniziana dell'era Bernabei non passa inosservata. Torna nel Top il redivo Bazzara - l'espressione della tenacia della vecchia guardia dei vetri - e il jolly Marega. Completano lo schieramento il duttile Razem (Zaula), Lafata (San Luigi) e il classico De Pangher, faro della Vesna.

fr.c.

IPPICA

Montebello, Conte Calò, mentre rompe Carmen de Gleris, si prende la rivincita su Carpino Holz

RISULTATI

Premio Juventus (metri 1660): 1) Cheyenne Grif (L. Capellini Mion). 2) Clay de Box. 3) Coccarda Jet. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 2,69; 1,78, 5,75; (12,73). Trio: 137,16 euro. **Premio del Calcio** (metri 2080): 1) Conte Calò Si (R. Vecchione). 2) Carpino Holz. 3) Cico Gbc. 5 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 3,45; 1,83, 1,57; (9,02). Trio: 23,58 euro. **Premio Chievo** (metri 1660): 1) Buine (R. Vecchione). 2) Bluerte. 3) Bolena By Pass. 6 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 1,82; 1,55; 3,13; (8,31). Trio: 23,25 euro. **Premio Inter** (metri 1660): 1) Trenc di Casei (P. Romanelli). 2) Arpa del Pino. 3) Zenti Dan. 8 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 1,87; 1,21, 1,45, 1,96; (5,78). Trio: 32,93 euro. **Premio Bologna** (metri 2080): 1) Teodoriz (R. Vecchione). 2) Ukkel Dalva. 3) Ugrumov Om. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 1,74; 1,32, 4,03, 1,62; (16,47). Trio: 108,33 euro. **Premio Verona** (metri 1660): 1) Best de Gleris (R. Vecchione). 2) Betulla Cr. 3) Berlica. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 1,51; 1,46, 2,18, 2,11; (8,90). Trio: 37,40 euro. **Premio Milan** (metri 1660): 1) Amarcord (P. Leoni). 2) Architect Gilms. 3) Arianna Mn. 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 6,78; 1,57, 1,26, 1,44; (4,82). Trio: 95,20 euro. **Premio Roma** (metri 1660): 1) Zarita King (U. Schnieder). 2) Avion du Kras. 3) Tornatore. 8 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 2,54; 1,41, 1,78, 1,37; (37,26). Trio: 159,34 euro.

TRIESTE La tre giorni di Montebello è stata inaugurata con un fine pomeriggio dai toni colorati anche se la primavera, purtroppo, è ancora lontana.

Puntava tutto sulla rivincita fra Carpino Holz e Conte Calò Si la corsa principale, anche se Credito (al totalizzatore addirittura superiore a quello dei due maschi) riscuoteva Carmen de Gleris che rimaneva su un paio di affermazioni sulla distanza. E Carmen de Gleris ha voluto far vedere dal bel principio che il ruolo affidato non era per niente usurpato, scattando rapida al comando al segnale di partenza per poi scandire

acconci parziali lungo il tragitto.

Sfasata Cabana Dan, erano Conte Calò Si e Cico Gbc a seguire l'andatura imposta da Carmen de Gleris, mentre in penalizzato Carpino Holz iniziava subito la sua marcia di avvicinamento. Dopo un giro, condotto senza troppa verve dalla battistrada, Carpino Holz superava Cico Gbc e si portava a contatto con il duo di testa. All'ultimo passaggio davanti alle tribune l'allievo di Destro si affiancava a Conte Calò Si, mentre in testa Carmen de Gleris iniziava a sciorinare parziali interessanti. Si sfasava ai 500 finali Cico Gbc,

mentre Carpino Holz figurava a metà strada fra Carmen de Gleris e Conte Calò Si.

Sulla curva finale, Carpino Holz, con la solita grinta, cercava l'aggancio definitivo con Carmen de Gleris che, sollecitata da Romanelli con la frusta, si gettava di galoppo finendo squalificata. Conte Calò Si, schivata la femmina in rotture, appena in retta d'arrivo si proponeva all'interno di Carpino Holz passato in vantaggio. Lottavano i due per l'intera dirittura, poi Conte Calò Si faceva valere la maggior freschezza e negli ultimi metri passava definitivamente in vantaggio.

A quel punto la revance era un fatto compiuto.

Rilevante la media di Trec di Casei, 1.16.4, che approfittava della rottura in retta d'arrivo del battistrada Shogun Bi per far sua la volata dei buoni anziani davanti ad Arpa del Pino e Zenti Dan. Apprezzabile anche il successo di Zarita King che, nonostante un errore sulla prima curva, andava a pressare Tornatore per liberarsene in retta d'arrivo. Solita sventagliata di Roberto Vecchione che si è aggiudicato un poker di vittorie con Conte Calò Si, Buine, Teodoriz e Best de Gleris.

Mario Germani

Gentlemen alle Mulina

FIRENZE Gentlemen in sulky oggi nella Tris che si disputa alle Mulina fiorentine. Alla pari sul doppio chilometro saranno diciotto i partecipanti per una prova dove le candidature ai fini dei migliori riconoscimenti si sprecano. Nella rosa dei papabili figura Ultras dei Fiori, con alle redini Pier Luigi Giannoni, soggetto tagliato per la distanza e sistemato in maniera favorevole.

Premio Sperlak euro 22.660, metri 2060. **A metri 2060:** 1) Alma Jet (E. Claar); 2) Utaque (G. Marsetti); 3) Action Lung (D. Orsini); 4) Aleryd Emy (A. Marsetti); 5) Zoltan As (S. Ammannati); 6) Acuto di Casei (S. Gorzi); 7) Zenz (S. Baldi); 8) Ultras dei Fiori (P.L. Giannoni); 9) Arunometra (A. Guarino); 10) Abercrombie Om (M. Lima); 11) Zitta e Va (O. Giannoni); 12) Ussalin de Cor (L. turi); 13) Zodiak Fc (P. Bindi); 14) Ziwane (E. Fiaschi); 15) tonio (V. D'Alessandro); 16) Aces Eleven (S. Bondi); 17) Under Gods Wing (P. Giusti); 18) vita de Gloria (M. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Ultras dei Fiori; 18) Vita de Gloria; 12) Ussalin de Cor. Aggiuste sistematiche: 14) Ziwane; 15) Tonio; 11) Zitta e Va.

m.g.

La Tris a Milano ha visto la combinazione 1-18-3 che porta euro 6021 ai 132 vincitori.

BASKET COPPA ITALIA Pesante sconfitta contro i bolognesi nel primo incontro dei final-eight di Forlì

Contro la Kinder Erdmann non basta

campioni in carica si dimostrano imbattibili. Buona prova di Cavaliere

ones, l'uomo invisibile come tutti gli altri lunghi

Jaric contro Maric: Kinder Bologna contro Coop Trieste Nordest non è solo una questione di consonanti. Il play di Messina gioca una partita da manuale, 15 punti nel solo primo tempo con 5 su 6 dal campo e 4 su 4 ai liberi ma trova risposte convincenti dai compagni. La Kinder gioca con una facilità disarmante ed è difficile, in percentuale, capire quanti meriti vadano attribuiti allo straordinario talento dei ragazzi di Messina e quanti demeriti a una difesa triestina apparsa molle e troppo riluttante.

Pancotto le prova tutte, alterna la difesa a uomo alla zona ma non trova antidoti contro la piovra virtuosissima. Se non c'è Jaric, arriva Ginobili, se il canestro non lo segna Rigadeau ecco pronti i tentacoli di Abbio e Smo-

presenti rispetto a bolognesi, trevigiani e veronesi i Dragons hanno sostenuto senza pause la squadra per 40 minuti nel loro incanto ai giocatori. Non un fischio, non un lamento, solo cori a favore di Pancotto e i suoi ragazzi alla fine chiamati sotto la curva, e grazie a loro, la Pallacanestro Trieste, ha vinto comunque.

Lorenzo Gatto

FULL CONTACT

Augusto Sparano, campione del mondo Wako, combatterà il 22 marzo per l'ultima volta

Il Giaguaro dà l'addio al ring

PALLAVOLO

Senza Confini trasformata deve mantenere la forma

TRIESTE Sogno o son desto? Così avrà pensato domenica sera il più scettico dei tifosi di Senza Confini praticante in estasi tra combinazioni veloci e mulinelli, tra tuffi di operai sui tabelloni pubblicitari e difese mozzafiato, tra battute dirompenti e contrattacchi prodigiosi. Una squadra rinata, una furia agonistica improvvisamente riapparso che ha fatto spallare le mani ai tifosi assiepati sulle tribune. Le qualità di mister Kim Ho Chul come allenatore erano già note ma sulla capacità tattimaturgica delle parole del presidente Rigutti nessuno avrebbe scommesso una lira.

Ed invece. La sfuriata del numero uno evidente-mente ha toccato i tasti giusti miracolando letteralmente il sestetto giuliano, presentatosi sul parquet del PalaTrieste con gli abiti da festa. Una festa con uno scomodo invitato, quella Gabeca di Brescia, vera e propria bestia nera di Senza Confini in piena corsa verso le prime posizioni di classifica. I presciani invece sono state ben presto relegati a semplice comparsa di uno show tutto triestino, dagli alti contenuti caratteriali e pallavolistici. Una metamorfosi prodigiosa che ha lasciato a bocca aperta i tifosi sorridenti nel rivedere il gioco frizzante di inizio campionato.

Passate paure ed insicurezza Senza Confini ha di-

FORLÌ I sogni della Coop Nordest muoiono all'alba. Anzi, al calar della notte, nel secondo quarto in programma di una Coppa Italia che boccia il quintetto di Cesare Pancotto. La "colpa" è tutta dei campioni in carica della Kinder, che chiudono subito la sfida con i loro uomini migliori: Smodis, Jaric e Ginobili, "mani calde" capaci di finire a referto con un totale di 58 punti. Trieste si arena e si consola con i 19 punti di Erdmann: un po' poco per sperare di mettere quanto meno in difficoltà l'armata bolognese. I quintetti di partenza: Maric, Podesta', Erdmann, Jones e Mazique per Cesare Pancotto, Jaric, Smodis, Frosini, Ginobili e Rigadeau per Ettore Messina. Le assenze illustri sono sotto le plance, perché se le V Nere devono rinunciare a Griffith, Trieste non può schierare Casoli, che l'ex coach di Roma vorrebbe recuperare in tempo prima del tour de force dei quattro turni di Lg Cup in due settimane.

La Kinder, campione in carica, vuol subito far capire che, contro la Wurth, ha passato solo un sabato storto. La Coop Nordest, rivelazione di regular-season reduce dal suc-

cesso interno contro Imola, sa che l'impresa è dura e cerca di rendere dura la vita di una Bologna che però parte a mille all'ora. Trieste ci mette un

po' a reagire, Pancotto alterna la match-up alla difesa a uomo ma i risultati restano modesti. I giuliani, sotto 12-9 nei primi minuti dopo aver messo

Kinder	96
Coop Nordest	71
(23-19, 51-37, 74-52)	
KINDER: Ginobili 17, Abbio 8, Bonora, Frosini 4, Andersen 10, Rigadeau 8, Brikic 8, Smodis 21, Barlera, Jaric 20. Allenatore Messina.	
COOP NORDEST: Cavaliere 5, Maric 18, Mazique 3, Jones 1, Pastore, Washington 14, Erdmann 19, Podesta' 5, Agostini 6, Puzzer. Allenatore Pancotto.	
ARBITRI: Mattioli e Paternicò.	
NOTE: Tiri liberi: Kinder 18/23, Coop 21/27. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Kinder 8/16, Coop 4/12. Rimbaldi: Kinder 35, Coop 25.	

Benetton Muller (15-18, 33-31, 54-48) BENETTON: Edney 2, Stojic 3, Pittis 15, Bulleri 3, Chikalkin 8, Nachbar 18, Garbajosa 12, Tasciavili, Nicola 12, Marconato 2. Allenatore D'Antoni. MULLER: Rombaldoni 6, Zanella, Boscagin, Carraretto 7, Alberti 10, Camata 4, Ivory 17, Caroli 21, Nobile, Ianes. ARBITRI: Filippini e Lo Guzzo. NOTE: Tiri liberi: Benetton 13/21, Muller 3/5. Usciti per 5 falli: 37/22, Alberti (68-68), 38/39, Ivory (58-70). Tiri da tre punti: Benetton 9/28, Muller 4/26. Rimbaldi: Benetton 44, Muller 38. Spettatori: 2000 circa.

Benetton	75
Muller	65
(15-18, 33-31, 54-48)	
BENETTON: Edney 2, Stojic 3, Pittis 15, Bulleri 3, Chikalkin 8, Nachbar 18, Garbajosa 12, Tasciavili, Nicola 12, Marconato 2. Allenatore D'Antoni.	
MULLER: Rombaldoni 6, Zanella, Boscagin, Carraretto 7, Alberti 10, Camata 4, Ivory 17, Caroli 21, Nobile, Ianes.	
ARBITRI: Filippini e Lo Guzzo.	
NOTE: Tiri liberi: Benetton 13/21, Muller 3/5. Usciti per 5 falli: 37/22, Alberti (68-68), 38/39, Ivory (58-70). Tiri da tre punti: Benetton 9/28, Muller 4/26. Rimbaldi: Benetton 44, Muller 38. Spettatori: 2000 circa.	

NAZIONALI JUNIORES Successo dei friulani sui triestini per 88-84

La Solari si aggiudica il derby regionale

La giornata di ritorno della prima fase del campionato nazionale juniores riserva una sorpresa autentica, purtroppo legata all'andamento della Coop Nordest che in casa si è fatta trafilare dalla Solari di Udine per 84 a 88.

Forse con la testa già rivolta alla ribalta nazionale del Trofeo di Piombino valido per la Coppa Carnevale i triestini hanno accusato delle lacune fatali in difesa dando modo ai friulani di capitalizzare, forse in maniera inaspettata, le alte percentuali offensive

che hanno travolto il parquet di via Locchi: «Proprio male in difesa - ha confermato il coach della Coop Serventi - onore al merito della Solari per la buona partita disputata, ci hanno sempre puniti ad ogni nostro sbaglio. Ma partite come queste devono insegnarci a crescere - ha aggiunto Serventi - e nel corso di una stagione all'insegna dell'esperienza possiamo starci battuti d'arresto come queste per una squadra giovane come la nostra». Positivo Verzi con 15 punti e Umani con il

suo 7 da 10 su 3. E mentre la Coop ha perso un po' di terreno in classifica, la Snaidero invece ne ha guadagnato visto che al Don Bosco Billitz è apparso impossibile, complici vari fattori, superare la capolista. 96 a 71 per gli udinesi ma un Don Bosco che non esce troppo penalizzato al cospetto della leader. Bene invece lo Jadran uscito vittorioso dallo scontro in casa dalla Uhm per 58 a 63 «...Una buona partita riguardata nel finale nonostante i troppi liberi sbagliati - ha accennato il coa-

ch dello Jadran Martini - Meritavamo tra l'altro un successo dopo i recenti appellativi "belli ma poveri"».

Eccellente lo Jadran Zerial, 14 punti e canestri importanti soprattutto dalla lunetta.

Le altre gare: Tiemme-Gradisca 86 a 91 e Despar Portogruaro 76 a 67.

La classifica: Snaidero 30 punti; Coop Nordest 26; Billitz 22; Solari 18; Uhm Cordenons e Gradisca 14; Tiemmeset e Jadran 12; Despar Gorizia 4; Portogruaro 2.

Francesco Cardella

SCI

In marzo (18-23) a Piancavallo i campionati italiani assoluti

PIANCVALLO In attesa della presentazione ufficiale, prevista per il prossimo 4 marzo a Pordenone nella sede della Regione, è stato reso noto dagli organizzatori il calendario di gare dei Campionati italiani assoluti di sci alpino che andranno in scena a Piancavallo dal 18 al 23 marzo prossimi. Un calendario che prevede una gara maschile e una femminile al giorno, con programma inverso per quanto riguarda le discipline.

Analizzandola nel dettaglio l'agenda prevede per martedì 19, dopo l'arrivo previsto per tutti il lunedì 18 marzo, la disputa dello slalom gigante femminile (alle 9 la prima manche e alle 11 la seconda) e due prove di discesa libera maschile (alle 9.30 e alle 11). La mattina di mercoledì 20 si disputerà la discesa libera maschile, con partenza alle 9.30, mentre in serata sarà la volta dello slalom speciale femminile in notturna, con le due manche in partenza alle 18 e alle 20. Il giorno successivo sarà dedicato ai due supergiganti: quello maschile avrà inizio alle 9, quello femminile a seguire, alle 11.30. Il 22 marzo, ancora, gigante maschile (9 prima manche, 11 seconda) e prove di discesa libera femminile (9.30, 11). E sabato 23 marzo gran finale con la discesa libera femminile alle 9.30 e lo speciale maschile in notturna, con le due manche previste alle 18 e alle 20. Le piste teatri di gara saranno tre: la Sauc per le gare di slalom speciale, la Budoia-Sauc per i giganti e la Nazionale per Super G e discese libere.

Ma non sarà solo l'aspetto sportivo a caratterizzare questi assoluti di Piancavallo: è stato predisposto un ricco programma di avvenimenti collaterali che saranno resi noti nel dettaglio il 4 marzo a Pordenone.

ma. co.

BOCCE

Il Portuale conclude terzo e sfiora la promozione in «A»

TRIESTE Esplode il bocciodromo di Prosecco per festeggiare Luca Balos che porta il nuovo record nel tiro tecnico a quota 28 ma i numerosi sostenitori presenti non possono fare altrettanto per la possibile promozione alla massima serie poiché dagli altri campi, in continuo collegamento telefonico, giungono le notizie delle vittorie del San Daniele e della Tre Stelle e il Portuale si deve pertanto accontentare del terzo posto.

In quest'ultima giornata di campionato il Portuale affronta l'Aurisina che si lecca le ferite e non è in grado di opporsi e luquida agevolmente l'impegno per 10 a 2. Oltre alla splendida prova di Balos è da rilevare la staffetta Rosati-Bigollo che, partita a spron battuto, inizialmente dà l'impressione di essere in grado di stabilire un nuovo record ma nella fase centrale incappa in alcuni errori e chiude con un in ogni modo ottimo 39/46 nei confronti di Cattunar-Skuep 6/17. Nel combinato Battain soffre la caparbià del valido Micheli e lascia il punto della bandiera ai cugini sul 16 a 19 mentre intanto la coppia Sibella-Rosati si scatena su Visconti-Cattunar battendoli 13 a 5.

Nel singolo ancora Balos che non ingrana subito e subisce la precisione negli accosti di Pertot, trovato il giusto ritmo, recupera e vince 13 a 10. Nella terza di alta classe da parte di Bigollo che in sostanza non sbaglia nulla risolvendo parecchie situazioni con bordate micidiali trascinando i compagni Tenze e Sancin verso una netta vittoria per 13 a 4 su Leban, Mrau e Sardo. La Pontianina ha ritrovato i suoi giovani sui quali il dt Godina aveva sempre ostinatamente puntato. A Monfalcone hanno

a segno un parzialino di 5-0, trovano addirittura un vantaggio di 1 (16-15) con Maric, ma poi si beccano la prima bomba di un Jaric ispirato (15 punti dopo 20 minuti) che si scatena nel secondo quarto.

Smodis lo asseconda, ma il serbo è implacabile nel mettere a nudo tutte le pecche difensive di Trieste. Erdmann è reattivo, Pancotto si fa fischiare un tecnico che lancia la Virtus (con Jaric, naturalmente) a +13 (40-27). Bologna non arretra la sua marcia e va al riposo sul +14 (51-37), gap raggiunto anche prima di metà gara (47-33). Trieste cede le armi nel terzo quarto, allorché gli emiliani si concedono un parziale spezza-gambe di 10-0 (+24, 61-37). Pancotto dà spazio anche ad Agostini ma Smodis è letteralmente scatenato; e lui che sotterra la Coop Nordest a +27 (67-40) e a +28 (72-44), una mina vagante nell'area giuliana che ne Jones ne Mazique riescono a domare. Non c'è più niente da fare per Trieste, che chiude in affanno e soffre anche contro le seconde file della Virtus (Brikic e Barlera), che comunque da tempo e modo al diciassettenne Cavaliere di fare un altro piccolo passo in avanti verso la consacrazione.

ma. co.



Mazique al tiro, ostacolato da un difensore della Kinder: niente da fare per i ragazzi di Pancotto, che hanno dovuto arrendersi ai bolognesi. (Foto Bruni)

PALLANUOTO

La Triestina affonda anche il Team Euganeo

TRIESTE Nel Memorial De Sanzuane di pallanuoto la Triestina fa la sua seconda vittima, che risponde al nome del Team Euganeo, compagine di serie D come lo era lo Sport Management Verona affrontato nel precedente turno. I triestini s'impongono per 17-3 senza problemi al termine di una gara tenuta sempre sotto controllo nell'ambito del girone B. Viene dato maggiore spazio ai giovani rispetto alla sfida con i veronesi. Gli juniores utilizzati rispondono bene, senza timori reverenziali. Per loro si tratta di un utile test soprattutto a livello fisico contro degli avversari più prestanti di quelli affrontati normalmente in campionato. Il tecnico Dragan Samardzic commenta: «C'era il rischio di sottovalutare gli avversari, è normale e ne avevo parlato con i ragazzi. Durante la partita mi sono arrabbiato con loro, perché ho visto qualche calo di concentrazione. Ma volevo che rispettassero una squadra di categoria inferiore e intendevano sfruttare meglio il contropiede. Poi non bisognava pensare solo alla singola partita, ma era un match utile a impostare il lavoro futuro».

Vita facile pure per l'Edera Smer Shipping nella sua seconda uscita nel raggruppamento A del torneo. Dopo la sconfitta interna contro la Mestrina, arriva un successo contro la Rari Nantes Venezia, iscritta alla serie C, per 21-5. I rossoneri amministrano sempre la situazione contro una formazione apparsa poco motivata. Gli ospiti sono permissivi in difesa e sono imprecisi nell'impostare il gioco. Subiscono diversi contropiede, mettendo in mostra una scarsa agilità nel nuoto per mancanza di allenamento. Gli ederini non forzano troppo al tiro ed è nel secondo quarto che rendono più netto il divario nel punteggio. Va segnalato il debutto tra le file giuliane del nuovo acquisto Roberto Del Gaudio, giocatore proveniente da Genova e con all'attivo delle presenze in nazionale. Gettone di presenza per i giovani Giacomini e Geretto.

GIOVANILI Nella prima giornata di campionato gli allievi della Triestina battono l'Adria per 26-3, mentre, nell'ultima uscita del precampionato, i ragazzi dell'Edera superano il Valdarno per 30-1. In entrambi i casi la differenza tra le antagoniste è netta sia sul piano tecnico sia su quello fisico.

ma. la.

PALLAMANO

Gli arbitri latitano e nella serie cadetta niente partita

TRIESTE Turni anomali sul fronte della Serie B e della C della pallamano. Nella cadetteria è stata rinviata per causa di forza maggiore la gara Cop Acil-Paese. La coppia di arbitri designata non si è presentata: le due squadre hanno atteso mezz'ora senza ricevere comunicazioni. Poi i biancorossi sono rimasti al palo a causa della disputa delle finali di Coppa Italia a Trieste. Giocheranno sabato in trasferta contro il Torri. In Serie C l'Alabarda, dopo un turno di riposo, ha battuto Vicenza per 28-25 ed è arrivata alla settima vittoria consecutiva. È stata una gara combattuta e, nella prima parte, i veneti, squadra tosta, sono stati quasi sempre avanti. Sotto di tre poco prima dell'intervallo, i rossoalabardisti hanno recuperato, chiudendo i primi 30' sul 12-12. Nel secondo round l'Alabarda ha piazzato due break e quello decisivo è arrivato a 4' dalla fine, quando si è passati dal 25-23 al 27-24. Adesso Vicenza è stata raggiunta al secondo posto. Alabarda: Legovini, Cozzi, Grassi, Brezar, Rudan, Querin 5, Marchionni 8, Fuliani 3, Alzetta 1, Cusma 5, Dapretto 5, Ambrosino 1. Ritorno sul parquet appena il 9 marzo per un altro scontro al vertice contro Schio. Nella Serie B femminile il Tergeste è uscito sconfitto dallo scontro interno, che opponeva le due seconde. Il Manzano si è imposto per 16-21, ma alle triestine sono rimaste molte recriminazioni. Le padrone di casa hanno disputato un ottimo primo tempo, chiuso in vantaggio per 11-7 dopo averlo sempre condotto. Tra l'altro si è trattato di una mezz'ora intensa, arricchita da una buona pallamano. Nella ripresa invece le giuliane si sono innervosite per alcune decisioni arbitrali decisamente sfavorevoli e si sono espresse male. Le friulane invece sono cresciute, sono apparse più motivate e hanno raggiunto il primo vantaggio al 10' sul 13-14. Una volta sul 15-17, giunto al 20', le ragazze di Polese hanno sbagliato un rigore e un contropiede, mancando così il pareggio e dando via libera alle avversarie. Adesso ci sono ancora tre settimane di stop, durante il quale verranno definiti i gironi dei play-off. Tergeste: Zoppolotto, Milkovic 1, Margagliotti 2, Lo Duca 6, Andreoli 1, Jagodic 1, Damiano 5, Giacomini, Cernuta, Roselli, Biasoli, Molassi, Massimo Laudani.



...ALZA LA VELA GIUSTA!

scegli Spinnaker, la gestione attiva

CRTrieste e Pioneer Investments, protagonista internazionale nel panorama del risparmio gestito, Vi presentano **SPINNAKER** la gestione patrimoniale di nuova concezione che aumenta l'opportunità di crescita del capitale e ne assicura il valore* nel tempo anche in presenza di mercati burrascosi.



PIONEER
Investments®

Costruiamo futuro



CRTRIESTE
BANCA SPA

1 Gruppo UniCredito Italiano

Continuaz. dalla 24.a pagina

AMMINISTRAZIONE assume ragioniera/programmatrice/tore praticissima/o uso computer massimo 23 anni. Telefonare 040/367128 ore 9-11. (A00)

ARTEL spa seleziona 1 responsabile di zona e 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Si richiedono: entusiasmo, forti motivazioni e spiccate attitudini relazionali. L'azienda offre formazione all'avanguardia, supporto economico, alte provvigioni e incentivi che premiano impegno e le capacità del candidato. Per appuntamento telefonare 0434/565202, chiedere sig. Giust.

AZIENDA arredamento cerca venditori zona Ts clientela aziendale disponibili anche domenica mattina € 1550 + incentivi. Tel. 040/363862. (A2025)

AZIENDA con sede a Trieste leader nel settore telecomunicazioni ricerca per il proprio reparto di ricerca e sviluppo ingegnere informatico con esperienza sullo sviluppo di data base e sistemi client-server. Inviare curriculum a: personale.rt@libero.it.

AZIENDA leader di settore seleziona 2 giovani diplomate per attività di telemarketing part-time presso ufficio di Trieste. Richiedesi: attitudine al contatto telefonico, serietà personale, disponibilità immediata. Offresi: formazione e addestramento, compenso fisso più incentivi. Inviare curriculum a fermoposta Trieste Centrale pat. T55027090N. (A1938)

AZIENDA leader di settore seleziona 2 giovani diplomate per attività di telemarketing part-time presso ufficio di Trieste. Richiedesi: attitudine al contatto telefonico, serietà personale, disponibilità immediata. Offresi: formazione e addestramento, compenso fisso più incentivi. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale, pat. T55027090N. (A1938)

AZIENDA nazionale leader nel settore della comunicazione seleziona 4 giovani diplomati max 28 anni per inserimento immediato nelle strutture commerciali di Trieste e Gorizia. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 1.500.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4773491. (A1373)

AZIENDA nel settore degli imballaggi cerca agente al quale affidare le vendite, lo sviluppo e il mantenimento dei rapporti commerciali. Richiediamo: livello culturale almeno di scuola media superiore, significativa esperienza maturata nel settore specificato o in quelli delle materie plastiche, carta o simili. Tel. 0481/486486. (A00)

COOPERATIVA ricerca pulitrici e pulitori possibilmente automuniti per lavori continuativi. Richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

IMPIEGATO/A per gestione contabilità e magazzino cercasi. Si richiede conoscenza lingua slovena e buona attitudine con il pubblico. Scrivere a Fermo Posta Aquilina (Ts) C.I. AA 002111. (A2035)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso più provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare S. Vito, via Combi 7/E Trieste.

LA tua aspirazione è diventare cantante? Realizzati prenotando audizione scouting numero verde gratuito 800-906123. (Fil17)

LAVORO da casa anche part-time 02-30330279 mahupportunity@hotmail.com. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca ambasciati per compagnia di assicurazioni programmatore Java o Delphi o Sql diplomato informatica, un operario robusto max 26 anni, operai per montaggi meccanici, un impiegato addetto acquisti e controllo vendite per importante industria, neodiplomati tecnici per industria metalmeccanica possibilità di carriera, una stagista diplomata o laureata per attività amministrativa e selezione personale. Corso Cavour 3/A tel. 040/368122. (A00)

MAW assume 20 operai generici 3 turni zona Trieste, Monfalcone; verniciatori e falegnami zona Aquileia; responsabile produzione, disegnatori autocad 14, periti elettrotecnici zona Monfalcone. Tel. 0481/44550. (Fil47)

PRIMARIO istituto bancario seleziona diplomati/e laureati/e minimo 25 anni. Inviare curriculum a selezionets@libero.it. (A00)

RICERCHIAMO collaboratori anche pensionati conoscenza telefonia fissa periodo febbraio-marzo-aprile zona Ts-Go-Bassa friulana tel. 040661111. (A1815)

SALONE centrale offre ad apprendisti mezzilavoranti lavoratori parrucchieri buone possibilità professionali tel. 040/638041. (A00)

SELEZIONIAMO collaboratori esperti di telefonia fissa - periodo 3 mesi, in Ts - Go e bassa friulana. Telefonare al 040/661111. (A2036)

SELEZIONIAMO collaboratori per lavoro inserimento dati richiesta conoscenza Pc ed immediata disponibilità. Manoscrittura a fermo posta centrale c. identità n. AB3382449. (A1816)

SELEZIONIAMO personale dinamico per telemarketing part-time fisso € 335 + premi. Tel. 040/363862. (A2024)

SPA settore turismo ricerca operatrici/operatori telemarketing part-time / full-time lavoro in turni mattina, pomeriggio, sera. Retribuzione: fisso + incentivi + premi in busta paga. Telefonare al n. 040/3481471. (A2046)

VUOI emergere dal gruppo guadagnando al più alto livello di mercato con un lavoro indipendente in un mercato esplosivo? Stiamo selezionando consulenti in telecomunicazioni alle aziende per i canali di telefonia mobile Blu e telefonia fissa Albacom. Se vuoi far parte di una squadra vincente spedisci il tuo curriculum via fax al 199.733.966 o via e-mail a info@planetphone.it o eventualmente telefona al 199/787778 www.planetphone.it blubusinessagent e Albacom Dealer. (A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A1873)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protetti mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040.

Giotto
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TU VOGLI UN PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

ALLE aziende, finanziamenti fiduciari 5000/5.000.000 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

Il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €
800-929291
FORUS

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.000,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

MARCHANT bank giapponese finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra no spese esito 48 ore n. iscriz. 9586. Tel. 0041-229295738. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030.

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

ATTRAENTE 40enne non libera, cerca uomo dolce e gentile con cui instaurare un'amicizia sincera. 333/3969536. (Fil60)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Telefonare 3805023280. (A1369)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A2039)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A1977)

SENSUALE ballerina di tan go ti aspetta per eccitanti lezioni 328/0080360. (Fil 52)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

SONO pronta a soddisfare ogni tuo desiderio. Chiamami al 348/5144458. (Fil 52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342.

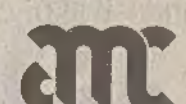
VICINO al confine bella giovane riceve tutti i giorni. Tel. 00386-31517799 sempre valigetta. (A2018)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,50

ACQUISTIAMO conto attività industriali artigiani commerciali turistiche ghieri immobiliari aziende agricole bar clientela settore. nata pagina 02-29518014. (Fil1)

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

www.buy@alfaromeo.com

E' il momento di investire in metalli preziosi.



Fino al 28 febbraio.

Alfa 156 è tua con un finanziamento di € 15.000 (L. 29.044.050) a tasso zero.

Esempio di finanziamento: importo € 15.000 • 36 rate mensili da € 416,67 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,56%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionaria.

Alfa 156. 13 versioni. Da € 21.590 a € 32.280.



Cuore Sportivo